

Carlo Montani

Congiuntura internazionale
Produzione · Scambi · Consumi
Tecnologie · Beni strumentali
Schede dei Paesi leader

XXV Rapporto

marmo e pietre nel mondo

2014

marble and stones in the world

XXV Report

International situation
Production · Interchange · Consumption
Technology · Tools
Profiles of leading countries

Carlo Montani

XXV

Rapporto marmo e pietre nel mondo 2014
Report marble and stones in the world 2014



Euro 39,00



Aldus

Bilingual

L'Editore ringrazia gli Enti patrocinatori della presente pubblicazione



Carlo Montani

Congiuntura internazionale
Produzione · Interscambio · Consumi
Tecnologie · Beni strumentali
Schede dei Paesi leader

XXV Rapporto

marmo e pietre nel mondo

2014

marble and stones in the world

XXV Report

International situation
Production · Interchange · Consumption
Technology · Tools
Profiles of leading countries

© 2014 Aldus Casa di Edizioni in Carrara
Tutti i diritti riservati

Carlo Montani
XXV Rapporto Marmo e Pietre nel Mondo 2014
XXV World Marble and Stones Report 2014

Progetto editoriale Daniele Canali

Traduzione / Translation Effeemme Lingue e Didattica Centro Servizi of Mori Erika and Furia Federica, Aulla

La riproduzione è consentita per utilizzi didattici o scientifici



Casa di Edizioni in Carrara

Con la partnership

MARMOMACC

STONE + DESIGN + TECHNOLOGY INTERNATIONAL TRADE FAIR



Verona, ITALY

24/27 SEPTEMBER 2014

marmomacc.com

ABI ROCHAS

Associação
Brasileira da
Indústria de
Rochas
Ornamentais

**ASSOCIAÇÃO BRASILEIRA
DA INDÚSTRIA DE ROCHAS ORNAMENTAIS**

Srtv Sul - Quadra 701 - Conjunto L - N.38

Bloco 2 - Sala 601

Cep 70340-906 - Brasília, Df - Brasil

Tel/Fax +55 (11) 3253-9250

E-mail: contatos@abirochas.com.br

<http://www.abirochas.com.br>



CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE

ASSOMARMOMACCHINE

Associazione italiana Costruttori e Utilizzatori di macchine
e attrezzature varie per la lavorazione delle pietre naturali

*Italian Association of manufacturers and users of machinery
and other equipment for natural stone processing*

Associazione Italiana MARMOMACCHINE:

Corso Sempione, 30 - 20154 Milano (Italy) - Tel. +39 02 31 53 60 r.a.

www.assomarmomacchine.com

Prefazione

di Ettore Riello
Presidente di Veronafiere

La pietra naturale è legata strettamente alla storia dell'uomo, che in essa ha trovato risposte sia ai propri bisogni primari, come costruire un riparo duraturo, che all'esigenza di esprimere il proprio genio, quando il marmo è diventato protagonista di capolavori immortali della scultura o della moderna architettura. La pietra nasconde questa doppia anima: da "commodity" nell'edilizia a bene di lusso per l'arte, il design e il mondo del "contract".

Dalla solidità di una pietra angolare, alla leggerezza estrema di pannelli di marmo flessibili, dello spessore di qualche millimetro, fino a diventare montatura per occhiali: l'uomo ha da sempre sfruttato le potenzialità di questa materia, grazie ad ingegno e creatività. Non è un caso che il settore lapideo sia uno dei punti di forza del "made in Italy".

Italia, terra di poeti, santi, navigatori e... marmisti, sarebbe da aggiungere. Il comparto tricolore legato alla pietra, infatti, rappresenta ancora oggi una delle eccellenze industriali del Paese, con 3.340 azien-

de, 33.700 addetti ed un fatturato che sfiora i quattro miliardi di euro, tra materiali e tecnologie, ponendoci al quinto posto nella classifica mondiale.

In un momento di recessione generale dell'economia, la filiera lapidea ha saputo resistere meglio delle altre ed i segnali fanno ben sperare in un prossimo ritorno ai livelli ante crisi. Merito, soprattutto, della pietra italiana e della sua idoneità ad essere vincente all'estero grazie al valore aggiunto del "know how" nella lavorazione, del design applicato e della continua innovazione tecnologica, che non conoscono rivali. Lo dicono i numeri: nel 2013, la nostra quota dell'export è stata pari a oltre il 70 per cento della produzione, con un saldo commerciale in attivo per oltre 2,4 miliardi di euro.

Per questo l'Italia del marmo deve essere al centro di politiche settoriali di sistema e sinergie per vincere sui mercati esteri. Fare squadra, quindi, ma anche utilizzare gli strumenti più efficaci per entrare in contatto con la domanda oltreconfine e saper

orientare le proprie scelte all'interno dello scenario globale. Strumenti come Marmomacc, la più importante fiera internazionale di settore che quest'anno taglia a Verona il traguardo delle 49 edizioni, ed il XXV "Rapporto Marmo e Pietre nel Mondo".

La presentazione di questa pubblicazione - una vera "Bibbia" del comparto attesa ogni anno dagli addetti ai lavori - avverrà in anteprima proprio a Marmomacc 2014, in occasione della giornata inaugurale della manifestazione, nata nel 1961 a Sant'Ambrogio di Valpolicella, sito marmifero tra i più importanti d'Europa fin dai tempi romani. Così come Marmomacc ha accompagnato

quasi mezzo secolo di evoluzione dell'industria lapidea, supportandone lo sviluppo e la promozione, il Rapporto di Carlo Montani, da 25 anni, ne è fedele e preciso cronista per il mondo economico e per gli operatori specializzati. Come Marmomacc è il più grande punto d'incontro per il business e la formazione professionale di 57 mila buyer, designer ed architetti di oltre 140 Paesi, il "Rapporto Marmo e Pietre nel Mondo" si conferma quale guida ragionata, essenziale per capire ed interpretare i mercati internazionali, consolidati ed emergenti.

Buona lettura

Introduzione

Il Rapporto lapideo mondiale giunge alla venticinquesima edizione annuale, evidenziando ulteriori crescite del settore nel momento produttivo, nella distribuzione e nel consumo: in questo periodo le cifre fondamentali sono quintuplicate, permettendo di superare la stasi del 1998 e la crisi del 2009, e confermando lo stato di salute di marmi e pietre, ben oltre la congiuntura critica che permane in diversi Paesi. Si tratta di risultati che bisogna sottolineare a più forte ragione, laddove si pensi al carattere relativamente elastico della domanda lapidea, ed al fatto che due terzi degli impieghi si riferiscono all'edilizia, la cui condizioni non sono affatto ottimali, soprattutto in Occidente.

Il comparto, in buona sostanza, possiede tradizioni di ruolo e di cultura che si coniugano felicemente con un rilievo socio-economico sempre più importante, la cui funzione, col passare degli anni, è diventata strategica, in conformità alle singolari potenzialità di sviluppo, poste in luce sin

dal 1964, quando venne fondata la Federazione dell'Industria Marmifera Europea, e definite in senso programmatico dieci anni dopo, quando l'Organizzazione delle Nazioni Unite, muovendo dall'idoneità del lapideo ad avviare politiche di sviluppo regionali e locali, si compiacque di sollecitare il momento politico ad agire in conseguenza. Ciò significa che le prospettive di ulteriore espansione, rivenienti dalle estrapolazioni delle serie storiche e corroborate da un mercato assai vivace, saranno tanto più apprezzabili nella misura in cui vengano sostenute consapevolmente a livello istituzionale, come è già accaduto in diversi Paesi. In questo senso, il ruolo del Rapporto trascende la dimensione puramente statistica, perché consente di impostare le scelte politiche, per non dire di quelle aziendali, in un'ottica conoscitiva di base, improntata ad esaustive ricerche di marketing. Queste considerazioni assumono specifica importanza a cinque anni dalla crisi del 2009, i cui effetti a lungo termine conti-

nuano ad essere significativi in altri settori dell'aggregato edile, mentre sono stati prontamente elisi dal lapideo, in concomitanza con un nuovo aumento della sua quota di mercato, sia pure relativamente contenuta. Ciò vuol dire che i caratteri tecnologici ed estetici del prodotto di natura sono oggetto di un apprezzamento non effimero, su cui è possibile costruire una politica di crescita industriale, e quindi di investimenti, sia nel campo produttivo che in quello strettamente promozionale.

L'assunto deve essere esteso alle tecnologie, con particolare riguardo alle strutture impiantistiche ed ai beni strumentali, cui il Rapporto dedica rinnovate ed approfondite attenzioni, ed il cui ruolo nello sviluppo di marmi e pietre è assolutamente fondamentale, grazie all'apporto decisivo della

ricerca e delle macchine italiane, nel quadro di una strategia di ottimizzazione della produttività, non disgiunta dalla sicurezza e dal perseguimento di livelli qualitativi sempre più avanzati.

La crescita lapidea è collegata a quella dell'occupazione, in quanto la componente professionale continua ad avere un'incidenza importante sui costi produttivi e distributivi. Anche a prescindere dalle stime più recenti, nell'ordine mondiale dei venti milioni di unità, quella del lapideo costituisce un fenomeno di evidente importanza socio-economica, capace di affermare nelle cave, nelle segherie e nei cantieri la dignità di un nobile lavoro, cui si debbono, a più forte ragione, tutte le attenzioni di una vera politica, intesa come arte di operare nella vita associata per il bene comune.

XXV Rapporto marmo e pietre nel mondo 2014

Quadro macro-economico

Il prodotto lordo mondiale ha raggiunto un nuovo massimo storico, superando 70 mila miliardi di dollari (tav. 1) e confermando la tradizionale concentrazione in un numero relativamente circoscritto di Paesi: i primi quindici esprimono i tre quarti del totale, lasciando agli altri, che sono oltre duecento, la cifra a saldo. Gli aumenti più significativi sono stati ascritti ancora una volta da Stati Uniti e Cina, il cui reddito nazionale costituisce un terzo di quello planetario, mentre le variazioni negative di maggiore rilievo hanno avuto riguardo all'Europa, coinvolgendo in misura apprezzabile anche il Brasile.

L'attività edilizia, dopo il ristagno che aveva fatto seguito alla crisi del 2009, ha invertito la tendenza ed ha fatto registrare, nei maggiori Paesi industriali, una prima ripresa significativa, nell'ordine medio del 5,1 per cento (tav. 2). Ciò, sebbene in Cina, primo Paese costruttore mondiale, nel 2013 sia stato sostanzialmente confermato il livello dell'anno precedente, mentre negli Stati Uniti l'aumento è stato a doppia cifra, a

fronte di un volume delle nuove costruzioni rimasto assai lontano, peraltro, dai massimi storici. Incrementi di rilievo si sono avuti anche in Giappone e soprattutto in Turchia, dove l'attività costruttiva, diversamente da quanto accaduto altrove, è pervenuta ad un nuovo record.

Nel lungo periodo non sono molti i Paesi che abbiano ascritto consuntivi di segno favorevole, a conferma di una congiuntura edile che continua ad essere vischiosa: come attestano gli indici, nel gruppo di riferimento la crescita si è avuta soltanto per la stessa Turchia, seguita da Corea del Sud, Cina, Russia, Polonia e Germania (tav. 3): tutti Stati che, a vario titolo, hanno potuto contare su fattori congiunturali più favorevoli allo sviluppo.

Con circa quattro milioni di unità residenziali costruite nel 2013, la Cina, nonostante la tendenza alla stasi di cui si è detto, resta il primo costruttore mondiale con largo vantaggio su Giappone, India, Russia e Turchia, che seguono nelle posizioni di graduatoria immediatamente successive (tav. 4). La concentrazione di cui si è detto a proposito del PIL trova conferma, secondo logica, an-

che nelle cifre dell'edilizia.

Le correlazioni di queste cifre con i consumi lapidei sono di tutta evidenza: dove si costruisce di più, le potenzialità d'impiego sono proporzionalmente maggiori, sebbene vadano ponderate con altri fattori importanti quali la disponibilità delle risorse locali, la propensione ad investire nel prodotto di qualità e la forza della concorrenza. Non a caso, Cina, India e Turchia figurano ai vertici della produzione e della trasformazione di marmi e pietre, mentre Giappone e Russia sono ottimi consumatori d'importazione.

L'edilizia europea, come si diceva, opera in condizioni quantitative largamente inferiori ma ciò non costituisce una strozzatura insuperabile per quanto concerne l'impiego lapideo, che anzi si colloca, per quanto concerne il livello pro-capite, a livelli mondiali competitivi, se non addirittura massimi, come nei casi del Belgio o della Svizzera. In altri termini, marmo e pietre debbono necessariamente contare sulla presenza di un'edilizia significativa sul piano quantitativo, ma nello stesso tempo, possono fare affidamento sul fattore qualitativo, sempre in grado di fare la differenza. Non a caso, anche in Brasile l'effetto negativo riveniente dalla riduzione del prodotto lordo è stato nullo in campo lapideo, grazie alla forza dell'export non disgiunta dallo sviluppo del consumo interno indotto dalla qualità.

Produzione mondiale

Il trend di crescita dell'escavazione di marmi e pietre è proseguito anche nel 2013,

mettendo a segno il quarto aumento consecutivo, che ha portato la quantità prodotta non lontano dai cento milioni di metri cubi lordi, con una maggiorazione in volume, rispetto all'anno precedente, nell'ordine dei cinque milioni, pari al 5,3 per cento (tav. 5). Il netto di competenza si è ragguagliato a 48,2 milioni di metri cubi, cui corrispondono 130 milioni di tonnellate.

A sua volta, la produzione netta di materiali pronti per l'impiego, detratti gli scarti di segheria e di laboratorio, ha raggiunto 76,7 milioni di tonnellate, mentre la ripartizione merceologica fra calcarei, silicei ed ardesiaci ha sostanzialmente confermato le incidenze precedenti, che vedono la prevalenza di marmo e travertino nella misura di tre quinti del totale (tav. 6). In effetti, anche le quote del consumo si sono andate stabilizzando, pur nell'ambito di qualche maggiore preferenza per i calcarei, indotta da una disponibilità tuttora maggiore.

La somma degli scarti di cava e di trasformazione è pervenuta a 190 milioni di tonnellate: un volume decisamente cospicuo, che induce un problema strategico certamente prioritario per il settore: quello della collocazione, e per quanto possibile, dell'idonea valorizzazione di questi materiali.

L'apporto dei Paesi asiatici alla produzione lapidea mondiale, ormai largamente prevalente, continua ad esprimere maggiorazioni quantitative, grazie al contributo determinante di India e Cina, mentre quello europeo ha fatto registrare un ulteriore regresso, che nel 2013 è stato pari ad un punto percentuale rispetto all'anno precedente (tav. 7). E' da sottolineare, inoltre, il buon aumento dell'America Latina, indotto dalla

crescita brasiliana.

Il volume dei manufatti lapidei è salito a 1.420 milioni di metri quadrati, riferiti allo spessore convenzionale di cm. 2, con una crescita di 70 milioni nei confronti del 2012, a cui hanno contribuito in maniera determinante i quattro maggiori protagonisti del comparto: nell'ordine, Cina, India, Turchia e Brasile (tav. 8), che sono riusciti ad esprimere oltre il 61 per cento del totale. Per converso, è proseguito l'andamento riflessivo dei Paesi europei, e segnatamente di quelli mediterranei: nell'Unione, il calo produttivo è stato comunque contenuto, essendosi limitato a mezzo milione di tonnellate ed al 3,3 per cento (tav. 9).

Un cenno particolare compete all'Italia, la cui produzione estrattiva corrisponde ad un volume di prodotto finito pari a 76,5 milioni di metri quadrati equivalenti, con la Toscana in posizione di netto vantaggio sul Lazio e sulle altre Regioni (tav. 10); ma nello stesso tempo, con quote notevolmente diverse rispetto a quelle dell'export, dove i due terzi del volume spedito sono appannaggio del Veneto e della stessa Toscana con apporti praticamente paritetici.

A livello mondiale, il prodotto finito si è differenziato tra consumi edili ed impieghi diversi nelle proporzioni rispettive di tre quarti ed un quarto: nel primo caso, con destinazioni prioritarie a pavimenti, lavori speciali e rivestimenti, e nel secondo, all'arte funeraria ed all'arredo urbano (tav. 11). Giova porre in evidenza che nel periodo lungo la quota che ha fatto registrare il tasso di crescita più alto è stata quella dei lavori speciali, cui hanno contribuito in misura significativa l'avanzamento tecnolo-

gico e la diffusione ormai generalizzata del controllo numerico.

Scambi internazionali

Il trend di crescita dell'interscambio lapideo mondiale è proseguito anche nel 2013, ascrivendo il quarto aumento consecutivo annuale, dopo la battuta d'arresto fatta registrare con la crisi del 2009. Più specificamente, i volumi globali dell'esportazione e della corrispondente importazione si sono ragguagliati a 53,3 milioni di tonnellate, con un incremento rispetto all'anno precedente che è stato pari ad un milione e mezzo di tonnellate, ed a circa tre punti percentuali: alla luce del dato produttivo, in crescita di cinque punti, ne consegue che lo sviluppo dei mercati interni è stato superiore a quello degli scambi.

Il modello input-output, strumento base della rilevazione incrociata, mette in evidenza come i calcarei grezzi abbiano dato luogo a movimenti internazionali per 15 milioni di tonnellate (tav. 12), con un aumento del 2,6 per cento, mentre nei silicei grezzi si sono raggiunti 13,1 milioni di tonnellate (tav. 13), cui corrisponde una lievitazione del 4,5 per cento. Mediamente, il progresso dei grezzi, costituiti da blocchi e lastre a piano di sega, è stato del 3,5 per cento ed ha assorbito il 52,7 per cento dell'interscambio totale, proseguendo nella tendenza in atto da qualche anno, crescendo di circa mezzo punto rispetto alla quota rilevata nel 2012, e facendo registrare il nuovo massimo con 28,1 milioni di tonnellate.

Il prodotto finito è stato oggetto di fussi

quantitativi internazionali per la quota a saldo, pari al 47,3 per cento ed a 25,2 milioni di tonnellate, evidenziando una crescita in cifra assoluta nell'ordine del mezzo milione di tonnellate, mentre quella del grezzo è stata sostanzialmente doppia. I lavoratori semplici, con scambi pari a 2,9 milioni di tonnellate (tav. 14), hanno regredito del 6,3 per cento, mentre quelli con valore aggiunto, che costituiscono la componente basilare dei flussi valutari, si sono attestati sul consuntivo di 21,1 milioni di tonnellate (tav. 15), con una crescita ponderale di quattro punti, tanto più significativa in quanto tripla nei confronti di quella ascrivita nel 2012. In regresso, invece, hanno chiuso i lavoratori di ardesia, con scambi per 1,2 milioni di tonnellate (tav. 16), ed una variazione negativa del 6,5 per cento.

Globalmente, i flussi dei volumi lapidei in entrata ed uscita, al netto della quota di scarto sul volume dei grezzi, hanno avuto riguardo ad un totale di 774 milioni di metri quadrati equivalenti, allo spessore convenzionale di cm. 2, con un aumento di venti milioni in cifra assoluta (tav. 17) che si è tradotto in un progresso medio del 3,7 per cento. Il volume dei grezzi ragguagliato a lavoratori ha iterato il consuntivo precedente, con circa due quinti del totale.

In sintesi, si deve sottolineare come la crescita complessiva del 2013 sia stata inferiore a quella del 2012, ma come abbia ulteriormente consolidato la ripresa, con il contributo maggioritario dei grezzi e dei lavoratori ad alto valore aggiunto, e con ulteriori potenziamenti delle quote di blocchi destinati alla trasformazione in Paesi terzi caratterizzati da livelli competitivi dei costi.

Si tratta, a tale riguardo, di una strategia che coinvolge in modo prioritario i grandi produttori asiatici, ed in primo luogo la Cina, massima importatrice di grezzi, segnatamente da Turchia, Egitto ed Iran per i calcarei, e dal Brasile per i silicei.

L'interscambio, con il suo trend di crescita quasi costante, che negli ultimi 25 anni si è interrotta soltanto nel 1998 e nel 2009, costituisce un indubbio punto di forza del comparto lapideo, alla luce di una domanda selettiva e di un conseguente impulso al perseguimento della qualità, fattore generalmente imprescindibile sul mercato internazionale; e nello stesso tempo, garanzia di ulteriore crescita civile.

Flussi aggregati dell'eximport

L'analisi dell'interscambio per grandi aggregati geografici è utile per fare il punto sui diversi comportamenti della congiuntura e per trarne indicazioni significative circa le prospettive di sviluppo nel breve e medio termine, in una logica di marketing che intende trascendere il pur significativo linguaggio statistico delle cifre.

Il consuntivo dell'Unione Europea, con 11,4 milioni di materiale esportato (tav. 18), conferma quello dell'anno precedente, mentre l'import ha evidenziato approvvigionamenti per 9,6 milioni di tonnellate (tav. 19), in ulteriore flessione di mezzo milione dopo quella più cospicua dell'anno precedente, sottolineando, da un lato, la tenuta delle spedizioni di grezzi mediamente qualificati come quelli europei, e dall'altro, la permanenza di un sostanziale ristagno delle

attività di cantiere nell'Unione medesima, sia nelle segherie che nei laboratori. Gli esportatori europei più forti sono sempre Italia, Spagna e Portogallo, mentre fra gli acquirenti si distinguono Germania, Francia e Belgio, unitamente alla stessa Italia.

I movimenti che interessano gli altri Paesi europei hanno confermato una condizione di sostanziale marginalità, sia nell'export (tav. 20) che nell'import (tav. 21), il cui flusso quantitativo si è posto, in entrambi i casi, nell'ordine del milione di tonnellate, con un ruolo prioritario della Svizzera, soprattutto negli approvvigionamenti, tanto del grezzo quanto del manufatto.

Un ruolo sempre più determinante nell'interscambio lapideo è quello ascrivito dai maggiori Paesi settoriali extra-europei, guidati con crescente vantaggio da Cina, India e Turchia, seguiti a distanza, ma con volumi ugualmente importanti, da Brasile ed Egitto (tav. 22), mentre negli acquisti, dove la Cina ha consolidato la propria leadership storica, si è registrata una buona ripresa degli Stati Uniti e la conferma di Corea del Sud e Taiwan nella posizioni di rincalzo (tav. 23). Nuove vischiosità, invece, si sono avute nell'export dall'Iran e nell'import in Giappone.

Gli altri Paesi del sud-est asiatico, pur restando lontani dai consuntivi dei massimi protagonisti, hanno confermato un ruolo complementare importante, iterando l'export già contabilizzato nel 2012 con 1,7 milioni di tonnellate (tav. 24), mentre l'import è decisamente aumentato portandosi a 2,5 milioni, grazie ai maggiori acquisti effettuati soprattutto da Hong - Kong, Singapore e Vietnam (tav. 25), con un significativo apporto prioritario del prodotto finito.

Il panorama mondiale si completa con una lunga serie di altri Paesi dei vari continenti extra europei, il cui singolo ruolo può diventare importante, come nel caso delle spedizioni da Giordania, Oman e Palestina (tav. 26) o degli approvvigionamenti di Libano ed Arabia Saudita, questi ultimi in forte e crescente tensione (tav. 27). In linea generale, si rileva un contributo relativamente marginale ai flussi internazionali da parte di Africa ed America Latina, con le ovvie eccezioni di Brasile, Egitto e Sudafrica, mentre quello dell'Asia è ancora una volta significativo.

Complessivamente, la sintesi per grandi aggregati conferma che i grandi protagonisti extra europei hanno ulteriormente sviluppato il proprio primato esportatore, giungendo al 68,5 per cento del totale col guadagno di un ulteriore punto rispetto all'anno precedente (tav. 28), ed esprimendo il 55,3 per cento anche nell'import (tav. 29), con una crescita di quasi cinque punti. È un ulteriore segnale della progressiva concentrazione da cui l'interscambio settoriale continua ad essere caratterizzato.

Dinamica dell'interscambio

L'analisi di lungo periodo conferma che il trend di sviluppo del settore, con le naturali proiezioni in sede produttiva e negli investimenti, è in atto da 25 anni, improntato ad una significativa costanza.

Infatti, il volume degli scambi risulta salito dai 9,7 milioni di tonnellate del 1989 ai 53,3 milioni del 2013 (tav. 30): ciò, a fronte di incrementi annuali costanti, sia pure di

diversa quantificazione percentuale, con le sole eccezioni del 1998 e del biennio 2008-2009: quest'ultima, di particolare impatto nella congiuntura del settore (tav. 31). A conti fatti, nel lungo periodo il volume di marmi e pietre oggetto di scambi internazionali è cresciuto di cinque volte e mezza, con variazioni sostanzialmente identiche sia nei grezzi che nel prodotto finito, anche se nei rispettivi aggregati sono da sottolineare gli incrementi più che proporzionali dei materiali calcarei e dei lavorati con alto valore aggiunto (tav. 32).

La ripartizione merceologica è rimasta praticamente invariata rispetto a quella del 1989, ma nel periodo lungo, dopo la progressiva riduzione del grezzo fino al minimo storico del 2007, pari al 42,6 per cento del totale, è stato ascrivito un recupero di dieci punti, fino al 52,7 per cento dello scorso esercizio (tav. 33). Per quanto riguarda la suddivisione tra calcarei e silicei, anche il 2013 ha confermato la tradizionale prevalenza di marmi e travertini, con una ripresa sia pure marginale del granito, ed una nuova fessione dell'ardesia.

Nella dinamica ventennale, la ripartizione geografica delle esportazioni vede la presenza di sette Paesi che hanno spedito oltre confine volumi complessivi per oltre un milione di tonnellate, con posizioni di largo vantaggio per Cina, India e Turchia, seguite a distanza da Italia, Spagna e Brasile (tav. 34); condizioni analoghe ma quantitativamente dissimili si rilevano nelle importazioni dove otto Paesi hanno acquistato materiali per oltre un milione di tonnellate, ma con la Cina in vantaggio sempre più schiacciante sugli altri importatori, guidati

da Stati Uniti e Corea del Sud (tav. 35). Si deve aggiungere, peraltro, che nell'ambito di questi "top leader" sono ben dodici i Paesi che hanno fatto registrare nel 2013 una fessione dell'export, e dieci quelli che hanno regredito nell'ambito degli approvvigionamenti.

A proposito dell'esportazione giova evidenziare, a prescindere dall'evoluzione di valori e prezzi, cui si farà riferimento in seguito, che le spedizioni quantitative di marmi e pietre dalla Cina sono diminuite per il secondo anno consecutivo, con un decremento di un milione e mezzo di tonnellate rispetto al massimo storico del 2011, e la perdita di quasi due punti percentuali (tav. 36); per converso, sono ulteriormente aumentate quelle dei maggiori concorrenti, vale a dire della Turchia, e soprattutto dell'India, la cui crescita nel corso dell'ultimo biennio si è raggugiata a quattro milioni di tonnellate, riducendo in maniera quasi imprevedibile il distacco nei confronti della Cina, sceso a tre milioni di tonnellate contro gli 8,3 del 2011.

Nel corrispondente ambito delle importazioni, invece, l'ulteriore progresso cinese appare incontenibile, con un aumento di oltre quattro milioni di tonnellate nel corso dell'ultimo biennio ed un fuso in entrata che nel solo 2013 è pervenuto a quasi 18 milioni di tonnellate, pari ad un terzo degli acquisti mondiali (tav. 37), tanto più ragguardevole se confrontato con i 3,6 milioni degli Stati Uniti, secondo Paese importatore mondiale: evidentemente, anche alla luce del raffronto con l'export, la dinamica dell'interscambio cinese, dove la quasi totalità dell'import è costituita da materiali grezzi, evidenzia un

forte sviluppo della trasformazione interna e del mercato domestico.

Analisi merceologica

L'esame disaggregato della congiuntura internazionale per singole categorie merceologiche nel periodo lungo pone in evidenza comportamenti assai diversi delle varie tipologie e dei Paesi protagonisti.

Nei calcarei grezzi, l'esportazione continua a registrare il crescente successo della Turchia, che con 5,7 milioni di tonnellate è giunta ad esprimere il 38,1 per cento del totale, contro il 4,4 per cento del 1995, seguita a forte distanza da Italia e Spagna (tav. 38), mentre le importazioni evidenziano il ruolo quasi monopolistico della Cina, forte di acquisti per 10,8 milioni di tonnellate, pari al 72,3 per cento degli acquisti globali sui mercati esteri (tav. 39).

Per quanto concerne i silicei grezzi, l'India ha conquistato la maggioranza assoluta dei volumi esportati, con 6,7 milioni di tonnellate, pari al 50,7 per cento (tav. 40), seguita dal Brasile con 1,4 milioni, pari al 10,7 per cento, anch'esso in crescita. Per converso, le importazioni sono ancora una volta appannaggio prioritario della Cina, con 6,7 milioni di tonnellate, che corrispondono al 51 per cento degli approvvigionamenti planetari (tav. 41), mentre Taiwan segue in seconda posizione, con 1,1 milioni di tonnellate, e con un forte ridimensionamento del volume precedente.

Nei lavorati semplici, ferma restando la contrazione complessiva di cui si è detto, l'export prioritario risulta sempre quello

della Cina, con 1,1 milioni di tonnellate ed il 37,4 per cento del totale (tav. 42), mentre il Portogallo, forte di una vecchia tradizione specifica, difende con successo la seconda piazza. L'importazione di questi materiali rimane prevalentemente europea, con Germania e Francia in testa alla rispettiva graduatoria (tav. 43).

La tipologia merceologica di maggiore consistenza, soprattutto in valore, è quella dei lavorati con alto valore aggiunto, dove sono ben cinque i Paesi ad avere esportato oltre un milione di tonnellate: nell'ordine, la Cina - che domina la classifica dall'alto dei suoi 9,5 milioni - seguita a forte distanza da Turchia, India, Italia e Brasile (tav. 44). Le importazioni, al contrario, sono distribuite in maniera più diffusa, con incidenze prioritarie di Stati Uniti, Corea del Sud ed Arabia Saudita (tav. 45) quasi a sottolineare il peso crescente dei Paesi extra-europei anche a livello di consumi.

Resta da dire dell'ardesia, la cui esportazione vede la permanente leadership della Spagna, peraltro ulteriormente assottigliata, e pari al 38,7 per cento del totale, ascrivito nel 2013, con vantaggio ormai marginale sulla Cina, ed in posizione più defilata, sul Brasile (tav. 46). Il calo delle spedizioni globali di questo materiale è bilanciato da quello degli acquisti, dove i maggiori fussi in arrivo riguardano, come da tradizione, Francia, Regno Unito e Stati Uniti (tav. 47). In sostanza, i fussi decisivi nell'economia dell'interscambio lapideo riguardano da una parte i grezzi, e dall'altra i manufatti (cod. 68.02), mentre il mercato, al di là di quanto emerge dalla sintesi dei Paesi protagonisti, prosegue nella sua espansione di

tipo globale: quando si pensi che nel 2013 l'esportazione cinese di lavorati con valore aggiunto ha raggiunto il record di 205 Paesi di tutti i continenti (cifra superiore a quella degli Stati presenti nell'Organizzazione delle Nazioni Unite), è facile comprendere come marmi e pietre siano diventati un patrimonio dell'umanità nel vero senso della parola, in quanto artefici di un progresso tecnologico e civile che non è azzardato definire universale.

Italia: una meta lontana

Un vecchio primato non è mai garanzia di continuità: il caso dell'Italia lapidea è una dimostrazione probante dell'assunto. A prescindere dall'involuzione produttiva, che vede la sua quota regredire anche in ambito europeo, pur rimanendo prossima ad un terzo del volume estratto nel Vecchio Continente, l'andamento dell'interscambio lo conferma in maniera incontestabile: nel 2013 l'export quantitativo italiano al netto dei sottoprodotti, pari a 3,2 milioni di tonnellate, è cresciuto nella misura di un punto e mezzo, largamente inferiore a quella mondiale (tav. 48), con un apporto del grezzo salito al 48,7 per cento, con ulteriore svantaggio del prodotto finito. A sua volta, l'importazione, in costante calo da sette anni con la sola eccezione del 2010, ha visto il volume dei grezzi, sempre largamente maggioritario, scendere sotto il milione di tonnellate (tav. 49), cosa che sottolinea in maniera icastica la permanente crisi delle attività di trasformazione e del valore aggiunto. Basti dire che

nell'ultimo triennio il volume degli acquisti è diminuito di ben 27 punti.

Per quanto riguarda l'esportazione di lavorati, che resta la struttura portante del settore lapideo italiano, si deve porre in evidenza, quale fattore parzialmente positivo, che se l'aumento del 2013 è stato del tutto marginale, quello in valore, e quindi del prezzo medio per unità di prodotto, si è incrementato di oltre sette punti percentuali (tav. 50). In particolare, la quotazione del manufatto esportato ha superato per la prima volta i 50 euro per metro quadrato equivalente (a spessore convenzionale di cm. 2), diversamente da quanto è accaduto in altri Paesi, anche europei.

L'andamento disaggregato dell'esportazione di lavorati per il 2013 conferma la concentrazione di due terzi del volume d'affari in due sole Regioni: il Veneto e la Toscana, con valori complessivi quasi paritetici, nell'ordine dei 500 milioni di euro cadauna (tav. 51), e con buone progressioni superiori alla media, anche in Lombardia e Sicilia.

L'esportazione lapidea italiana, pervenuta ad un valore totale di 1874 milioni, che costituiscono il risultato migliore del decennio (tav. 52), resta comunque inferiore, ed in misura significativa, rispetto a quella degli anni migliori, ma nei confronti della cifra globale di merci e servizi esportata dall'Italia ha proseguito nella tendenza al recupero inaugurata nel 2012, ascrivendo una quota del 4,8 per mille, peraltro assai lontana da quella del 7,5 rilevata nell'ormai lontano 2000: ciò significa che la propensione alla crescita, fatta salva la ripresa marginale dell'ultimo biennio, è notevolmente inferiore a quella del sistema Italia,

pur caratterizzato dalla nota congiuntura critica. Ne derivano evidenti correlazioni distributive e promozionali, e l'urgenza di adeguati interventi.

Sul piano strategico, i numeri dell'Italia sottolineano ulteriormente, oltre al ristagno del mercato interno indotto da un'edilizia in condizioni da troppo tempo critiche, una struttura esportatrice orientata verso la preferenza per il grezzo, che assicura maggiori livelli di redditività ai Soggetti interessati ma non consente uno sviluppo delle attività di segheria e di laboratorio conforme alla dinamica della domanda mondiale. In tutta sintesi, la meta di un pieno recupero dei consuntivi storici, strategicamente possibile, rimane assai lontana.

Questa situazione non è sostanzialmente difforme da quella rilevabile in altri Paesi europei a maggiore vocazione lapidea, con riguardo prioritario a quelli mediterranei, ed in primo luogo a Spagna e Grecia, ma sottintende una progressiva abdicazione della vecchia "leadership" trasformatrice a vantaggio precipuo dei nuovi grandi protagonisti asiatici (Cina, India e Turchia) e del maggior produttore e trasformatore dell'Occidente (Brasile). Le conseguenze di tale involuzione dal punto di vista strategico, e da quello socio-economico, sono di tutta evidenza e costituiscono un importante spunto di riflessione, in primo luogo per la volontà politica, e nello stesso tempo, per il momento imprenditoriale.

Spagna: ripresa complessa

Seconda produttrice lapidea europea, e

settima mondiale, la Spagna evidenzia una congiuntura tuttora critica ma nello stesso tempo animata da spunti significativi di ripresa, cui contribuiscono un ventaglio produttivo assai variegato, la permanente "leadership" nell'ambito dell'ardesia ed una propensione agli investimenti sempre accentuata, in specie nella grande trasformazione, dove la produttività ha raggiunto livelli molto avanzati, anche nei manufatti extra-seriali come i piani da cucina e l'arredo dei bagni.

Questi fattori di competitività si completano con la presenza delle riserve su gran parte del territorio ed una valorizzazione trasformatrice spesso intensa, anche per il marmo ed il granito. La forte contrazione del mercato domestico ha dato luogo a decrementi proporzionali del consumo, parzialmente elisi dalla conferma dell'export, quantitativamente più accentuata nel grezzo, ma notevole anche nei manufatti, le cui spedizioni all'estero hanno largamente superato, anche nel 2013, i venti milioni di metri quadrati equivalenti.

La struttura esportatrice della Spagna è stata caratterizzata da un vivace recupero, con un fatturato del 2013 nell'ordine dei 1200 milioni di euro (tav. 53), non lontano dal massimo storico del 2008; ciò, al pari di quanto è accaduto in Italia, con una quota grezza che nell'ultimo triennio ha interessato circa il 50 per cento dei volumi (tav. 54), ma nello stesso tempo con l'ampia prevalenza del prodotto finito quanto a valore, dove il suo peso ponderale si è ragguagliato a due terzi del totale. Dal canto loro, le quotazioni medie per unità di prodotto hanno progredito bene nella spedizione dei calcarei grezzi, pur ce-

dendo alcuni punti nel 2013, mentre hanno continuato a scendere quelle del granito, il cui prezzo è pressoché dimezzato rispetto al 2001; nei lavorati il calo è stato più contenuto, con un valore che, sempre nell'ultimo esercizio, è rimasto intorno agli 80 dollari per metro quadrato, di poco superiore a quello dell'ardesia, la cui fessione ponderale è peraltro maggiore (tav. 55).

Assai più accentuato è stato l'andamento riflessivo delle importazioni, sia nel lungo termine che nel breve periodo, con riguardo prioritario a quello del grezzo, specchio di una politica del valore aggiunto che ha penalizzato le attività trasformatrici, al pari di quanto è accaduto negli altri maggiori Paesi europei, mentre la crisi del lavorato d'importazione, sia pure meno ampia, si pone in rapporto con la congiuntura negativa dell'edilizia locale (tav. 56). La quota largamente maggioritaria dell'import, comunque, resta quella del granito grezzo, sia in volume che in valore (tav. 57), dove ha raggiunto, rispettivamente, il 43 ed il 70,2 per cento del totale, con prezzi medi in fessione nei confronti del 2012 ma pur sempre maggiori, ed in alcuni casi significativamente, nei riguardi del 2001, con un ragguaglio a 39 dollari per metro quadrato equivalente nei manufatti, pari alla metà di quello corrispondente dell'export (tav. 58). In buona sostanza, la ripresa è difficile, ma conta su una struttura produttiva avanzata e sulla discreta propensione all'investimento anche in campo promozionale, confermata, fra l'altro, dalla forte presenza dell'industria lapidea iberica in molte fiere di riferimento, e dalla competitività di taluni costi distributivi, come quelli dei

noli: non a caso, il trasporto dalla Galizia alla Toscana risulta competitivo rispetto al cabotaggio italiano. Considerazioni analoghe valgono per i costi energetici e per quelli professionali, la cui capacità di fare la differenza, soprattutto nelle fasi di trasformazione, è suscettibile di contribuire attivamente a prove di ripresa che possono contare sulla cooperazione del momento imprenditoriale con quello politico, fattore certamente utile nei complessi confronti internazionali di settore.

Altri Paesi europei

Il primato produttivo e distributivo di Italia e Spagna nell'ambito del Vecchio Continente non esclude la presenza di altre significative realtà settoriali, talvolta di consolidata tradizione, ed in possesso di prestigiose esclusive. Si può anzi affermare che nell'Europa comunitaria la stragrande maggioranza dei Paesi abbia un ruolo di buon rilievo settoriale nella produzione, nell'interscambio e nel consumo.

Valorizzare le risorse locali di marmo e pietra è una strategia preferenziale di Portogallo e Grecia: nel primo caso, con avanzate strutture di verticalizzazione, con una buona collaborazione della volontà politica, e con la leadership europea nella produzione e nell'export di lavorati semplici, in specie per uso stradale; nel secondo, con l'avallo di alte referenze, mutate dall'antichità classica. Nondimeno, i marmi portoghesi ed ellenici si sono giovati in misura sostanzialmente minima dei potenziali effetti positivi rivenienti dalla crisi economica, che

nei rispettivi Paesi si è avvertita in maniera accentuata: la contrazione di alcuni costi e la maggior pressione dell'offerta non hanno avuto effetti importanti sull'export, rimasto quasi stazionario, con qualche cedenza più rilevante nei lavorati del Portogallo.

Sul fronte dell'importazione, invece, si distinguono come in passato gli approvvigionamenti dei Paesi mitteleuropei, segnatamente di manufatti, con particolare riguardo a quelli di Germania, Francia, ed in misura appena più circoscritta, di Olanda e Belgio: quest'ultimo Paese, anzi, rimane ai vertici mondiali del consumo pro-capite, non solo per il buon livello quantitativo delle sue riserve e per la capacità di valorizzarle, ma nello stesso tempo, per la trasformazione dei grezzi provenienti dall'estero. Un ruolo importante compete anche all'acquisto di prodotti finiti da parte del Regno Unito, dove ha trovato conferma la politica di potenziamento degli utilizzi lapidei d'importazione, in un Paese caratterizzato dalla carenza storica di produzioni proprie, e quindi, della grande trasformazione.

La congiuntura statica europea continua anche nei Paesi nordici, con particolare riguardo alla Finlandia ed alla Norvegia, dove le tipiche produzioni di granito grezzo, generalmente di alto pregio, hanno perduto qualche punto percentuale, con destinazioni ormai prevalenti al mercato cinese, cui è diretta una parte maggioritaria dell'export calcareo grezzo anche da Portogallo e Grecia, ma quantitativamente integrativa, assieme alle quote di Italia e Spagna, dei grandi fussi di spedizione in Cina dai nuovi leader terzomondisti (Turchia, Egitto ed Iran per i calcarei; India e Brasile per i silicei).

Vale la pena di sottolineare come la Germania, massimo acquirente europeo di settore, con una larga maggioranza di lavorati, si proponga anche quale discreta realtà esportatrice, grazie ad un'apprezzabile attività produttiva che le consente di occupare il quinto posto assoluto nella graduatoria europea delle vendite quantitative. Si vanno ulteriormente rastremando, invece, le posizioni di alcuni Paesi orientali, con riguardo prioritario a Polonia e Repubblica Ceca, anche per quanto riguarda il consumo interno: non a caso, il 2013 ha coinciso con una forte riduzione degli acquisti polacchi di materiale grezzo, e conseguentemente, delle attività di segheria.

Tra i Paesi di più recente ingresso nell'Unione Europea, è da sottolineare il bilancio largamente positivo della Croazia, grazie alla fiorente esportazione di materiali istriani e dalmati, in massima parte grezzi (anche per uso strutturale), mentre sono rimaste in lista d'attesa le potenzialità di Paesi come la Bulgaria, e soprattutto la Romania, sebbene possano contare su riserve di notevole valore tecnologico e cromatico, in specie di marmi ed altri materiali calcarei.

Pianeta Cina

Nel 2013 ha trovato ulteriore conferma la fase di ripensamento strategico delle opzioni di fondo da parte della politica economica cinese, anche alla luce di un relativo rallentamento dello sviluppo, con tassi ad una sola cifra in cui diventano significativi anche i decimali.

Il comparto lapideo non ha fatto eccezione,

con un livello produttivo non lontano dai 40 milioni di tonnellate, ed un'esportazione quantitativa che ha ascrivito una seconda battuta d'arresto dopo quella del 2012, scendendo a 12,1 milioni di tonnellate (tav. 59), ma evidenziando tuttora una crescita di cinque volte e mezzo nel ragguaglio di periodo ventennale (tav. 60).

La quota largamente maggioritaria dell'export è rimasta quella dei prodotti finiti, con il 92 per cento del totale (tav. 61), confermando la tradizionale vocazione cinese per la politica del valore aggiunto ed il rinnovato gradimento da parte dei mercati esteri. In valore, invece, la crescita si è fatta ancora più ragguardevole, con un volume d'affari pervenuto a 6,2 miliardi di dollari (tav. 62), in crescita di circa un miliardo nei confronti del 2012, pari a ben venti punti percentuali.

Il perseguimento di più alti livelli di redditività da parte degli esportatori cinesi è suffragato dall'ulteriore aumento del prezzo medio dei manufatti, pervenuto a 32,4 dollari/mq. contro i 27,5 dell'anno precedente, per non dire dei 13 del 2003, anno di massima contrazione promozionale delle quotazioni (tav. 63). Il divario di prezzo rispetto ai livelli dei Paesi occidentali resta naturalmente competitivo, a tutto vantaggio dell'export cinese.

Le maggiori destinazioni del prodotto finito sono rimaste quelle tradizionali, con largo vantaggio per Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti, ma nello stesso tempo con forti escursioni del prezzo medio, il cui livello più elevato continua a registrarsi sul mercato americano, mentre quelli minimi interessano, oltre alla stessa Corea, anche

alcuni Paesi europei, quali Germania e Belgio, dove sussiste un chiaro interesse per materiali d'importazione suscettibili d'acquisto a condizioni particolarmente convenienti (tav. 64).

I primi tre importatori del materiale cinese, di cui sopra, esprimono oltre un terzo delle spedizioni in parola (tav. 65), ma ciò non significa che la capacità di penetrazione dei lavoratori cinesi non abbia assunto caratteri assolutamente globali, essendosi diffusa, nel 2013, in un ventaglio di 205 Paesi di ogni continente, ed avendo evidenziato il carattere universale della domanda, assieme ad una spiccata idoneità commerciale e distributiva.

Resta da dire dell'importazione che, diversamente dall'export, è costituita in misura quasi totalitaria da materiali grezzi destinati alla trasformazione nelle segherie e nei laboratori cinesi, con un valore complessivo che nel 2013 ha raggiunto il nuovo massimo, nella misura di oltre 2,9 miliardi di dollari (tav. 66), con una crescita di oltre undici punti rispetto all'anno precedente, ma nello stesso tempo con una sostanziale stasi dei prezzi medi d'acquisto, il cui livello è inferiore di una buona metà, rispetto ai massimi storici degli anni novanta (tav. 67), mettendo in luce una spiccata capacità selettiva cinese anche nel campo degli approvvigionamenti.

Le maggiori provenienze hanno avuto riguardo, come in precedenza, alla Turchia ed all'Egitto per quanto concerne i prodotti calcarei (tav. 68), nonché all'India ed al Brasile nell'ambito dei silicei (tav. 69): in entrambi i casi, circa tre quinti delle importazioni cinesi interessano due sole pro-

venienze, cosa che non esclude un ampio ventaglio di acquisti a saldo, ma sottolinea la consolidata prevalenza del rapporto d'affari con gli altri quattro Paesi leader del mercato mondiale.

Asia protagonista

Il consolidamento della leadership asiatica in campo lapideo non si deve soltanto alla Cina, perché l'importanza produttiva e distributiva di altre realtà fondamentali come l'India, la Turchia e l'Iran ha acquisito dimensioni di livello assoluto, senza dire dei consumi nazionali, di grande rilievo anche in Paesi di minore capacità estrattiva come Corea del Sud e Giappone.

La citazione prioritaria compete all'India, seconda forza mondiale del settore, il cui distacco dall'export cinese, anzi, si è notevolmente ridotto durante l'ultimo biennio. In particolare, le sue spedizioni di granito grezzo del 2013 hanno raggiunto un nuovo massimo, fatturando oltre 850 milioni di dollari, in larga maggioranza proprio alla Cina (tav. 70), ed anche quelle del prodotto finito hanno progredito alacramente, sfiorando i due milioni di tonnellate, pari ad oltre 36 milioni di metri quadrati equivalenti, e superando 1,1 miliardi di dollari (tav. 71), pur nell'ambito di una contrazione non marginale del prezzo, sceso a poco più di 30 dollari: ciò, con destinazioni notevolmente differenziate, ma con quella statunitense in posizione di notevole vantaggio rispetto ai mercati europei (tav. 72).

Ancora più impetuoso è stato lo sviluppo della Turchia, con un'esportazione totale

per 8,3 milioni di tonnellate, in crescita di 18 volte nei confronti del 1999, sebbene il valore medio abbia ascrivito una significativa contrazione, nell'ordine di 13 punti percentuali (tav. 73). Ciò si deve in misura assolutamente prioritaria all'esportazione di blocchi e lastre di marmo e travertino verso la Cina, che nel 2013 ha raggiunto 4,9 milioni di tonnellate, pari a quasi nove decimi del totale di riferimento (tav. 74); assai significativo, soprattutto nell'ambito del valore, è stato anche l'apporto dei lavoratori, ed in primo luogo di quelli esportati negli Stati Uniti e nei Paesi arabi (tav. 75).

Nell'ambito delle importazioni, un'attenzione specifica deve essere sempre rivolta al mercato del Giappone, dove gli acquisti di materiale grezzo si sono quasi azzerati, confermando il ristagno delle attività produttive locali, in essere da parecchi anni (tav. 76), a tutto vantaggio degli approvvigionamenti di manufatti, in larghissima maggioranza cinesi (tav. 77), ma ugualmente cedenti sia nel breve che nel lungo periodo, anche per quanto riguarda i valori medi per unità di prodotto, con la sola eccezione del 2013, speculare all'aumento del prezzo cinese di vendita dei lavoratori (tav. 78).

Le altre realtà asiatiche non mancano di contribuire in misura significativa allo sviluppo mondiale: non solo con gli alti consumi di Paesi come la Corea del Sud, largamente tributaria della Cina al pari del Giappone, e come Hong Kong e Singapore; ma soprattutto, con l'apporto produttivo di nuovi protagonisti dell'interscambio, come l'Iran, a prescindere da una tradizione domestica eccellente e dalla stasi delle sue vendite in Cina, o come il Pakistan, che nel

2013 ha raggiunto il milione di tonnellate estratte; e con il contributo industriale di Paesi trasformatori quale Taiwan, dove la capacità segante pro-capite si colloca intorno ai massimi mondiali, ed in misura minore, come il Vietnam, l'Indonesia e la Thailandia, senza escludere alcuni Stati del Golfo, tra cui l'Oman, dove la valorizzazione della risorsa lapidea locale ha dato luogo a significativi investimenti, non soltanto in campo estrattivo.

Non vanno trascurate, infine, le potenzialità offerte da Paesi certamente minori, tra cui si possono ricordare, a titolo di esempio, il Bhutan, le Maldive ed il Nepal, se non altro per l'utile integrazione settoriale con l'India; e gli Stati dell'interno, a cominciare da quelli dell'ex Unione Sovietica, guidati da un Kazakistan in costante sviluppo, per finire con la Mongolia e la stessa Corea del Nord, che proprio nel 2013 hanno fatto registrare alcuni movimenti innovativi, sia pure marginali, nell'interscambio lapideo asiatico.

Stati Uniti: progresso graduale

Nella congiuntura lapidea mondiale, sia di breve che di lungo termine, il mercato statunitense riveste un'importanza imprescindibile, soprattutto per la cifra leader del giro d'affari, riveniente in misura ampiamente preponderante dall'import. Di qui, l'interesse con cui gran parte degli esportatori europei, asiatici e latino-americani guarda al rapporto commerciale con gli Stati Uniti.

Nel 2013, gli acquisti nord-americani di

marmi e pietre, costituiti per la quasi totalità da prodotti finiti, hanno raggiunto un valore pari a 3,1 miliardi di dollari, con un incremento del 19,5 per cento rispetto al 2012, che fa seguito a quelli del biennio precedente (tav. 79) ma rimane tuttora lontano dal primato del 2007. Vale la pena di sottolineare che la crescita dell'ultimo esercizio resta comunque soddisfacente anche nei confronti dei materiali concorrenti: infatti, l'import di ceramica per l'edilizia, pervenuto a 2,8 miliardi di dollari, è rimasto inferiore a quello dei lapidei, essendosi ragguagliato ad un pur lusinghiero 16 per cento.

Gli approvvigionamenti di grezzi sono diventati assolutamente minimi, con una quota complessiva che nel 2013 è scesa sotto la soglia psicologica dell'uno per cento, mettendo in luce, anche da questo punto di vista, la scarsa propensione nord-americana ad investire nelle fasi di segheria e di grande trasformazione, con preferenza sempre più spiccata per gli approvvigionamenti del materiale finito. Naturalmente, ciò non significa che le attività di laboratorio, in specie nelle piccole e medie commesse, sia stata penalizzata: anzi, ha potuto fruire della ripresa, sia pure graduale, non meno di quanto sia accaduto nell'ambito dei lavori più importanti.

Oltre quattro quinti degli acquisti di manufatti in marmi e pietre effettuati dagli Stati Uniti nel corso del 2013 provengono da cinque soli Paesi: nell'ordine, Brasile, Cina, Italia, Turchia e India, avendo lasciato al resto del mondo il 15 per cento del totale (tav. 80), con quote ponderali relativamente stazionarie nel corso degli ultimi anni, fatta

eccezione per il notevole progresso brasiliano, giunto ad esprimere il 28 per cento del valore complessivo (tav. 81).

Nell'ambito delle forniture minori, è da porre in evidenza il progressivo calo di quelle provenienti dai Paesi contigui, vale a dire da Canada e Messico: nonostante l'ovvia competitività dei loro costi di trasporto, la preferenza degli acquirenti ha premiato le produzioni transoceaniche, da un lato per l'apprezzamento qualitativo, come nel caso dei manufatti italiani, e dall'altro per la convenienza di quotazioni obiettivamente contenute, in specie per quanto attiene alle forniture dei marmi e travertini turchi, dei graniti indiani e dei materiali cinesi in genere.

Si deve aggiungere che il successo più che proporzionale del Brasile deve essere attribuito al gradimento statunitense per il prodotto siliceo lavorato, con particolare riguardo ai graniti di colore acceso che costituiscono, al pari dell'ardesia, un'esclusiva ormai affermata sui mercati internazionali. È importante sottolineare come il trend degli acquisti statunitensi sia improntato ad una crescita costante di lungo periodo, con la sola eccezione, peraltro molto ampia, del biennio 2008-2009, in cui venne perduto il 44 per cento del totale, dando luogo ad una crisi non meno rilevante degli investimenti produttivi (a differenza di quelli promozionali); e nello stesso tempo, come il consumo domestico abbia fatto registrare un andamento sostanzialmente proporzionale, anche se condizionato da un ristagno delle produzioni interne più accentuato di quello verificatosi nell'import durante gli anni della crisi.

Globalizzazione lapidea

La dinamica della domanda, assieme allo sviluppo tecnologico ed alla velocizzazione dei trasporti, ha ridotto le dimensioni del mondo ed ha promosso marmi e pietre nell'ottica globale, con la conseguenza che un numero crescente di Paesi ha potuto affacciarsi sul mercato con prospettive potenziali di buon interesse, sia dal punto di vista produttivo, sia sul piano dei consumi. Oggi, sono poche le realtà statuali che, all'uno od all'altro titolo, non siano partecipi dell'espansione mondiale del settore. In Africa, a parte l'Egitto, ormai leader indiscusso del continente grazie al grande fuso delle spedizioni di marmo e travertino grezzo verso la Cina, mentre ristagna la tipica produzione silicea dalle prestigiose tradizioni classiche, è da sottolineare la congiuntura del Sudafrica, dove i volumi estrattivi del granito si sono ridotti alla luce di talune difficoltà interne, ma soprattutto di una rigorosa politica di qualità in chiave oligopolistica, che ha condizionato l'export fino a determinarne, nel 2013, una flessione di circa il 50 per cento nei confronti del 2008, e di oltre venti punti in quelli dell'anno precedente (tav. 83). Nel contempo, pur restando minoritaria, è notevolmente aumentata, sia nel breve che nel medio periodo, la spedizione sudafricana di prodotti finiti, sulla base di prezzi medi piuttosto competitivi.

Gli altri Paesi africani, fatta eccezione per quelli mediterranei, dove l'interscambio conserva volumi apprezzabili sia in partenza che in arrivo, sono tuttora lontani dall'esprimere un ruolo significativo, anche se in talune oc-

casioni danno luogo a fussi dell'export sili- ceo grezzo di qualche rilievo, come nel caso del Mozambico e dello Zimbabwe.

Una situazione di bassa congiuntura carat- terizza anche i Paesi latino-americani, con l'ovvia eccezione determinante del Brasi- le, laddove la stessa Argentina, un tempo protagonista, è ridotta su posizioni sostan- zialmente marginali, in specie nell'export, e con una produzione contenuta, destinata in parte maggioritaria al mercato interno.

Fra i Paesi di seconda e terza fascia che hanno dato un contributo ragguardevole allo sviluppo del settore, ed in primo luogo a quello dell'interscambio, si collocano an- cora una volta quelli asiatici. A prescindere dai maggiori protagonisti, di cui si è detto in precedenza, è utile fare riferimento agli apporti, spesso innovativi, ma consistenti soprattutto nell'export, di Giordania e Pa- lestina: nel primo caso, anche a livello di approvvigionamenti e di attività trasforma- trici, e nel secondo, per l'alta incidenza del lapideo sul prodotto interno lordo, tanto da collocarsi ai massimi livelli mondiali. Del pari, sempre in Asia, non mancano altri Paesi dell'interno che sono diventati pro- duttori significativi, come nel caso dell'Af- ghanistan, e talvolta, anche importanti esportatori, come in quello del Kazakhstan. La globalizzazione non ha coinvolto in misura completa i prezzi, nel senso che, soprattutto per quanto riguarda i prodotti finiti, le quotazioni di acquisto e di vendi- ta rimangono naturalmente differenziate a seconda dei gradi di competitività e di industrializzazione dei Paesi interessati: per quanto riguarda i maggiori contesti produttivi e distributivi, si deve porre in

luce come gli adeguamenti più vivaci di lungo e breve periodo abbiano avuto luogo, nell'ordine, in Cina, Brasile e Turchia, ma anche in Spagna, Italia e Germania, mentre risultano in flessione i prezzi del Portogallo e della stessa India (tav. 84): ciò significa che la maggiore o minore propensione alla redditività non si pone in rapporto diretto con lo sviluppo economico generale dei Pa- esi interessati, ma coinvolge altre variabili importanti, a cominciare dagli investimenti produttivi e promozionali.

Andamento dei consumi

Gli impieghi del marmo e della pietra hanno fatto registrare incrementi diffusi, che nel lungo periodo sono praticamente genera- lizzati: a livello ventennale, nei maggiori Paesi protagonisti la crescita è stata co- spicua e talvolta impetuosa, come nel caso della Cina, che è leader anche in questo campo, e che nel ragguglio al peso ha vi- sto decuplicare il volume del 1994, con un consuntivo del 2013 giunto a due milioni di tonnellate nette (tav. 85). Sono da rilevare, altresì, gli ottimi incrementi di India, Corea del Sud, Brasile e Turchia, e quindi, di tutti gli altri Paesi, con le sole eccezioni, sem- pre relative al periodo lungo, di Germania, Italia, Spagna, e soprattutto del Giappone. In termini di superficie netta, il consumo mondiale del 2013 si è riferito a 1,42 mi- liardi di metri quadrati equivalenti, riferiti allo spessore convenzionale di cm. 2, con quote maggioritarie in Cina e India, rispetti- vamente per 410 e per 105 milioni di metri quadrati, pari - da sole - al 36 per cento del

quantitativo mondiale (tav. 86). In terza e quarta posizione seguono Stati Uniti e Bra- sile, mentre il primo Paese europeo resta l'I- talia, che figura al sesto posto, superata in questa classifica anche dalla Corea del Sud. Il consumo lapideo mondiale è raddoppiato nei confronti del 2005, con indici di varia- zione largamente superiori alla media mon- diale soltanto per Cina, Brasile, India, Ara- bia Saudita e Regno Unito, mentre in tutti gli altri Paesi la crescita è stata inferiore rispetto alla predetta media, pur eviden- ziando discrete progressioni in Belgio, Stati Uniti, Francia, Taiwan e Svizzera (tav. 87). Resta da dire del consumo pro-capite, dove nel 2013 i Paesi capaci di superare l'im- portante obiettivo di un metro quadrato per abitante sono stati cinque: nell'ordine, Belgio, Arabia Saudita, Svizzera, Taiwan e Corea del Sud (tav. 88): ciò con un buon recupero nei confronti dell'ultimo biennio ma con qualche ritardo di medio termine, che ha penalizzato con maggiore evidenza Paesi quali Italia, Spagna, Portogallo e Gre- cia, non a caso caratterizzati da una con- giuntura critica anche per quanto riguarda l'andamento del reddito nazionale e di altre variabili fondamentali.

L'annotazione più importante a proposito del consumo pro-capite riguarda, in ogni caso, l'ulteriore aumento della cifra mondiale, che nel 2013 è giunta a 226 metri quadrati per mille abitanti, contro i 215 dell'anno prece- dente ed i 117 del 2001; in effetti, questo parametro mette in luce come quello del consumo sia stato un trend di costante cre- scita mondiale, fatta eccezione per la mo- mentanea stazionarietà del 2009.

I maggiori produttori lapidei, quali Cina, In-

dia e Brasile, figurano tuttora nelle retrovie della graduatoria pro-capite, cosa che sot- tintende la presenza di ampie e per taluni aspetti insospettate potenzialità di svilup- po, anche alla stregua degli importanti in- vestimenti produttivi e promozionali sempre all'ordine del giorno nei Paesi in questione. Del resto, condizioni analoghe sussistono anche in diversi Paesi della vecchia Europa, pur caratterizzati dalla presenza di maggio- ri tradizioni d'impiego, sia nell'edilizia che negli altri consumi, come nel caso di Regno Unito, Germania ed Olanda, dove il raggua- glio in questione si pone appena sopra la media mondiale, e non lontano da quelli acquisiti con forte progressione dalla Cina e dal Brasile. Quanto al Giappone, sceso quasi in coda alla graduatoria dei maggiori Paesi, pur potendo contare su importanti utilizzi alternativi come quello nell'arte fu- neraria, superiore alla media mondiale, si può dire che il regresso sia stato indotto dalla saturazione del mercato e dal sostan- ziale ristagno dell'attività edilizia.

Macchine e impianti produttivi

Nell'aggregato facente capo al settore lapi- deo, l'indotto di maggiore rilevanza econo- mica e strategica è quello della tecnologia impiantistica, il cui costante avanzamento costituisce il presupposto fondamentale per accrescere la produttività, contenere i costi, migliorare la qualità ed ottimizzare sicurezza e condizioni di lavoro. In questo campo, l'apporto della ricerca italiana e della sua specializzazione industriale conti- nua ad esercitare un ruolo trainante.

Nell'Europa dei Quindici, il primato dell'Italia non è mai stato in discussione, anche se la crisi del 2009 ha lasciato qualche traccia, dando luogo ai successivi assestamenti, culminati nella grande ripresa del 2011, e poi nel ritorno a medie produttive conformi all'andamento storico: nel 2013, il volume esportato dall'Italia è stato pari ad oltre 660 mila quintali, che sale di due punti rispetto all'anno precedente e costituisce il quinto miglior risultato degli ultimi 16 anni (tav. 89). L'import del gruppo invece, assomma ad un terzo dell'export e risulta notevolmente spalmato fra i vari Paesi, con livelli più elevati in Regno Unito, Germania e Francia (tav. 90).

Gli indici di lungo periodo evidenziano le maggiori crescite percentuali dell'export europeo in Portogallo e Grecia, mentre l'import mantiene sostanzialmente le posizioni, con qualche maggiore progresso nei Paesi dell'Europa settentrionale (tav. 91).

Estendendo l'analisi di breve termine all'Europa dei Ventisette è facile constatare, ferma restando la leadership italiana nell'export, che le spedizioni di gran lunga prevalenti di macchinari ed impianti sono state quelle extra-comunitarie (tav. 92), con una fenomenologia che, sia pure in scala ridotta sul piano quantitativo globale, si ripete nell'import (tav. 93).

Il primato italiano in sede europea trova conferma, secondo logica, anche in sede di valore esportato, con un volume d'affari che nel 2013 è pervenuto al nuovo massimo, pari ad oltre 700 milioni di euro: una cifra che raddoppia quella del 1998, con un risultato che si itera nel valore medio per unità di prodotto, collocatosi per la prima

volta ben oltre i dieci euro/kg. (tav. 94), ed esprime una crescita del 60 per cento nel periodo lungo, concentrata soprattutto nell'ultimo biennio, a conferma del buon momento congiunturale.

Sul fronte extra-europeo, sono da segnalare il secondo regresso consecutivo dell'import cinese, speculare al rallentamento dell'export lapideo, con una penalizzazione mediamente più forte a carico delle vendite giapponesi (tav. 95); la buona ripresa degli acquisti statunitensi, meno concentrati e soprattutto meno consistenti rispetto a quelli dei grandi produttori lapidei (tav. 96); la nuova contrazione degli investimenti indiani in macchine di provenienza estera (tav. 97); ed il nuovo massimo dell'importazione di macchine in Turchia, tanto più apprezzabile perché nella fattispecie si tratta di un Paese più che notevole anche nel campo delle produzioni tecnologiche (tav. 98).

L'Italia ha ribadito la sua tradizionale preminenza anche a livello mondiale, dove guida la graduatoria esportatrice con largo vantaggio su Cina, Giappone e Germania, i soli Paesi ad avere effettuato spedizioni per oltre cento milioni di dollari (tav. 99), e dove ha ulteriormente accresciuto la propria quota di mercato, al pari di quanto è accaduto anche in ambito europeo (tav. 100), in analogia a quanto già detto per le quantità. Si deve aggiungere che in diversi Paesi leader la quota della tecnologia italiana sul totale delle rispettive importazioni si esprime a livello di maggioranza assoluta, come è accaduto in Brasile, Turchia ed Arabia Saudita (tav. 101), ma anche in Bulgaria, Grecia e Slovenia (tav. 102), a confer-

ma di un apprezzamento ormai consolidato.

Beni strumentali

L'ampliamento produttivo mondiale ed il potenziamento delle strutture industriali hanno indotto crescite altrettanto significative nei beni di consumo, ed in modo particolare negli abrasivi e negli utensili diamantati, la cui dinamica obbedisce, in prevalenza, alla logica degli approvvigionamenti domestici, senza trascurare le opportunità rese possibili dall'interscambio, compatibilmente coi necessari requisiti di produttività, durata e sicurezza.

Non a caso, nell'ambito europeo il volume delle esportazioni è sensibilmente cresciuto anche nel 2013, sia per quanto riguarda le destinazioni comunitarie, sia per ciò che attiene al resto del mondo (tav. 103), con apporti prioritari della Germania e dell'Italia. Considerazioni analoghe valgono per l'import, sebbene in questo campo la sola crescita del 2013 sia stata limitata alle provenienze dai Paesi extra-europei, e comunque in misura tale da elidere il decremento, peraltro marginale, degli approvvigionamenti in ambito comunitario (tav. 104).

L'esame di medio periodo, relativo all'ultimo quadriennio, mette in evidenza un costante incremento dell'export europeo complessivo, portatosi a circa 1570 milioni di euro, e concentrato per due terzi del totale in Germania, Italia ed Austria (tav. 105). Sul fronte opposto, le importazioni hanno fatto registrare differenze frizionali, con un volume d'affari per il 2013 pari a circa 1060 milioni di euro, che ha eguagliato

quello dell'anno precedente (tav. 106), con posizioni prioritarie, ancora una volta, per gli acquisti di Germania ed Italia, ma con estensioni a tutti gli altri Paesi, conformi alle potenzialità delle rispettive attività trasformatrici del marmo e della pietra.

Non mancano casi in cui l'interscambio è assai limitato, se non anche nullo, ma ciò non significa che le loro attività di laboratorio siano state azzerate, come potrebbe sembrare esaminando i consuntivi di Cipro, di Malta o dei Paesi baltici. Vuol dire, invece, che anche nelle realtà minori non mancano le possibilità di acquisti domestici in misura conforme a fabbisogni del resto contenuti.

L'analisi disaggregata delle importazioni di beni strumentali dimostra che in questo campo, diversamente da quanto è accaduto per il prodotto lapideo, l'offensiva dei Paesi terzi, ed in particolare di quelli asiatici, non ha conseguito risultati di particolare evidenza, sia perché la logica del mercato puntiforme, tipica dei materiali di consumo, elide i trasporti a lungo raggio, sia perché la necessità di assicurare la qualità del prodotto si traduce in acquisti selettivi dando la preferenza a merci capaci di offrire garanzie tradizionalmente competitive, e più facilmente controllabili, anche per quanto riguarda l'opportunità di risolvere in modo agile e funzionale ogni possibile contestazione.

Resta il fatto che nell'utilizzo degli abrasivi e degli utensili diamantati, al pari di quanto accade per altri materiali complementari come lame, mastici e leganti, il comportamento dell'acquirente è determinato dalla diversa attenzione per le politiche di qua-

lità, e quindi per la riduzione, o meglio per l'azzeramento delle tolleranze, cosa che promuove un ricorso tendenzialmente maggiore all'interscambio dei beni strumentali quando le priorità qualitative prevalgano, in una logica di servizio a favore della clientela, su quelle più strettamente economiche. In questo senso, è naturale che il commercio estero dei materiali di consumo abbia maggiori possibilità di espansione, come è accaduto anche nel 2013, nei Paesi europei caratterizzati da una maggiore attenzione per il problema della cosiddetta qualità totale.

Immagine promozione e sviluppo

I fattori di successo che sono in grado di valorizzare al meglio le tendenze positive della congiuntura, o di elidere gli effetti di quelle negative, hanno un ruolo importante anche nel comparto lapideo, la cui domanda, naturalmente non rigida, è più sensibile di altre ad elementi motivazionali, non escluse talune interferenze psicologiche. Alcuni di questi fattori, come la qualità del prodotto ed il suo rapporto con il prezzo ricorrono in tutti i settori, e quello di marmi e pietre non fa eccezione, come hanno posto in evidenza indagini ancora recenti di fonte latino-americana, sottolineandone il rilievo totalmente condiviso, al pari della ricerca di nuovi materiali, in grado di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze estetiche, nonché di nuovi mercati, onde prevenire il rischio sempre latente di saturazione (tav. 107).

Importanza non altrettanto totalitaria sembra essere riservata, invece, alla diversifi-

cazione, e soprattutto all'immagine: ecco una strozzatura che la teoria più avanzata di marketing non può accettare, ma che contribuisce a spiegare taluni ritardi promozionali, tuttora presenti nel sistema lapideo mondiale. Ciò, con correlazioni praticamente automatiche nella cooperazione, e soprattutto negli investimenti, dove una logica preferenza compete a quelli per l'implemento della produttività, tramite innovazioni e tecnologia, mentre una giusta promozione sarebbe ritenuta indispensabile da non oltre un terzo degli operatori (tav. 108).

E' logico presumere che la soluzione di questi problemi in chiave più moderna e sistematica sarebbe in grado di conferire maggiore slancio allo sviluppo del settore lapideo, comunque suffragato dall'estrapolazione delle serie storiche e dalle previsioni di crescita della domanda mondiale, tali da ipotizzare il superamento dei cento milioni netti di tonnellate nella prospettiva del 2020, con un consumo non lontano dai due miliardi di metri quadrati equivalenti (tav. 109). Ciò, nell'ambito di un recupero della quota di mercato del lapideo, lento ma ormai continuo, anche nei confronti dei maggiori materiali concorrenti, quali ceramica e grès porcellanato (tav. 110).

La presunzione in parola è ulteriormente suffragata dalle previsioni di espansione demografica nel medio e lungo termine, secondo cui la popolazione mondiale dovrebbe raggiugliarsi a 8,2 miliardi di persone nel 2025, ed a nove miliardi e mezzo nel 2050, con un'ampia maggioranza assoluta in Asia (tav. 111). In effetti, tali aumenti dovranno indurre un incremento proporzionale dell'edilizia, anche di qualità, in specie per

quanto riguarda le finiture: di qui, un preciso input per il comparto lapideo, anche nel segno della promozione, non soltanto sui mercati tradizionali, ma pure sui nuovi, tra i quali dovrebbero emergere, sebbene nel lungo periodo, quelli africani.

In termini attuali, è interessante constatare come la quota della popolazione asiatica sia uguale a quella del mercato lapideo dell'interscambio, e soprattutto del consumo, anche se nel ragguaglio pro-capite, come si è detto in precedenza, permangono vistose sproporzioni. Sono buoni motivi in più per evitare la concentrazione promozionale in pochi contesti sviluppati, in specie dell'Occidente, pur dovendosi considerare la necessità di un'adeguata tutela dei livelli d'impiego ivi conseguiti.

La volontà politica e le scelte imprenditoriali non potranno prescindere da queste valutazioni, con la necessaria cooperazione del momento creditizio, indispensabile a supportare al meglio ogni tipo di investimenti, e con quella delle forze sindacali, altrettanto utile nel perseguimento degli obiettivi di crescita, di ovvia utilità generale.

Volume d'affari

L'ultimo parametro fondamentale a cui si debbono dedicare specifiche attenzioni nel consuntivo del settore, è quello del fatturato, il cui ruolo propulsivo di ulteriori investimenti per lo sviluppo è di tutta evidenza. Al riguardo, le sole informazioni disponibili sono relative all'interscambio, che tuttavia è in grado di valutare il giro d'affari sui mercati domestici, alla luce delle stime di

consumo interno nei vari Paesi.

Nel 2013, il fatturato estero del settore si è ragguagliato ad oltre 22 miliardi di dollari, con un incremento del 14,9 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 112), ed un differenziale attivo di circa dieci punti nei confronti di quello già rilevato per il volume quantitativo: risultato indubbiamente lusinghiero, che conferma lo slancio acquisito dal comparto dopo la crisi del 2009. Un apporto determinante è venuto anche in questo campo dai sette Paesi leader, con incidenze maggioritarie, nell'ordine, per Cina, Italia, Turchia, India, Brasile, Spagna e Portogallo: quindi, con alcune significative variazioni rispetto alla graduatoria quantitativa, indotte dal diverso livello dei prezzi medi, e prima ancora, dal diverso "mix" merceologico che favorisce i Paesi esportatori di lavorato, penalizzando quelli più propensi alle spedizioni del grezzo. In particolare, è d'uopo mettere in evidenza il secondo posto conservato dagli esportatori italiani, sebbene con vantaggi ormai circoscritti sui valori turchi e indiani.

A far tempo dal 2001, l'aumento complessivo del fatturato mondiale è stato di oltre quattro volte rispetto al livello iniziale, con progressioni più elevate in Cina, Brasile, India, e soprattutto in Turchia, dove il valore corrispondente è addirittura decuplicato, mentre nei Paesi europei la crescita è stata assai più contenuta (tav. 113). Ne consegue che le quote di mercato si sono andate ampliando per i quattro Paesi extra-europei leader, con un incremento massimo in Cina, salita dal 17,4 per cento del 2001 al 27,9 per cento del 2013, mentre risultano particolarmente accentuate le flessioni di Italia

e Spagna, dove le quote di competenza si sono ridotte di due terzi (tav. 114).

In base alle cifre esposte ed alla presumibile quota dei consumi nazionali di materiali domestici, è fondato ritenere che il volume d'affari complessivo del settore debba collocarsi nell'ordine dei 40 miliardi di dollari: ciò, tenuto conto, fra l'altro, della naturale maggiorazione di prezzo per i materiali oggetto di interscambio, gravati da maggiori incidenze di trasporto e di intermediazioni, e caratterizzati da livelli qualitativi massimi. Il contributo di questo fatturato alla crescita di marmi e pietre nel mondo, anche per quanto riguarda i Paesi terzi, giunti ad esprimere circa il 30 per cento del totale, ne sottolinea l'importante ruolo propulsivo dello sviluppo, anzitutto nel campo socio-economico.

Il ruolo dell'indotto, a cominciare da quello di macchine ed impianti, è molto significativo anche per quanto riguarda il fatturato: le informazioni disponibili nell'ambito mondiale, già evidenziate a proposito dell'interscambio specifico, consentono di valutarlo prudenzialmente, per il 2013, in almeno tre miliardi di dollari, un terzo dei quali da attribuire all'export italiano di tecnologie meccaniche. Si tratta di un valore non meno significativo, sia in cifra assoluta, sia nel ragguaglio al fatturato, che in relazione alle cifre esposte si ragguaglia al 7,5 per cento: ne emerge una quota d'investimento importante, ma non del tutto sufficiente, soprattutto nelle economie mature, a coprire gli ammortamenti d'esercizio ed a compiere scelte conformi alle crescenti esigenze proposte dal rapido progresso tecnologico.

Conclusione

Il volume di marmi e pietre posti in opera nel mondo contemporaneo durante l'ultimo sessantennio è superiore a quello di tutti gli utilizzi precedenti, che si erano succeduti per circa 10 mila anni, da quando venne fondata Gerico, la prima città del cui impiego lapideo si conservi memoria storica. L'assunto, proposto dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Siena, sintetizza in maniera icastica l'ampiezza dello sviluppo più recente, dovuto alla rinnovata fiducia nel prodotto naturale da parte della progettazione più avanzata, ma nello stesso tempo, ad un progresso tecnico senza precedenti, e tuttavia idoneo a valorizzare al meglio le doti di creatività e di fantasia, tipiche del lavoro settoriale.

È un punto di partenza importante, da cui muovere nelle strategie di ulteriore espansione a cura prioritaria della volontà politica, e contestualmente, ad iniziativa di un vivace momento imprenditoriale, sempre pronto ad affrontare il rischio tipico dell'industria lapidea, soprattutto nelle cave, ma tuttora lontano da rapporti internazionali di effettiva coesione cooperativa. In effetti, sia a livello mondiale, sia nel contesto europeo, l'attività associativa appare improntata alle buone intenzioni, cui non hanno fatto seguito, solitamente, adeguate iniziative di investimento e di promozione.

A mezzo secolo dall'avvento del diamante nelle lavorazioni della pietra, e trascorso un ventennio dalla diffusione generalizzata del controllo numerico computerizzato, i tempi sono maturi per conferire al settore una nuova dimensione industriale, in grado

di perseguire lo sviluppo a tutto campo, con una ripresa dei grandi lavori capace di coesistere con la componente artigiana, custode di valori espressivi ed estetici sempre attuali. Occorre una consapevolezza comune degli obiettivi e dei mezzi, non soltanto finanziari, indispensabili a raggiungerli; e prima ancora, serve un reale convincimento del carattere irreversibile acquisito dalla globalizzazione.

I nuovi grandi protagonisti lapidei, che appartengono non casualmente al mondo extra-europeo, sono pervenuti, non senza adeguamenti impegnativi, a comprendere il ruolo strategico di marmi e pietre, avviando e potenziando rapporti di collaborazione proficua, seppure al solo livello operativo. Altrove, non mancano esempi analoghi, ma resta evidente la necessità di superarne il carattere episodico e di rastremare il pur comprensibile tentativo di conservazione, più frequente nei Paesi di maggiori tradizioni settoriali, destinato ad annullarsi nella logica del mercato mondiale.

La civiltà della pietra, dopo avere contrassegnato i momenti essenziali di una lunga crescita tecnica, economica ed umana, ha tutte le carte in regola per presiedere ad ulteriori successi, ed in primo luogo, quella di una forte compatibilità ecologica, ben lontana dai conati punitivi di cave, segherie e laboratori che si susseguono in taluni contesti, in specie dell'Occidente, incapaci di comprendere come ogni insediamento, sin dall'epoca delle palafitte, abbia coinciso con una modifica estetica dell'ambiente. In questo senso, urgono strumenti di programmazione in grado di effettuare scelte consapevoli, conformi agli interessi nazionali o regionali prevalenti, ma tenendo conto, salvo eccezioni motivate, della priorità che spetta a quelli socio-economici.

L'effetto moltiplicatore è dietro l'angolo anche per marmi e pietre, ma sarà tanto più costruttivo e durevole nella misura in cui venga sostenuto da una reale ed efficace cooperazione.

Appendice critica

Gli strumenti statistici posti a base del Rapporto, al pari di quelli utilizzati nelle edizioni precedenti, rivengono da una complessa ricerca ad ampio spettro, basata integralmente su fonti ufficiali per quanto riguarda l'interscambio, mentre le produzioni ed i consumi sono valutati alla luce di stime ragionate (in alcuni casi con la fattiva collaborazione di Soggetti locali). Ciò, nell'ambito di criteri omogenei di rilevazione, elaborazione ed interpretazione, in modo da garantire il carattere comparabile dei dati e delle rispettive aggregazioni.

Le fonti da cui sono desunti, con ogni possibile aggiornamento, i dati propedeutici di carattere macro-economico, sono quelle degli Organi internazionali competenti, mentre le informazioni sulla congiuntura dell'attività edilizia nei maggiori Paesi industriali sono di analogo provenienza, con qualche verifica italiana di matrice ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

Per quanto si riferisce alla produzione estrattiva, le cifre dell'Europa rivengono dall'elaborazione di precedenti stime ufficiose di fonte Eurostat, calibrate in funzione dell'interscambio di materiali e di tecnologie, mentre quelle di altri Paesi leader, fermo restando il modulo illustrato, sono state utilmente confrontate con valutazioni di provenienza USGS (Servizio Geologico degli Stati Uniti): in diversi casi, le sole disponibili, in specie per taluni Stati del terzo mondo.

I dati produttivi del Brasile, oggetto di approfondimento specifico nel "Dossier" allegato al Rapporto (alla luce di una propensione allo sviluppo lapideo che si colloca al massimo livello occidentale) sono omogenei a quelli dei Rapporti precedenti, previa indicazione collaterale delle maggiori quantità estratte, relative a materiali per uso strutturale, di cui alle rilevazioni dell'Associazione brasiliana di settore (Abito-

chas). La natura monografica del documento assume carattere esaustivo con una serie di rilevazioni esclusive circa l'interscambio di tecnologie e di beni strumentali, una comparazione in linea di benchmark tra prezzi medi dei manufatti lapidei esportati, e l'analisi congiunturale di alcuni prodotti concorrenti (ceramica e pietre artificiali).

Il volume globale dei lavorati è stato valutato sulla base di rilevazioni conformi a quelle storiche, con coefficienti invariati relativi alle perdite di lavorazione, pur essendo ragionevole presumere un progressivo aumento della produttività media collegato alle recenti ottimizzazioni tecnologiche: stante l'impossibilità di effettuare un'elaborazione probante, si è confermata l'opzione per la formula più idonea dal punto di vista della comparabilità, iterando la tradizionale quota di perdita nella misura di due quinti del carico di segheria, al netto del rispettivo interscambio grezzo.

Le cifre in quantità e valori riferite al traffico internazionale del settore provengono, per quanto di competenza e salvo eccezioni, dall'Organizzazione statistica dell'ONU (Comtrade), e per l'Europa dei Ventisette, da Eurostat: in qualche caso, come quelli riguardanti alcuni Paesi asiatici, con gli aggiustamenti resi necessari dalla diversa articolazione del calendario (al riguardo, si deve comunque aggiungere che i consuntivi dell'India, già dal 2012, sono stati utilmente perequati a quello occidentale).

Come negli anni precedenti, stanti l'importanza determinante della Cina nel panorama lapideo mondiale, ed il livello decisivo delle sue quote di produzione, interscambio e consumo, i consuntivi dell'export ed import di questo Paese sono stati verificati, tramite la collaborazione dell'ufficio ICE di Pechino, con i dati doganali di fonte locale. Anche per questo, in qualche caso

di significativa differenza negli incroci dell'interscambio, il dato cinese è stato oggetto di motivata preferenza.

Si deve porre in evidenza che, proprio nel caso della Cina, sono emerse discrasie significative con i dati oggetto d'incrocio: ciò, con particolare riguardo all'import di grezzi calcarei e silicei, dove il consuntivo doganale cinese è risultato notevolmente inferiore, nella misura media di circa un quarto, cosa che ha comportato la necessità di un proporzionale incremento perequativo. Dovendosi escludere che il fenomeno sia attribuibile ad errori di classificazione, non è azzardato presumere l'origine in fattori contabili connessi al modulo di pagamento delle forniture.

Il riferimento ai valori deve ritenersi complementare, in specie nel giudizio di lungo periodo, mentre il dato quantitativo permette confronti omogenei e conseguenti valutazioni strategiche non influenzate dai problemi di cambio e dagli oneri extra-gestionali.

Sulla base di una prassi consolidata, sono stati espunti dai flussi di movimentazione, e dalle stesse stime produttive, volumi talvolta cospicui di materiali correnti, che in alcune situazioni raggiungono livelli di grande ampiezza ma di scarso valore unitario: ancora una volta, i casi più significativi in partenza riguardano Cina, Croazia, Danimarca, Indonesia, Malaysia, Norvegia, Pakistan, e per quanto concerne i consumi, Paesi Bassi, Regno Unito e Singapore, oltre a diverse realtà africane ed asiatiche. Del pari, nelle rilevazioni riguardanti l'Italia, diversamente dalla prassi seguita in altre fonti si è ritenuto di prescindere dalle cifre riguardanti i sottoprodotti (granulati e polveri), che soprattutto nell'export sono di forte rilevanza quantitativa ma di apporto valutario marginale.

I consuntivi aggregati dell'Unione Europea non comprendono la Croazia, in quanto il suo ingresso in ambito comunitario ha avuto luogo col 1° luglio 2013.

Il modello standard nella rilevazione degli scambi lapidei, tanto più importante perché interessa la maggioranza del fatturato mondiale, resta il sistema input-output. Vi permangono notevoli problemi di elaborazione, interpretazione e perequazione dei dati, relativi ai tradizionali codici a quattro cifre (calcarei grezzi, silicei grezzi, lavorati semplici, manufatti con valore aggiunto, ardesia lavorata): fatto salvo quanto riferito circa l'import grezzo cinese, nei casi non infrequenti di escursioni apprezzabili si è optato, sempre in linea di omogeneità con le rilevazioni precedenti, per considerare prevalente il dato di maggiore affidabilità.

Nelle classificazioni originarie del prodotto finito, ed in qualche caso anche del grezzo, come in quelli rispettivi di India e Sudafrica, esistono riferimenti a carattere disomogeneo suffragati dai valori medi: cosa che ha consentito di apportare i necessari correttivi, ferma restando la cifra complessiva dei volumi scambiati dal Paese in riferimento. Il fenomeno ha richiesto qualche aggiustamento anche nei casi, peraltro marginali, di escursioni abnormi da un esercizio all'altro.

Differenze non del tutto trascurabili possono sussistere nei consuntivi in valore che si riferiscono a flussi dell'interscambio tra un Paese esportatore ed un altro Paese importatore: al riguardo, casi di qualche consistenza sono tuttora rilevabili nell'import cinese di grezzi, a fronte del relativo export calcareo dalla Turchia e dall'Egitto, o di quello siliceo da India e Brasile, fermo restando il rispetto delle tendenze evolutive di base, nell'ambito di un trend in espansione. Le motivazioni di queste escursioni possono essere riferibili al diverso valore doganale di carico od all'attribuzione imprecisa del codice doganale di riferimento. Confermando la maggiore congruità comparativa dei dati in volume, nel caso di escursioni in valore tra dati corrispondenti di Paesi leader, cui si fa cenno

nei testi e nei documenti statistici, si è preferito mantenere invariata l'informazione originaria, dando atto della differenza.

Le schede dei maggiori Paesi settoriali, proposte a conclusione del Rapporto con la sintesi storica delle variabili essenziali di produzione, interscambio e consumo, sono conformi al modulo in uso nei volumi pregressi. Al riguardo, l'astrazione più significativa riguarda, sin dal primo Rapporto del 1990, gli scarti di segheria e di laboratorio.

In mancanza di riferimenti certi, detti scarti sono stati assunti in una quota percentuale unitaria, riveniente da esperienze storiche, dando luogo ad una sovrastima del prodotto a favore dei Paesi meno sviluppati dove la quota di cascami è verosimilmente più alta; ovvero, a qualche sottostima nel caso di quelli caratterizzati da livelli competitivi di produttività o dalla maggiore presenza di lavorati semplici, dove lo scarto è verosimilmente inferiore. Comunque sia, si tratta di escursioni contenute che non inficiano il giudizio di sintesi quale emerge dalle schede.

L'utilizzazione del sistema input-output per le tecnologie, ed in particolare per macchine, impianti e beni strumentali, non risulta praticabile, tanto più che per molti Paesi le unità di misura quantitativa non hanno carattere omogeneo, in quanto sono riferite al numero di pezzi anziché al peso. In ogni caso, il numero dei Paesi monitorati, compreso il controllo di quelli minori, è stato oggetto di un utile potenziamento comparativo, in modo da ampliare anche per queste tipologie il ventaglio delle rilevazioni. Stante la sicura permanenza di una significativa leadership italiana in campo marmo-meccanico sono state introdotte nuove informazioni statistiche circa le sue quote di mercato nei Paesi settorialmente avanzati.

L'apporto dei Paesi di terza fascia aventi rilevanza significativa ma complementare, è riportato globalmente nella tradizionale definizione aggregata di "others": ciò, iterando le maggiorazioni convenzionali applicate al sottotale dei Paesi rilevati singolarmente nei modelli input-output. Tali maggiorazioni, che in precedenza erano state ragguagliate, salvo eccezioni, al tre per cento del sottotale medesimo, sono state rivedute alla luce della crescente movimentazione fra Paesi terzi: mediamente, i nuovi tassi sono stati elevati al cinque per cento, fatta eccezione per l'ardesia, dove il modulo applicato nei precedenti Rapporti è rimasto invariato.

I Paesi monitorati nel rispettivo interscambio quantitativo del 2013 sono pari a 108, superando il precedente massimo già acquisito nel Rapporto per il 2012, con qualche importante integrazione nell'ambito del terzo mondo, tra cui è congruo ricordare quelle di Giordania, Palestina e Togo, ferma restando la presenza di tutti i maggiori protagonisti, oggetto di rilevazione esaustiva sia nel breve che nel lungo periodo.

Per quanto si riferisce ai dati macro-economici, si deve infine precisare che i consuntivi concernenti il prodotto interno lordo sono stati tratti dalle informazioni disponibili all'atto di predisposizione del testo (maggio 2014): pertanto, le cifre esposte sono suscettibili di qualche scostamento, peraltro marginale, rispetto ai correttivi ufficiali apportati in tempi posteriori dai rispettivi Governi o dalle Istituzioni economiche competenti. Quanto ai problemi organizzativi e giuridici del lavoro, con riguardo prioritario a quello minorile nelle cave, ed alle prospettive di collaborazione internazionale di settore, anche a livello associativo, stante la carenza di fatti innovativi rilevanti, si rinvia alle considerazioni dei Rapporti precedenti.

XXV Rapporto

marmo e pietre nel mondo

2014

marble and stones in the world

XXV Report

Preface

Ettore Riello
President of Veronafiere

Natural stone has very strong bonds with the history of Mankind. It responds to many needs, such as building durable shelters and the expression of ideas, whereby marble became the material of choice for immortal masterpieces of sculpture or modern architecture. Stone embodies a dual soul: as a commodity for buildings and luxury goods for art, design and the contract world.

The solidity of a cornerstone, the extreme lightness of flexible marble panels merely a few millimetres thick and even frames for eyewear: Man has always exploited the potential of this material, thanks to ingenuity and creativity. It is no coincidence that the stone industry is one of the strengths of Made in Italy.

Italy, land of poets, saints, navigators and ... one might add, marble craftsmen. The Italian natural stone sector, in fact, is still today one of excellence in country's industry, with 3,340 companies and 33,700 employees generating turnover close to 4 billion euros (materials and technologies), standing fifth

in the world ranking of manufacturers.

At a time of generalised economic recession, the marble industry has managed to withstand resist better than others and the signs are hopeful for a return to pre-crisis levels in the near future. This merit for this lies above all in the capacity of the Italian stone industry to work abroad thanks to the added value of processing know-how, design and ceaseless, incomparable technological innovation. Facts and figures back this up: in 2013, Italian exports represented more than 70% of production, with a trade balance in the black by more than 2.4 billion euros.

This is why the marble industry in Italy must be at the heart of sector-system policies and synergies to continue being successful on international markets. Teamwork is vital but also the use of the most effective tools to link up with overseas demand and an ability to direct choices within the global scenario. Tools such as Marmomacc, the most important international trade fair in the sector celebrating its 49th edition this

year in Verona, and the XXV "World Natural Stone Report".

The presentation of this publication - a genuine "Bible" in the sector and awaited every year by insiders - will be previewed during Marmomacc 2014, on the opening day of the show which was originally founded in 1961 in Sant'Ambrogio di Valpolicella, one of the most important marble-working centres in Europe since Roman times. Just as Marmomacc has accompanied, supported and promoted the development of the stone industry for almost half a century, the Report

by Carlo Montani - itself going back 25 years - is a faithful and precise observer of this economic world and its specialised operators. Where Marmomacc is the largest meeting place for business and professional training of 57,000 buyers, designers and architects from more than 140 countries, the "World Natural Stone Report" is still and deservedly an essential and rational guide for understanding and interpreting emerging and consolidated international markets alike.

Happy reading.

Introduction

The World Stone Report arrives at the 25th yearly Edition, highlighting additional growths in the sector as to production, distribution and consumption: in this period the fundamental figures are quintupled, allowing to overcome the lower stagnation of 1998 and the crisis of 2009, and confirming the state of health of marble and stone, well beyond the critical situation that persists in many countries. We must emphasize these results strongly where we think about the stone demand character as relatively elastic, and the fact that two thirds of the applications relate to building industry, whose conditions are not optimal, particularly in the Western economies.

The sector, in short, has very important cultural and role traditions, that combine with an increasingly remarkable socio-economic survey, which, over the years, has become strategic, in accordance with the unique development capabilities in light since 1964, when it was founded the Federation of European Marble Industry, and

defined in programmatic sense ten years after, when the United Nations Organization, moving from stone to start local and regional development policies, was pleased to stress the political moment to act accordingly.

This means that the perspectives for further expansion, coming from historical series extrapolations and corroborated by a very positive market, will be much more valuable to the extent that they are supported at the institutional level, as has already happened in different countries. In this sense, the role of the relationship transcends the dimension purely statistical, because it allows establishment of the political choices and the corporate ones, in a basic cognitive perspective, based on exhaustive marketing research.

This input became important after five years from the 2009 crisis, where the long-term effects continue to be significant in other areas of building aggregate, but were promptly eliminated by stone simultaneously to a new increase in its market share, even

if it is relatively contained. This means that the technological and aesthetic features of the natural product are subject to a non-ephemeral appreciation, on which it is possible to promote a policy of industrial growth and investments, either in production or in the field closely connected to the uses development.

The assumption must be extended to technologies, particularly with regard to engineering structures and capital goods, where the Report dedicates extensive and renewed attention, and whose role in the development of marble and stone is absolutely essential, thanks to the decisive contribution of research and Italian machines, as part of a productivity not

separated from the security and pursuit of increasingly advanced levels of quality.

Stone growth is tied to the employment one, as the professional component continues to have an important impact on the production and distribution costs. Even apart from the most recent estimates, in the world order of twenty million units, the stone is a phenomenon of obvious socio-economic importance, capable of asserting in quarries, in sawmills, and in the other cutting and processing structures by the dignity of a noble work, which we have to pay attention to, as a real policy, considered as work in the associated life for the common good and progress.

XXV World Marble and Stones Report 2014

Macro-economic frame

The world gross product has reached a new historical peak, overcoming 70 billion dollars (table 1) and confirming the traditional concentration in a relatively limited number of countries: the first fifteen express three-quarters of the total, leaving to the others, which are over two hundred, the figure in balance. The most significant increases have been reached once again from United States and China, whose national income is a third of the Global one, while the most significant adverse changes have been in Europe, involving also Brazil in a relevant amount.

Building activity, after the stagnation that had followed the crisis of 2009, has reversed the trend and registered, in the leading industrial Countries, a significant recovery before the middle of 5.1 per cent (table 2). This, though in China, the first builder country in 2013, has been basically confirmed by the level of the previous year, while in the United States the increase was in double figures, with a volume of a new

building, however, very far from historical highs. Significant increases have occurred in Japan and especially in Turkey, where building activity, unlike what happened elsewhere, has survived to a new record.

In the long run there are many countries that have ascribed positive final balances, confirming a building situation that continues to be viscous: as evidenced by the indexes in the reference group the same growth has occurred only for Turkey, followed by South Korea, China, Russia, Poland and Germany (table 3): all States which, for various reasons, have been able to count on economic factors more development-friendly.

With about four million residential units built in 2013, China, despite the tendency to the above mentioned standstill, is the first worldwide manufacturer with a wide lead over Japan, India, Russia and Turkey, which follow in the immediately following ranking positions (table 4). The concentration which has been said about the GDP is confirmed, according to logic, even in the building figures.

The correlation of these figures with the stone consumption are clear: where we build more, the potential uses are proportionately more, although should be weighted with other important factors such as the availability of local resources, the propensity to invest in the product quality and the strength of competition. Not surprisingly, China, India and Turkey are listed at the top of the production and processing of marble and stone, while Japan and Russia are great consumers of imported material, with special reference to finished product.

European building, as above mentioned, works broadly lower in quantitative terms but this is not an insurmountable bottleneck regarding stone use that with regard to per capita level, places it at global and high competitive levels, as in the cases of Belgium or Switzerland. In other words, marble and stone must rely on the presence of a significant building on the quantity, but at the same time, they can rely on qualitative factors, always able to make a difference. Not surprisingly, even in Brazil the negative effect coming from the reduction of gross product is really non-existent in the stone field, thanks to the export strength, not separated from the high development of the internal consumption, induced by a top quality.

World stone production

The trend of growth in marbles and stones excavation continued even in 2013, scoring the fourth consecutive increase, which brought the produced quantity not far from 100 million cubic meters with a

gross increase in volume, compared to the previous year, on the order of five million, or 5.3 per cent (table 5). The corresponding net of competence is equal to 48.2 million cubic metres, which is 130 million tons.

In its turn, the net production of ready-to-use materials, deducted the wastes of cutting and processing moment, has reached 76.7 million tons, while the commodity breakdown among siliceous, limestone and slate has basically confirmed the previous incidences, which see the prevalence of marble and travertine to the extent of three-fifths on the total (table 6). In fact, even the shares of consumption have stabilized, while in some greater preference for calcareous materials, induced by a still greater availability.

The global amount of the quarry waste and processing has reached 190 million tons: a very large volume, which induces a strong strategic problem, certainly a priority for the sector: that is one of the location, and for what is possible, of the suitable appreciation of these materials.

The widely prevalent share of Asian countries in the world stone production continues to express quantitative increases, thanks to the decisive contribution of India and China, while Europe has recorded a further regression, which in 2013 was equal to one percentage point, compared to the previous year (table 7). We have also to underline the good increase in Latin America, led by Brazilian growth.

The volume of stone products rose to 1,420 million square meters, referring to conventional thickness (cm. 2), with an increase of 70 million towards 2012, which was contributed in a decisive way by the four

protagonists of the sector: in order, China, India, Turkey and Brazil (table 8), which were able to express more than 61 percent of the total. On the contrary, the European countries and particularly the Mediterranean ones continued to have a reflexive trend: in the EU, however, the productive decline was still limited to half a million tonnes and 3.3 per cent (table 9).

Concerning Italy, its quarrying production corresponds to a volume of finished product of 76.5 million square meters equivalent, with Tuscany advantaged over Lazio and other Regions (table 10); but at the same time, with remarkable different dimensions than those of exports, where two-thirds of the volume shipped are the prerogative of the Veneto and Tuscany with virtually equal shares.

Globally, the finished product is differentiated between construction and different consumptions in the proportions of three quarters and a quarter: in the first case, with priority targets to floors, special works and covering, and in the second, to the funerary art and furniture (table 11). It should highlight that in the long term the share that has registered the highest growth rate was that of special works, which have contributed significantly to the technological advancement and the spread almost generalized of the numerical control.

International trade

The growth trend of the world stone interchange has continued even in 2013, signing the fourth consecutive annual

increase, after the setback which is recorded by the crisis of 2009. More specifically, the global export volumes and the corresponding import have reached 53.3 million tons, with an increase from the previous year that was equal to one and a half million tons, and about three percentage points: in the light of the production datum, increasing by five points, it follows that the development of internal markets has been greater, in front of the international trade.

The input-output model, basic cross-detection tool, highlights how the raw calcareous stone have led to international movements for 15 million tons (table 12), with an increase of 2.6 per cent, while in raw siliceous have reached 13.1 million tons (table 13), corresponding to a rise of 4.5 percent. On average, the progress of raw, consisting of blocks and raw sawn slabs, was 3.5 per cent and has absorbed the 52.7 percent of the total interchange, continuing into the current trend in recent years, growing by about half a point than the detected in 2012, and then registering the new high with 28.1 million tons.

The finished product was the subject of quantitative international flows for the balance share, which accounted for 47.3 percent and 25.2 million tons, showing a growth in absolute amount in the order of half a million tons, while that of raw was essentially double. The simple processed products with interchanges amounting to 2.9 million tonnes (table 14) have regressed of 6.3 per cent, while those with high added value, which are the basic component of currency flows, are attested on the balance sheet of 21.1 million tons (table 15), with

a weight of four growth points, that is triple against the volume ascribed in 2012. In further regression, however, the slate processed products, which have closed with exchanges for 1.2 million tons (table 16), and a drop of 6.5 percent.

Globally, the stone volumes input and output flows, at the net of wastes share on the raw volume, a total exchange for about 774 million square meters equivalent at the conventional thickness of cm. 2, with an increase of 20 million in absolute figure (table 17), in an average progress of 3.7 percent. The volume of processed products has iterated the previous final balance, with about two-fifths of the total.

In few words, we must stress that the overall growth of 2013 has been lower than in 2012, but how it further consolidated the recovering with the main contribution of raw and processed products (especially materials with an high value-added), and with further upgrades of the blocks and intended for processing in third countries with competitive cost levels. It is a strategy that involves mainly the big Asian manufacturers, and first China, the greater importer of raw material, with leading shares from Turkey, Egypt and Iran for calcareous, and from Brazil for siliceous.

The international exchange, with his almost constant growth trend, which over the past 25 years, interrupted only in 1998 and in 2009, is an undoubted strength of the stone sector, in the light of a selective application and a subsequent boost to the pursuit of quality, an essential factor on the international market; and at the same time, ensuring a further growth.

Dimension of export-import

The analysis of the interchange for large geographic clusters is useful hit it on the nail of the various economic behaviours and to draw meaningful information about the prospects for development in the short and medium term, in a logic of marketing that will transcend the significant statistical language but of the figures.

The balance sheet of the European Union, with 11.4 million exported material (table 18), confirms the previous year result, while import showed supplies for 9.6 million tons (table 19), in the further decrease of half a million after the most conspicuous one of the previous year, emphasizing on the one hand, the tightness of raw products shipments on average qualified as European ones, and on the other hand, the permanence of a substantial stagnation of processing activities in the same Union. European exporters are always stronger in Italy Spain and Portugal, while among buyers the main performances are pursued in Germany, France and Belgium, as well as in Italy.

The movements that affect other European countries have confirmed a substantial marginality condition, either in export (table 20) or in import (table 21), whose quantity flow, in both cases, is in the order of a million tons, with a priority role of Switzerland, mainly in supplies, either of raw or finished products.

An increasingly decisive role in the international exchange of stone is ascribed by the leading sector extra-European Countries, led with increasing advantage from China, India and Turkey, followed from

far, but with equally important volumes, by Brazil and Egypt (table 22), while in the purchases, where China did consolidate its historic leadership, there was a good recovery of the United States and the confirmation of South Korea and Taiwan in the back positions (table 23). Some new problems occurred, instead, in export by Iran and in import to Japan.

The other South-East Asian countries, even far from the final balances of the leading protagonists, confirmed an important complementary role, by iterating the export already accounted in 2012 with 1.7 million tons (table 24), while the import is considerably increased to 2.5 million, thanks to purchases especially from Hong Kong, Singapore and Vietnam (table 25), with a significant priority contribution of the processed product.

The world landscape is completed with a number of other countries of the extra-European continents, whose single role can become important, as in the case of shipments from Jordan, Oman and Palestine (table 26) or of import to Lebanon and Saudi Arabia, the latter in strong and growing tension (table 27). Generally speaking, it is possible to remark a relatively marginal contribution to international flows from Africa and Latin America, with the obvious exceptions of Brazil, Egypt and South Africa, while the Asian contribution is once again essential.

Altogether, the synthesis for large aggregates confirms that the extra-European leaders have further developed their own record as exporters, coming to 68.5 percent of the total with a further point gain over the

previous year (table 28), and expressing the 55.3 percent in import (table 29), with an increase of nearly five points. It is a further sign of increasing concentration from which sector world exchange continues to be characterized.

Stone exchange trend

The long term analysis confirms that the trend of sector development, with natural projections in investments and production, has been operating for 25 years, marked to a significant constancy. In fact, the volume of trade has risen from 9.7 million tons in 1989 to 53.3 million of 2013 (table 30): this, in front of annual constant increments although with a different percentage quantification, with the only exceptions of 1998 and 2008-2009 biennium: the latter, particularly in economic impact of the sector (table 31). After all, over the long period the marble and stone volume object of international trade has grown five times and half with variations substantially identical either in the raw or in the finished product, even if in their sub-aggregates we have to stress more than proportional increases as to calcareous materials and processed products with high added value (table 32).

The allocation of goods remained virtually unchanged compared to the 1989 but in the long term, after the gradual reduction of raw up to the historical minimum of 2007, equal to 42.6 percent of the total, has been ascribed a ten-point recovery up to 52.7 per cent of the previous year (table 33). As regards the division between calcareous and

siliceous, 2013 also confirmed the traditional prevalence of marble and travertine, with a rebound although marginal of granite, and a new decline of slate.

In twenty years of activity the geographical distribution of exports shows that seven countries have shipped total volumes for over one million tons, with large advantage places for China, India and Turkey, followed by Italy, Spain and Brazil (table 34); similar but quantitatively dissimilar conditions are detected in imports where eight countries have purchased materials for over one million tons, but with China's increasingly advantage on other importers, led the United States and South Korea (table 35). We should add, however, that within these "top leaders" are twelve countries which have registered an export decline in 2013, and ten of those that have regressed concerning supplies.

Regarding export we have to put in evidence, regardless of price and values evolution which will be referenced later, that the quantitative shipments of marbles and stones from China decreased for the second consecutive year, with a drop of one and an half million tons compared to the top of 2011, and the loss of almost two percentage points (table 36); on the other hand, are further increased those of major competitors, namely of Turkey, and especially of India, whose growth during the last two years has reached four million tons, reducing almost unpredictably the detachment towards China, dropped to three million tons against the 8.3 million registered in 2011.

In the corresponding field of imports, on

the other hand, the further progress of China appears irrepressible, rising of over four million tons during the last biennium and an incoming stream that in 2013 has reached almost 18 million tons, equal to a third of world purchases (table 37), all the more remarkable when compared with the 3.6 million of United States, the second importer country: obviously, in comparison with the export, the dynamics of Chinese interchange, where almost all import consists of raw materials, shows a further strong development of domestic transformation and market.

Commodity analysis

The disaggregated examination of the international economic situation for individual commodity categories in the long term, highlights a very different behaviour of various types, and of leader countries.

In the raw calcareous stone (cod. 25.15), the export continues to record the growing success of Turkey: this country, with 5.7 million tons, came to 38.1 percent of the total, compared with 4.4 percent in 1995, followed with a big distance from Italy and Spain (table 38), whereas imports show the almost monopolistic role of China, strong in purchases for 10.8 million tons, representing 72.3 per cent of overall purchases in foreign markets (table 39).

With regard to the raw siliceous (cod. 25.16), India clinched an absolute majority of the volumes exported, with 6.7 million tons, which is equal to 50.7 per cent (table 40), followed by Brazil with 1.4 million, or 10.7

per cent. Conversely, imports are once again dominated by China, with 6.7 million tons, which is equivalent to 51 per cent of global supplies (table 41), while Taiwan follows in second place, with 1.1 million tons, and with a strong drop of the previous volume.

In simple processed products (cod. 68.01), it being understood that the overall contraction of whom it was said, the priority export is always China, with 1.1 million tons and 37.4 percent of the total (table 42), while Portugal, thanks to an old national tradition, may defend successfully the second place. The import of these materials is mainly European, with Germany and France leading in the respective ranking (table 43).

The commodity typology of greater consistency, especially in value, is that one of processed products with high added value (cod. 68.02), where are the five countries which have exported more than a million tons: in order, China, which dominates the top ranking of its 9.5 million followed with a strong distance by Turkey, India, Italy and Brazil (table 44). Imports, on the contrary, are distributed more diffusely, with priority impacts of United States, South Korea and Saudi Arabia (table 45) almost to underline the growing weight of extra-European countries even at the level of consumption. It remains to be said about the slate (cod. 68.03), the export of which sees the permanent leadership of Spain, however further reduced, and equal to 38.7 percent of the total, ascribed in 2013, with an almost marginal advantage on China, and on Brazil (table 46). The drop in global shipments of this material is balanced by that of purchases, where the greater incoming

flows are, as usual, France, United Kingdom and United States (table 47).

In essence, the decisive flows in economy of the stone international exchange found the main quantity in the raw ones, and a similar contribution in processed products; while the market continues its global expansion: when we think that in 2013 the export of Chinese stones with added value reached a record of 205 Countries from all continents (figure higher than the number of States present actually in the United Nations Organisation), it is easy to understand how marble and stone have become a world heritage site in the true sense of the word, as authors of technological and civil progress which we can consider as universal.

Italy: long-term strategy

An old record is never a guarantee of continuity: the case of stone in Italy is a probative evidence. Apart from production involution, which sees its share declining even at European level, while remaining close to a third of the whole volume extracted in the old continent, the trend of Italian international exchange confirms it indisputably: in 2013 the quantitative Italian export, at net of by-products, equal to 3.2 million tons, grew at the rate of one and an half point widely lower than the world one (table 48), with a share of raw rose to 48.7 percent, with the further drop of the finished product. In its turn, the import, which has been declining constantly for seven years with the only exception of 2010, saw the volume of raw, always widely greater,

decrease under one million tons (table 49), underlining incisively the permanent crisis of the national processing activities and added value. We can remark that over the last three years the volume of purchases has declined by as much as 27 points.

With regard to the export of processed products, which remains the first balance of Italian stone industry, a partial positive factor may be considered, in front of a marginal quantity variation, the increase in value, and especially in the average price per unit of product, by over seven percentage points (table 50). In particular, the price of the product exported has exceeded for the first time the psychological level of Euro 50 per square metre equivalent (at the conventional thickness of cm. 2), unlike what has happened in other countries, even in Europe.

The disaggregated export trend of the processed products for the 2013 confirms the concentration of two thirds of the turnover in only two regions: Veneto and Tuscany, with global values almost equal, in the order of 500 million Euros each (table 51), and with good progressions above average also in Lombardy and Sicily.

Italian stone export, which has reached a total value of 1874 million Euros, constituting the best result of the last ten years period (table 52), remains lower, especially if compared to that of the best historic years, but towards the global figure of goods and services exported from Italy has continued in the recovery trend opened in 2012, ascribing a share of 4.8 per thousand (anyway, very far from that of 7.5 detected back in 2000). It means that the tendency to growth,

except for the marginal recovery of the last two years, is significantly less than that of Italian system, even this is characterized by a critical situation. All of that, is the origin of obvious promotional and distribution relationships, and underlines, especially in stone sector, the urgency of an exhaustive and appropriate institutional support.

Strategically, Italy numbers put in evidence, in addition to the stagnation of the internal market caused by building in critical conditions for too long, an export structure oriented towards the preference for raw stones, which ensures greater levels of profitability to stakeholders but does not allow the development of processing activities, conform to the dynamics of global demand. In summary, the goal of a full recovery of historical financial statements, strategically possible, remains far away.

This situation is not substantially different from the other European countries with an higher stone vocation, as priority regard to Mediterranean ones, and first Spain and Greece, but implies a gradual abdication of leadership in primary advantage of new Asian leaders (China, India, Turkey) and the largest producer and processor of the West (Brazil). The consequences of such deterioration from a strategic perspective and socio-economic sectors, are in all evidence, and an important hint of reflection, firstly for the political and industrial will.

Spain: a complex objective

Spain, the second European stone producer and seventh in the world, highlights a still critical situation, but at the same time

enlivened by remarkable hints of recovery, which is supported by some important competitive factors: a very varied production range of marble and granite, the historical "leadership" in the slate field, and an high propensity to investments, particularly in the great transformation, where the Spanish productivity reached very advanced levels, even in non-serial items such as, for example, kitchen worktops, vanities and bathroom furniture.

These factors are completed with the presence of important reserves on most part of the territory, and with a transformation development often intense. The strong drop in domestic building, and in financial credit, caused a proportional decreases in consumption of stone, partially recovered by a good confirmation of export, quantitatively more accentuated as to raw materials, but also notable in processed products, since deliveries and shipping abroad have largely passed, even in 2013, the level of twenty million square meters (thickness conventional cm. 2).

The export situation of Spain in the short period was characterized by a strong recovery, with a turnover of 2013 on the order of 1200 million Euros (table 53), not far from the historical peak of 2008; this, just like what happened in Italy with a market raw share that over the last three years has affected about 50 per cent of volumes (table 54), but at the same time with the wide prevalence of the finished product as to value, where its weight has reached two-thirds of the total. On the other hand, the average price per unit of product did progress well in the shipment of raw

stone, while conceding some points in the only 2013, while continued to go down as to granite whose price of which is almost halved compared to 2001; in processed products the decrease was more contained, with a value that, always in the last year, remained around eighty dollars per square meter, slightly higher than the price of slate, whose bending is greater.

The reflective trends of import was much more accentuated, both in the long term than in the short time, concerning mainly the raw material, mirror of an added value policy that penalized the processing activities, like what happened in other leading European countries, while the crisis of the import processed product, although less wide, arises as an effect of the negative situation in the local building industry (table 56). The share, widely a majority of import, however, remains that of raw granite, both in volume and in value (table 57), where it achieved respectively, 43 and 70.2 percent of the total, with average prices down towards 2012 but still more, and in some cases significantly, towards 2001, having reached 39 dollars per square meter equivalent in finished products, equal to half of exports one (Table 58).

In short, the recovery is difficult, but relies on a productive advanced structure and on a fair propensity to investment also in the promotional field, confirmed, although, by the strong presence of Iberian stone industry in many reference trade fairs, and by the competitiveness of certain distribution costs, such as freight rates: not surprisingly, for example, transport from Galicia to Tuscany is competitive compared with the Italian

domestic shipping. Similar considerations may be applied to energy costs and for labour, where the ability to make a difference, especially during processing stages, is well known everywhere; also as a factor which may contribute actively to a strategy of recoveries that can rely on the cooperation of business with the political moment, certainly, an useful factor in the international, complex stone comparison.

Other European Countries

The productive and distributive leadership of Italy and Spain as part of the old continent does not exclude the presence of other significant sector realities, sometimes of consolidated tradition, and holding some prestigious exclusives. We can indeed say that in Europe the vast majority of countries have a good role in the stone production sector, and a remarkable relief in the international exchange, and obviously, in consumption.

Enhancing local resources of marble and stone is a preferred strategy of Portugal and Greece: in the first case, with advanced facilities of vertical organization, with good political will, cooperation and European leadership in the production and export of simple processed products, especially for external and structural uses; in the second, with the endorsement of high references, borrowed from classical antiquity. Nevertheless, Portuguese and Greek marbles have derived, as a minimum extent substantially positive, potential effects arising from the economic crisis, which in

their respective countries has warned, also with a strong financial drop: the contraction of some costs and the greater pressure of the offer had no important effects on export, which remained almost stationary, with some most significant surplus in the processed products of Portugal.

Concerning import, however, we can distinguish like in the past the supplies of Central European countries, notably of manufactured goods, with particular regard to those of Germany, France, and for less quantities, of Holland and Belgium: the latter country, indeed, remains the world-leading per-capita consumption, not only for the good quantity level of its reserves and for its ability to enhance them, but at the same time, for the remarkable transformation of raw materials from abroad. An important role is also paid by import of finished products to the United Kingdom, where it was boosted by the strengthening policy of stone import uses in a country characterized by historical lack of its own production, and thus, of its great transformation.

The European static situation continues even in the Nordic countries, with particular reference to Finland and Norway, where the raw granite typical productions, generally of high quality, have lost some percentage point, with destinations to the Chinese market, where a major part of raw calcareous stone export is addressed from Portugal and Greece too, but quantitatively supplementary, with Italy and Spain shares, of great streams of shipping to China by new developing leaders (Turkey, Egypt and Iran for calcareous; India and Brazil for siliceous). We have to highlight how Germany, the

first European buyer in the sector, with a large majority of processed products, also proposes itself as a good exporting reality thanks to an appreciable production activity, which allows the Federal Republic to occupy the fifth absolute place in the European ranking of quantitative sales. On the other hand, the positions of some Eastern countries, with main reference to Poland and Czech Republic, even concerning the internal consumption, are dropping: not surprisingly, the last year coincided with a strong reduction of Polish purchases of raw materials, and consequently, of the processing activities.

Among the latest members of the European Union, we have to emphasize the largely positive report of Croatia, thanks to growing export of Istria and Dalmatia materials, mostly raw (also for structural use), while the capabilities of countries like Bulgaria and overall Romania remained on the waiting list, although they can rely on considerable technological and chromatic value reserves, especially of marble and other calcareous materials.

Planet China

During 2013, it was possible to find a further confirmation in the phase of strategic renovation of main strategic options by Chinese economic policy, also in the light of a relative slowdown in development, with rates at a single figure, where it becomes significant, as in the Western countries, also at the level of decimals.

The stone sector was not an exception, with

a production level near to 40 million tons, and a quantitative export which has ascribed a second setback after 2012, decreasing to 12.1 million tons (table 59), but still showing a growth of five-and-a-half times in a twenty-year period information (table 60), which remains more than remarkable.

The majority of export share is still a matter of finished products, with 92 percent of the total (table 61), confirming the traditional Chinese vocation for the policy of the added value and the renewed appreciation of foreign markets. On the contrary, value growth is even more appreciable, with a business volume coming to 6.2 billion dollars (table 62), and an increase of about one billion towards 2012, equal to twenty percentage points.

The pursuit of higher profitability levels by Chinese exporters is supported by the further increase in the average price of the products, arrived to 32.4 dollars/sq. meter against the 27.5 dollars of the previous year and the 13 dollars of 2003, the year of greatest promotional contraction of shares (table 63). Anyway, the gap in price compared with Western countries remains competitive, of course, to the benefit of Chinese exports.

The major targets of the finished product were traditional ones, with large advantage for South Korea, Japan and United States, but at the same time with high average price hikes, whose top level continues to register on the American market, while the least, in addition to Korea, are interesting even some European countries, such as Germany and Belgium, where there is a clear availability to import materials liable to buy with

particularly favourable conditions (table 64). The top three importers of Chinese material, mentioned above, express more than a third of the shipments in question (table 65), but this does not mean that the ability to enter of Chinese products has taken absolutely global characters, being spread, in 2013, in a whole range of 205 Countries from every continent, and having highlighted the universality of the application, together with a strong commercial and distribution capacity. It remains to say that import, unlike export, consists in almost a totalitarian measure of raw materials intended for processing in China, with a total value that in 2013 reached a new high, to the extent of more than 2.9 billion dollars (table 66), and with an increase of more than eleven points from the previous year; but at the same time, with a substantial stagnation of purchasing prices, which is less of a good half, compared with the historical peaks of nineties, concerning supplies. The major provenances concerned, as before, Turkey and Egypt regarding the calcareous stone products (table 68), as well as India and Brazil in the context of siliceous (table 69): in both cases, about three-fifths of Chinese imports are only get from two sources, which does not exclude a broad range of purchases to balance, but stresses the consolidated priority of business relationship with the other leading Countries of the world stone market.

Asian leadership

The consolidation of the Asian leadership in the stone field is not only credit of China,

because the production and distribution importance of other fundamental realities such as India, Turkey and Iran has acquired an absolute level dimension, without talking about internal consumption of great importance even in countries with lower quarrying capacity as South Korea and Japan.

The priority is given to India, second world force in the sector, whose posting from Chinese exports, indeed, was greatly reduced during the last two years. In particular, Indian shipments of raw granite in 2013 reached a new high, with over 850 million dollars, and a large majority to China (table 70); also those of the finished product have progressed rapidly, approaching two million tons, equal to more than 36 million square meters equivalent, and surpassing 1.1 billion dollars (table 71), while in a non-marginal contraction of price, dropped to a little over 30 dollars: this, with significantly different destinations, but with the United States in position of advantage with respect to European markets (table 72).

Even more impetuous has been the development of Turkey, with a total export of 8.3 million tons, an increase of 18 times in front of 1999, although the average value has ascribed a significant contraction in the order of 13 percentage points (table 73). This is, absolutely, a priority measure in the export of blocks and slabs of marble and travertine to China, which in 2013 reached 4.9 million tons, equal to nearly nine-tenths of the total (table 74); very significant, especially in the context of the value, it was also the contribution of the processed products, and first of all, those exported to

the United States and Arabian countries (table 75).

In the context of imports, a specific attention should always be paid to Japan's market, where raw material purchases have almost cleared, confirming the stagnation of local production activities, by several years (table 76), to the benefit of supply of processed material, in very large Chinese majority (table 77), but equally dropping both in the short and in the long run, also as to the average values per product unit, with the only exception of 2013, bearing the increase of Chinese price of finished products sale (table 78). Other Asian realities contribute significantly to the world development: not only with other high consumptions of countries such as South Korea, largely tributary of China, like Japan, Hong Kong and Singapore; but above all, with the quarrying and processing production of new protagonists of the interchange, such as Iran, apart from its domestic use excellent tradition and the stasis of its sales in China, or Pakistan, which in 2013 reached one million tons quarried; and with the industrial contribution of transformer countries such as Taiwan, where the sawing capacity per capita ranks around the highest in the world, and to a lesser extent, such as Vietnam, Indonesia and Thailand, including some Gulf States, with priority to Oman, where the local stone resource exploitation is inducing significant investments, not only in the quarrying field. We should not neglect, finally, the opportunities offered by countries certainly minor, among which we can mention, for example, Bhutan, Maldives and Nepal, for

the useful sector integration with India; and internal states, beginning with those of the former Soviet Union, led by a constant development in Kazakhstan, ending with Mongolia and North Korea, which in 2013 recorded some innovative exchange, although marginal, in the Asian stone panorama.

USA: hard gradual progress

In the world stone situation both short and long term, the US market has an essential importance, especially for the leader figure of turnover, which is connected to domestic uses coming with a large majority from import. Hence, the interest with which a great part of European, Asian and Latin American exporters are looking to the future opportunities of development, is paid to the commercial relationship with the United States.

In 2013, North American purchases of marbles and stones, made up almost entirely of finished products, have reached a value of 3.1 billion dollars, an increase of 19.5 per cent compared with 2012, which follows those ones of the previous biennium (table 79), but remains far from the primacy of 2007. We have to note that the growth of the last year remains satisfactory even to competing materials: in fact, the import of ceramic tiles for the building industry, come to 2.8 billion dollars, remained lower than that of stone, having reached a fattering 16 percent.

Raw materials supplies have become absolutely minimal, with an overall share that

in 2013 decreased under the psychological share of one percent, highlighting, even from this point of view, the lack of North American propensity to invest in the great transformation, with a stronger preference for supplies of finished material. Of course, this does not mean that laboratory activities, in particular in small and medium-sized orders, have been penalized: indeed, could benefit from the recovery, although gradual, not less of what happened for the most important works.

Over four-fifths of the purchases of processed marble and stone, made by the United States during the 2013, originate from just five countries: in order, Brazil, China, Italy, Turkey and India, leaving to the rest of the world only a 15 per cent of the total (table 80), with relatively steady-state shares in recent years, except for the notable Brazilian progress, come to 28 per cent of the total value (table 81).

In the context of smaller supplies, we have to highlight the progressive drop of those coming from contiguous countries, like Canada and Mexico: despite the obvious competitiveness of their transport costs, the buyers preference awarded transoceanic productions, on the one hand for the appreciation of quality, as in the case of Italian deliveries, and the other, for the convenience of shares objectively contained in particular as regards supplies of Turkish marble and travertine, Indian granite and Chinese materials in general.

It should be added that the success more than proportional of Brazil should be attributed to US confirmed preference for the processed siliceous product, particularly with regard

to brightly colour granites which often are, like some types of slate, an exclusive almost established on the international markets.

It is important to emphasize that the purchase trend of the US is based on a constant long-term growth, with the only exception, however very wide, the 2008-2009 biennium, in which 44 percent of the previous total was lost, resulting in a no less significant crisis of productive investment (unlike promotional ones); and at the same time, as internal consumption has registered a substantially proportional progression, although affected by stagnating internal productions more accentuated than occurred in import during the years of crisis.

Stone globalization

The dynamics of demand, together with technological development and the speeding up of transport, has reduced the size of the world and has promoted marble and stones in a global perspective, with the consequence that a growing number of countries could enter the market with good potential interest perspective, both in terms of production, both in terms of consumption. Today, there are few realities that to one or another title, do not take part to the worldwide expansion of the sector.

In Africa, with the exception of Egypt, indisputable leader by this time of the continent due to the large flow of shipments of raw marble and travertine to China, while typical siliceous production is not still able to promote its prestigious classical traditions, we have to emphasize the stone economy

situation in South Africa, where the granite quarried volumes decreased in light of certain domestic difficulties, but above all to a strict quality policy in oligopolistic key, which has affected the export up to determine, in 2013, a drop of about 50 percent compared with 2008, and over twenty points in those of the previous year (table 83). At the same time, the South African shipping of finished products has greatly increased, both in the short and medium term on the basis of medium prices rather competitive, even if it remained a minority.

Other African countries, with the exception of the Mediterranean ones, where the interchange preserves appreciable volumes both depart and arrival, are still far from making a significant role, although in certain cases could develop some important raw siliceous export flows, as in the case of Mozambique and Zimbabwe.

A low economic situation also characterizes the Latin American countries, with the obvious exception of Brazil, where the same Argentina, once a leader, is reduced to positions substantially marginal, especially in export, and with a domestic production contained, addressed overall to the internal market.

Between the countries of second and third band that gave a significant contribution to the development of the sector, and first to the interchange one, are once more the Asians. Apart from the leading countries, as mentioned earlier, it is useful to refer to contributions, often innovative, but consisting mainly in export, of Jordan and Palestine: in the first case, even at the level of supplies and processing activities, and

in the second one, for the high incidence of stone on the gross domestic product, to be placed at the highest levels in the world. Similarly, in Asia, there are other countries that have become significant producers, as happened in Afghanistan, and sometimes even good exporters, as in Kazakhstan.

Globalization has not involved in full measure the prices, in the sense that, especially with regard to finished products, the quotations of buying and selling are naturally differentiated depending on the degrees of competitiveness and industrialization in the countries concerned: referring to the top production and distribution contexts, we must put into light as the most remarkable adaptations of long and short period have taken place in China, Brazil and Turkey, but also in Spain, Italy and Germany, while the Portugal and India prices are decreasing (table 84): this means that the greater or lesser propensity to profitability has not a direct relationship with the general economic development of the countries concerned, but also involves other important variables, starting from investments in production, and in the same promotion too.

Development in use

The uses of marble and stone have made records that in the long run became generalized: in twenty years in the major countries involved there was a substantial growth and sometimes impetuous, as in the case of China, which is a leader also in this field, and where the weight decoupled the volume of 1994 with a balance sheet of 2013

which reached two net million tons (table 85). We have to underline the excellent increases in India, South Korea, Brazil and Turkey, and therefore, all the other countries, with the only exceptions, always related to the extended period of time, of Germany, Italy, Spain, and especially Japan.

In terms of net surface, the world consumption of 2013 referred to about 1.42 billion square meters, equivalent to conventional thickness of cm. 2, with majority shares in China and India, respectively for 410 and for 105 million square meters, alone equal to 36 per cent of world quantity (table 86). In third and fourth position are following United States and Brazil, while the first European country is Italy, which is in sixth place, overtaken in this ranking also by South Korea.

Stone world consumption has doubled compared with 2005, with widely variation indices higher than the world average only for China, India, Brazil, Saudi Arabia and United Kingdom, while in all other countries the growth was lower than the predicted average, although highlighting some good progression in Belgium, France, United States, Taiwan and Switzerland (table 87).

We have still to talk about per capita consumption, where in 2013 the countries capable of overcoming the important goal of one square meter per inhabitant were five: in order, Belgium, Saudi Arabia, Switzerland, Taiwan and South Korea (table 88): this with a good recovery in the last two years, but with some delay in the medium term, which has penalized more countries such as Italy, Spain, Portugal and Greece, characterized by a critical situation with regard to the trend of national income

and other fundamental variables.

The most important record about per capita consumption may be considered, in any case, the additional increase of the global figure that in 2013 has reached 226 square meters per 1,000 inhabitants, compared to 215 in the last year and 117 in 2001; in fact, this parameter shows like that of consumption has been a constant trend of global growth, only excepting the yearly stand-by of 2009. Leading stone producers such as China, India and Brazil, are still in the back of the per-capita ranking, which implies the presence of large and unexpected development potentialities, even as important productive investments and promotions always on the agenda of the countries in question. Moreover, similar terms also exist in several countries of the old Europe, characterized by the presence of an higher tradition, both in construction and other consumption, as in the case of United Kingdom, Germany and the Netherlands, where the relationship tax arises just above the world average, and not far from those obtained with a strong progression in China and Brazil. Concerning Japan, dropped almost at the end of the ranking of major countries, although relying on important alternative uses such as in the funerary art above the world average, it can be said that the regression has been caused by the market saturation and by a significant stagnation in building industry.

Machines and plants

In the macro-aggregate of stone, the satellite industries of a greater economic

and strategic importance are the sectors of plants and technology, whose steady progress is the necessary condition to increase the productivity, contain costs, improve quality and optimize security and working conditions. In this field, the contribution of the Italian research and its industrial specialization continues to be a driving force, according to consolidated traditions.

In Europe, the primacy of Italy has never been questioned, although the crisis of 2009 did left several traces, creating the following adjustments, reaching anyway a great recovery in 2011, and finally coming back to productive averages conform to the historical trend: in 2013, the volume exported from Italy was equal to more than 660 thousand tons, up two points from the previous year, which is the fifth-best result of the last 16 years (tab. 89). The import of the fifteen European first countries, on the other hand, has one third of exports and is greatly spread among different buyers, with higher levels in the United Kingdom, Germany and France (tab. 90).

Long-term indices show the biggest percentage growths of European exports in Portugal and Greece, while the import keeps positions substantially, with some better progress in the countries of Northern Europe (tab. 91).

Extending the short-term analysis to Europe of twenty-seven, it is easy to establish, on the understanding that the Italian leadership in export, that the main shipments of machines and plants were directed extra-Community (tab. 92), with a phenomenology that, although in a reduced scale in terms of global

quantity, is repeated in import (tab. 93).

The Italian primacy in Europe is naturally confirmed even in the exported value, with a turnover that in 2013 has reached a new high, amounting to over 700 million: a figure that doubles that one of 1998, with an high performance that could be iterated in the average value per product unit, positioned for the first time beyond ten Euro/kg. (tab. 94), and expresses an increase of 60 percent over the period, mainly concentrated in the last biennium, confirming a good economic recovery for the whole stone industry in the world.

Concerning the extra-European side, we have to signal the second consecutive decline of Chinese imports, bearing the relative drop of the stone export, with a penalty moderately stronger for Japanese sales (tab. 95); the good recovery of the purchases from the United States, less focused and less consistent than those of stone producers (tab. 96); the new Indian investment contraction in machines coming from abroad (tab. 97); and the new high of machines import in Turkey, more appreciable because in this case the importing country is remarkable also in the field of technological production (tab. 98).

Italy stressed its traditional leadership even globally, where it leads the export ranking with large advantage over China, Germany and Japan, the only countries which made shipments to over one hundred million dollars (tab. 99), and where has further increased its leading market share, as also happened in Europe (tab. 100), similarly to what was registered as to quantities. It should be added that in several countries

the share of Italian technology on the total of the respective imports expresses in terms of an absolute majority, as in Brazil, Turkey and Saudi Arabia (tab. 101), but also in Bulgaria, Greece and Slovenia (table 102), confirming an appreciation by now consolidated in a global market dimension.

Technological goods

The global expansion in quarrying and processing, and the upgrade of industrial stone structures have brought equally significant growth in consumer goods, with a natural priority in diamond tools and abrasives, whose dynamics are mainly according the logic of domestic supplies, without neglecting the opportunities made possible by international exchange, compatibly with the necessary requirements of productivity, durability and safety.

It is not a surprise, if in Europe the volume of technological goods exported is noticeably grown again in 2013, either for destinations to Union countries, or for what concerns the rest of the world (tab. 103), with main contributions of Germany and Italy. Similar considerations are applied to the import, although in this case the only growth of 2013 has been limited to the provenances from extra-European countries, eliding the decrease, however marginal, of supplies in the Community (tab. 104).

The mid-term examination, for the last four years, highlights a steady increase of total European export, which reached about 1570 million, and focusing for two-thirds of the total in Germany, Italy and Austria (tab. 105).

On the opposite side, imports have registered frictional differences, with a turnover for the 2013 in the measure of about 1060 million, which equalled that of the previous year (tab. 106), with priority positions, once again, for purchases of Germany and Italy, but with remarkable extensions to all other countries, in accordance with their respective potential processing activities of marble and stone.

There are cases of countries in which the exchange is quite limited, almost non-existent, but this fact does not mean that their processing activities have been reset, as it may seem considering the final balances of Cyprus, Malta or the Baltic States. On the contrary, it means that also in smaller realities there are the opportunities of domestic purchases and development, in accordance with their limited but consolidated needs.

The disaggregated analysis of capital goods import shows that in this field, unlike what happened in the stone sector, the offensive of third countries, especially from Asia, has not achieved big results, either because the logic of local market typical of consumables, elides the long-range transports, or since the need to ensure the product quality translates into selective purchases by giving preference to materials able to offer guarantees traditionally competitive and more easily controllable, even regarding the opportunity to solve easily and functionally any possible commercial dispute.

Considering the use of abrasive and diamond tools, like what happens to other complementary materials such as blades, mastics and similar, the behaviour of many buyers is determined by the different

attention for quality policies, and thus for the decrease, or rather for resetting of tolerances, which promotes an action basically greater than the exchange of capital goods when qualitative priorities prevail, in a service logic in favour of customers, on those more strictly economic. In this sense, it is natural that the foreign trade of consumables has more possibilities of expansion, as also happened in 2013, in European countries characterised by a greater attention to the problem of the total quality, which became really universal in stone sector too.

Image promotion and expansion

The success factors which are able to better enhance the positive economic trends, or elide the effects of negative ones, have an important role also in the stone sector, whose demand, of course not particularly strict, is more sensitive than other motivational elements, not excluding certain psychological reasons. Some of these factors, such as the product quality and its relationship with the price, are present in all sectors, and the marble and stone are not an exception, as highlighted by recent research investigations from Latin America, emphasizing the importance fully shared with the new materials policy, able to satisfy a wider range of aesthetic and new markets in order to prevent the risk always latent of saturation (tab. 107).

An importance not so totalitarian seems to be reserved, however, to diversification, and especially to the image: this is a bottleneck

that the most advanced marketing theory cannot accept, but helps to explain some promotional delays still present in stone world system. A connection quite automatic must be underlined in the cooperation, and particularly in the investments, where a logical preference is belonging to an implementation of the productivity through innovation and technology, while a correct promotion effort would be considered indispensable by no more than a third of operators (tab. 108).

It is logical to assume that the solution of these problems in a more systematic and modern key would be able to give greater impetus to the development of stone industry, still supported by extrapolation of historical series and forecasts of growth of world demand, which suggests the overcoming of 100 million tons, net of wastes, in the perspective of 2020, with consumption not far from two billion square meters equivalent (table 109). This development forecast has to be seen in a context of recovering the market share of stone, slow but continuous, even for the major competing materials, such as ceramic and vitrified stoneware (table 110).

The presumption is further supported by the demographic growth forecasts in the medium and long term, according to which the world's population should reach 8.2 billion people in 2025, and nine billion in 2050, with a large absolute majority in Asia (table 111). In fact, these increases will lead to a proportional increase in the construction industry, including quality, in particular regarding the finishing materials: hence, a specific input to the stone sector,

even in the name of the promotion, not only on traditional markets, but also on new ones: among them, may be that important opportunities of development emerge, although in the long run, for those in Africa. In current terms, it is interesting to see how the share of the Asian population is equal to that of the stone market, and especially of consumption, although in per capita detail, as mentioned above, glaring disproportions are still remaining in the sector system. There are good reasons to avoid a dangerous promotional concentration in few developed countries, especially from the West, while considering the need for a correct protection of the sector employment, which is important in their economy too.

The political will and the industrial choices must pay a special attention to these assessments, with a more necessary cooperation with finance and credit, indispensable to guarantee a better support for all types of investments, and with the labour union forces, equally useful in pursuing the objectives of growth, and obvious general utility.

World turnover

The last crucial parameter that needs a specific attention to regarding the balance sheet in the industry is turnover, whose propulsive role in view of further investments for the development is quite evident. Concerning that, the only available information is about the interchange able to assess the turnover of domestic markets, in light of estimates about internal

consumption in the various countries.

In 2013, the foreign trade turnover has reached more than 22 billion dollars, with an increase of 14.9 percent over the previous year (table 112), and an active differential of about ten points against the already detected for the quantity: a flattering result with no doubts, confirming the good moment gained by the industry after the crisis of 2009. A decisive contribution came into this field by seven leading countries, with major implications, in order, to China, Italy, Turkey, India, Brazil, Spain and Portugal: so, with some significant difference compared with quantitative ranking, induced by different level of medium prices, and before that, from a different "mix" of production and deliveries that supports exporting countries of processed product, penalizing those most inclined to shipments of raw. In particular, it is necessary to underline the second place kept by Italian exporters, although with a lower difference on the Turkish and Indian values.

Since 2001, the overall world turnover increase was more than four times on the initial level, with higher progressions in China, Brazil, India, and especially in Turkey, where its value is multiplied by ten, while in European countries the growth has been far more restrained (tab. 113). It follows that the market shares have been widening for the four non-European leader countries with a maximum increase in China, up from 17.4 percent in 2001 to 27.9 percent in 2013, while are particularly accentuated the drops of Italy and Spain, where the dimensions of export shares have been reduced by two thirds (table 114).

According to the figures presented and

likely share of national consumption of internal materials, we have to stress that the total turnover of the sector must be placed in the order of 40 billion dollars: all that considering the natural increase of price for materials subjected to the international exchange, borne heavily on more incidences of transport and brokerages, and characterized by high levels of quality. The contribution of this turnover to the growth of marbles and stones in the world, including third countries, arrived to give about 30 percent of the total, underlining the important propulsive role of the development, first in the socio-economic field.

The satellite industries, starting with that of machines and plants, has a very significant turnover: the available information in the world, concerning the specific interchange, allow a prudential evaluation for 2013 of about three billion dollars, a third of which has to be attributed to the Italian exports of mechanical plants and technologies. This is a value very important, both in absolute figure, whether in relationship to stone turnover, which in relation to exposed figures reaches 7.5 percent: an important investment share is emerging from these data, but not quite enough, especially in the mature economies, to cover the yearly official depreciations, and to make rational choices in view of a rapid, necessary technological progress.

Conclusion

The volume of marbles and stones processed in the contemporary world during the last

sixty years is higher than that of all previous usages that had succeeded for about 10 thousand years, ever since it was founded in Jericho, the first city where stone was used, as from its historical memory. The assumption, proposed by the Earth Sciences Department of Siena University (Italy), synthesizes incisively the most recent development, due to renewed confidence in the natural product from the most advanced design, but at the same time, such an unprecedented technical progress, and yet capable to enhance the qualities of creativity and imagination, typical of the sector work. It is an important starting point, from which to move further expansion strategies in priority care of political will, and at the same time, as an initiative of a modern entrepreneurial moment, always ready to face the risk of the stone industry, especially in the quarries, but still far from international reports of an effective cooperative cohesion. In fact, both globally and in the European context, the associative activities appear adapted to the good intentions, which have not followed, usually, by adequate investment and promotion initiatives.

At a half-century since the advent of the diamond in the stone processing, and after twenty years from the general spread of the computerized numerical control, the times are really ready to give the industrial sector a new industrial dimension, capable of pursuing a great development, with a recovery of the great works that can co-exist with the artisan component, guardian of expressive and aesthetic values always modern. Our world needs a common awareness of the objectives and means, not

only financial, indispensable to reach them, and before that, needs a real conviction of the irreversible nature acquired by globalization.

The new great stone protagonists that belong not casually to the extra-European world, not without demanding adjustments, have understood the strategic role of marbles and stones, initiating and strengthening profitable collaborative relationships, although at an operational level. Elsewhere, there are similar examples, but it remains always evident the need to overcome the episodic and taper the preservation attempt, but understandably, more frequent in countries of major sector traditions, intended to reverse in the logic of the world market.

The stone civilization, after having marked the essential moments of a long technical, economic and human growth, has all

the cards in order to preside over further successes, and first of all, that of a strong ecological compliance, far from punitive policies for the quarries, sawmills and workshops that occur in certain contexts, especially in the West, unable to understand how every site, since the time of stilts, has coincided with a change in aesthetics of environment. In this sense, programming efforts are needed to make awareness of choices, according to main national or regional interests, but considering, unless motivated exceptions, the priority for socio-economic problems and for manpower employment.

The multiplier effect is just around the corner also for marble and stone, but it will be much more constructive and durable, as it will be supported by a genuine and effective cooperation.

Critical Appendix

Statistical instruments placed at the basis of the Report, like those used in previous editions, come from a complex spectrum research, based entirely on official sources regarding the interchange, while productions and consumptions are assessed in the light of reasoned estimates (in some cases with the active cooperation of local Subjects). This is in the context of homogeneous criteria for detection, processing and interpretation, in order to ensure the comparable character of data and their aggregations.

The sources from which they are derived, with every possible update, as preparatory data of macro-economic character, are those of the main international Bodies, while the information on the construction situation in leading industrial Countries is of similar origin, with some control by Italian ANCE (National Association of Building Constructors).

With regard to quarrying production, Europe figures come from the processing of previous unofficial estimates of Eurostat source, calibrated according to the exchange of materials and technologies, while those of other leading countries, on the understanding that the form shown, have been usefully compared with ratings from USGS (Geological Service of the United States): in many cases the only available, in particular for some third world States.

Production data for Brazil, object of a specific close examination in the special Dossier annexed to the Report (in the light of a propensity for development of stone which stands at the highest Western level) are homogeneous with those of previous Reports, subject to a collateral indication of major quarried quantity relating to materials for structural use, referred to surveys of the Brazilian Association of stone industry (Abirochas). The special nature of the document

is exhaustive with a series of exclusive detections about the international trade of technologies and capital goods, a comparison on the line of benchmark between medium prices of exported processed stones and the economic analysis of some competing products (ceramics and artificial stones).

The overall volume of processed products has been evaluated on the basis of surveys that conform to historical ones, with the same coefficients relating to loss of production, despite assuming a gradual increase in average productivity linked to the recent technology optimizations: given the inability to perform an official process, the option for the formula most appropriate in terms of comparability was confirmed, by iterating the traditional share of loss at the rate of two fifths of the sawmill charge, net of the respective raw international exchange.

The figures in quantities and values related to international traffic of the sector originate, according to competence and salvo exceptions, from statistical organization of the United Nations (Comtrade), and for the Europe of twenty-seven, Eurostat: in some cases, such as those relating to some Asian countries, with adjustments made necessary by the different calendar (concerning that, it is useful to add that the final balances of India, already from 2012, have been adjusted to the western system).

As in previous years, given the importance of Chinese role in the world stone, and the decisive level of its shares in production, interchange and consumption, the final balance sheet of the import and export of this country were verified, through the collaboration of the ICE Office in Beijing, with customs data coming from the local Government source. For this reason, in some

cases of significant difference in the crossings of the interchange, the Chinese datum has been object of motivated preference.

We have to underline that, in the case of China, there were significant discrepancies with the data subject of intersection in the input-output model: this, in particular for the import of calcareous and siliceous raw, where the Chinese customs final balance was lower of about a quarter, which resulted in the need for a proportional increase of desk coordination. Since we have excluded that this phenomenon is attributable to errors of classification, it is not risky to presume the origin in accounting factors linked to the payment module of supplies.

The values must be considered as complementary, especially in long-term rating, while the quantity datum allows homogeneous comparisons and consequent strategic evaluations not influenced by exchange problems and extra charges.

On the basis of an established standard procedure, sometimes substantial volumes of current materials for structural use, that in some situations reach high levels but with a low unit value have been erased from handling flows, and from the same production estimates: once again, the most significant cases concern China, Croatia, Denmark, Indonesia, Malaysia, Norway, Pakistan, and with regard to the consumption, Netherlands, United Kingdom and Singapore, in addition to several African and Asian reality. Similarly, in surveys concerning Italy, unlike the standard procedure followed in other sources, the preference decided was to pay no consideration to the figures concerning the by-products (granules and powders), which especially in export have a strong quantitative importance but a marginal currency supply, as to final turnover.

The final balances of EU aggregates do not include Croatia, since its entry into the European Community took place on July 2013.

The standard model in the detection of the

stone trade, more important because it affects the majority of the world turnover, remains, as in all previous Reports, the input-output system. Significant problems of processing, interpretation and data adjustment concerning the traditional four-digit codes (raw calcareous, raw siliceous, simple processed products, value-added products, processed slate) remain always: except as reported about Chinese raw imports, not uncommon in cases of appreciable flows, in line of historic homogeneity, the datum of greater reliability was considered as a natural priority.

In the original classifications of the finished product, and in some cases even of raw, like in those corresponding of India and South Africa, there are references with a not homogeneous character supported by average values: which made it possible to make the necessary corrections, on understanding that the overall figure of volumes traded by reference country. The phenomenon demanded some adjustments also in the cases, sometimes marginal, of large excursions from one year to another.

Not entirely negligible differences can exist in final value balances that refer to an interchange flows between an exporter and another importer country: in this regard, some cases are still detectable in Chinese raw import against the corresponding calcareous export from Turkey and Egypt, or the siliceous one from India and Brazil, on understanding the respect of the basic evolution trends as part of a growing trend. The main reason of these excursions can be referred to the customs different value or to lacks in the attribution of customs reference code. Confirming the greater comparative consistency of data in volume, in the case of value excursions among the leader countries correspondent data, which are mentioned in the texts and in the statistical documents, the original information was maintained unchanged, showing the difference.

The dossiers of greater sector countries,

proposed at the end of the Report with the historical synthesis of the essential variables of production, interchange and consumption, conform to the model used in the previous volumes. Concerning that, the most significant abstraction involves, since the first report of 1990, sawing and processing wastes.

In the absence of reliable references, these wastes were hired in a unitary percentage share coming from historical experiences, resulting in an overstatement of the product in favour of the less developed countries where the share of waste is likely higher; that is, than some underestimation may be made in the case of those characterized by competitive levels of productivity or by the major presence of simple processed products, where the gap is lower. However, the matter involves contained excursions that do not invalidate the synthesis evaluation which emerges from the country files.

The use of input-output system for technologies, and in particular for machines, plants and capital goods, does not appear feasible, especially since in many countries the quantitative units have no homogeneous character, as they are related to the number of machines or tools rather than by weight. In any case, the number of monitored countries, including the supervision of those smaller ones, was the subject of an useful comparative enhancement in order to expand the survey also for these typologies. Given the safe stay of a significant Italian leadership in the stone-mechanical field, a new statistical information about its market share in sector advanced countries was introduced in the Report. The contribution of third band countries having significant relevance but complementary, is

reported globally in the traditional aggregate definition of "others": this, by iterating the conventional increases applied to the subtotal of countries detected singularly in the input-output models. These increases, which had reached previously, salvo exceptions, three per cent of the same subtotal, have been reviewed in the light of the increasing handling among third countries: on the average, new rates have been elevated at five percent, except for slate, where the module applied in the previous Reports remained unchanged.

The monitored countries in the corresponding quantitative international exchange of 2013 are now 108, exceeding the previous maximum already acquired in the Report for 2012, with some important new entry in the third world, including Jordan, Palestine and Togo, on understanding the presence of all the leading protagonists, object of exhaustive detection both in the short and in the long run.

With regard to macro-economic data, it is finally useful point out that the balances concerning the gross domestic product were taken from information available at the time when the text was closed (half May 2014): therefore, the figures presented are subject to some variation, however marginal, compared with official correction made in latter times by the respective countries Governments, or competent economic institutions. As regards the organisational and legal issues of the work, mainly concerning the child labour in the quarries and the perspectives of sector international cooperation, also at associative level, given the lack of important innovative facts, are always valid the previous Reports.

Documentazione
statistica

Statistical tables

La documentazione statistica è stata chiusa in base ai dati disponibili
dalle varie fonti a tutto il 16 maggio 2014.

Statistical tables are closed according to data available on 2014 May 16th.

1.
Prodotto interno lordo mondiale (000 MLD.USD)
Gross world product (000 BILL.USD)

COUNTRIES	2011		2012		2012:11	
	000 BILL	%	000 BILL	%	± %	SHARE
USA	15.075,7	21.56	16.244,6	22.49	+7.75	+0.93
CHINA	7.298,1	10.44	8.221,0	11.38	+12.65	+0.94
JAPAN	5.866,5	8.39	5.960,3	8.25	+1.60	-0.14
GERMANY	3.607,4	5.16	3.429,5	4.75	-4.93	-0.41
FRANCE	2.778,1	3.97	2.614,0	3.62	-5.90	-0.35
UN. KINGDOM	2.431,3	3.48	2.476,6	3.43	-1.86	-0.05
BRAZIL	2.492,9	3.57	2.253,0	3.12	-9.62	-0.45
RUSSIA	1.850,4	2.65	2.029,8	2.81	+9.70	+0.16
ITALY	2.198,7	3.14	2.014,1	2.79	-8.40	-0.35
INDIA	1.826,8	2.61	1.841,7	2.55	+0.82	-0.06
CANADA	1.739,0	2.49	1.821,4	2.52	+4.74	+0.03
AUSTRALIA	1.486,9	2.13	1.541,7	2.13	+3.69	-
SPAIN	1.479,6	2.12	1.323,5	1.83	-10.55	-0.29
MEXICO	1.154,0	1.65	1.177,4	1.63	+2.03	-0.02
SOUTH KOREA	1.116,2	1.60	1.128,5	1.56	+1.10	-0.04
OTHERS	17.497,6	25.03	18.139,3	25.12	+3.67	0.09
WORLD	69.899,2	100.00	72.216,4	100.00	+3.32	-

(Fonte: Elaborazione dati FMI)

(Source: IMF data processing)

2.**Attività edilizia residenziale nel mondo (medie mensili x 1000 abitazioni)***Residential building in the world (monthly average x 1000 dwellings)*

YEAR	China	USA	Japan	Russia	Spain	Turkey	France	Poland	Germany	Australia	Portugal	South Korea	Total
'00	...	157	109	31	30,6	20,1	29,4	7,3	35,2	13,2	9,3	3,6	...
'01	...	157	104	32	30,5	20,3	27,5	8,8	24,2	10,2	9,4	6,2	...
'02	...	165	102	33	35,0	13,5	26,0	8,1	20,7	12,1	10,2	7,5	...
'03	...	168	102	36	38,1	13,2	27,2	13,6	22,3	12,7	7,2	5,2	...
'04	289	184	104	40	41,4	13,6	31,1	9,1	19,7	13,5	5,2	3,8	754,4
'05	333	161	108	43	43,7	20,1	34,9	9,5	17,6	13,7	5,2	3,2	792,9
'06	360	165	112	51	48,7	20,6	36,1	9,6	18,0	12,1	4,5	4,4	842,0
'07	396	125	83	60	53,4	25,7	36,4	11,1	13,1	12,7	6,0	6,1	828,5
'08	398	93	95	64	51,2	41,9	30,7	13,8	12,6	12,1	6,1	6,4	824,8
'09	481	66	63	58	33,1	32,4	29,2	12,7	12,5	11,6	7,1	6,1	809,7
'10	368	55	67	60	19,3	28,8	28,4	9,3	13,8	10,7	4,7	5,2	656,2
'11	399	48	69	47	14,1	39,5	32,8	10,1	16,7	12,5	3,5	8,1	700,3
'12	325	53	73	48	7,6	43,9	28,1	11,3	15,8	12,2	2,1	8,5	627,9
'13	322	60	80	57	6,5	53,7	27,4	11,7	22,2	11,4	1,7	7,8	660,4

(Fonte: ONU Monthly Bulletin)

(Source: UNO Monthly Bulletin)

3.**Attività edilizia residenziale nel mondo (indici 2004=100)***Residential building in the world (index 2004=100)*

YEAR	China	USA	Japan	Russia	Spain	Turkey	France	Poland	Germany	Australia	Portugal	South Korea	Total
'00	...	85,3	104,8	77,5	73,9	147,8	94,5	80,2	178,7	97,8	178,8	94,7	...
'01	...	85,3	100,0	80,0	73,7	749,3	88,4	96,7	122,8	75,6	180,8	163,2	...
'02	...	89,7	98,1	82,5	84,5	99,3	83,6	89,0	105,1	89,6	196,2	197,4	...
'03	...	91,3	98,1	90,0	92,0	97,1	87,5	149,5	113,2	94,1	138,5	136,8	...
'04	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
'05	115,2	87,5	103,8	107,5	105,6	147,8	112,2	104,4	89,3	101,5	100,0	84,2	105,1
'06	124,6	89,7	107,7	127,5	117,6	152,9	116,1	105,5	91,4	89,6	86,6	115,8	111,6
'07	137,0	67,9	79,8	150,0	129,0	189,0	117,0	122,0	66,5	94,1	115,4	160,5	109,8
'08	137,7	50,5	91,3	160,0	123,7	308,1	98,7	151,6	64,0	89,6	117,3	168,4	109,3
'09	166,4	35,9	60,6	145,0	80,0	238,2	84,2	139,6	63,5	85,9	136,5	160,5	107,3
'10	127,3	29,9	64,4	150,0	46,6	175,0	91,3	102,2	70,1	79,3	90,4	136,9	87,0
'11	138,1	26,1	66,3	117,5	34,1	290,4	105,4	110,9	84,8	92,6	67,3	213,2	92,8
'12	112,5	28,8	70,2	120,0	18,4	322,8	90,4	124,2	80,2	90,4	40,4	223,7	83,2
'13	111,4	32,6	76,9	142,5	15,6	394,9	88,1	128,1	112,8	84,4	32,7	205,3	87,5

(Fonte: Elaborazione dati ONU)

(Source: UNO data processing)

4.

Attività edilizia residenziale nel mondo (2012-13)*Residential building in the world (2012-13)*

COUNTRIES	000 DWELLINGS		SHARES		
	2012	2013	2012	2013	2013:12
CHINA	3.900	3.860	51.7	48,8	-3.0
JAPAN	876	958	11.6	12.0	+0.4
INDIA	636	720	8.4	9.1	+0.7
RUSSIA	576	680	7.6	8.6	+1.0
TURKEY	527	644	7.0	8.1	+1.1
FRANCE	337	328	4.5	4.1	-0.4
GERMANY	190	267	2.5	3.4	+0.9
POLAND	136	140	1.8	1.8	-
AUSTRALIA	146	137	1,9	1.7	-0.2
SOUTH KOREA	102	93	1.4	1.2	-0.2
SPAIN	91	78	1.2	1.0	-0.2
PORTUGAL	25	20	0.3	0.3	-
SUB-TOTAL	7.542	7.925	100.0	100.0	-

(Fonte: Elaborazione dati ONU)

(Source: UNO data processing)

5.

Industria lapidea mondiale: produzione netta*World stone industry: net production*

PAR.	YEAR	GROSS QUARRYING	QUARRYING WASTE ¹	RAW PRODUCTION	PROCESSING WASTE ¹	PROCESSED PRODUCTION
000 tons	2003	153.750	78.750	75.000	30.750	44.250
	2004	166.500	85.250	81.250	33.300	47.950
	2005	174.750	89.500	85.250	34.950	50.300
	2006	190.250	87.500	92.750	38.000	54.750
	2007	212.000	108.500	103.500	42.500	61.000
	2008	215.000	110.000	105.000	43.000	62.000
	2009	213.750	100.250	104.500	42.850	61.650
	2010	228.000	116.500	111.500	45.715	65.785
	2011	237.200	121.200	116.000	47.560	68.440
	2012	252.500	129.000	123.500	50.630	72.870
	2013	265.800	135.800	130.000	53.300	76.700
000 cub. mt.	2003	57.000	29.200	27.800	11.400	16.400
	2004	61.650	31.550	30.100	12.300	17.800
	2005	64.750	33.150	31.600	12.950	18.850
	2006	70.450	36.100	34.350	14.100	20.250
	2007	78.500	40.200	38.300	15.750	22.550
	2008	79.600	40.700	38.900	15.950	22.950
	2009	79.150	40.450	38.700	15.900	22.300
	2010	84.450	43.150	41.300	12.350	28.950
	2011	87.850	44.900	42.950	17.600	25.350
	2012	93.500	47.800	45.700	18.700	27.000
	2013	98.450	50.300	48.150	19.750	28.400

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

(1) - Compresi materiali di risulta destinati a sottoprodotti (granulati e polveri)

(1) - Waste material destined for granules, powders and similar uses is included

6. Industria lapidea mondiale: produzione storica

World stone industry: historical production outline

YEARS	CALCAREOUS		SILICEOUS		OTHER		TOTAL	
	000 tons	%	000 tons	%	000 tons	%	000 tons	%
1926	1.175	65.6	175	3.3	440	24.6	1.790	10.1
1976	13.600	76.4	3.400	19.1	800	4.5	17.800	100.0
1986	13.130	60.5	7.380	34.0	1.190	5.5	21.700	122.0
1990	26.450	56.8	17.625	37.9	2.425	5.2	46.500	261.2
1997	27.650	55.8	19.350	39.1	2.500	5.1	49.500	278.0
1998	29.400	57.6	19.000	37.3	2.600	5.1	51.000	286.5
1999	31.300	57.4	20.350	37.3	2.850	5.3	54.500	306.2
2000	34.500	57.3	21.700	36.3	3.450	5.9	59.650	335.1
2001	38.500	53.2	23.250	35.8	3.250	5.0	65.000	365.2
2002	39.000	57.8	25.000	37.0	3.500	5.2	67.500	379.2
2003	42.500	56.7	28.500	38.0	4.000	5.3	75.000	421.3
2004	43.750	53.9	33.000	40.6	4.500	5.5	81.250	456.5
2005	46.750	34.8	34.000	39.9	4.500	5.3	85.250	478.9
2006	53.350	37.5	34.300	37.5	4.600	5.0	92.750	521.1
2007	60.500	58.5	37.500	36.2	5.500	5.3	103.500	581.5
2008	62.000	58.0	38.000	36.5	5.700	5.5	105.000	589.9
2009	60.350	58.2	38.000	36.4	5.650	5.4	104.500	587.0
2010	63.230	58.5	40.500	36.3	5.750	5.2	111.500	626.4
2011	68.500	59.0	41.700	36.0	5.800	5.0	116.000	651.6
2012	72.250	58.5	45.750	37.0	5.500	4.5	123.500	693.8
2013	76.750	59.0	47.500	36.5	5.750	4.5	130.000	751.4

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

7. Produzione mondiale e rese teoriche (2013)

World quarrying production and theoretical yield (2013)

ZONES	000 tons		mill. eq. sq. mt. / cm. 2		
	abs. figures	shares	total	waste	net
EU/27	22.000	16.9	407	167	240
OTHERS EUROPE	3.000	2.3	53	22	31
SUB-TOTAL	25.000	19.2	460	189	271
NORTH AMERICA	4.500	3.5	85	35	50
LATIN AMERICA	13.500	10.4	250	100	150
SUB-TOTAL	18.000	13.9	335	135	200
CHINA	39.500	30.4	730	300	430
INDIA	19.500	15.0	360	148	212
OTHERS ASIA	20.000	15.4	370	152	218
SUB-TOTAL	79.000	60.0	1.460	600	860
AFRICA	7.500	5.7	140	57	83
OCEANIA	500	0.4	10	4	6
WORLD	130.000	100.0	2.405	985	1.420

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

8. Maggiori produzioni mondiali e rese teoriche (2013)

Leading quarry production and theoretical yield (2013)

COUNTRIES	1996		2013		2013/96 index
	000 tons	shares	000 tons	shares	
CHINA	7.500	16.1	39.500	30.4	526.7
INDIA	3.500	7.5	19.500	15.0	557.1
TURKEY	900	1.9	12.000	9.2	1333.0
BRAZIL	1.900	4.1	9.000	6.9	473.7
ITALY	8.250	17.7	7.000	5.4	84.8
IRAN	2.500	5.4	6.500	5.0	260.0
SPAIN	4.250	9.1	5.000	3.8	117.6
EGYPT	1.000	2.2	3.000	2.3	300.0
USA	1.350	2.9	2.750	2.1	203.7
PORTUGAL	1.950	4.2	2.650	2.0	135.9
GREECE	1.800	3.9	1.250	1.0	69.4
SAUDI ARABIA	250	0.5	1.200	0.9	480.0
FRANCE	1.150	2.5	1.050	0.8	91.3
PAKISTAN	200	0.4	1.000	0.8	500.0
SUB-TOTAL	36.500	78.5	111.400	85.7	305.2
OTHERS	10.000	21.5	18.600	14.3	186.0
WORLD	46.500	100.0	130.000	100.0	279.6

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

9. Unione Europea: produzione di cava (000 tonn)

European Union: quarrying production (000 tons)

COUNTRIES	QUANTITY					SHARES	
	2001	2010	2011	2012	2013	2001	2013
AUSTRIA	400	450	400	350	400	1,7	1.8
BELGIUM	900	800	850	800	800	3,8	3.6
BULGARIA	200	250	250	250	250	0,8	1.1
CZECH REP.	500	200	150	150	200	2,1	0.9
FINLAND	600	600	650	600	600	2,5	2.7
FRANCE	1.250	1.150	1.250	1.100	1.050	5,2	4.6
GERMANY	700	650	750	650	700	2,9	3.2
GREECE	1.600	1.650	1.500	1.400	1.250	6,7	5.7
IRELAND	100	150	100	100	100	0,4	0.4
ITALY	8.400	7.800	7.500	7.250	7.000	35,0	31.8
POLAND	600	650	600	550	550	2,5	2.5
PORTUGAL	2.400	2.750	2.650	2.750	2.650	10,0	12.0
ROMANIA	100	200	150	150	150	0,4	0.7
SLOVAKIA	150	50	50	50	100	0,6	0.4
SLOVENIA	50	150	200	250	250	0,2	1.1
SPAIN	5.000	5.750	5.500	5.250	5.000	20,8	22.7
SWEDEN	350	350	250	200	200	1,5	0.9
UN.KINGDOM	200	300	300	250	300	0,8	1.4
OTHERS	400	350	400	400	450	1,7	2.0
TOTAL EU-27	24.000	24.250	23.500	22.500	22.000	100,0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

10.**Italia: produzioni regionali di cava (2013)***Italy: local quarrying stone production (2013)*

COUNTRIES	ABS. FIGURES		SHARES	
	000 tons	mill. sq.mt/2	Production	Export
PIEMONTE-VAL D'AOSTA	500	5.450	7.2	3.1
LOMBARDIA	550	6.000	7.9	9.0
LIGURIA	50	550	0.7	1,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	750	8.200	10.7	4.3
VENETO	350	3.850	5.0	32.9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	50	550	0.7	2.3
TOSCANA	1.750	19.100	25.0	32.8
MARCHE	100	1.100	1.4	1.2
LAZIO	1.200	13.100	17.2	2.4
CAMPANIA	200	2.200	2.8	1.1
PUGLIE	400	4.400	5.6	1.3
SICILIA	500	5.450	7.2	6.1
SARDEGNA	500	5.450	7.2	0.3
ALTRE	100	1.100	1.4	1.7
TOTALE	7.000	76.500	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

11.**Industria lapidea mondiale: produzione netta di lavorati e principali applicazioni del manufatto***World stone industry: net finished production and main uses of processed material*

Applications	'000 sq. m/2		'000 net tons		%		Index
	'95	'13	'95	'13	'95	'13	
Pavimenti <i>Floors and paving</i>	175.750	454.400	9.500	24.500	38.0	32.0	258.5
Rivestimenti esterni <i>External wall cladding</i>	55.500	113.600	3.000	6.150	12.0	8.0	204.7
Scale <i>Steps</i>	18.500	42.600	1.000	2.300	4.0	3.0	230.3
Rivestimenti interni <i>Internal wall cladding</i>	27.750	170.400	1.500	9.200	6.0	12.0	614.1
Lavori speciali <i>Special works</i>	46.250	284.000	2.500	15.350	10.0	20.0	614.8
Subtotale edilizia <i>Subtotal building</i>	323.750	1.065.000	17.500	57.500	70.0	75.0	329.0
Arredo urbano <i>Civil external uses</i>	46.250	71.000	2.500	3.850	10.0	5.0	153.5
Arte funeraria <i>Memorial art</i>	69.375	227.200	3.750	12.300	15.0	16.0	327.5
Altri impieghi <i>Other uses</i>	23.125	56.800	1.250	3.100	5.0	4.0	245.6
Subtotale usi diversi <i>Subtotal other uses</i>	183.750	355.000	7.500	19.250	30.0	25.0	193.2
TOTAL	462.500	1.420.000	25.000	76.750	100.0	100.0	307.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

12. Input-Output dell'interscambio quantitativo '13 ('000 tonn.): calcarei grezzi (cod. 25.15)
Input-Output of quantity trade '13 ('000 tons): raw calcareous products (code 25.15)

IMPORT	Italy	Germany	France	Spain	Portugal	Belgium	Netherlands	Un.Kingdom	Austria	Switzerland	S.Arabia	Jordan	Lebanon	India	Singapore	Hong-Kong	Taiwan	China	South Korea	Japan	Canada	USA	Others	Total
EXPORT																								
Italy	-	2	4	8	5	25	0	4	1	1	12	56	45	320	3	15	45	443	1	1	1	1	423	1416
Germany	0	-	7	2	0	0	3	0	0	39	0	0	0	0	0	0	0	126	0	0	0	0	16	263
France	8	1	-	0	1	2	0	1	0	8	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	3	33
Spain	8	0	8	-	4	0	0	1	0	0	61	3	15	0	0	79	0	920	0	2	0	0	242	1343
Portugal	129	15	21	17	-	0	0	4	0	0	3	0	1	0	0	6	8	421	2	1	0	1	19	538
Belgium	3	0	18	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	22
Greece	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	1	3	0	9	10	476	0	1	0	0	133	643
Turkey	34	5	0	9	3	0	0	0	0	0	4	74	21	153	0	23	95	4881	2	1	0	7	394	5706
Egypt	40	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	48	34	0	0	0	1849	0	0	0	0	135	2110
India	14	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	-	0	25	6	93	1	0	3	0	89	238
Iran	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	11	0	0	0	536	0	0	0	0	20	581
China	6	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	6	2	5	62	-	1	0	5	0	9	101
USA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	-	4	37
Mexico	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	72	0	0	0	3	5	86
Brazil	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	0	0	0	1	12
Others	160	29	65	1	5	1	8	3	1	31	24	26	20	82	10	2	15	918	1	2	1	1	435	1841
TOTAL	320	54	128	40	18	28	11	14	2	79	106	165	156	609	15	164	242	10818	8	8	42	13	1929	14970

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

13. Input-Output dell'interscambio quantitativo '13 ('000 tonn.): silicei grezzi (cod. 25.16)
Input-Output of quantity trade '13 ('000 tons): raw siliceous products (code 25.16)

IMPORT	Italy	Germany	France	Spain	Portugal	Belgium	Netherlands	Un.Kingdom	Austria	Switzerland	S.Arabia	Singapore	Hong-Kong	Taiwan	China	South Korea	Japan	Canada	USA	Australia	Others	Total
EXPORT																						
Italy	-	28	24	5	8	3	13	11	4	23	0	1	2	5	13	1	0	1	2	0	8	152
Germany	0	-	2	0	0	3	47	0	5	39	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	117
France	11	10	-	1	0	1	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	44
Spain	29	4	41	-	131	0	0	2	0	8	1	0	0	6	2	1	1	0	0	0	31	257
Portugal	7	19	44	159	-	2	0	1	0	0	0	0	0	0	110	0	1	0	0	0	9	352
Belgium	0	44	39	0	0	-	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	114
Netherlands	0	7	0	0	0	18	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	27
Norway	25	6	6	11	1	0	0	11	0	0	0	0	0	8	167	0	0	0	1	0	50	277
Sweden	4	9	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	195	214
Finland	20	2	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	294	0	0	0	0	0	51	379
South Africa	65	0	14	18	0	31	0	0	0	0	0	0	0	12	41	0	0	3	7	0	6	251
India	132	8	26	25	0	103	16	30	0	2	2	1	110	161	4696	11	4	16	5	1	1307	6656
China	3	11	3	1	0	10	14	94	0	0	0	25	6	598	-	13	11	4	9	4	59	865
Canada	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	20	0	0	-	21	0	6	55
USA	16	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	47	0	0	39	-	0	3	108
Brazil	134	1	8	13	0	7	0	0	0	0	0	0	48	136	1022	0	0	1	0	0	39	1409
Others	218	56	105	86	3	41	1	20	7	92	2	252	1	182	288	2	4	61	22	34	764	2241
TOTAL	666	205	315	325	143	220	96	170	16	169	5	279	170	1112	6704	28	21	125	67	39	2646	13136

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

14. Input-Output dell'interscambio quantitativo '13 ('000 tonn.): lavorati semplici (cod. 68.01)

Input-Output of quantity trade '13 ('000 tons): simple finished products (code 68.01)

EXPORT	IMPORT														Total				
	Italy	Germany	France	Spain	Portugal	Belgium	Netherlands	Un.Kingdom	Austria	Switzerland	Hong-Kong	Taiwan	China	South Korea		Japan	Canada	USA	Others
Italy	-	33	32	1	0	0	3	0	6	25	0	0	0	0	1	0	1	35	137
Germany	1	-	53	0	0	5	2	0	10	52	0	0	0	0	1	0	0	19	143
France	1	10	-	0	0	1	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	4	24
Spain	1	2	7	-	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	8	20
Portugal	4	115	105	3	0	22	24	21	0	8	0	0	1	0	0	0	0	83	386
Belgium	1	38	51	0	0	-	34	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	126
Netherlands	0	3	1	0	0	30	-	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44
Czech Rep.	0	72	0	0	0	0	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	1	87
Poland	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	45
Turkey	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	14
India	5	23	50	0	0	46	1	36	1	0	0	0	0	0	5	6	116	2	291
China	42	415	70	5	0	101	61	50	43	0	3	35	-	16	109	12	7	134	1103
Canada	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	3	0	3
USA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	-	0	3
Brazil	12	6	6	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	8	0	0	5	40
Others	4	32	72	2	1	25	17	0	21	2	0	7	0	52	025	2	9	209	480
TOTAL	73	778	448	11	1	232	143	117	96	96	3	42	2	68	149	23	136	528	2946

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

15. Input-Output dell'interscambio quantitativo '13 ('000 tonn.): lavorati speciali (cod. 68.02)

Input-Output of quantity trade '13 ('000 tons): special processed products (code 68.02)

EXPORT	IMPORT																			Total						
	Italy	Germany	France	Spain	Portugal	Belgium	Netherlands	Un.Kingdom	Austria	Switzerland	S. Arabia	Kuwait	Lebanon	India	Singapore	Hong-Kong	Taiwan	China	South Korea		Japan	Canada	USA	Australia	Others	
Italy	-	106	32	5	3	13	4	14	31	99	155	45	11	19	13	16	3	76	12	4	59	282	14	492	1508	
Germany	1	-	5	3	0	6	4	1	16	26	1	1	0	1	0	0	0	1	1	0	2	5	0	30	104	
France	27	16	-	2	0	12	2	4	3	12	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	10	0	14	105	
Spain	11	12	63	-	14	4	3	22	3	5	28	6	3	0	2	2	0	14	5	1	4	78	3	392	675	
Portugal	3	23	92	32	-	9	5	19	4	7	80	2	7	3	1	1	0	5	4	2	2	13	1	69	396	
Belgium	1	61	21	2	2	-	38	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	163	
Greece	3	3	0	1	0	0	1	0	1	0	16	3	1	5	14	1	1	5	4	1	3	13	0	116	192	
Turkey	8	35	89	11	0	9	10	56	14	1	223	16	18	5	15	0	0	13	7	0	47	515	45	971	2108	
Egypt	4	2	8	3	0	2	0	7	0	0	74	3	86	0	0	0	0	3	4	0	0	12	0	90	298	
India	47	82	26	8	1	48	33	110	5	1	51	15	24	-	6	11	6	83	8	10	82	337	18	968	1980	
Iran	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	4	94	110	
Taiwan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	1	0	2	4	26	0	2	36	
China	60	439	65	20	1	188	51	50	71	0	326	92	55	64	89	204	241	-	2289	760	101	680	93	3648	9587	
Canada	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	114	0	52	168	
USA	3	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	4	7	265	-	0	26	312	
Mexico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	82	0	4	88
Brazil	3	8	1	2	1	2	1	3	0	0	1	0	0	2	0	0	0	2	0	10	37	926	0	133	1132	
Others	31	1	16	1	3	198	17	8	21	5	516	52	85	74	40	1	15	10	48	5	170	95	9	735	2156	
TOTAL	204	790	418	90	25	493	169	299	169	156	1472	235	292	173	180	237	273	218	2387	802	779	3188	187	7870	21118	

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

16. Input-Output dell'interscambio quantitativo '13 ('000 tonn.): Ardesia (cod. 68.03)
Input-Output of quantity trade '13 ('000 tons): slate (code 68.03)

IMPORT	Italy	Germany	France	Spain	Belgium	Netherlands	Un:Kingdom	Switzerland	Singapore	Hong-Kong	Taiwan	China	South Korea	Japan	Canada	USA	Australia	Others	Total
EXPORT	-	0	2	0	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	10
Italy	0	-	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11
Germany	0	0	-	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3
France	2	72	189	-	20	2	120	1	0	0	0	0	0	0	0	6	1	40	453
Spain	0	2	6	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	13
Belgium	0	4	1	0	-	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10
Norway	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	10
Turkey	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
India	0	1	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1	34	0	1	42
China	8	10	2	13	5	4	17	0	1	1	5	-	2	10	7	62	8	271	426
Canada	0	0	3	0	3	0	4	0	0	0	0	0	0	0	-	6	0	4	20
USA	0	0	0	0	0	0	01	0	0	0	0	0	0	0	5	-	0	1	7
Brazil	3	8	2	4	5	7	30	1	0	0	0	0	0	0	2	15	1	25	103
Others	2	0	2	1	1	0	6	4	1	1	0	2	0	2	0	2	2	34	60
TOTAL	15	98	218	24	34	13	186	8	2	2	5	2	3	12	15	128	12	393	1170

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

17. Industria lapidea mondiale: andamento storico e tipologie dell'interscambio
World stone industry: historical outline and types of import-export

CODES	1994	2000	2005	2010	2011	2012	2013
25.15	1.390	3.071	6.265	13.334	13.812	14.590	14.970
25.16	6.356	7.754	10.266	10.531	10.945	12.576	13.136
TOTAL	7.746	10.825	16.531	23.865	24.757	27.166	28.106
Mill. eq. sq. mt.	84.5	118.1	180.4	260.5	270.2	296.5	306.8
68.01	1.727	2.995	3.689	3.301	3.415	3.145	2.946
68.02	5.029	7.845	14.582	20.026	20.124	20.306	21.118
68.03	581	1.086	1.256	1.306	1.254	1.251	1.170
TOTAL	7.337	11.926	19.527	24.633	24.793	24.702	25.234
Mill. eq. sq. mt.	135.7	220.6	361.2	455.7	458.7	457.0	446.8
GENERAL TOTAL	15.083	22.751	36.058	48.498	49.550	51.868	53.340
Mill. eq. sq. mt.	220.2	338.7	541.6	716.2	728.9	753.5	773.6

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

18.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie (000 tonn./2013): export UE/27***Stone exchange for Countries and types (000 tons/2013): export EU/27*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AUSTRIA	63	71	5	23	-	162
BELGIUM	22	114	126	163	10	435
BULGARIA	49	6	-	30	1	86
CYPRUS	-	-	-	-	-	-
CZECH REP.	-	7	69	56	-	132
DENMARK	-	4	1	7	-	12
ESTONIA	-	-	-	3	-	3
FINLAND	-	379	-	14	-	393
FRANCE	33	44	24	105	3	209
GERMANY	263	117	143	104	11	638
GREECE	643	11	1	192	3	850
HUNGARY	-	-	1	3	-	4
IRELAND	-	11	-	17	5	33
ITALY	1.416	152	137	1508	10	3.223
LATVIA	-	-	-	35	-	35
LITHUANIA	-	1	-	5	-	6
LUXEMBOURG	-	-	-	1	1	2
MALTA	-	-	-	-	-	-
NETHERLANDS	2	27	44	98	3	174
POLAND	1	150	45	35	-	231
PORTUGAL	538	352	386	396	13	1.685
ROMANIA	1	-	3	3	-	7
SLOVAKIA	-	1	2	2	-	5
SLOVENIA	5	2	1	27	-	35
SPAIN	1343	257	20	675	453	2.748
SWEDEN	-	214	-	2	-	216
UNITED KINGDOM	-	9	7	5	18	39
TOTAL EU-27	4.379	1.929	1.015	3.509	531	11.363

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

19.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie (000 tonn./2013): import UE/27***Stone exchange for Countries and types (000 tons/2013): import EU/27*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AUSTRIA	2	16	96	169	4	287
BELGIUM	28	220	232	493	34	1007
BULGARIA	14	1	-	27	-	42
CYPRUS	1	-	1	25	1	28
CZECH REP.	1	9	12	27	3	52
DENMARK	1	38	73	25	6	143
ESTONIA	-	-	2	6	1	9
FINLAND	-	12	19	19	1	51
FRANCE	128	315	448	418	218	1527
GERMANY	54	205	778	790	98	1925
GREECE	93	36	3	39	-	171
HUNGARY	2	7	6	24	1	40
IRELAND	-	10	12	41	24	87
ITALY	320	666	73	204	15	1278
LATVIA	-	1	4	7	-	12
LITHUANIA	-	59	8	19	-	86
LUXEMBOURG	2	39	23	20	5	89
MALTA	3	1	-	13	-	17
NETHERLANDS	11	96	143	169	13	432
POLAND	2	205	36	221	8	472
PORTUGAL	18	143	1	25	2	189
ROMANIA	4	5	20	81	1	111
SLOVAKIA	5	6	22	33	1	67
SLOVENIA	1	4	10	33	2	50
SPAIN	40	325	11	90	24	490
SWEDEN	-	16	55	31	2	104
UNITED KINGDOM	14	170	117	299	186	786
TOTAL EU-27	744	2.605	2.205	3.348	650	9.552

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

20.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie (000 tonn./2012): export altri Europa***Stone exchange for Countries and types (000 tons/2012): export other Europe*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ALBANIA	4	58	-	13	-	75
ARMENIA	2	6	-	16	-	24
BELARUS	-	-	-	1	-	1
BOSNIA	1	2	2	7	-	12
CROATIA	370	2	7	7	-	386
GEORGIA	-	1	-	-	-	1
GREENLAND	-	-	-	-	-	-
ICELAND	-	-	-	-	-	-
MACEDONIA	49	1	1	5	-	56
MOLDOVA	-	-	-	-	-	-
MONTENEGRO	7	2	-	3	-	12
NORWAY	1	277	2	1	10	291
SERBIA	1	1	-	5	-	7
SWITZERLAND	1	35	1	6	-	43
UKRAINE	-	15	58	53	-	126
TOTAL	436	100	71	117	10	1034

*(Fonte: Elaborazione propria)**(Source: own data processing)***21.****Interscambio lapideo per Paesi e tipologie (000 tonn./2013): import altri Europa***Stone exchange for Countries and types (000 tons/2013): import other Europe*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ALBANIA	21	4	-	9	-	34
ARMENIA	-	1	-	16	-	17
BELARUS	13	33	3	27	1	77
BOSNIA	8	13	-	25	-	46
CROATIA	1	4	1	25	-	31
GEORGIA	-	5	3	16	1	25
GREENLAND	-	-	1	1	-	2
ICELAND	-	-	-	1	-	1
MACEDONIA	3	-	-	18	-	21
MOLDOVA	-	-	1	12	-	13
MONTENEGRO	2	2	-	12	-	16
NORWAY	1	20	-	52	4	77
SERBIA	3	36	1	24	-	64
SWITZERLAND	79	169	96	156	8	508
UKRAINE	3	3	-	46	1	53
TOTAL	134	296	106	440	15	985

*(Fonte: Elaborazione propria)**(Source: own data processing)*

22.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: extra-europei leader (000 tonn./2013). Export**

Stone exchange for Countries and types: leading extra-european (000 tons/2013). Export

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AUSTRALIA	2	53	-	3	-	58
BRAZIL	12	1409	40	1132	103	2696
CANADA	7	55	3	167	20	252
CHINA	101	865	1103	9587	426	12082
EGYPT	2110	4	-	298	-	2412
INDIA	238	6.656	291	1980	21	9186
IRAN	581	5	-	110	-	696
JAPAN	-	48	-	2	-	50
SOUTH AFRICA	1	251	-	48	1	301
SOUTH KOREA	-	1	-	4	-	5
TAIWAN	5	3	-	36	1	45
TURKEY	5706	473	14	2108	2	8303
USA	37	108	3	312	7	467
TOTAL	8800	9931	1454	15787	581	36553

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

23.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: extra-europei leader (000 tonn./2013). Import**

Stone exchange for Countries and types: leading extra-european (000 tons/2013). Import

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AUSTRALIA	-	39	66	187	12	304
BRAZIL	26	2	-	80	-	108
CANADA	42	125	23	779	15	984
CHINA	10818	6704	2	218	2	17744
EGYPT	65	2	-	26	-	93
INDIA	609	48	1	173	1	832
IRAN	1	3	-	158	-	162
JAPAN	8	21	149	802	12	992
SOUTH AFRICA	8	35	-	56	5	104
SOUTH KOREA	8	28	68	2387	3	2494
TAIWAN	242	1112	42	273	5	1674
TURKEY	12	59	6	392	2	471
USA	13	67	136	3188	128	3532
TOTAL	11852	8245	493	8719	185	29494

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

24.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: altri Sud-Est asiatico (000 tonn./2013). Export***Stone exchange for Countries and types: others South-East Asia (000 tons/2013). Export*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AFGHANISTAN	-	-	29	-	-	29
BHUTAN	-	24	-	3	-	27
HONG-KONG	5	15	-	25	-	45
INDONESIA	133	252*	10	103	-	498
MACAO	-	-	-	-	-	-
MALAYSIA	2	24	14	6	-	46
MALDIVES	-	2	-	-	-	2
NEPAL	-	-	-	7	-	7
NORTH KOREA	-	-	-	-	-	-
PAKISTAN	472	1	-	107	-	580
PHILIPPINES	28	-	-	29	-	57
SINGAPORE	-	3	-	20	-	23
THAILAND	2	13*	2	170	-	187
VIETNAM	4	-	129	118	-	251
TOTAL	646	334	184	588	-	1752

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

* Non è compreso l'export di silicei correnti a Singapore

* Current siliceous stone export to Singapore is not included

25.**Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: altri Sud-Est asiatico (000 tonn./2013). Import***Stone exchange for Countries and types: others South-East Asia (000 tons/2013). Import*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
AFGHANISTAN	1	1	-	20	-	22
BHUTAN	12	-	-	3	-	15
HONG-KONG	164	170	3	237	2	576
INDONESIA	86	26	14	82	1	209
MACAO	1	1	-	27	-	29
MALAYSIA	19	1	7	44	3	74
MALDIVES	-	38	-	3	-	41
NEPAL	33	2	-	6	-	41
NORTH KOREA	-	-	-	2	-	2
PAKISTAN	5	1	-	41	-	47
PHILIPPINES	-	4	-	120	2	126
SINGAPORE	15	279*	-	180	2	476
THAILAND	22	36	1	126	3	188
VIETNAM	6	61	-	585	5	657
TOTAL	364	620	25	1476	18	2503

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

* Non è compreso l'importo di silicei correnti

* Current siliceous stone import is not included

26.

Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: altri extra-europei (000 tonn./2013). Export*Stone exchange for Countries and types: others extra-european (000 tons/2012). Export*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ALGERIA	1	-	-	-	-	1
BOTSWANA	-	-	-	-	-	-
CAPE VERDE	-	-	-	-	-	-
MALAWI	-	-	-	-	-	-
MAURITIUS	-	-	-	-	-	-
MOROCCO	32	1	-	2	-	35
MOZAMBIQUE	-	65	-	-	-	65
NAMIBIA	32	33	-	8	-	73
SUDAN	-	-	-	-	-	-
TANZANIA	3	-	-	-	-	3
TOGO	302	-	-	-	-	302
TUNISIA	103	27	-	10	-	150
UGANDA	1	-	-	-	-	1
ZAMBIA	-	-	-	-	-	-
ZIMBABWE	-	81	-	-	-	81
ARGENTINA	6	3	4	9	1	23
BERMUDA	-	-	-	-	-	-
CHILE	-	-	-	-	-	-
COLOMBIA	-	-	-	3	-	3
ECUADOR	-	-	-	-	-	-
GUATEMALA	3	3	-	6	-	12
MEXICO	86	101	1	88	-	276
PARAGUAY	-	-	-	-	-	-
SALVADOR	-	-	-	-	-	-
URUGUAY	-	5	-	-	-	5
BRUNEI	-	-	-	-	-	-
JORDAN	6	3	-	297	-	306
LEBANON	12	1	-	17	-	30
KAZAKHSTAN	-	12	-	144	-	-
MONGOLIA	-	-	-	-	-	-
OMAN	78	124	3	194	4	403
PALESTINA	12	-	-	146	-	158
SAUDI ARABIA	-	62	67	59	3	191
N. CALEDONIA	-	-	-	-	-	-
N. ZEALAND	-	-	-	1	-	1
SAMOA	-	-	-	-	-	-
SUB-TOTAL	677	521	75	994	8	2275
OTHERS	32	21	147	123	40	363
TOTAL	709	542	222	1117	48	2638

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

27.

Interscambio lapideo per Paesi e tipologie: altri extra-europei (000 tonn./2013). Import*Stone exchange for Countries and types: others extra-european (000 tons/2013). Import*

COUNTRIES	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ALGERIA	113	5	-	123	-	241
BOTSWANA	1	1	-	1	-	3
CAPE VERDE	-	-	-	3	-	3
MALAWI	-	-	-	1	-	1
MAURITIUS	-	-	-	6	2	8
MOROCCO	19	12	10	195	1	237
MOZAMBIQUE	1	1	-	3	-	5
NAMIBIA	-	5	-	1	-	6
SUDAN	-	-	-	16	-	16
TANZANIA	-	1	-	5	-	6
TOGO	327	-	-	-	-	327
TUNISIA	72	8	-	44	-	124
UGANDA	-	-	-	3	-	3
ZAMBIA	-	2	-	1	-	3
ZIMBABWE	-	1	-	1	-	2
ARGENTINA	-	8	-	40	2	50
BERMUDA	-	-	1	1	-	2
CHILE	3	1	1	59	11	75
COLOMBIA	16	1	-	53	3	73
ECUADOR	1	5	-	33	2	41
GUATEMALA	-	-	-	5	-	5
MEXICO	9	32	-	162	2	205
PARAGUAY	-	1	-	4	1	6
SALVADOR	4	-	-	3	-	7
URUGUAY	-	-	1	8	2	11
BRUNEI	1	3	-	12	-	16
JORDAN	175	8	-	116	-	299
LEBANON	156	8	2	292	1	459
KAZAKHSTAN	32	1	6	1	1	41
MONGOLIA	-	-	1	5	1	7
OMAN	3	4	1	65	7	80
PALESTINA	12	25	1	98	-	136
SAUDI ARABIA	106	5	38	1472	19	1640
N. CALEDONIA	109	-	-	1	-	110
N. ZEALAND	-	1	2	21	2	26
SAMOA	-	-	-	1	-	1
SUB-TOTAL	1160	139	64	2854	57	4274
OTHERS	716	1237	53	4279	245	6532
TOTAL	1876	1376	117	7133	302	10806

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

28.**Interscambio lapideo mondiale (000 tonn./2013): export***World stone exchange (000 tons/2013): export*

PAR.	COUNTRIES/ZONES	RAW		PROCESSED			TOTAL
		25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	
ABS. FIGURES	EUROPE/27	4379	1929	1015	3509	531	11363
	OTHERS EUROPE	436	400	71	117	10	1034
	LEADING EXTRA/EU	8800	9931	1454	15787	581	36553
	SOUTH EAST ASIA	646	334	184	588	-	1752
	OTHERS EXTRA/EU	709	542	222	1117	48	2638
	TOTAL	14970	13136	2946	21118	1170	53340
SHARES	EUROPE/27	29.2	14.7	34.5	16.6	45.4	21.3
	OTHERS EUROPE	2.9	2.9	2.4	0.5	0.8	1.9
	LEADING EXTRA/EU	58.8	75.6	49.3	74.8	49.7	68.5
	SOUTH EAST ASIA	4.3	2.5	6.2	2.8	-	3.3
	OTHERS EXTRA/EU	4.8	4.3	7.6	5.3	4.1	5.0
	TOTAL	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

29.**Interscambio lapideo mondiale (000 tonn./2013): import***World stone exchange (000 tons/2013): import*

PAR.	COUNTRIES/ZONES	RAW		PROCESSED			TOTAL
		25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	
ABS. FIGURES	EUROPE/27	744	2605	2205	3348	650	9552
	OTHERS EUROPE	134	290	106	440	15	985
	LEADING EXTRA/EU	11852	8245	493	8719	185	29494
	SOUTH EAST ASIA	364	620	25	1476	18	2503
	OTHERS EXTRA/EU	1876	1376	117	7133	302	10806
	TOTAL	14970	13136	2946	21118	1170	53340
SHARES	EUROPE/27	5.0	19.8	74.8	15.9	55.6	17.9
	OTHERS EUROPE	0.9	2.1	0.7	2.0	1.2	1.8
	LEADING EXTRA/EU	79.2	62.8	16.7	41.3	15.8	55.3
	SOUTH EAST ASIA	2.4	4.7	0.8	7.0	1.5	4.7
	OTHERS EXTRA/EU	12.5	10.6	4.0	33.8	25.9	20.3
	TOTAL	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

30. Interscambio lapideo mondiale: quantità (000 tonn.)

World stone trade: quantity (000 tons)

YEARS	Raw materials			Processed materials				GENERAL TOTAL
	Calcareous	Siliceous	Total	Simple	Special	Slate	Total	
1989	988	4.140	5.128	1.260	2.904	425	4.589	9.717
1990	915	4.519	5.434	1.327	3.025	448	4.800	10.234
1995	1.396	6.024	7.420	1.903	5.606	644	8.153	15.573
1996	1.533	6.562	8.095	2.278	6.267	700	9.245	17.340
1997	1.987	7.515	9.502	2.245	6.675	769	9.689	19.191
1998	2.073	6.785	8.858	2.142	6.866	815	9.823	18.681
1999	2.319	7.901	10.220	2.484	7.214	887	10.585	20.805
2000	3.071	7.754	10.825	2.995	7.845	1.086	11.926	22.751
2001	3.237	8.576	11.813	2.671	8.651	967	12.289	24.102
2002	3.806	8.426	12.232	2.659	9.610	880	13.149	25.381
2003	5.206	8.346	13.552	3.206	11.758	1.070	16.034	29.586
2004	5.430	10.237	15.667	2.726	13.202	1.252	17.180	32.847
2005	6.265	10.266	16.531	3.689	14.582	1.256	19.527	36.058
2006	7.495	10.562	18.057	3.804	18.138	1.369	23.311	41.368
2007	8.271	11.429	19.700	3.814	21.150	1.568	26.532	46.232
2008	9.384	10.816	20.200	3.702	19.791	1.500	24.993	45.193
2009	9.466	8.909	18.375	3.262	18.199	1.242	22.703	41.078
2010	13.334	10.531	23.865	3.301	20.026	1.306	24.633	48.498
2011	13.812	10.945	24.757	3.415	20.124	1.254	24.793	49.550
2012	14.590	12.576	27.166	3.145	20.306	1.251	24.702	51.868
2013	14.970	13.136	28.106	2.946	21.118	1.170	25.234	53.340

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

31. Interscambio lapideo mondiale: variazioni storiche

World stone trade: historical outline

YEARS	Raw materials			Processed materials				GENERAL TOTAL
	Calcareous	Siliceous	Total	Simple	Special	Slate	Total	
1990	-7.4	+9.2	+6.0	+5.3	+4.2	+5.4	+4.6	+5.3
1995	+0.5	-5.2	-4.2	+10.2	+11.5	+10.8	+11.1	+3.2
1996	+9.8	+8.9	+9.1	+19.7	+11.8	+8.7	+13.4	+11.3
1997	+29.6	+14.5	+17.4	-1.4	+6.5	+9.9	+4.8	+10.7
1998	+4.3	-9.3	-6.8	-4.6	+2.9	+6.0	+1.4	-2.7
1999	+11.9	+16.4	+15.4	+16.0	+5.1	+8.8	+7.8	-11.4
2000	+32.4	-1.9	+5.9	+20.6	+8.7	+22.4	+12.7	+9.4
2001	+5.4	+10.6	+9.1	-10.8	+10.3	-11.0	+3.0	+5.9
2002	+17.6	-1.7	+3.5	-0.4	+11.1	-9.0	+7.0	+5.3
2003	+36.8	-0.9	+10.8	+20.6	+22.4	+21.6	+21.9	+16.6
2004	+4.3	+22.6	+15.6	-15.0	+12.3	+17.0	+7.1	+11.0
2005	+15.4	+0.3	+5.5	+35.3	+10.5	+0.3	+13.7	+9.8
2006	+19.6	+2.9	+9.2	+3.1	+24.3	+9.0	+19.4	+14.7
2007	+10.4	+8.2	+9.1	+0.3	+16.6	+14.5	+13.8	+11.8
2008	+13.5	-5.4	+2.5	-2.9	-6.4	-4.3	-5.8	-2.2
2009	-0.9	-17.6	-9.0	-11.9	-8.0	-17.2	-9.2	-9.1
2010	+40.9	+18.2	-29.8	+1.2	+10.0	+5.1	+8.5	+18.1
2011	+3.6	+3.9	+3.7	+3.5	+0.5	-4.0	+0.6	+2.2
2012	+5.6	+14.9	+9.7	-7.9	+0.9	-0.2	-0.4	+4.7
2013	+2.6	+4.4	+3.5	-6.3	+4.0	-6.5	+2.2	+2.8

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

32. Interscambio lapideo mondiale: indici

World stone exchange: index

YEARS	Raw materials			Processed materials				GENERAL TOTAL
	Calcareous	Siliceous	Total	Simple	Special	Slate	Total	
1989	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
1990	92.6	109.2	106.0	105.3	104.2	105.4	104.6	105.3
1995	141.3	145.5	144.7	151.0	193.0	151.5	177.7	160.3
1996	155.2	158.5	157.8	180.8	215.8	164.7	201.5	178.5
1997	201.1	181.5	185.3	178.2	229.9	108.9	211.1	197.5
1998	209.8	163.9	172.7	170.0	236.4	191.8	214.1	192.3
1999	234.7	190.8	199.3	197.1	248.4	208.7	230.7	214.1
2000	310.8	187.3	211.1	237.6	270.1	255.5	259.9	234.1
2001	327.6	207.1	230.4	212.0	297.9	227.5	267.8	248.0
2002	385.2	203.5	238.5	211.0	330.9	207.1	286.5	261.2
2003	526.9	201.6	264.3	254.4	404.9	251.8	349.4	304.5
2004	549.6	247.3	305.5	216.3	454.6	294.6	374.4	338.0
2005	634.1	248.0	322.4	292.8	502.1	295.5	425.5	371.1
2006	758.6	255.1	352.1	301.9	624.6	322.1	508.0	425.7
2007	837.1	276.1	384.2	302.7	728.3	368.9	573.2	475.8
2008	949.8	261.3	393.9	293.8	681.5	352.9	544.6	465.1
2009	958.1	215.2	358.3	258.9	626.9	292.2	494.7	422.7
2010	1349.6	254.4	465.4	262.0	689.6	307.3	530.8	499.1
2011	1398.0	264.4	482.8	271.0	693.0	295.1	540.3	510.0
2012	1476.7	303.8	529.8	249.6	699.2	294.4	538.3	533.8
2013	1515.2	317.3	548.1	233.8	727.2	275.3	549.8	548.9

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

33. Interscambio lapideo mondiale: quote

World stone trade: shares

YEARS	Raw materials			Processed materials				GENERAL TOTAL
	Calcareous	Siliceous	Total	Simple	Special	Slate	Total	
1989	10.2	42.6	52.8	13.0	29.9	4.3	47.2	100.0
1990	8.9	44.1	53.0	13.0	31.8	4.2	47.0	100.0
1995	9.0	38.7	47.7	12.2	36.0	4.1	52.3	100.0
1996	8.8	37.8	46.6	13.1	36.1	4.2	53.4	100.0
1997	10.3	39.2	49.5	11.7	34.8	4.0	50.5	100.0
1998	11.0	36.3	47.3	11.5	36.8	4.4	52.7	100.0
1999	11.1	38.0	49.1	11.9	34.7	4.3	50.9	100.0
2000	13.5	34.1	47.6	13.2	34.5	4.7	52.4	100.0
2001	13.4	35.6	49.0	11.1	35.9	4.0	51.0	100.0
2002	15.0	33.2	48.2	10.5	37.9	3.4	51.8	100.0
2003	17.6	28.2	45.8	10.8	39.7	3.6	54.2	100.0
2004	16.5	31.2	47.7	8.3	40.2	3.8	52.3	100.0
2005	17.4	28.4	45.8	10.2	40.5	3.5	54.2	100.0
2006	18.1	25.5	43.6	9.2	43.8	3.4	56.4	100.0
2007	17.9	24.7	42.6	8.2	45.8	3.4	57.4	100.0
2008	20.8	23.9	44.7	8.2	43.8	3.3	55.3	100.0
2009	23.0	21.7	44.7	7.9	44.3	3.1	55.3	100.0
2010	27.5	21.7	49.2	6.8	41.3	2.7	50.8	100.0
2011	27.9	22.1	50.0	6.9	40.6	2.5	50.0	100.0
2012	28.1	24.2	52.3	6.1	39.1	2.5	47.7	100.0
2013	28.1	24.6	52.7	5.5	39.6	2.2	47.3	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

34.**Interscambio di lungo periodo. Maggiori esportazioni quantitative: top leaders (000 tonn.)***Long period exchange. Leading quantity stone exports: top leaders (000 tons)*

COUNTRIES	1994	2001	2010	2011	2012	2013
AUSTRALIA	19	18	52	41	45	58
AUSTRIA	75	125	224	224	148	162
BELGIUM	320	585	590	591	566	435
BRAZIL	637	1.222	2.226	2.170	2.218	2.696
CANADA	130	510	234	240	263	252
CHINA	1.983	4.692	12.496	13.507	12.597	12.082
FINLAND	306	325	331	430	416	393
FRANCE	179	248	257	350	201	209
GERMANY	285	348	731	814	664	638
GREECE	196	277	748	812	879	850
INDIA	1.197	2.294	5.005	5.200	7.580	9.186
ITALY	3.101	3.550	3.144	3.062	3.180	3.223
JAPAN	2	20	49	48	22	50
NORWAY	255	315	412	369	335	291
POLAND	265	335	164	200	1-98	231
PORTUGAL	1.002	1.205	1.381	1.411	1.673	1.685
RUSSIA	32	12	25	27	35	20
SPAIN	1.409	1.861	2.468	2.697	2.733	2.748
SOUTH AFRICA	538	903	403	406	391	301
SOUTH KOREA	300	69	13	7	8	5
TAIWAN	40	78	59	96	67	45
TURKEY	214	985	6.603	7.175	8.000	8.303
USA	266	253	749	475	561	467

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: Own data processing)

35.**Interscambio di lungo periodo. Maggiori importazioni quantitative: top leaders (000 tonn.)***Long period exchange. Leading quantity stone imports: top leaders (000 tons)*

COUNTRIES	1994	2001	2010	2011	2012	2013
AUSTRALIA	45	63	210	296	255	304
AUSTRIA	97	254	327	326	296	287
BELGIUM	357	649	1.218	1.326	1.198	1.007
BRAZIL	9	51	71	104	98	108
CANADA	140	178	547	932	1.081	984
CHINA	118	2.196	12.312	13.312	16.303	17.744
FINLAND	8	37	42	22	57	51
FRANCE	782	1.049	1.256	1.280	1.456	1.527
GERMANY	1.864	2.416	1.962	2.339	1.914	1.925
GREECE	8	72	328	217	139	171
INDIA	11	39	458	586	802	832
ITALY	1.683	2.324	1.698	1.629	1.375	1.278
JAPAN	2.241	1.805	1.037	1.015	1.032	992
NORWAY	40	81	181	185	82	77
POLAND	112	305	520	779	733	472
PORTUGAL	44	203	109	113	178	189
RUSSIA	46	131	464	493	644	496
SPAIN	378	1.073	829	717	458	490
SOUTH AFRICA	4	9	78	67	71	104
SOUTH KOREA	205	705	2.518	2.653	2.263	2.494
TAIWAN	837	1.459	1.587	2.169	2.263	1.674
TURKEY	12	88	346	349	361	471
USA	731	2.151	3.389	2.929	3.196	3.532

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: Own data processing)

36. Variazioni dell'interscambio quantitativo nei principali Paesi esportatori

Quantity exchange variation in leading exporter Countries

COUNTRIES	1994 000 tons	%	2000 000 tons	%	2005 000 tons	%	2010 000 tons	%	2011 000 tons	%	2012 000 tons	%	2013 000 tons	%
ITALY	3.121	20.7	3.635	16.0	3.122	8.7	3.144	6.5	3.062	6.2	3.180	6.1	3.223	6.0
GERMANY	285	1.9	411	1.8	749	2.1	731	1.5	814	1.6	664	1.3	638	1.2
FRANCE	179	1.2	241	1.1	225	0.6	257	0.5	354	0.7	210	0.4	2069	0.4
GREECE	196	1.3	331	1.5	349	1.0	748	1.5	812	1.6	879	1.7	850	1.6
SPAIN	1.409	9.3	2.028	8.9	2.442	6.8	2.468	5.1	2.597	5.2	2.733	5.3	2.748	5.2
PORTUGAL	1.002	6.6	1.217	5.3	1.235	3.4	1.381	2.8	1.411	2.8	1.673	3.2	1.685	3.2
TURKEY	214	1.4	658	2.9	3.045	8.4	6.603	13.6	7.165	14.5	8.000	15.4	8.303	15.6
FINLAND	306	2.0	340	1.5	385	1.1	331	0.7	431	0.8	416	0.8	393	0.7
NORWAY	255	1.7	297	1.3	365	1.0	412	0.8	369	0.7	335	0.6	291	0.5
CHINA	2.218	14.7	4.095	18.0	8.896	24.7	12.496	25.8	13.507	27.3	12.597	24.3	12.082	22.7
INDIA	1.197	7.9	2.307	10.1	4.044	11.2	5.005	10.3	5.200	10.5	7.580	14.6	9.186	17.2
SOUTH AFRICA	520	3.4	960	4.2	660	1.8	403	0.8	406	0.8	391	0.8	301	0.6
USA	266	1.8	243	1.1	364	1.0	449	0.9	475	0.9	561	1.1	467	0.9
BRAZIL	637	4.2	1.084	4.8	2.157	6.0	2.226	4.6	2.170	4.4	2.218	4.3	2.696	5.1
OTHERS	3.278	21.7	4.904	21.6	8.020	22.2	11.844	24.6	10.777	21.7	10.431	20.1	10.268	19.3
TOTAL	15.083	100.0	22.751	100.0	36.058	100.0	48.498	100.0	49.550	100.0	51.868	100.0	53.340	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

37. Variazioni dell'interscambio quantitativo nei principali Paesi importatori

Quantity exchange variation in leading importer Countries

COUNTRIES	1994 000 tons	%	2000 000 tons	%	2005 000 tons	%	2010 000 tons	%	2011 000 tons	%	2012 000 tons	%	2013 000 tons	%
ITALY	1.683	11.2	2.359	10.4	2.483	6.9	1.698	3.5	1.629	3.3	1.375	2.7	1.278	2.4
GERMANY	1.864	12.4	2.223	9.8	1.795	5.0	1.762	3.6	2.339	4.7	1.914	3.7	1.925	3.6
FRANCE	782	5.2	1.082	4.8	1.093	3.0	1.256	2.6	1.337	2.7	1.456	2.8	1.527	2.9
SPAIN	377	2.5	843	3.7	1.430	4.0	829	1.7	717	1.4	458	0.9	490	0.9
PORTUGAL	44	0.3	153	0.7	156	0.4	109	0.2	113	0.2	178	0.3	189	0.4
UN. KINGDOM	251	1.7	341	1.5	994	2.8	1.238	2.6	1.186	2.4	666	1.3	786	1.4
SWITZERLAND	372	2.5	456	2.0	539	1.5	516	1.1	502	1.0	490	0.9	508	0.9
JAPAN	2.241	14.9	1.738	7.6	1.735	4.8	1.037	2.1	1.015	2.0	1.033	2.0	992	1.9
TAIWAN	837	5.5	1.471	6.4	1.896	5.3	1.597	3.3	2.169	4.4	2.293	4.4	1.674	3.1
CHINA	118	0.8	1.741	7.7	4.554	12.6	12.312	25.4	13.582	27.4	16.303	31.4	17.744	33.3
SOUTH KOREA	205	1.4	444	2.0	1.833	5.1	2.518	5.2	2.653	5.3	2.263	4.4	2.494	4.7
SINGAPORE	184	1.2	164	0.7	276	0.8	396	0.8	196	0.4	308	0.6	476	0.9
CANADA	140	0.9	190	0.8	423	1.2	547	1.1	932	1.9	1.071	2.1	984	1.8
USA	731	4.8	1.815	8.0	3.727	10.3	3.389	7.0	2.929	5.9	3.196	6.2	3.532	6.6
OTHERS	5.254	34.8	7.721	33.8	13.124	36.4	19.294	39.8	18.251	36.8	18.864	36.4	18.741	35.1
TOTAL	15.083	100.0	22.751	100.0	36.058	100.0	48.498	100.0	49.550	100.0	51.868	100.0	53.340	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

38. Interscambio mondiale di calcarei grezzi (cod. 25.15): export (000 tonn.)

World exchange of raw calcareous stones (code 25.15): export (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
Austria	70	92	74	72	103	74	61	63
	5.0	4.0	2.4	1.1	0.8	0.5	0.4	0.4
Belgium	15	108	119	75	18	23	21	22
	1.1	4.6	3.9	1.2	0.1	0.2	0.1	0.1
Croatia	32	110	50	74	129	100	385	386
	2.3	4.7	1.6	1.2	1.0	0.7	2.5	2.6
Germany	26	47	49	78	234	327	214	263
	1.9	2.0	1.6	1.2	1.8	2.4	1.5	1.8
Greece	34	93	174	230	411	470	525	643
	2.4	4.0	5.7	3.7	3.1	3.4	3.6	4.3
India	54	59	80	117	166	65	229	238
	3.9	2.5	2.6	1.9	1.2	0.5	1.6	1.6
Iran	21	101	107	364	817	850	617	581
	1.5	4.4	3.5	5.8	6.1	6.2	4.2	3.9
Italy	588	616	769	786	1321	1287	1379	1416
	42.1	26.5	25.0	12.5	9.9	9.3	9.5	9.5
Philippines	68	62	40	31	10	8	17	28
	4.9	2.7	1.3	0.5	0.1	0.1	0.1	0.2
Portugal	106	75	87	169	478	481	522	538
	7.6	3.2	2.8	2.7	3.6	3.5	3.6	3.6
Spain	94	359	454	985	1117	1340	1364	1343
	6.7	15.5	14.8	15.7	8.4	9.7	9.3	9.0
Turkey	62	124	187	1.569	4680	5012	5227	5706
	4.4	5.3	6.1	25.0	35.1	36.3	35.8	38.1
Others	226	473	881	1.715	3850	3775	4049	3743
	16.2	20.3	31.8	27.4	28.9	27.3	27.8	25.0
TOTAL	1.396	2.319	3.071	6.265	13.334	13.812	14.590	14.970
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

39. Interscambio mondiale di calcarei grezzi (cod. 25.15): import (000 tonn.)

World exchange of raw calcareous stones (code 25.15): import (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
CHINA	65	362	746	2.413	8.524	8.100	10.080	10818
	4.7	5.6	24.3	38.5	63.9	65.9	69.1	72.3
FRANCE	32	54	73	21	20	24	25	28
	2.3	2.3	2.4	0.3	0.1	0.2	0.2	0.2
GERMANY	45	70	62	32	60	73	58	54
	3.2	3.0	2.0	0.5	0.4	0.5	0.4	0.4
GREECE	6	44	59	236	141	117	64	93
	0.4	1.9	1.9	3.8	1.1	0.8	0.4	0.6
HONG-KONG	42	113	114	112	168	155	76	164
	3.0	4.9	3.7	1.8	1.3	1.1	0.5	1.1
ITALY	261	310	368	470	427	351	317	320
	18.	13.4	12.0	7.5	3.2	2.5	2.2	2.1
LEBANON	153	154	106	96	138	97	167	156
	11.0	6.6	3.5	1.5	1.0	0.7	1.1	1.0
NETHERLANDS	54	98	72	18	66	44	32	11
	3.9	4.2	2.3	0.3	0.5	0.3	0.2	0.1
SPAIN	96	112	153	206	54	65	34	40
	6.9	4.8	5.0	3.3	0.4	0.5	0.2	0.3
SWITZERLAND	79	103	94	120	90	55	52	35
	5.7	4.4	3.1	1.9	0.7	0.4	0.4	0.2
TAIWAN	131	169	129	186	261	249	292	242
	9.4	7.3	4.2	3.0	2.0	1.8	2.0	1.6
UNITED STATES	19	63	68	38	18	10	27	13
	1.4	2.7	2.2	0.6	0.1	0.1	0.2	0.1
OTHERS	413	667	1.027	2.317	3.367	3.472	3.366	2.996
	29.5	28	33.4	37.0	25.3	25.1	23.1	20.0
TOTAL	1.396	2.319	3.071	6.265	13.334	13.812	14.590	14.970
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

40. Interscambio mondiale di silicei grezzi (cod. 25.16): export (000 tonn.)
World exchange of raw calcareous stones (code 25.15): export (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
BRAZIL	604	831	804	1.044	1182	1181	1142	1409
CANADA	65	228	245	189	76	58	70	55
CHINA	722	818	916	1.569	588	1310	1413	865
FINLAND	265	352	314	342	308	413	399	379
GERMANY	214	157	147	337	229	154	171	117
INDIA	1.077	1.437	1.762	2.492	3720	3970	5537	6656
ITALY	178	193	131	205	175	162	158	152
NORWAY	181	235	265	351	395	344	319	277
PORTUGAL	141	216	199	380	212	248	374	352
SOUTH AFRICA	678	921	937	637	363	352	355	251
SPAIN	574	353	375	311	296	271	250	257
UNITED STATES	61	198	158	193	122	130	101	108
OTHERS	1.264	1.962	1.501	2.216	2865	2352	2287	2258
TOTAL	6.024	7.901	7.754	10.266	10.531	10945	12576	13136

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

41. Interscambio mondiale di silicei grezzi (cod. 25.16): import (000 tonn.)
World exchange of raw calcareous stones (code 25.15): import (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
BELGIUM	318	270	209	274	180	258	252	220
CHINA	53	596	834	2.079	3.736	3979	5773	6704
FRANCE	244	269	332	196	297	330	460	315
GERMANY	407	416	349	187	186	308	167	205
ITALY	1.698	1.701	1.830	1.547	883	868	726	666
JAPAN	818	362	267	54	18	16	43	21
NETHERLANDS	176	125	142	358	42	92	84	96
SOUTH KOREA	203	140	67	50	80	31	74	35
SPAIN	272	502	527	890	485	329	297	325
SWITZERLAND	117	183	151	154	179	164	162	169
TAIWAN	736	1.426	1.146	1.262	990	1601	1.704	1112
UNITED STATES	45	263	315	303	215	155	104	67
OTHERS	937	1.648	1.585	2.912	3240	2814	2730	3201
TOTAL	6.024	7.901	7.754	10.266	10.531	10945	12576	13136

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

42. Interscambio mondiale di lavorati semplici (cod. 68.01): export (000 tonn.)

World exchange of simple processed stones (code 68.01): export (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
BELGIUM	136	216	155	438	179	200	199	126
BRAZIL	8	33	40	130	101	102	70	40
CHINA	418	354	770	250	1.038	103	1.041	1.103
CZECH REP.	104	188	208	73	57	65	83	69
FRANCE	5	16	20	20	34	32	24	24
GERMANY	26	79	137	209	149	205	147	143
INDIA	31	99	123	485	...	3	333	291
ITALY	232	213	231	198	160	153	149	137
NETHERLANDS	58	122	78	267	215	180	105	44
POLAND	152	245	236	45	91	47	78	45
PORTUGAL	490	598	665	397	359	368	400	386
SPAIN	11	15	33	12	21	28	8	20
OTHERS	232	306	299	1.165	897	929	508	518
TOTAL	1.903	2.484	2.995	3.689	3.301	3415	3145	2946
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	99.9

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

43. Interscambio mondiale di lavorati semplici (cod. 68.01): import (000 tonn.)

World exchange of simple processed stones (code 68.01): import (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
AUSTRIA	25	65	76	110	95	99	62	96
BELGIUM	106	112	130	306	344	354	351	232
DENMARK	50	61	90	160	101	115	82	73
FRANCE	98	186	240	314	357	314	412	448
GERMANY	865	1.019	1.124	735	615	930	735	778
ITALY	25	56	55	211	132	136	94	73
JAPAN	296	214	210	21	134	136	151	149
NETHERLANDS	134	221	241	586	391	317	235	143
NORWAY	43	45	54	88	122	...	82	-
SWEDEN	26	43	56	53	45	64	51	55
SWITZERLAND	86	95	98	124	107	116	103	96
TAIWAN	9	89	97	153	58	37	25	42
OTHERS	140	278	524	828	800	797	762	761
TOTAL	1.903	2.484	2.995	3.689	3.301	3415	3145	2946
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

44. Interscambio mondiale di lavorati speciali (cod. 68.02): export (000 tonn.)

World exchange of processed stones (code 68.02): export (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
BELGIUM	48	108	125	206	213	221	211	163
BRAZIL	55	104	168	767	778	761	886	1.132
CANADA	46	153	178	160	126	154	170	167
CHINA	1.203	1.878	2.297	6.908	10.378	10.577	9.663	9.587
FRANCE	92	117	114	78	128	110	170	105
GREECE	155	153	150	113	322	327	341	192
INDIA	168	267	312	839	1.065	1.146	1.460	1.980
ITALY	2.357	2.370	2.471	1.912	1.478	1.450	1.484	1.508
MEXICO	115	103	112	140	87	125	85	88
PORTUGAL	213	242	263	285	323	303	363	396
SPAIN	371	396	448	502	525	554	614	675
TURKEY	123	238	290	1.281	1.677	1.772	1.928	2.108
OTHERS	660	1.085	917	1.391	2.926	2.624	2.994	3.017
TOTAL	5.606	7.214	7.845	14.582	20.026	20.124	20.306	21.118

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

45. Interscambio mondiale di lavorati speciali (cod. 68.02): import (000 tonn.)

World exchange of processed stones (code 68.02): import (000 tons)

COUNTRIES	1995	1999	2000	2005	2010	2011	2012	2013
	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons	000 tons
	%	%	%	%	%	%	%	%
BELGIUM	96	215	218	451	630	644	532	493
CHINA	159	241	139	60	48	499	445	218
FRANCE	141	168	143	245	309	354	322	418
GERMANY	754	738	540	734	809	905	842	790
HONG-KONG	306	323	211	238	265	260	183	237
ITALY	57	126	100	240	243	255	221	204
JAPAN	987	1.135	1.222	1.628	869	846	826	802
NETHERLANDS	95	121	145	332	242	317	242	169
SAUDI ARABIA	365	353	391	426	513	807	973	1.472
SOUTH KOREA	66	125	358	1.715	2.340	2.487	2.170	2.387
SPAIN	108	170	144	270	214	262	88	90
UNITED STATES	791	1.217	1.438	4.180	3.004	2.581	2.840	3.188
OTHERS	1.681	2.282	2.914	5.163	10.540	9.907	10.622	10.650
TOTAL	5.606	7.214	7.845	14.582	20.026	20.124	20.306	21.118

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

46. Interscambio mondiale di ardesia (cod. 68.03): export (000 tonn.)

World exchange of processed states (code 68.03): export (000 tons)

COUNTRIES	1995 000 tons	%	1999 000 tons	%	2000 000 tons	%	2005 000 tons	%	2010 000 tons	%	2011 000 tons	%	2012 000 tons	%	2013 000 tons	%
BRAZIL	12	1.9	50	5.6	69	6.4	203	16.2	160	12.2	120	9.6	110	8.8	103	8.8
CANADA	8	1.2	25	2.8	30	2.8	35	2.8	26	2.0	22	1.8	15	1.2	20	1.7
CHINA	35	5.4	69	7.8	70	6.4	103	8.2	412	31.5	402	32.1	362	28.9	426	36.4
FRANCE	9	1.4	6	0.7	4	0.4	4	0.3	2	0.2	5	0.4	1	0.1	3	0.3
GERMANY	7	1.1	10	1.1	13	1.2	10	0.8	13	1.0	15	1.2	14	1.1	11	0.9
INDIA	5	0.8	26	2.9	30	2.8	111	8.8	52	4.0	16	1.3	21	1.7	42	3.6
ITALY	36	5.6	37	4.2	33	3.0	21	1.7	10	0.8	10	0.8	10	0.8	10	0.9
NORWAY	16	2.5	10	1.1	18	1.7	5	0.4	7	0.5	12	1.0	11	0.9	10	0.9
SPAIN	464	72.0	536	60.4	718	66.1	632	50.3	509	39.0	504	40.2	497	39.7	453	38.7
TAIWAN	10	1.6	45	5.1	18	1.7	25	2.0	2	0.2	1	0.1	1	0.1	-	-
UN. KINGDOM	10	1.6	15	1.7	15	1.4	25	2.0	21	1.6	15	1.2	13	1.0	18	1.5
UNITED STATES	5	0.8	26	2.9	15	1.4	12	1.0	6	0.5	8	0.6	8	0.6	7	0.6
OTHERS	27	4.2	32	3.6	53	4.9	70	5.6	86	6.5	124	9.9	188	15.0	67	5.7
TOTAL	644	100.0	1.086	100.0	967	100.0	1.369	100.0	1.306	100.0	1254	100.0	1251	100.0	1170	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

47. Interscambio mondiale di ardesia (cod. 68.03): import (000 tonn.)

World exchange of processed states (code 68.03): import (000 tons)

COUNTRIES	1995 000 tons	%	1999 000 tons	%	2000 000 tons	%	2005 000 tons	%	2010 000 tons	%	2011 000 tons	%	2012 000 tons	%	2013 000 tons	%
BELGIUM	50	7.8	47	5.3	38	3.5	43	3.4	42	3.2	41	3.3	34	2.7	34	2.9
CANADA	6	0.9	11	1.2	14	1.3	16	1.3	24	1.8	23	1.8	17	1.4	15	1.3
FRANCE	229	35.6	267	30.1	294	27.1	317	25.2	273	20.9	258	20.6	237	18.9	218	18.6
GERMANY	155	24.1	143	16.1	158	14.5	107	8.5	92	7.0	123	9.8	112	9.0	98	8.4
IRELAND	10	1.6	33	3.7	37	3.4	48	3.8	17	1.3	18	1.4	13	1.0	24	2.1
NETHERLANDS	18	2.8	12	1.4	19	1.7	14	1.1	17	1.3	23	1.8	12	1.0	13	1.1
SAUDI ARABIA	-	-	32	3.6	10	0.9	7	0.6	-	-	17	1.3	15	1.2	18	1.5
SOUTH AFRICA	-	-	10	1.1	11	1.0	2	0.2	10	0.8	7	0.6	6	0.5	5	0.4
SWITZERLAND	4	0.6	5	0.6	9	0.8	8	0.6	8	0.6	7	0.6	6	0.5	8	0.7
TAIWAN	11	1.7	18	2.0	15	1.4	15	1.2	7	0.6	7	0.6	8	0.6	5	0.4
UN. KINGDOM	51	7.9	62	7.0	95	8.7	218	17.4	191	14.6	187	14.9	169	13.5	186	15.9
UNITED STATES	50	7.8	92	10.4	99	9.1	170	13.5	134	10.3	130	10.4	132	10.6	128	10.9
OTHERS	60	9.3	155	17.5	287	26.4	291	23.2	491	37.6	413	32.9	490	39.2	417	35.6
TOTAL	644	100.0	887	100.0	1.086	100.0	1.256	100.0	1.306	100.0	1254	100.0	1251	100.0	1170	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

48.
ITALIA: export lapideo (000 tonn.)
ITALY: stone export (000 tons)

YEARS	Raw			Processed				TOTAL		
	25.15	25.16	Total	68.01	68.02	68.03	Total	Vol.	Index	Δ %
1997	596	204	800	224	2.503	36	2.763	3.563	100.0	-
1998	635	217	852	205	2.415	36	2.656	3.508	98.5	- 1.5
1999	616	193	809	213	2.370	37	2.620	3.429	96.2	- 2.3
2000	769	131	900	231	2.471	33	2.735	3.635	102.0	6.0
2001	755	185	940	221	2.356	33	2.610	3.550	99.6	- 2.3
2002	706	155	861	223	2.076	31	2.330	3.191	89.5	- 10.1
2003	688	175	863	208	1.976	24	2.208	3.071	86.2	- 3.8
2004	490	216	706	210	2.150	23	2.383	3.089	86.7	0.6
2005	786	205	991	198	1.912	21	2.131	3.122	87.6	1.1
2006	885	189	1.074	201	1.965	21	2.187	3.261	91.5	4.5
2007	971	197	1.168	208	1.948	18	2.174	3.342	93.8	2.5
2008	1.007	170	1.177	180	1.784	13	1.977	3.154	88.5	- 5.6
2009	1.075	162	1.237	168	1.420	10	1.598	2.853	79.6	- 10.1
2010	1.321	175	1.496	160	1.478	10	1.648	3.144	88.2	10.9
2011	1.287	162	1.449	153	1.450	10	1.613	3.062	85.9	- 2.6
2012	1.379	158	1.537	149	1.484	10	1.643	3.180	89.3	+ 3.8
2013	1.416	152	1.568	137	1.508	10	1.655	3.223	90.5	+ 1.4

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

49.
ITALIA: import lapideo (000 tonn.)
ITALY: stone import (000 tons)

YEARS	Raw			Processed				TOTAL		
	25.15	25.16	Total	68.01	68.02	68.03	Total	Vol.	Index	Δ %
1997	334	1.692	2.026	46	68	4	118	2.144	100.0	-
1998	317	1.692	2.009	49	69	5	123	2.132	99.4	- 0.6
1999	310	1.701	2.011	56	126	3	185	2.196	102.4	3.0
2000	368	1.830	2.198	55	100	6	161	2.359	110.0	7.4
2001	431	1.726	2.157	69	91	7	167	2.324	108.4	- 1.5
2002	368	1.608	1.976	97	90	7	194	2.170	101.2	- 6.6
2003	431	1.589	2.020	115	126	10	251	2.271	105.9	4.7
2004	495	1.800	2.295	124	248	14	386	2.681	125.0	18.1
2005	470	1.547	2.017	211	240	15	466	2.483	115.8	- 7.4
2006	608	1.660	2.268	151	302	17	470	2.738	127.7	10.3
2007	678	1.538	2.216	140	275	24	439	2.655	123.8	- 3.0
2008	664	1.187	1.851	161	272	23	456	2.307	107.6	- 13.1
2009	402	784	1.186	156	234	18	408	1.594	74.3	- 30.9
2010	427	883	1.310	132	243	13	388	1.698	79.2	6.5
2011	351	868	1.219	136	255	19	410	1.629	76.0	- 4.1
2012	317	726	1.043	94	221	17	332	1.375	64.1	- 15.6
2013	320	666	986	73	204	15	292	1.278	59.6	- 7.1

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

50.**ITALIA: export lapideo di lavorati (cod. 68.02)***ITALY: processed stone export (cod. 68.02)*

YEARS	Quantity		Value		Average price		
	000 tons	Index	mill. €	Index	€/ton	€/sq.mt./2	Index
2000	2.471	100.0	1.668,9	100.0	675,4	36,50	100.0
2001	2.356	95.3	1.584,5	94.9	672,5	36,35	99.6
2002	2.076	84.0	1.548,8	92.8	746,1	40,33	110.5
2003	1.976	80.0	1.661,5	99.6	840,8	45,45	124.5
2004	2.150	87.0	1.530,3	91.7	711,8	38,47	105.4
2005	1.912	77.4	1.452,0	87.0	759,4	41,05	112.5
2006	1.965	79.5	1.566,2	93.8	797,0	43,08	118.0
2007	1.948	78.8	1.564,0	93.7	802,9	43,90	118.9
2008	1.784	72.2	1.447,7	86.7	811,5	43,84	120.2
2009	1.420	57.5	1.116,9	66.9	786,5	42,52	116.5
2010	1.478	59.8	1.187,5	73.5	829,5	43,42	119.0
2011	1.450	58.7	1.224,6	73.4	844,6	45,65	125.1
2012	1.484	60.1	1.364,0	81.7	919,1	49,68	136.1
2013	1.508	61.0	1.460,1	87.5	968,2	52,34	143.4

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

51.**ITALIA: export disaggregato di lavorati lapidei (cod. 68.01/02/03)***ITALY: disaggregated export of processed stones (cod. 68.01.02.03)*

REGIONI	2011		2012		2013		% '13:'12	
	mill. Euro	%	mill. Euro	%	mill. Euro	%	'13:'11	'13:'12
VENETO	424,8	33.3	459,7	32.7	493,3	32.9	+16.1	+7.3
TOSCANA	396,5	31.2	455,3	32.4	492,1	32.8	+24.1	+8.1
LOMBARDIA	110,0	8.6	122,3	8.7	135,1	9.0	+22.8	+10.5
SICILIA	79,0	6.2	84,9	6.0	92,1	6.1	+16.6	+8.5
TRENTINO-A.A.	60,6	4.8	67,9	4.8	64,1	4.3	+5.8	-5.6
PIEMONTE-V.A.	44,6	3.5	43,3	3.1	46,2	3.1	+3.6	+6.7
LAZIO	30,6	2.4	39,8	2.8	36,6	2.4	+19.6	-8.0
FRIULI-V.G.	34,4	2.7	33,6	2.4	36,2	2.3	+5.2	+7.7
EMILIA-ROMAGNA	28,7	2.3	29,6	2.1	34,9	2.3	+21.6	+17.9
LIGURIA	16,7	1.3	17,1	1.2	22,1	1.5	+32.3	+29.2
PUGLIA	16,8	1.3	20,0	1.4	19,5	1.3	+16.1	-2.5
SARDEGNA	3,0	0.2	3,0	0.2	4,5	0.3	+50.0	+50.0
ALTRE	26,8	2.2	29,3	2.2	23,6	1.7	-11.9	-19.5
TOTALE	1.272,5	100.0	1.405,8	100.0	1.500,3	100.0	+17.9	+6.7

(Fonte: Elaborazione dati Veronafiere)

(Source: Veronafiere data processing)

52.**ITALIA: export lapideo ed export totale (Valore)***ITALY: stone and total export (Value)*

YEARS	Stone Codes					Sector export		Global export	
	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	Stone	Index	Total	Stone sh.
2000	157,4	56,8	45,4	1.668,9	21,2	1.949,7	100.0	260.413	0.75
2001	153,5	46,3	43,6	1.584,5	21,7	1.849,6	94.9	272.990	0.69
2002	162,6	46,2	42,6	1.548,8	22,3	1.822,5	93.5	269.064	0.68
2003	162,9	57,5	45,3	1.661,5	17,9	1.945,1	99.8	264.616	0.73
2004	164,6	68,4	40,4	1.530,3	14,7	1.818,4	93.3	284.413	0.64
2005	151,6	55,3	37,6	1.452,0	13,0	1.709,5	87.7	299.923	0.57
2006	172,5	49,2	37,9	1.566,2	13,1	1.838,9	94.3	332.013	0.55
2007	188,6	46,5	40,8	1.564,0	11,1	1.851,0	94.9	364.744	0.51
2008	198,4	45,3	35,5	1.447,7	8,7	1.735,6	89.0	369.016	0.47
2009	204,4	38,8	32,6	1.116,9	6,2	1.398,9	71.7	290.800	0.47
2010	259,9	41,8	32,3	1.187,5	6,8	1.528,3	78.4	336.750	0.45
2011	288,3	39,5	34,9	1.224,6	6,7	1.594,0	81,8	375.829	0.42
2012	305,1	40,9	35,2	1.364,0	6,6	1.751,8	89.8	389.725	0.45
2013	333,4	40,0	33,1	1.460,1	7,0	1.873,6	96.1	389.834	0.48

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

53.**SPAGNA: export lapideo (000 USD)***SPAIN: stone export (000 USD)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ABS. FIGURES	2001	182,4	39,9	8,2	295,9	281,7	808,1
	2008	324,6	61,9	12,6	452,5	422,5	1.274,1
	2009	224,8	38,5	9,4	360,5	349,3	982,5
	2010	267,9	35,1	9,1	356,0	351,9	1.020,0
	2011	311,9	44,5	15,7	405,8	381,1	1.159,0
	2012	312,4	42,7	8,1	415,2	345,1	1.123,5
	2013	334,0	49,0	14,2	464,5	322,2	1.183,9
INDEX	2001	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
	2008	178.0	155.1	153.7	152.9	150.0	157.7
	2009	123.2	96.5	114.6	121.8	124.0	121.6
	2010	146.9	88.0	111.0	120.3	124.9	126.2
	2011	171.0	111.5	191.5	137.1	135.3	143.4
	2012	171.3	107.0	98.8	140.3	122.5	139.0
	2013	183.1	122.8	173.2	157.0	114.4	146.5

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

54.**SPAGNA: export lapideo (Quote)***SPAIN: stone export (Shares)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
QUANTITY	2001	24.0	18.8	0.4	25.3	31.5	100.0
	2008	37.9	16.6	0.6	21.3	23.6	100.0
	2009	39.0	11.7	0.6	23.9	24.8	100.0
	2010	45.4	12.0	0.6	21.3	20.7	100.0
	2011	49.6	10.2	0.8	20.6	18.8	100.0
	2012	49.8	9.2	0.4	22.4	18.2	100.0
	2013	48.9	9.3	0.7	24.6	16.5	100.0
VALUE	2001	22.6	4.9	1.0	36.6	34.9	100.0
	2008	25.5	4.9	1.0	35.5	33.1	100.0
	2009	22.9	3.9	1.0	36.7	35.5	100.0
	2010	26.3	3.4	0.9	34.9	34.5	100.0
	2011	26.9	3.8	1.4	35.0	32.9	100.0
	2012	27.8	3.8	0.7	37.0	30.7	100.0
	2013	28.2	4.1	1.2	39.2	27.3	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

55.**SPAGNA: export lapideo (USD/tonn. - USD/sq.mt.cm.2)***SPAIN: stone export (USD/tons - USD/sq.mt.cm.2)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03
ABS. FIGURES	2001	265.7	948,1	64,60	93,04	121,78
	2008	278,4	640,5	64,78	60,82	71,86
	2009	330,4	580,2	69,58	68,22	72,58
	2010	415,8	838,2	86,72	79,25	78,15
	2011	429,1	616,2	76,09	73,89	72,10
	2012	436,0	589,5	80,75	79,68	77,88
	2013	402,1	523,7	76,90	78,54	76,03
INDEX	2001	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
	2008	104.8	67.6	100.3	65.4	59.0
	2009	124.4	61.2	107.7	73.3	59.6
	2010	156.5	88.4	134.2	85.2	64.2
	2011	161.5	65.0	117.8	79.4	59.2
	2012	164.1	62.2	125.0	85.6	64.0
	2013	151.3	55.2	119.0	84.4	62.4

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

56.**SPAGNA: import lapideo (000 USD)***SPAIN: stone import (000 USD)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
ABS. FIGURES	2001	39,6	112,2	2,6	67,7	3,4	225,5
	2008	61,6	61,9	14,4	170,4	20,9	329,2
	2009	31,5	84,2	11,6	105,0	13,6	245,9
	2010	20,8	35,1	13,6	110,9	16,6	197,0
	2011	21,6	73,2	8,6	78,9	16,7	199,0
	2012	14,4	61,7	8,1	57,2	14,1	155,5
	2013	13,4	61,2	5,5	50,3	12,0	142,4
INDEX	2001	100.0	100.0	100.0	100.	100.0	100.0
	2008	155.5	55.2	553.8	251.7	614.7	146.0
	2009	79.5	75.0	446.1	155.1	400.0	109.0
	2010	52.5	31.3	523.1	163.8	488.2	87.4
	2011	54.5	65.2	330.8	116.5	491.2	88.2
	2012	36.4	55.0	311.5	84.5	414.7	69.0
	2013	33.8	54.5	211.5	74.2	352.9	63.1

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

57.**SPAGNA: import lapideo (Quote)***SPAIN: stone import (Shares)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
VALUE	2001	17.6	49.8	0.2	30.0	0.4	100.0
	2008	18.7	18.8	4.4	51.8	6.3	100.0
	2009	12.8	34.2	4.7	42.7	5.6	100.0
	2010	10.6	17.8	6.9	56.3	8.4	100.0
	2011	10.9	36.8	4.3	39.6	8.4	100.0
	2012	9.3	39.7	5.1	36.8	9.1	100.0
	2013	9.4	43.0	3.9	35.3	8.4	100.0
QUANTITY	2001	17.3	66.1	0.1	16.5	-	100.0
	2008	28.1	35.6	2.7	29.8	3.8	100.0
	2009	8.4	53.5	2.6	32.4	3.1	100.0
	2010	8.4	46.1	6.6	33.6	5.3	100.0
	2011	8.8	56.7	4.7	24.3	5.5	100.0
	2012	7.6	65.1	2.6	19.3	5.4	100.0
	2013	8.2	70.2	2.4	15.0	4.2	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

58.**SPAGNA: import lapideo (USD/tonn. - USD/sq.mt.cm.2)***SPAIN: stone import (USD/tons - USD/sq.mt.cm.2)*

PAR.	YEAR	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03
ABS. FIGURES	2001	208,0	154,1	14,18	22,55	21,00
	2008	196,5	156,1	26,40	27,68	26,61
	2009	372,7	157,6	24,78	17,53	23,36
	2010	376,4	119,2	17,51	28,00	26,33
	2011	420,2	220,2	16,51	30,00	28,04
	2012	417,1	207,6	36,12	35,10	30,78
	2013	350,3	188,1	28,28	39,07	33,13
INDEX	2001	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
	2008	94.5	101.3	186.2	122.7	126.7
	2009	179.2	102.3	174.7	77.8	111.2
	2010	181.0	77.4	123.5	124.2	125.4
	2011	202.0	142.9	116.4	133.0	133.5
	2012	200.5	134.7	254.7	155.6	146.6
	2013	168.4	122.1	199.4	173.3	157.8

*(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)**(Source: Comtrade data processing)***59.****CINA: export lapideo. Cifre assolute (000 tonn.)***CHINA: stone export. Absolute figures (000 tons)*

YEARS	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
1994	13	925	375	870	22	2.205
1995	15	722	418	1.203	35	2.393
1996	39	875	732	1.398	51	3.095
1997	49	1.006	489	1.540	49	3.130
1998	35	709	274	1.477	73	2.568
1999	37	818	354	1.878	69	3.156
2000	42	916	770	2.297	70	4.095
2001	25	1.289	205	3.098	75	4.692
2002	55	801	591	4.167	86	5.700
2003	112	776	852	5.167	85	6.992
2004	66	1.279	198	5.871	120	7.534
2005	66	1.569	250	6.908	103	8.896
2006	86	960	419	8.727	146	10.338
2007	96	942	558	9.775	162	11.533
2008	69	713	846	9.756	409	11.793
2009	68	379	1.442	9.504	340	11.733
2010	80	588	1.038	10.378	412	12.496
2011	115	1.310	1.103	10.577	402	13.507
2012	118	1.413	1.041	9.663	362	12.597
2013	101	865	1.103	9.587	426	12.082

*(Fonte: Elaborazione dati ICE)**(Source: ICE data processing)*

60.**CINA: export lapideo. Indici (quantità)***CHINA: stone export. Index (quantity)*

YEARS	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
1994	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
1995	115.4	78.1	111.5	138.3	159.1	108.5
1996	300.0	95.0	195.2	160.7	231.8	140.4
1997	376.9	108.8	129.6	177.0	222.7	142.0
1998	269.2	76.6	73.1	169.8	331.8	116.5
1999	284.6	88.4	94.4	215.9	313.6	185.7
2000	323.1	99.0	205.3	264.0	318.2	185.7
2001	192.3	139.4	54.7	356.1	340.9	212.8
2002	423.1	86.6	157.6	479.0	390.9	258.5
2003	861.5	83.9	227.2	593.9	386.4	317.1
2004	507.7	138.3	52.8	674.8	545.5	341.7
2005	507.7	169.6	66.7	794.0	468.2	403.4
2006	661.5	103.8	111.7	1003.1	663.6	468.8
2007	738.5	101.8	148.8	1123.6	736.4	523.0
2008	530.8	77.1	225.6	1121.4	1859.1	534.8
2009	523.1	41.0	384.5	1092.4	1545.5	532.1
2010	615.4	63.6	276.8	1192.8	1872.7	566.7
2011	884.6	141.6	294.1	1215.7	1827.3	612.6
2012	907.7	152.8	277.6	1110.7	1645.4	571.3
2013	776.9	93.5	294.1	1102.0	1936.4	547.8

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

61.**CINA: export lapideo. Quote per tipologie (%)***CHINA: stone export. Shares for types (%)*

YEARS	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
1994	0.59	41.95	17.00	39.45	1.01	100.0
1995	0.63	30.17	17.47	50.27	1.46	100.0
1996	1.26	28.27	23.65	45.17	1.65	100.0
1997	1.56	32.14	15.53	49.20	1.57	100.0
1998	1.36	27.61	10.67	57.52	2.84	100.0
1999	1.17	25.92	11.21	59.50	2.20	100.0
2000	1.03	22.37	18.80	56.09	1.71	100.0
2001	0.53	27.47	4.37	66.03	1.60	100.0
2002	0.96	14.05	10.36	73.11	1.52	100.0
2003	1.60	11.10	12.19	73.93	1.21	100.0
2004	0.88	16.98	2.63	77.93	1.58	100.0
2005	0.74	17.64	2.81	77.65	1.16	100.0
2006	0.83	9.29	4.04	84.42	1.42	100.0
2007	0.83	8.17	4.83	84.76	1.41	100.0
2008	0.59	6.05	7.17	82.73	3.46	100.0
2009	0.58	3.23	12.29	81.00	2.90	100.0
2010	0.64	4.71	8.31	83.05	3.29	100.0
2011	0.85	9.70	8.16	78.31	2.98	100.0
2012	0.93	11.22	8.26	76.71	2.88	100.0
2013	0.84	7.16	9.13	79.35	3.52	100.0

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

62.**CINA: export lapideo (mill. USD)***CHINA: stone export (mill. USD)*

YEARS	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
1994	3,4	68,9	15,8	341,2	5,8	435,1
1995	4,2	57,9	21,2	528,4	13,9	625,6
1996	6,2	65,4	19,7	597,1	17,9	706,3
1997	4,8	49,5	28,2	639,0	18,8	740,3
1998	3,1	43,9	23,9	568,1	22,6	661,6
1999	3,8	39,2	16,4	608,4	21,0	688,8
2000	4,7	49,5	53,8	708,6	20,2	836,8
2001	3,8	38,7	15,7	849,1	18,8	926,1
2002	10,2	43,1	32,2	1.031,9	21,6	1.139,0
2003	9,4	40,1	11,6	1.249,6	20,7	1.331,4
2004	8,8	42,2	15,2	1.535,6	27,9	1.627,7
2005	8,8	52,1	17,1	2.064,9	28,7	2.171,6
2006	10,4	51,8	22,6	2.654,1	48,5	2.787,4
2007	12,6	34,3	16,0	3.160,5	111,8	3.335,2
2008	11,3	32,2	27,0	3.648,7	124,6	3.843,8
2009	10,4	19,9	48,7	3.380,7	102,8	3.562,5
2010	8,8	24,8	61,2	3.870,6	131,6	4.097,0
2011	9,7	28,6	67,6	4.762,8	139,3	5.008,0
2012	9,6	35,3	91,9	4.920,9	151,3	5.209,0
2013	18,8	97,7	168,9	5.752,1	168,8	6.206,3

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

63.**CINA: prezzi medi dell'interscambio lapideo (export)***CHINA: stone exchange average prices (export)*

YEARS	25.15		25.16		68.01		68.02		68.03		TOTAL	
	USD/ cub.mt.	index	USD/ cub.mt.	index	USD/ sq.mt.	index	USD/ sq.mt.	index	USD/ sq.mt.	index	USD/ ton.	index
1994	700,6	100.0	201,2	100.0	2,28	100.0	21,19	100.0	14,24	100.0	197,3	100.0
1995	751,7	107.3	216,8	107.8	2,74	120.2	23,74	112.0	21,52	151.1	261,5	132.5
1996	429,3	61.3	202,0	100.4	1,46	64.1	23,09	109.0	19,02	133.5	228,2	115.7
1997	262,2	37.4	132,8	66.0	3,12	136.8	22,43	105.9	20,75	145.7	236,5	119.9
1998	237,9	34.0	167,4	83.2	4,71	206.6	20,79	98.1	16,74	117.6	257,7	130.6
1999	274,1	39.1	129,6	64.4	2,51	110.1	17,51	82.6	16,42	115.3	218,3	110.6
2000	305,1	43.5	145,8	72.5	3,78	165.8	16,68	78.7	15,61	109.6	204,3	103.5
2001	413,6	59.0	121,3	60.3	4,15	182.0	14,82	70.0	13,57	95.3	197,4	100.1
2002	498,9	71.2	145,2	72.2	2,94	128.9	13,38	63.1	13,55	95.2	199,8	101.2
2003	225,6	32.2	139,6	69.4	0,73	32.1	13,07	61.7	13,17	92.5	190,4	96.5
2004	358,4	51.2	89,1	44.3	4,16	182.4	14,13	66.6	12,57	88.3	216,3	109.6
2005	361,1	51.5	89,6	44.5	3,70	162.3	16,15	76.2	15,04	105.6	261,4	132.5
2006	327,2	46.7	145,6	72.4	2,91	127.7	16,44	77.5	17,96	126.1	269,6	136.7
2007	354,5	50.6	98,3	48.9	1,55	67.9	17,48	82.5	37,32	262.1	289,2	146.5
2008	442,1	63.1	122,0	60.6	1,72	75.4	20,22	95.4	16,47	115.6	325,9	165.2
2009	419,5	58.7	141,7	70.5	1,82	79.8	19,23	90.8	16,34	114,7	303,6	153.9
2010	297,0	42,4	113,9	56,6	3,19	139,9	20,16	95,1	17,26	121,2	327,8	166,1
2011	277,7	32,5	59,0	29,3	3,31	145,3	24,34	114,8	18,73	131,5	370,7	187,9
2012	219,6	31,3	67,5	33,5	4,25	186,5	27,52	129,9	22,58	158,6	413,5	209,6
2013	186,1	26,5	112,9	56,1	8,28	363,0	32,43	153,1	21,42	150,4	513,7	260,3

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

64.**CINA: export disaggregato di lavorati speciali (cod. 68.02)***CHINA: disaggregated export of processed stones (code 68.02)*

COUNTRIES	2011			2012			2013		
	000 USD	mill. tons.	USD/sq.mt.	000 USD	mill. tons.	USD/sq.mt.	000 USD	mill. tons.	USD/sq.mt.
SOUTH KOREA	829.245	2.193,8	20,43	789.593	2.080,0	20,52	831.970	1.976,3	22,73
JAPAN	660.319	1.024,7	34,83	695.316	962,9	39,03	727.294	915,8	42,93
USA	617.612	449,1	74,33	541.837	481,6	60,80	620.557	543,2	61,75
HONG-KONG	84.316	223,3	20,41	136.159	232,7	31,63	208.911	203,6	55,46
SAUDI ARABIA	110.923	311,9	19,23	133.128	354,3	20,31	202.100	378,8	28,84
GERMANY	201.574	665,7	16,37	192.039	549,4	18,90	182.931	490,3	20,16
VIETNAM	126.362	514,6	13,27	112.045	392,8	15,42	178.950	462,4	20,92
TAIWAN	139.179	250,4	30,04	111.375	236,4	25,47	138.302	241,2	31,00
EMIRATES	108.449	208,8	28,07	101.608	185,5	29,61	136.936	194,1	38,13
NETHERLANDS	117.645	379,9	16,74	118.992	335,5	30,45	127.924	310,2	22,29
RUSSIA	87.584	210,4	22,50	106.854	235,9	24,48	112.485	231,1	26,31
BELGIUM	110.921	471,1	12,73	102.913	366,8	15,17	110.645	305,1	19,60
OTHERS	1.568.689	3.673,3	23,08	1.779.042	3.250,0	29,58	2.173.075	3.332,8	35,24
TOTAL	4.762.818	10.577,0	24,34	4.920.901	9.663,8	27,52	5.752.074	9.586,9	32,43

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

65.**CINA: export disaggregato (cod. 68.02). Quote e variazioni prezzi.***CHINA: disaggregated export (code 68.02). Shares and price difference.*

COUNTRIES	2011		2012		2013	
	value	quantity	value	quantity	value	quantity
SOUTH KOREA	17.41	20.74	16.05	21.52	14.46	20.64
JAPAN	13.86	9.69	14.12	9.96	12.64	9.55
USA	12.97	4.25	11.01	4.98	10.79	5.67
HONG-KONG	1.77	2.11	2.77	2.41	3.63	2.12
SAUDI ARABIA	2.33	2.95	2.71	3.67	3.51	3.95
GERMANY	4.23	6.29	3.90	5.68	3.18	5.11
VIETNAM	2.65	4.87	2.28	4.06	3.11	4.82
TAIWAN	2.92	2.37	2.26	2.45	2.40	2.52
EMIRATES	2.28	1.97	2.06	1.92	2.38	2.02
NETHERLANDS	2.47	3.59	2.42	3.47	2.22	3.24
RUSSIA	1.84	1.99	2.17	2.44	1.96	2.41
BELGIUM	2.33	4.45	2.09	3.80	1.92	3.18
OTHERS	32.94	34.76	36.15	33.63	37.78	34.76
TOTAL	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

66.
CINA: import lapideo (mill. USD)
CHINA: stone import (mill. USD)

YEARS	25.15	25.16	68.01	68.02	68.03	TOTAL
1994	6,6	4,4	2,8	57,2	0,3	71,3
1995	10,1	11,6	0,9	99,5	0,8	122,9
1996	16,4	19,7	1,1	117,4	2,3	156,9
1997	24,3	45,6	1,1	133,0	0,9	204,9
1998	33,3	53,4	3,4	128,8	0,7	219,6
1999	86,8	115,1	0,3	81,3	0,3	283,8
2000	188,4	166,7	5,4	39,3	0,5	400,3
2001	216,2	199,7	0,7	31,9	0,2	448,7
2002	212,7	211,7	0,4	15,9	0,1	440,8
2003	287,7	278,2	0,3	17,8	0,1	584,1
2004	348,7	372,1	0,4	22,8	0,5	744,5
2005	387,6	405,5	0,9	23,0	0,2	817,2
2006	535,5	485,4	0,8	24,8	0,2	1.046,7
2007	718,1	511,3	0,5	22,4	0,5	1.252,8
2008	868,7	644,2	0,2	27,0	1,4	1.541,5
2009	860,6	566,2	0,2	23,3	0,3	1.450,6
2010	1.487,0	739,9	0,7	28,0	0,2	2.225,8
2011	1.630,6	815,3	0,5	33,3	0,5	2.480,2
2012	1.663,9	947,9	0,6	28,7	0,7	2.641,8
2013	1.846,7	1.052,1	0,7	34,8	0,4	2.934,7

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

67.
CINA: prezzi medi dell'interscambio lapideo (import)
CHINA: stone exchange average prices (import)

YEARS	25.15		25.16		68.02		TOTAL	
	USD/cub. mt.	index	USD/cub. mt.	index	USD/sq.mt.	index	USD/ton.	index
1994	686,6	100.0	839,7	100.0	41,79	200.0	604,9	100.0
1995	419,0	61.0	590,0	70.3	33,82	80.90	435,6	72.0
1996	528,7	77.0	842,4	100.3	21,09	50.5	345,6	57.1
1997	496,3	72.3	533,0	63.5	14,18	33.9	231,0	38.2
1998	561,3	81.8	456,6	54.4	16,90	40.4	241,9	40.0
1999	647,7	94.3	521,6	62.1	18,23	43.6	236,1	39.0
2000	681,7	99.3	539,7	64.3	15,30	36.6	229,9	38.0
2001	572,1	83.3	503,5	60.0	19,15	45.8	204,3	33.8
2002	465,8	67.8	459,5	54.7	13,45	32.2	173,3	28.6
2003	437,3	63.7	480,4	57.2	14,78	35.4	171,3	28.3
2004	432,6	63.0	511,0	60.8	23,25	55.6	177,4	29.3
2005	433,6	63.2	526,6	62.7	20,76	49.7	179,4	29.7
2006	425,5	62.0	524,6	62.5	12,63	30.2	174,2	28.8
2007	433,2	63.1	517,6	61.6	12,72	30.4	172,9	28.6
2008	460,6	67.1	572,0	68.1	20,83	19.8	187,8	31.1
2009	452,5	65.9	521,9	62.2	28,05	67.1	177,6	29.4
2010	471,0	68,6	534,7	63,7	31,53	75.5	183,2	30.3
2011	483,8	70.5	553,2	65.9	36,07	86.3	182,6	30.2
2012	445,6	64.9	443,5	52.8	34,87	83.4	162,1	26.8
2013	460,9	67.2	423,7	50.5	33,86	81.0	165,4	27.3

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

68. CINA: importazioni disaggregate di grezzi calcarei (cod. 25.15)

CHINA: disaggregated import of calcareous raw stones (cod. 25.15)

COUNTRIES	2009		2010		2011		2012		2013	
	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share
TURKEY	336,99	39.2	659,81	44.4	658,05	40.4	760,20	45.7	894,78	48.5
EGYPT	129,31	15.0	177,60	11.9	206,60	12.7	227,69	13.7	231,54	12.5
ITALY	85,98	10.0	125,99	8.5	143,54	8.8	133,70	8.0	153,95	8.3
SPAIN	79,02	9.2	122,51	8.2	163,02	10.0	146,48	8.8	130,37	7.1
IRAN	71,30	8.3	118,83	8.0	102,27	6.3	111,13	6.7	98,37	5.3
PAKISTAN	13,01	1.5	28,34	1.9	58,89	3.6	64,32	3.9	91,30	4.9
PORTUGAL	31,96	3.7	52,98	3.6	56,08	3.4	64,33	3.9	55,75	3.0
GREECE	45,68	5.3	81,43	5.5	81,36	5.0	42,40	2.5	44,43	2.4
GERMANY	5,92	0.7	23,63	1.6	43,52	2.7	23,75	1.4	31,29	1.7
INDONESIA	13,76	1.6	19,23	1.3	26,42	1.6	16,55	1.0	21,32	1.2
INDIA	10,85	1.3	17,61	1.2	16,69	1.0	4,02	0.2	3,08	0.2
OTHERS	36,98	4.3	59,02	4.0	74,19	4.5	69,29	4.2	90,54	4.9
TOTAL	860,76	100.0	1.486,98	100.0	1.630,63	100.0	1.663,63	100.0	1.846,72	100.0

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

69. CINA: importazioni disaggregate di grezzi silicei (cod. 25.16)

CHINA: disaggregated import of calcareous raw stones (cod. 25.16)

COUNTRIES	2009		2010		2011		2012		2013	
	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share	mill. USD	share
INDIA	258,42	45.7	340,65	46.0	378,96	46.5	458,32	48.3	479,01	45.5
BRAZIL	112,60	19.9	180,34	24.4	165,11	23.9	211,15	22.3	254,91	24.2
FINLAND	21,64	3.8	37,39	5.1	52,91	6.5	60,73	6.4	61,30	5.8
NORWAY	43,59	7.7	53,81	7.3	46,54	5.7	50,54	5.3	49,60	4.7
PORTUGAL	12,60	2.2	23,15	3.1	25,28	3.1	34,52	3.6	37,13	3.5
SAUDI ARABIA	30,49	5.4	12,06	1.6	21,20	2.6	21,47	2.3	27,89	2.7
USA	9,73	1.7	10,19	1.4	12,89	1.6	9,01	1.0	17,43	1.7
SOUTH AFRICA	15,06	2.7	17,30	2.3	13,69	1.7	13,40	1.4	13,01	1.2
ANGOLA	6,31	1.1	7,27	1.0	7,99	1.0	21,13	2.2	12,18	1.2
SPAIN	7,51	1.3	9,91	1.3	16,39	2.0	17,24	1.8	12,10	1.2
AUSTRALIA	3,95	0.7	6,95	0.9	7,82	1.0	9,05	1.0	10,02	1.0
OTHERS	43,91	7.8	40,88	5.5	36,53	4.5	41,40	14.0	77,55	7.4
TOTAL	565,81	100.0	739,90	100.0	815,31	100.0	947,96	100.0	1.052,13	100.0

(Fonte: Elaborazione dati ICE)

(Source: ICE data processing)

70.**INDIA: esportazione di silicei grezzi (cod. 25.16)***INDIA: raw siliceous stone export (cod. 25.16)*

COUNTRIES	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CHINA	125.644	193.893	223.497	244.612	219.252	257.852	381.114	474.995	533.030
UN. KINGDOM	42.803	74.934	98.166	33.813	52.432	52.862	62.977	75.009	106.883
TAIWAN	21.641	28.616	32.435	25.118	19.679	20.438	33.902	29.715	32.719
ITALY	70.037	90.140	90.709	70.330	24.324	35.005	29.394	29.706	26.657
BELGIUM	18.624	19.682	24.939	18.891	14.529	17.707	26.775	25.195	19.664
HONG-KONG	22.409	32.230	32.980	39.832	35.376	30.513	34.700	33.737	19.051
USA	18.810	9.537	18.506	18.778	12.352	8.016	14.840	14.251	13.598
FRANCE	4.000	4.566	6.206	4.769	3.185	4.383	5.886	7.649	9.359
GERMANY	5.854	8.115	10.484	4.963	6.307	6.832	8.069	6.956	8.171
SPAIN	19.315	20.486	19.851	17.953	4.585	7.906	7.321	4.728	5.323
NETHERLANDS	4.260	5.089	6.670	3.873	4.534	4.159	3.926	3.212	3.519
OTHERS	42.388	83.759	88.810	49.886	78.150	60.905	71.126	67.181	74.887
TOTAL	395.785	571.047	653.253	532.818	474.705	506.578	680.030	772.334	852.861

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

71.**INDIA: esportazione di lavorati speciali (cod. 68.02)***INDIA: processed special stone export (cod. 68.02)*

YEAR	QUANTITY		VALUE		AV. PRICE	
	000 tons	index	mill. USD	index	USD/ sq.mt./2	index
2005	770	100.0	575,0	100.0	40,37	100.0
2006	979	127.1	700,8	121.8	38,70	95.8
2007	1.038	134.8	772,1	134.3	40,21	99.6
2008	1.114	144.7	785,2	136.6	38,10	94.4
2009	1.064	138.2	683,0	118.8	34,70	86.0
2010	1.145	148.7	842,2	146.5	39,76	98.4
2011	1.600	207.8	840,3	146.1	28,39	70.3
2012	1.460	189.6	901,0	156.7	33,36	82.6
2013	1.980	257.1	1121,2	195.0	30,62	75.8

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

72.**INDIA: esportazione di lavorati speciali. 000 USD (cod. 68.02)***INDIA: processed special stone export. 000 USD (cod. 68.02)*

COUNTRIES	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
USA	259.362	285.697	283.013	208.307	139.921	158.076	193.800	214.972	301.859
GERMANY	31.304	41.722	46.367	58.296	57.044	54.845	63.995	59.984	63.994
UN. KINGDOM	30.936	42.407	60.751	49.056	45.848	42.305	46.796	51.763	56.089
EMIRATES	24.790	39.511	42.187	51.264	44.642	39.546	39.331	45.032	51.154
BELGIUM	18.404	24.884	34.272	33.340	33.216	35.601	35.990	33.853	31.664
CANADA	18.172	22.154	22.703	24.284	20.595	22.279	28.410	24.994	31.198
NETHERLANDS	23.381	24.570	24.571	28.339	27.550	27.791	30.730	27.235	29.067
ITALY	14.527	21.626	17.353	22.243	31.554	35.514	38.149	29.981	28.502
CHINA	13.345	14.056	19.383	25.507	20.795	130.036	20.762	20.001	21.786
AUSTRALIA	13.799	11.332	12.334	12.291	10.400	12.279	9.675	9.825	9.854
SPAIN	13.085	22.535	19.089	11.504	6.489	10.173	7.285	7.635	9.225
OTHERS	113.660	150.370	190.068	260.824	244.964	273.638	325.355	375.712	486.860
TOTAL	575.035	700.864	772.091	785.255	683.018	842.233	840.278	900.987	1.121.202

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

73.**TURCHIA: export lapideo totale***TURKEY: total stone export*

YEAR	QUANTITY		VALUE		AVERAGE VALUE	
	000 tons	index	mill. USD	index	USD/ton	index
1999	446	100.0	137,2	100.0	307,6	100.0
2000	520	116.5	189,0	137.8	363,5	118.2
2001	985	220.9	223,1	162.6	266,5	73.6
2002	1.469	329.4	303,0	220.8	206.3	67.1
2003	2.065	463.0	430,7	313.9	208,5	67.8
2004	2.635	590.8	626,1	456.3	273,6	77.2
2005	3.045	682.7	734,5	535.3	241,2	78.4
2006	4.041	906.1	1027,4	748.8	254,2	82.6
2007	4.631	1038.3	1242,5	905.6	268,3	87.2
2008	4.951	1110.0	1402,1	1021.9	283,2	92.1
2009	4.868	1091.5	1222,7	891.2	251,2	81.7
2010	6.603	1480.5	1585,8	1155.8	240,2	78.1
2011	7.175	1608.7	1690,9	1232.4	235,7	76.6
2012	8.000	1793.7	1897,5	1383.0	237,2	77.1
2013	8.303	1861.7	2214,8	1614.3	266,7	86.7

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

74.**TURCHIA: export lapideo di calcarei grezzi (cod. 25.15)***TURKEY: raw calcareous stone export (cod 25.15)*

COUNTRIES	2011			2012			2013		
	000 USD	mill. USD	USD/ ton.	000 USD	mill. USD	USD/ ton.	000 USD	mill. USD	USD/ ton.
CHINA	3.547,5	630,4	177,7	4.180,9	779,9	186,5	4.881,4	977,4	200,2
INDIA	119,3	31,9	267,4	176,4	47,4	268,7	153,3	42,3	275,9
TAIWAN	79,3	17,0	214,4	103,3	22,6	218,8	95,1	19,9	209,3
ITALY	40,8	10,4	254,9	30,4	9,3	305,9	33,7	10,0	296,7
INDONESIA	19,7	5,3	269,0	29,0	6,9	237,9	31,4	8,7	277,1
EGYPT	74,6	4,7	63,0	98,6	6,1	61,9	92,4	7,5	81,2
HONG-KONG	25,1	5,9	235,1	29,1	6,5	223,4	22,6	5,2	230,1
BRAZIL	8,4	4,0	476,2	6,5	3,1	476,9	7,9	3,4	430,4
SYRIA	697,6	24,9	35,7	323,3	9,9	30,6	116,3	3,2	27,5
THAILAND	21,5	5,1	237,2	15,9	4,1	257,9	13,0	3,2	246,2
GREECE	52,5	4,9	93,3	27,8	2,9	93,5	29,2	3,2	109,6
VIETNAM	8,8	2,0	22,7	8,0	2,2	21,3	13,3	3,1	233,1
LEBANON	22,1	3,2	144,8	32,8	4,8	146,3	21,2	2,7	127,4
JORDAN	50,0	1,7	34,0	64,3	2,6	34,2	56,0	2,1	37,5
SPAIN	13,3	3,2	240,6	13,9	2,9	208,6	9,4	2,0	212,8
OTHERS	88,3	15,7	177,8	86,7	1,7	211,0	129,9	26,8	206,3
TOTAL	4.868,8	770,3	158,2	5.226,9	18,3	177,6	5.706,1	1.120,7	196,4

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

75.**TURCHIA: export lapideo di lavorati (cod. 68.02)***TURKEY: processed stone export (cod 68.02)*

COUNTRIES	2011			2012			2013		
	000 USD	mill. USD	USD/ ton.	000 USD	mill. USD	USD/ ton.	000 USD	mill. USD	USD/ ton.
USA	423,9	236,0	30,09	448,9	251,4	30,27	515,2	295,2	30,97
IRAK	297,3	78,3	14,24	356,2	97,1	14,73	397,1	112,1	15,26
SAUDI ARABIA	173,3	61,9	19,31	222,1	84,9	20,66	222,7	93,3	22,65
FRANCE	77,4	41,7	29,12	82,2	41,5	27,29	89,3	44,7	27,06
AZERBAIJAN	29,6	24,1	44,00	37,0	25,6	37,40	50,5	44,2	47,31
EMIRATES	52,4	29,0	29,92	66,1	41,3	33,77	73,5	44,1	32,43
CANADA	51,0	43,2	45,79	43,1	36,5	45,78	47,0	40,4	46,46
UN.KINGDOM	67,8	45,0	35,88	65,7	45,1	37,10	55,8	37,6	36,42
ISRAEL	84,9	34,7	22,09	86,4	34,0	21,27	94,5	37,1	21,22
RUSSIA	31,6	21,2	36,26	28,5	22,6	42,86	40,7	33,8	44,89
LYBIA	13,5	6,3	25,22	44,9	18,5	22,27	82,4	33,1	21,71
AUSTRALIA	37,8	22,1	31,60	42,9	24,6	31,00	44,8	24,9	30,04
TURKMENISTAN	20,8	15,2	39,50	17,3	12,3	38,43	19,0	19,0	54,05
GERMANY	32,1	16,3	27,45	37,7	16,6	23,80	35,0	15,3	23,63
GEORGIA	9,6	5,4	30,41	9,4	10,1	58,07	6,1	3,9	34,56
OTHERS	364,6	183,4	27,19	339,7	180,0	28,64	334,5	192,7	31,14
TOTAL	1.767,6	863,8	26,42	1.928,1	942,1	26,41	2.108,1	1.071,4	27,47

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

76.**GIAPPONE: importazioni di grezzi silicei. Provenienze degli acquisti in quantità (000 tonn.)**

JAPAN: imports of siliceous raw materials. Origin of purchases by quantity (000 tons)

COUNTRIES	'70	'80	'90	'95	'00	'05	'10	'11	'12	'13
CHINA	2,1	61,4	254,1	255,1	57,4	16,9	5,3	4,2	4,6	11,5
INDIA	8,7	171,8	232,7	118,9	44,6	11,6	7,3	4,3	5,5	4,0
BRAZIL	3,0	22,7	19,3	16,3	9,0	0,5	0,1	0,3	0,4	0,5
CANADA	0,2	3,7	48,9	46,7	25,5	3,8	0,2	0,4	0,4	0,5
SOUTH KOREA	4,6	129,1	266,0	128,1	22,4	6,7	0,5	0,5	0,8	0,4
FINLAND	0,3	1,3	24,6	22,9	9,2	1,8	0,2	0,2	0,3	0,4
SOUTH AFRICA	44,8	64,5	93,2	93,9	43,4	4,4	0,3	1,0	0,2	0,2
PORTUGAL	0,9	17,1	63,1	36,9	6,5	2,2	0,6	0,5	0,5	0,2
UNITED STATES	-	29,0	32,0	26,2	4,1	0,3	0,1	1,1	2,0	0,1
OTHERS	20,9	41,1	123,2	62,5	44,7	6,1	3,7	3,2	2,5	3,6
TOTAL	85,5	541,8	1.157,1	807,5	266,8	53,9	18,3	15,7	17,2	21,4

(Fonte: Elaborazione dati ICE/Comtrade)

(Source: ICE/Comtrade data processing)

77.**GIAPPONE: importazioni di lavorati speciali. Provenienze degli acquisti in quantità (000 tonn.)**

JAPAN: import of special finished products. Origin of purchases by quantity (000 tons)

COUNTRIES	'89	'95	'00	'10	'11	'12	'13
CHINA	40,6	683,6	1.084,8	1.132,0	813,1	788,8	760,8
INDIA	6,5	30,5	12,9	6,5	7,1	8,6	9,9
ITALY	76,5	46,7	41,7	5,0	5,2	5,0	4,4
PORTUGAL	1,1	6,7	5,9	1,5	1,5	1,8	2,1
SPAIN	5,0	10,4	13,6	1,7	1,9	2,2	2,0
TAIWAN	2,4	6,9	8,2	1,1	0,9	1,1	1,0
SOUTH KOREA	158,1	86,2	14,7	1,1	0,8	0,5	0,3
OTHERS	6,8	20,5	40,6	16,5	15,0	17,7	21,2
TOTAL	297,0	891,5	1.222,4	868,9	845,5	825,7	801,7

(Fonte: Elaborazione dati ICE/Comtrade)

(Source: ICE/Comtrade data processing)

78.

GIAPPONE: maggiori importazioni di prodotti lapidei (quantità, valori e prezzi)*JAPAN: leading imports of stone products (quantity, value and prices)*

YEARS	Siliceous raw materials				Special processed products			
	'000 tons	mill. yen	yen/ton	pr./ind.	'000 tons	mill. yen	yen/ton	pr./ind.
1989	1.191,8	31.083	26.080	100.0	297,0	50.468	169.925	100.0
1990	1.157,1	34.509	29.824	114.3	305,8	55.533	181.600	106.9
1991	1.160,4	33.601	28.956	111.0	358,5	59.262	165.305	97.3
1992	1.047,4	28.815	27.521	105.5	414,3	55.140	133.092	78.3
1993	1.011,2	22.693	22.442	86.1	450,6	44.591	98.960	58.2
1994	1.078,1	24.550	22.771	87.3	593,5	50.632	85.310	50.2
1995	807,5	18.201	22.540	86.4	891,5	63.752	71.510	42.1
1996	683,6	16.433	25.732	98.7	969,8	71.876	74.114	43.6
1997	574,1	17.019	31.108	119.3	1.091,4	82.958	76.010	44.7
1998	416,2	11.895	28.580	109.6	930,3	71.983	77.376	45.5
1999	361,8	7.763	21.457	82.3	1.135,3	75.433	66.443	39.1
2000	266,8	5.930	22.226	85.2	1.222,4	77.377	63.300	37.2
2001	230,7	5.021	21.764	83.5	1.321,6	92.177	69.747	41.0
2002	135,8	3.422	25.200	96,6	1.383,0	97.252	70.320	41.4
2003	84,4	2.137	25.310	97,0	1.377,6	85.843	62.312	36,7
2004	68,7	1.730	25.180	96,5	1.540,0	80.850	52.500	30,9
2005	53,9	2.156	40.000	153,4	1.628,0	87.148	53.530	31,5
2006	45,0	1.951	43.397	166,4	1.307,3	84.098	64.330	37,9
2007	48,2	2.024	41.995	161,0	1.203,5	83.170	69.170	40,6
2008	30,1	1.178	39.145	150,1	1.034,0	92.672	89.625	52,7
2009	21,0	733	34.891	133,8	911,9	85,073	93.292	54,9
2010	18,3	669	36.570	140,2	868,9	84,478	97,223	57,2
2011	15,7	548	34.912	133,8	845,5	82.202	92.285	54,6
2012	17,2	477	27.697	106,2	825,7	71.727	86.868	51,1
2013	21,4	425	19.860	76,1	801,7	74.393	92.794	54,6

(Fonte: Elaborazione dati ICE/Comtrade)

(Source: ICE/Comtrade data processing)

79.

USA. Import di marmi e pietre (000 USD)*USA: total stone import (000 USD)*

par.	codes	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ABS. FIGURES	25.15	14.857	8.226	4.131	3.518	4.651	7.757	4.180
	25.16	60.116	50.022	23.149	24.023	22.673	22.366	18.640
	68.01	18.371	17.911	12.932	8.392	10.260	18.367	24.864
	68.02	3.635.053	3.072.005	1.945.882	2.160.842	2.230.816	2.471.059	2.972.668
	68.03	154.705	123.271	75.209	75.365	74.563	74.199	79.095
	TOTAL	3.883.102	3.271.435	2.061.303	2.272.140	2.342.963	2.593.748	3.099.447
SHARES	25.15	0.38	0.25	0.20	0.15	0.20	0.30	0.14
	25.16	1.55	1.53	1.12	1.06	0.97	0.86	0.60
	68.01	0.47	0.55	0.63	0.37	0.44	0.71	0.80
	68.02	93.61	93.90	94.40	95.10	95.21	95.27	95.91
	68.03	3.99	3.77	3.65	3.32	3.18	2.86	2.55
	TOTAL	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
INDEX	25.15	100.00	55.37	27.81	23.68	31.31	52.21	28.13
	25.16	100.00	83.21	38.51	39.96	37.72	37.20	31.00
	68.01	100.00	97.50	70.39	45.68	55.85	99.98	135.35
	68.02	100.00	84.51	53.53	59.45	61.35	67.98	81.76
	68.03	100.00	79.68	48.61	48.72	48.20	47.96	51.13
	TOTAL	100.00	84.24	53.09	58.50	60.32	66.80	79.81

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

80.**USA: importazioni di lavorati (cod. 68.02). Paesi di origine (mill. USD)***USA: import of processed stones (code 68.02). Origin Countries (mill. USD)*

COUNTRIES	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
BRAZIL	104,4	451,1	617,0	631,8	507,0	308,2	553,7	564,6	634,6	828,0
CHINA	75,6	330,4	432,0	507,4	479,9	406,4	416,4	411,0	467,7	573,6
ITALY	499,2	611,5	644,3	617,1	524,8	394,1	303,1	320,7	371,6	486,4
TURKEY	83,2	364,3	424,3	441,8	352,2	257,5	278,6	304,4	321,5	366,4
INDIA	93,3	261,2	310,6	297,1	266,3	186,5	232,8	247,7	276,6	300,0
CANADA	95,9	90,0	96,9	102,6	96,9	77,0	75,3	79,9	91,6	85,9
SPAIN	106,5	149,4	149,9	133,1	98,3	62,4	60,1	67,0	63,6	77,0
MEXICO	96,0	130,1	149,4	145,2	107,9	65,1	69,4	70,9	71,3	66,1
TAIWAN	22,1	46,4	58,3	52,3	37,8	30,6	32,7	29,6	31,4	31,0
GREECE	16,8	21,1	21,6	25,6	23,0	16,3	9,7	11,1	12,0	23,6
PORTUGAL	12,5	18,7	19,5	22,2	27,4	15,4	15,1	17,1	15,7	17,4
PERU	6,4	22,5	28,2	30,1	27,4	14,2	13,8	13,2	13,3	15,4
FRANCE	24,7	22,4	18,3	23,2	22,5	20,4	11,0	11,5	12,7	12,4
ISRAEL	19,3	33,3	36,2	42,2	34,7	17,8	13,2	13,3	15,1	10,8
GERMANY	9,9	8,3	10,7	10,8	11,7	4,8	4,1	6,6	3,8	6,0
OTHERS	50,5	106,7	127,4	142,4	119,1	69,2	71,8	62,2	68,6	72,7
TOTAL	1.316,1	2.667,2	3.144,8	3.224,9	2.736,9	1.945,9	2.160,8	2.230,8	2.471,1	2.972,7

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

81.**USA: importazioni di lavorati (cod. 68.02). Paesi di origine (quote di mercato)***USA: import of processed stones (code 68.02). Origin Countries (shares)*

COUNTRIES	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
BRAZIL	7.9	16.9	19.6	19.7	18.5	15.8	25.6	25.3	25.7	27.9
CHINA	5.7	12.4	13.7	15.7	17.5	20.9	19.3	18.4	18.9	19.3
ITALY	37.9	22.9	20.5	19.0	19.2	20.3	14.0	14.3	15.0	16.4
TURKEY	6.3	13.7	13.5	13.7	12.9	13.2	12.9	13.6	13.0	12.3
INDIA	7.1	9.8	9.9	9.2	9.7	9.6	10.8	11.1	11.2	10.1
CANADA	7.3	3.4	3.1	3.2	3.5	4.0	3.5	3.6	3.7	2.9
SPAIN	8.1	5.6	4.8	4.1	3.6	3.2	2.8	3.0	2.9	2.6
MEXICO	7.3	4.9	4.8	4.5	3.9	3.3	3.2	3.2	2.6	2.2
TAIWAN	1.7	1.7	1.9	1.6	1.4	1.6	1.5	1.3	1.3	1.0
GREECE	1.3	0.8	0.7	0.8	0.8	0.8	0.4	0.5	0.5	0.8
PORTUGAL	0.9	0.7	0.6	0.7	1.0	0.8	0.7	0.8	0.6	0.6
PERU	0.5	0.8	0.9	1.0	1.0	0.7	0.6	0.6	0.5	0.5
FRANCE	1.9	0.8	0.6	0.7	0.8	1.0	0.5	0.5	0.5	0.4
ISRAEL	1.5	1.3	1.2	1.3	1.3	0.9	0.6	0.6	0.5	0.4
GERMANY	0.8	0.3	0.3	0.3	0.4	0.2	0.2	0.3	0.2	0.2
OTHERS	3.8	4.0	4.1	4.3	4.4	3.7	3.3	2.8	2.8	2.4
TOTAL	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

82.**USA: importazioni di lavorati (cod. 68.02). Evoluzione storica***USA: import of processed stones (code 68.02). Historical outline*

YEARS	Mill. USD		Yearly variation		Domestic use		
	abs. fig.	index	abs. fig.	± Δ%	mill. sq.mt.	± Δ%	Index
1992	376,6	100.0	–	–	20,50	–	100.0
1993	372,5	98.9	-4,1	-1.1	20,35	-0.7	99.3
1994	414,7	110.1	42,2	11.3	22,57	10.9	110.1
1995	458,2	121.7	43,5	10.5	28,84	27.8	140.7
1996	517,6	137.5	59,4	13.0	25,29	-12.3	123.4
1997	631,5	167.7	113,9	21.9	32,10	26.9	156.6
1998	825,2	219.1	193,7	30.7	35,41	10.3	172.7
1999	958,4	254.4	133,2	16.1	41,92	18.4	204.5
2000	978,7	259.8	20,3	2.1	46,63	11.2	227.5
2001	1.316,1	349.5	337,4	34.4	53,45	14.6	260.7
2002	1.456,7	386.7	40,6	10.7	58,46	9.4	285.2
2003	1.723,3	457.6	266,6	18.3	70,89	21.3	345.8
2004	2.201,3	584.5	478,0	27.7	79,12	11.6	386.0
2005	2.667,2	708.2	465,9	21.2	87,97	11.2	429.1
2006	3.144,8	835.1	477,6	17.9	107,35	22.0	523.7
2007	3.224,9	856.3	80,1	2.5	115,14	7.2	561.6
2008	2.736,9	726.7	-488,0	-15.1	88,02	-23.5	429.4
2009	1.945,9	516.7	-791,0	-28.9	70,91	-19.4	345.9
2010	2.160,8	573.7	214,9	11,0	74,17	4.6	361.8
2011	2.230,8	592.3	70,0	3.2	71,20	-4.0	347.3
2012	2.471,1	656.2	240,3	10.8	76,90	8.0	375.1
2013	2.972,7	789.4	501,6	20.3	87,23	13,4	425.5

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

83.**SUDAFRICA: maggiori esportazioni di pietra***SUDAFRICA: leading stone exports*

COD.	YEAR	value		quantity		av. value/ton.sq.mt.	
		000 USD	index	tons	index	USD	index
25.16	2008	90.241	100.0	464.112	100.0	194.44	100.0
	2009	58.818	65.2	337.839	72.8	174.10	89.5
	2010	65.159	72.2	363.225	78.3	179,40	92.3
	2011	72.207	80.0	373.291	80.4	193,43	99.5
	2012	65.734	72.8	355.045	76.5	185,14	95.2
	2013	45.056	49.9	251.023	54.1	179,49	92.3
68.02	2008	15.015	100.0	44.637	100.0	18,18	100.0
	2009	17.819	118.7	38.323	85.9	25,20	138.6
	2010	14.962	99.6	37.489	84.0	21,58	118.7
	2011	14.147	94.2	26.418	59.2	28,95	159.2
	2012	19.180	127.7	34.767	77.9	29,82	164.0
	2013	23.762	158.3	48.022	107.6	26,75	147.1

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

84.**Esportazioni di lavorati in pietra (cod.68.02). Indici di variazione del prezzo medio.***Special processed stone export (cod. 68.02). Average prices historical variation*

YEAR	USD/sq. mt.2				Euro/sq. mt.2			
	BRAZIL	CHINA	INDIA	TURKEY	ITALY	GERMANY	SPAIN	PORTUGAL
2005	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
2006	112.7	101.8	95.8	105.4	104.9	126.4	108.7	103.5
2007	120.9	108.2	99.6	111.2	105.7	114.4	106.0	94.3
2008	123.9	125.2	94.4	117.4	106.8	116.4	136.7	100.7
2009	117.1	119.1	86.0	104.2	103.6	124.5	136.6	88.4
2010	119.8	124.8	98.5	99.6	105.8	113.8	123.9	82.1
2011	125.8	150.7	95.0	97.8	111.2	120.7	1254.1	87.1
2012	122.4	170.4	82.6	98.4	121.0	122.7	154.7	78.2
2013	121.7	200.8	75.8	110.5	127.4	128.1	157.1	83.8

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

85.**Paesi leader: evoluzione del consumo (000 tonn.)***Leading countries: net consumption trend (000 tonn.)*

COUNTRIES	1994	2001	2009	2010	2011	2012	2013
AUSTRALIA	104	131	325	367	453	429	460
AUSTRIA	296	389	442	441	399	388	409
BELGIUM	411	567	871	1.090	1.184	1.048	998
BRAZIL	779	668	2.274	2.313	2.688	2.767	3294
CANADA	171	104	595	618	867	963	925
CHINA	2.238	3.964	11.601	14.533	16.537	19.354	22180
FINLAND	113	184	208	189	141	151	163
FRANCE	1.103	1.415	1.410	1.586	1.601	1.728	1788
GERMANY	1.837	2.328	1.670	1.503	2.008	1.700	1750
GREECE	833	775	744	642	422	268	273
INDIA	983	1.997	4.459	4.712	5.106	5.656	5708
ITALY	2.700	3.231	3.205	3.232	3.084	2.676	2425
JAPAN	2.054	1.862	1.352	1.149	1.095	1.148	1120
NORWAY	90	169	234	244	300	252	246
POLAND	72	262	584	683	821	729	563
PORTUGAL	314	507	632	601	532	434	366
RUSSIA	338	400	447	701	696	858	879
SINGAPORE	132	125	315	286	280	221	334
SOUTH AFRICA	62	294	275	322	276	338	302
SOUTH KOREA	767	1.371	2.585	2.679	2.838	2.401	2621
SPAIN	1.479	2.437	2.135	2.113	1.764	1.348	1198
TAIWAN	656	1.041	1.035	1.242	1.495	1.588	1284
TURKEY	221	578	1.821	1.611	1.551	1.592	1753
USA	1.220	2.889	3.835	4.009	3.849	4.157	4715

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

86.**Consumo lapideo mondiale (mill. mq. eq./2)***World stone use (mill. sq. mt./2)*

COUNTRIES	2001		2007		2010		2011		2012		2013	
	Vol.	%	Vol.	%	Vol.	%	Vol.	%	Vol.	%	Vol.	%
CHINA	73,3	10.3	163,6	14.5	268,9	22.1	305,9	24.2	358,0	26.5	410,3	28.9
INDIA	36,9	5.2	70,9	6.2	87,2	7.2	94,5	7.5	104,6	7.7	105,6	7.4
USA	50,8	7.2	111,9	9.9	74,2	6.1	71,2	5.6	76,9	5.7	87,2	6.1
BRAZIL	12,3	1.7	26,1	2.4	42,8	3.5	49,7	3.9	51,2	3.8	60,9	4.3
SOUTH KOREA	25,4	3.6	50,4	4.5	49,6	4.1	52,5	4.2	44,4	3.3	48,5	3.4
ITALY	59,8	8.4	63,9	5.7	59,8	4.9	57,2	4.5	49,5	3.7	44,9	3.2
SAUDI ARABIA	14,9	2.1	15,4	1.4	18,0	1.5	20,4	1.6	28,9	2.1	40,5	2.9
FRANCE	26,2	3.7	30,8	2.7	29,3	2.4	29,6	2.3	32,0	2.4	33,1	2.3
GERMANY	43,1	6.1	42,1	3.7	27,8	2.3	37,2	2.9	31,5	2.3	32,4	2.3
TAIWAN	19,3	2.7	22,8	2.0	22,9	1.9	27,6	2.2	29,4	2.2	23,8	1.7
SPAIN	45,1	6.4	49,2	4.4	39,1	3.2	32,6	2.6	24,9	1.8	22,2	1.6
JAPAN	34,5	4.9	28,6	2.5	21,3	1.8	20,3	1.6	21,2	1.6	20,7	1.5
BELGIUM	10,5	1.5	18,9	1.7	20,2	1.7	21,9	1.7	19,4	1.4	18,5	1.3
UN. KINGDOM	8,5	1.2	23,3	2.1	20,9	1.7	19,2	1.5	15,9	1.2	18,4	1.3
SWITZERLAND	10,6	1.5	12,7	1.1	11,3	0.9	11,8	0.9	11,3	0.8	11,6	0.8
PORTUGAL	9,4	1.3	12,1	1.1	11,1	0.9	9,9	0.8	8,0	0.6	6,8	0.5
NETHERLANDS	8,5	1.2	12,8	1.1	6,1	0.5	5,4	0.4	7,7	0.6	5,7	0.4
GREECE	14,3	2.0	17,6	1.5	11,9	1.0	7,8	0.6	5,0	0.4	5,1	0.4
OTHERS	206,4	29.1	356,9	31.5	394,6	32.4	390,3	30.8	430,2	31.8	423,8	29.8
WORLD	709,5	100.0	1.129,7	100.0	1.217,0	100.0	1.265,0	100.0	1.350,0	100.0	1.420,0	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

87.**Consumo lapideo mondiale (2001=100)***World stone use (2001=100)*

COUNTRIES	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CHINA	158,7	175.6	223.2	243.0	292.3	366.8	417.3	488.4	559.8
BRAZIL	147.2	192.7	212.2	337.4	342.3	348.0	404.1	416.2	495.1
INDIA	149.6	136.4	192.1	225.2	223.6	236.3	256.1	283.4	286.2
SAUDI ARABIA	94.6	120.0	103.4	112.1	106.7	120.8	136.9	194.0	271.8
UN. KINGDOM	209.4	268.2	274.1	238.8	200.0	245.9	225.9	187.1	216.5
SOUTH KOREA	157.5	172.0	198.4	197.2	188.2	195.3	206.7	174.8	190.9
BELGIUM	135.2	176.2	180.0	151.4	153.3	192.4	208.6	184.8	176.2
USA	173.2	211.4	220.3	173.2	139.7	146.1	140.2	151.4	171.7
FRANCE	110.7	121.4	117.6	111.5	99.6	111.8	113.0	122.1	126.3
TAIWAN	135.2	137.8	118.1	112.4	99.5	118.6	143.0	152.3	123.3
SWITZERLAND	107.5	116.0	119.8	117.9	114.2	106.6	111.3	106.6	109.4
GERMANY	75.4	94.4	97.7	74.9	71.7	64.5	86.3	73.1	75.2
ITALY	104.2	108.4	106.9	109.4	99.2	100.0	95.7	82.8	75.1
PORTUGAL	114.9	133.0	128.7	123.4	124.5	118.1	105.3	85.1	72.3
NETHERLANDS	158.8	162.4	150.6	154.1	109.4	71.8	64.7	90.5	67.1
JAPAN	99.1	89.6	82.9	70.2	72.5	61.7	58.8	61.4	60.0
SPAIN	115.1	114.4	109.1	99.5	87.6	86.7	72.3	55.2	49.3
GREECE	106.3	111.9	123.1	110.5	96.5	83.2	54.5	35.0	35.7
OTHERS	135.7	141.4	172.9	184.9	187.1	191.2	189.1	208.4	205.3
WORLD	131.1	142.7	159.2	161.5	160.6	171.5	178.3	190.0	200.1

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

88.**Consumo lapideo mondiale pro-capite (mq. eq./2 x 1000 abitanti)***World stone use per capita (sq.mt./2 x 1000 inh.)*

COUNTRIES	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
BELGIUM	1.029	1.802	1.518	1.537	1.929	2.102	1.862	1.775
SAUDI ARABIA	779	662	716	682	375	871	1.233	1.727
SWITZERLAND	1.493	1.708	1.681	1.627	1.519	1.585	1.518	1.558
TAIWAN	891	1.002	953	843	1.005	1.205	1.283	1.040
SOUTH KOREA	556	1.023	1.017	970	889	1.098	928	1.013
ITALY	1.040	1.088	1.113	1.010	1.055	985	852	875
PORTUGAL	938	1.147	1.102	1.112	1.018	943	840	714
FRANCE	447	505	480	429	482	489	529	547
SPAIN	1.147	1.119	1.021	898	1.006	757	578	516
GREECE	1.367	1.583	1.426	1.245	1.073	702	450	459
GERMANY	525	511	392	375	337	450	381	392
NETHERLANDS	543	786	803	570	772	340	485	360
UN. KINGDOM	144	387	338	283	348	322	308	356
BRAZIL	78	142	225	228	232	267	275	327
CHINA	60	125	137	165	206	227	265	304
USA	190	377	297	240	251	230	238	270
JAPAN	273	223	189	195	166	159	166	162
INDIA	38	65	76	75	79	86	113	115
OTHERS	72	137	140	139	142	140	154	152
WORLD	117	184	187	186	195	202	215	226

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

89.**Interscambio di tecnologie per la pietra: esportazioni UE/15: quantità (tonn.)***International exchange of stone technology: EU/15 export : quantity (tons)*

COUNTRIES	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2011	2012	2013
AUSTRIA	1.196	1.743	1.509	2.369	2.085	3.076	1.484	2.633	1.798	1.705
BELGIUM	3.843	1.872	1.664	1.999	674	756	943	819	2.551	1.963
DENMARK	74	183	369	337	253	289	229	244	353	297
FINLAND	141	108	165	221	306	157	19	64	117	103
FRANCE	1.592	2.115	1.404	1.922	2.645	4.022	758	811	554	655
GERMANY	3.912	6.349	5.065	7.247	7.105	19.184	5.725	6.541	5.981	5.158
GREECE	164	378	1.267	382	1.158	316	359	576	384	1.057
IRELAND	—	56	38	23	22	-	89	90	32	7
ITALY	52.035	57.304	48.920	69.345	60.464	64.459	68.251	82.739	64.946	66.217
NETHERLANDS	760	949	701	919	685	3.289	987	1.299	1.609	1.028
PORTUGAL	167	559	520	614	1.897	4.557	1.136	1.070	740	2.186
SPAIN	2.657	3.729	3.565	5.217	3.454	8.112	9.349	8.080	11.924	10.101
SWEDEN	201	277	1.173	580	860	843	1.210	1.302	1.456	1.050
UN. KINGDOM	810	609	606	1.177	1.095	2.521	1.087	844	907	1.020
Total EU/15	67.552	76.231	66.966	92.352	82.703	111.581	91.626	107.112	93.352	92.547

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

90.**Interscambio di tecnologie per la pietra: importazioni UE/15: quantità (tonn.)***International exchange of stone technology: EU/15 import : quantity (tons)*

COUNTRIES	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2011	2012	2013
AUSTRIA	915	1.381	835	764	792	3.0	1.025	1.113	1.269	1.158
BELGIUM	1.876	3.082	1.802	2.855	2.244	6.9	1.948	883	953	961
DENMARK	256	360	367	894	1.210	0.8	509	601	714	619
FINLAND	336	253	275	211	298	3.1	209	376	362	294
FRANCE	2.758	3.738	3.032	4.362	4.126	17.4	3.494	5.000	4.712	3.865
GERMANY	4.772	5.711	4.023	4.336	5.364	12.7	4.217	5.516	5.079	5.438
GREECE	1.286	739	933	1.086	1.466	6.4	1.456	420	186	479
IRELAND	290	462	284	675	347	0.2	85	174	116	190
ITALY	1.584	1.647	1.370	1.892	1.873	6.1	5.305	4.887	5.611	3.146
NETHERLANDS	1.207	782	1.070	1.188	911	2.4	1.423	844	1.440	909
PORTUGAL	2.789	2.601	2.090	1.230	1.202	2.3	645	550	1.032	887
SPAIN	8.132	6.089	4.380	3.985	2.421	16.2	2.305	1.844	1.492	3.801
SWEDEN	362	814	268	436	619	2.6	1.008	954	1.063	933
UN. KINGDOM	2.770	2.557	2.039	4.456	3.175	19.9	1.268	9.388	5.918	8.424
Total EU/15	29.333	30.216	22.768	28.370	26.048	100.0	24.897	32.550	29.947	31.104

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

91.**Interscambio di tecnologie per la pietra: UE/15 (Index 1998=100)***International exchange of stone technology: EU/15 (Index 1998=100)*

COUNTRIES	EXPORT				IMPORT			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
AUSTRIA	124.1	220.2	150.3	142.5	112.0	121.6	138.7	126.5
BELGIUM	24.5	21.3	66.3	51.0	103.7	47.0	5.07	51.2
DENMARK	309.5	329.7	477.0	401.3	198.8	234.8	278.9	241.8
FINLAND	13.5	45.4	83.0	73.0	62.2	111.9	107.7	87.5
FRANCE	47.6	50.9	34.8	41.2	126.7	181.3	170.8	140.1
GERMANY	146.3	167.2	152.9	131.8	88.4	115.6	106.4	114.0
GREECE	218.9	351.2	234.1	644.5	113.2	32.7	14.5	37.2
IRELAND	-	-	-	-	29.3	60.0	40.0	65.5
ITALY	131.2	159.0	124.8	127.3	334.9	308.5	354.2	198.6
NETHERLANDS	129.9	170.9	211.7	135.3	117.9	69.9	119.3	75.3
PORTUGAL	680.2	640.7	443.1	1309.0	23.1	19.7	37.0	31.8
SPAIN	351.9	304.1	448.8	353.6	28.3	22.7	18.3	46.7
SWEDEN	602.0	647.8	724.4	522.4	278.5	263.5	293.6	257.8
UNITED KINGDOM	134.2	104.2	112.0	125.9	45.8	338.9	213.6	304.1
TOTAL EU/15	135.6	158.6	138.2	137.0	84.9	110.9	102.1	106.0

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

92.**Esportazione di tecnologie per la pietra (UE/27): tonn. 2013***Export of stone technology (EU/27): tons 2013*

COUNTRIES	INTRA	EXTRA	TOTAL	SHARE
AUSTRIA	577	1128	1705	1.75
BELGIUM	358	1605	1963	2.02
BULGARIA	38	283	321	0.33
CYPRUS	-	-	-	-
CZECH REP.	550	86	636	0.65
DENMARK	119	178	297	0.31
ESTONIA	4	31	43	0.04
FINLAND	26	77	103	0.10
FRANCE	442	213	655	0.67
GERMANY	1995	3163	5158	5.31
GREECE	46	1011	1057	1.09
HUNGARY	412	53	465	0.47
IRELAND	-	7	7	0.01
ITALY	10000	56217	66217	68.19
LATVIA	28	107	135	0.13
LITHUANIA	8	387	395	0.41
LUXEMBOURG	2	5	7	0.01
MALTA	-	-	-	-
NETHERLANDS	445	583	1028	1.06
POLAND	740	594	1334	1.37
PORTUGAL	462	1724	2186	2.25
ROMANIA	173	52	225	0.23
SLOVAKIA	280	255	535	0.55
SLOVENIA	72	387	459	0.47
SPAIN	1984	8117	10101	10.40
SWEDEN	473	577	1050	1.08
UN. KINGDOM	468	552	1020	1.05
TOTAL EU/27	19702	77400	97102	100.00

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

93.**Importazione di tecnologie per la pietra (UE/27): tonn. 2013***Import of stone technology (EU/27): tons 2013*

COUNTRIES	INTRA	EXTRA	TOTAL	SHARE
AUSTRIA	378	780	1158	3.08
BELGIUM	210	751	961	2.55
BULGARIA	205	1244	1449	3.85
CYPRUS	10	10	20	0.05
CZECH REP.	52	341	393	1.04
DENMARK	114	505	619	1.64
ESTONIA	21	58	79	0.21
FINLAND	90	204	294	0.78
FRANCE	1516	2349	3865	10.27
GERMANY	2232	3206	5438	14.45
GREECE	42	437	479	1.27
HUNGARY	6	948	954	2.53
IRELAND	22	168	190	0.50
ITALY	563	2583	3146	8.36
LATVIA	11	107	118	0.31
LITHUANIA	45	158	193	0.51
LUXEMBOURG	21	53	82	0.22
MALTA	6	13	19	0.05
NETHERLANDS	889	20	909	2.41
POLAND	1098	1045	2043	5.43
PORTUGAL	19	868	887	2.36
ROMANIA	107	437	544	1.45
SLOVAKIA	11	171	182	0.48
SLOVENIA	36	125	461	1.22
SPAIN	963	2838	3801	10.09
SWEDEN	667	266	933	2.48
UN. KINGDOM	592	7832	8424	23.38
TOTAL EU/27	10124	27517	37641	100.0

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

94.

ITALIA: export di tecnologie settoriali

ITALY: stone technology export

YEAR	Quantity		Value		Av. Price	
	000 kg.	Index	000 €	Index	€/ kg.	Index
1998	52.035	100.0	344.712	100.0	6,63	100.0
1999	48.888	94.0	339.398	98.5	6,94	104.7
2000	57.304	110.1	414.476	120.2	7,23	109.0
2001	56.756	109.1	408.677	118.5	7,20	108.6
2002	48.920	94.0	360.838	104.7	7,38	111.3
2003	68.141	131.0	460.174	133.5	6,75	101.8
2004	69.345	133.3	504.457	146.3	7,27	109.7
2005	65.070	125.0	503.267	146.0	7,73	116.6
2006	60.464	116.2	501.091	145.4	8,29	125.0
2007	63.004	121.0	549.967	159.5	8,73	131.7
2008	64.459	123.9	593.279	172.1	9,20	138.7
2009	45.203	83.0	393.400	114.1	8,70	131.3
2010	68.251	131.2	613.147	177.8	8,98	135.4
2011	82.739	159.0	669.776	194.3	8,10	122.1
2012	64.946	124.8	632.532	183.5	9,74	146.9
2013	66.217	127.3	700.712	203.3	10,58	159.6

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

95. CHINA: import di tecnologie settoriali (cod. 84.64)
 CHINA: stone technology import (cod. 84.64)

COUNTRIES	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	000 USD	Share	000 USD	Share	000 USD	Share	000 USD	share	000 USD	share	000 USD	share	000 USD	share
JAPAN	111.182	23.4	144.188	30.9	59.702	18.8	76.204	16.8	258.713	31.6	277.069	45.9	171.650	35.9
TAIWAN	33.681	7.1	45.397	9.7	23.610	7.5	27.950	6.2	86.578	10.6	101.766	16.9	97.246	20.3
SOUTH KOREA	45.445	9.5	25.678	5.5	20.833	6.6	11.222	2.5	72.597	8.9	96.477	16.0	65.822	13.8
GERMANY	62.194	13.1	38.059	8.1	35.898	11.3	10.518	2.3	68.089	8.3	34.650	5.7	46.000	9.6
ITALY	30.255	6.4	31.758	6.8	19.420	6.2	85.485	18.8	52.895	6.5	31.510	5.2	26.337	5.5
USA	11.873	2.5	14.482	3.1	8.537	2.7	3.400	2.1	13.401	1.6	11.809	2.0	14.702	3.1
SWITZERLAND	145.843	30.7	142.840	30.6	134.188	42.3	106.113	23.4	228.696	27.9	16.285	2.7	14.425	3.0
SPAIN	176	0.1	414	0.1	99	...	12.150	2.7	205	...	676	0.1	651	0.2
AUSTRALIA	2.462	0.5	136	...	45	...	137	0.3	1.275	0.2	1.077	0.2	442	0.1
CANADA	7	...	-	-	6	...	20	...	329	...	40	...	83	-
OTHERS	31.178	6.7	24.386	5.2	14.394	4.5	114.245	24.5	35.924	4.4	32.068	5.3	40.559	8.5
TOTAL	474.296	100.0	467.343	100.0	316.890	100.0	453.624	100.0	818.642	100.0	603.427	100.0	477.917	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

96. USA: import di tecnologie settoriali (cod. 84.64)
USA: stone technology import (cod. 84.64)

COUNTRIES	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	000 USD	000 USD	000 USD	000 USD	000 USD	000 USD	000 USD
	Share	Share	Share	Share	Share	Share	Share
CHINA	77.820	61.703	40.601	43.964	45.821	55.863	70.262
ITALY	92.856	70.190	30.393	19.489	33.257	47.842	55.312
GERMANY	51.105	33.736	18.815	10.553	25.952	18.445	23.708
TAIWAN	17.095	16.311	23.284	23.057	20.259	15.218	10.863
JAPAN	24.614	28.863	8.977	12.222	25.915	18.046	10.675
SPAIN	2.177	1.759	1.918	14.136	1.295	3.002	9.442
SWITZERLAND	15.334	34.439	19.888	2.627	7.968	10.655	7.142
SWEDEN	2.690	2.539	2.538	4.914	5.258	5.315	4.976
SOUTH KOREA	1.251	562	1.630	2.978	1.811	2.520	3.522
ISRAEL	2.597	4.782	1.866	3.261	4.589	4.903	3.090
UNITED KINGDOM	6.005	2.349	1.258	2.890	4.823	3.928	1.316
UKRAINE	1.482	3.307	1.102	3.374	5.610	3.003	93
OTHERS	25.874	26.353	10.016	8.760	16.074	17.483	19.809
TOTAL	320.900	286.893	162.286	152.225	198.632	206.223	220.210

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

97. INDIA: import di tecnologie settoriali (cod. 84.64). 000 USD
INDIA: stone technology import (cod. 84.64). 000 USD

COUNTRIES	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CHINA	18.635	40.919	13.342	21.088	38.855	32.226	34.647
ITALY	31.680	40.407	12.119	31.343	44.294	29.625	26.295
SPAIN	105	271	16	337	521	2.016	7.873
GERMANY	7.704	6.161	17.312	6.329	12.634	5.852	7.335
ISRAEL	3.665	2.276	2.051	4.608	4.830	7.864	3.601
JAPAN	371	2.659	4.365	2.084	1.615	3.271	2.075
USA	2.224	1.321	176	3.191	3.009	2.343	1.296
SWITZERLAND	3.009	1.319	1.077	2.717	599	983	603
BELGIUM	735	205	177	65	1.019	2.874	107
NETHERLANDS	-	135	860	16	36	1.133	26
OTHERS	5.651	8.818	4.538	6.936	6.116	5.323	3.465
TOTAL	73.797	104.491	56.033	78.714	113.528	93.510	87.323

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

98.**TURCHIA: import di tecnologie settoriali (cod. 84.64) 000 USD***TURKEY: stone technology import (cod. 84.64) 000 USD*

COUNTRIES	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ITALY	42.797	36.365	16.205	21.008	71.719	38.688	64.691
CHINA	7.513	12.496	3.602	7.633	15.411	17.514	20.729
GERMANY	19.482	10.752	9.025	2.030	8.738	3.164	4.567
AUSTRIA	1.859	4.927	785	1.132	637	1.316	3.221
FRANCE	6.657	1.338	985	1.347	1.722	1.309	2.301
SWITZERLAND	868	477	236	225	815	262	1.198
SPAIN	2.567	1.781	962	1.508	989	895	822
JAPAN	2.200	1.182	465	810	664	305	470
SOUTH KOREA	465	511	219	447	798	795	351
USA	273	1.751	371	823	1.116	2.559	350
OTHERS	2.624	1.315	797	2.172	1.569	1.401	6.711
TOTAL	87.305	72.895	33.652	39.135	104.178	68.208	105.411

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

99.**Tecnologie per marmi e pietre: Paesi esportatori leader***Stone equipment and technology: export leading countries*

COUNTRIES	2012		2013	
	000 USD	Shares	000 USD	Shares
ITALY	812.198	36.3	959.974	37.1
CHINA	431.658	19.3	635.388	24.6
JAPAN	248.412	11.1	240.471	9.3
GERMANY	213.255	9.5	199.008	7.7
SPAIN	76.778	3.4	98.493	3.8
USA	85.297	3.8	84.990	3.3
SWITZERLAND	99.287	4.4	74.426	2.9
AUSTRIA	52.426	2.3	64.743	2.5
SOUTH KOREA	69.158	3.1	62.229	2.4
NETHERLANDS	40.037	1.8	40.357	1.6
SWEDEN	38.298	1.7	38.211	1.5
BELGIUM	27.464	1.2	29.081	1.1
UNITED KINGDOM	17.376	0.8	17.254	0.7
FRANCE	10.706	0.5	16.528	0.6
MALAYSIA	5.079	0.2	14.124	0.5
TURKEY	12.397	0.6	11.420	0.5
SUB-TOTAL	2.239.826	100.0	2.586.643	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

100.**Tecnologie per marmi e pietre: export in valore dall'Unione Europea***Stone equipment and technology: value export from EU/27 countries*

COUNTRIES	2012		2013	
	000 USD	Shares	000 USD	Shares
ITALY	812.199	60.9	959.974	62.9
GERMANY	213.255	16.0	199.008	13.0
SPAIN	76.778	5.8	98.493	6.6
AUSTRIA	52.426	3.9	64.743	4.2
NETHERLANDS	40.037	3.0	40.357	2.7
SWEDEN	38.298	2.9	38.211	2.6
BELGIUM	27.464	2.1	29.081	1.9
UNITED KINGDOM	17.376	1.3	17.254	1.1
FRANCE	10.706	0.8	16.528	1.1
PORTUGAL	5.304	0.4	11.306	0.7
CZECH. REPUBLIC	11.262	0.8	10.395	0.7
BULGARIA	2.850	0.2	6.950	0.5
POLAND	4.668	0.3	6.803	0.4
LITHUANIA	3.680	0.3	6.262	0.4
DENMARK	1.972	0.1	4.720	0.3
FINLAND	3.945	0.3	3.114	0.2
GREECE	1.383	0.1	2.981	0.2
HUNGARY	4.560	0.3	2.691	0.2
SLOVENIA	1.451	0.1	2.085	0.1
ROMANIA	1.380	0.1	1.415	0.1
ESTONIA	322	-	904	0.1
LUXEMBOURG	1.124	0.1	711	-
LATVIA	806	0.1	684	-
SLOVAKIA	467	-	568	-
IRELAND	498	-	60	-
CYPRUS	7	-	19	-
MALTA	13	-	-	-
TOTAL EU/27	1.334.231	100.0	1.525.317	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

101.**Tecnologie per marmi e pietre: Paesi importatori leader extra-UE (2013)***Stone equipment and technology: import leading countries extra-EU (2013)*

COUNTRIES	000 USD		FROM ITALY		
	Total	Shares	000 USD	Shares	Benchmark
CHINA	477.917	35.0	26.337	7.1	5.5
USA	220.210	16.1	55.312	14.9	25.1
BRAZIL	148.097	10.8	93.234	25.1	62.9
TURKEY	105.411	7.7	64.692	17.4	61.4
INDIA	87.323	6.4	26.295	7.1	30.1
CANADA	64.402	4.7	18.321	4.9	28.4
SAUDI ARABIA	53.041	3.9	38.944	10.5	73.4
SOUTH KOREA	46.467	3.4	3.504	0.9	7.5
SWITZERLAND	35.448	2.6	6.680	1.8	18.8
AUSTRALIA	27.336	2.0	12.710	3.4	46.5
ALGERIA	21.055	1.5	6.948	1.9	33.0
JAPAN	20.280	1.5	629	0.2	3.1
MALAYSIA	19.241	1.4	2.668	0.7	13.9
SOUTH AFRICA	16.872	1.2	7.201	1.9	44.0
CHILE	13.180	1.0	4.073	1.1	30.9
COLOMBIA	10.138	0.7	3.936	1.1	38.8
SUB-TOTAL	1.366.418	100.0	371.484	100.0	27.2

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

102.**Tecnologie per marmi e pietre: import in valore nell'Unione Europea (2013)***Stone equipment and technology: value import in EU/27 countries (2013)*

COUNTRIES	000 USD		FROM ITALY	
	Abs. fig.	Shares	000 USD	% : total
GERMANY	97.380	20.7	36.508	37.5
FRANCE	63.686	13.5	24.343	38.2
UNITED KINGDOM	40.937	8.7	11.046	27.0
POLAND	32.512	6.9	9.008	27.7
ITALY	31.122	6.6	-	-
AUSTRIA	30.760	6.5	4.168	13.5
BELGIUM	29.057	6.2	11.778	40.5
SPAIN	26.274	5.6	8.865	33.7
NETHERLANDS	18.954	4.0	2.444	12.9
BULGARIA	16.369	3.5	8.595	52.5
SWEDEN	14.245	3.0	1.842	12.9
CZECH REPUBLIC	12.775	2.7	3.078	24.1
PORTUGAL	11.360	2.4	5.078	44.7
GREECE	7.759	1.6	4.654	60.0
DENMARK	7.112	1.5	1.047	14.7
ROMANIA	6.185	1.3	2.569	41.5
LITHUANIA	5.144	1.1	2.113	41.1
HUNGARY	4.863	1.0	1.349	27.7
FINLAND	4.855	1.0	808	16.6
SLOVENIA	2.412	0.5	1.591	66.0
IRELAND	2.089	0.4	74	3.5
ESTONIA	1.690	0.4	736	43.6
LATVIA	1.291	0.3	164	12.7
LUXEMBOURG	1.178	0.2	37	3.1
MALTA	240	0.1	105	43.8
SLOVAKIA	214	-	11	5.1
CYPRUS	92	-	3	3.2
TOTAL EU/27	470.555	100.0	142.014	32.3

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

103.**Beni strumentali per la pietra: export UE (mill. euro)***Instrumental goods for stone: export EU (mill. euros)*

COUNTRIES	EXTRA-EU				INTRA-EU			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
AUSTRIA	56,9	71,7	76,2	74,6	125,5	153,9	153,3	159,5
BELGIUM	4,0	3,6	4,3	4,9	18,6	21,8	21,3	23,6
BULGARIA	2,5	2,7	3,2	3,2	-1,3	1,9	1,8	2,2
CYPRUS	-	-	-	-	-	-	-	-
CZECH REP.	2,7	3,8	4,3	5,8	15,8	16,3	23,3	28,1
DENMARK	1,4	0,8	1,2	1,1	5,9	1,4	1,4	1,5
ESTONIA	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
FINLAND	2,8	3,1	3,3	3,9	2,7	3,2	3,5	1,4
FRANCE	10,2	10,4	14,1	12,4	37,3	38,8	38,2	41,9
GERMANY	176,3	203,4	219,3	231,9	260,4	288,4	283,8	276,9
GREECE	2,2	1,3	0,3	0,3	0,6	0,4	0,2	0,2
HUNGARY	1,8	1,5	1,9	1,8	2,8	2,9	4,4	5,8
IRELAND	5,7	4,0	4,7	3,2	19,1	15,6	16,8	14,0
ITALY	126,2	128,6	140,7	166,0	95,0	104,9	102,8	102,8
LATVIA	0,3	0,2	0,9	0,1	0,6	0,7	0,6	1,1
LITHUANIA	1,7	1,6	2,4	2,5	0,3	0,4	0,2	1,0
LUXEMBOURG	1,5	1,4	1,4	1,4	13,6	11,2	7,7	7,6
MALTA	-	-	-	-	-	-	-	-
NETHERLANDS	16,6	28,6	30,4	27,6	47,7	60,7	59,6	64,8
POLAND	28,4	30,2	34,5	36,2	46,0	49,9	52,2	52,3
PORTUGAL	3,4	3,6	6,5	8,6	4,6	5,7	5,8	5,7
ROMANIA	0,2	0,2	0,2	0,2	0,8	0,5	0,6	0,8
SLOVAKIA	0,2	0,3	0,3	0,3	0,7	0,5	0,7	0,7
SLOVENIA	30,6	36,2	37,8	35,9	27,1	29,8	29,3	28,7
SPAIN	12,8	16,7	16,3	19,7	39,9	43,5	44,8	42,4
SWEDEN	23,6	25,4	22,8	19,2	17,8	18,4	17,7	14,0
UN.KINGDOM	11,0	11,8	10,6	10,0	16,7	18,9	14,7	18,1
TOTAL EU/27	523,1	591,2	639,8	670,9	800,8	889,8	885,0	897,5

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

104.**Beni strumentali per la pietra: import UE (mill. euro)***Instrumental goods for stone: import EU (mill. euro)*

COUNTRIES	EXTRA-EU				INTRA-EU			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
AUSTRIA	19,5	29,2	29,6	32,4	32,3	38,8	39,3	44,0
BELGIUM	8,6	11,7	11,8	13,2	26,9	30,1	28,0	26,4
BULGARIA	1,3	1,3	1,6	1,8	3,9	4,7	4,8	4,6
CYPRUS	0,1	0,1	0,1	-	0,8	0,9	0,6	0,6
CZECH REP.	5,0	5,5	6,4	5,8	30,1	3,53	37,7	38,0
DENMARK	1,8	1,6	1,8	2,0	12,1	9,3	11,2	10,2
ESTONIA	0,5	0,6	0,6	0,6	3,4	2,4	2,4	2,8
FINLAND	3,4	3,2	3,0	3,2	12,7	13,4	13,6	13,3
FRANCE	23,9	22,6	21,6	19,7	85,1	88,7	87,3	86,4
GERMANY	114,8	118,9	123,4	116,2	136,2	158,0	154,6	148,9
GREECE	1,0	0,7	0,2	0,2	8,7	7,5	6,0	6,2
HUNGARY	2,8	3,3	3,3	6,4	12,7	15,2	15,5	14,3
IRELAND	2,2	4,8	2,3	1,6	3,5	5,6	4,4	4,3
ITALY	25,7	24,8	24,3	21,0	65,4	66,6	61,5	63,9
LATVIA	0,5	0,5	0,5	0,4	1,8	2,6	3,1	2,8
LITHUANIA	1,3	1,5	1,6	1,3	2,7	3,1	3,4	4,6
LUXEMBOURG	5,1	4,2	2,5	2,5	5,1	5,8	4,4	4,2
MALTA	0,1	0,7	0,5	0,4	0,4	0,7	0,6	1,0
NETHERLANDS	16,6	20,5	22,5	24,0	32,7	37,8	39,5	43,2
POLAND	17,9	15,6	17,7	16,3	35,6	44,2	39,6	34,4
PORTUGAL	1,6	1,6	1,7	1,6	18,9	15,7	17,2	16,1
ROMANIA	3,3	3,3	3,1	3,2	18,0	18,9	19,7	18,6
SLOVAKIA	0,7	0,9	1,0	0,8	14,4	16,5	16,5	15,2
SLOVENIA	1,3	1,4	1,8	1,9	6,1	6,8	6,3	5,3
SPAIN	15,8	15,7	16,2	14,3	46,0	51,4	48,7	49,0
SWEDEN	10,0	10,6	11,0	9,8	24,1	25,9	23,8	23,4
UN.KINGDOM	18,4	19,7	19,3	20,9	35,3	40,7	38,4	41,7
TOTAL EU/27	303,3	329,4	329,4	336,1	674,8	746,5	728,1	723,4

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

105.**Beni strumentali per la pietra: export totale UE (valore)***Instrumental goods for stone: export total EU (value)*

COUNTRIES	2010		2011		2012		2013	
	mill. Euro	share	mill. Euro	share	mill. Euro	share	mill. Euro	share
AUSTRIA	182,4	13,8	225,6	15,2	229,5	15,1	234,1	14,9
BELGIUM	22,6	1,7	25,4	1,7	25,6	1,7	28,5	1,6
BULGARIA	3,8	0,3	4,6	0,3	5,0	0,3	5,4	0,3
CYPRUS	-	-	-	-	-	-	-	-
CZECH REP.	18,5	1,4	20,1	1,4	27,6	1,8	33,9	2,2
DENMARK	7,3	0,6	2,2	0,1	2,6	0,2	2,6	0,2
ESTONIA	0,3	...	0,4	...	0,5	...	0,5	-
FINLAND	5,5	0,4	6,3	0,4	6,8	0,4	5,3	0,3
FRANCE	47,5	3,6	49,2	3,3	52,3	3,4	54,3	3,5
GERMANY	436,7	33,0	491,8	33,2	503,1	33,0	508,8	32,4
GREECE	2,8	0,2	1,7	0,1	0,5	...	0,5	-
HUNGARY	4,6	0,3	4,4	0,3	6,3	0,4	7,6	0,3
IRELAND	24,8	1,9	19,6	1,3	21,5	1,4	17,2	1,1
ITALY	221,2	16,7	233,5	15,8	243,5	16,0	268,8	17,1
LATVIA	0,9	0,1	0,9	0,1	1,5	0,1	1,2	0,1
LITHUANIA	2,0	0,2	2,0	0,1	2,6	0,2	3,5	0,2
LUXEMBOURG	15,1	1,1	12,6	0,9	9,1	0,6	9,0	0,5
MALTA	-	-	-	-	-	-	-	-
NETHERLANDS	64,3	4,8	89,3	6,0	90,0	5,9	92,4	5,9
POLAND	74,4	5,6	80,1	5,4	86,7	5,7	88,5	5,6
PORTUGAL	8,0	0,6	9,3	0,6	12,3	0,8	14,3	0,9
ROMANIA	1,0	0,1	0,7	...	0,8	0,1	1,0	0,1
SLOVAKIA	0,9	0,1	0,8	0,1	1,0	0,1	1,0	0,1
SLOVENIA	57,8	4,4	66,0	4,5	67,1	4,4	64,6	4,1
SPAIN	52,7	4,0	60,2	4,1	61,1	4,0	62,1	4,0
SWEDEN	41,4	3,1	43,8	3,0	40,5	2,7	33,2	2,1
UN.KINGDOM	27,7	2,1	30,7	2,1	25,3	1,7	28,1	1,8
TOTAL EU/27	1.323,9	100,0	1.481,0	100,0	1.524,8	100,0	1.568,4	100,0

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

106.**Beni strumentali per la pietra: import totale UE (valore)***Instrumental goods for stone: import total EU (value)*

COUNTRIES	2010		2011		2012		2013	
	mill. Euro	share	mill. Euro	share	mill. Euro	share	mill. Euro	share
AUSTRIA	51,8	5.3	68,0	6.3	68,9	6.5	76,4	7.2
BELGIUM	35,5	3.6	41,8	3.9	39,8	3.8	39,6	3.7
BULGARIA	5,2	0.5	6,0	0.6	6,4	0.6	6,4	0.6
CYPRUS	0,9	0.1	1,0	0.1	0,7	0.1	0,6	0.1
CZECH REP.	35,1	3.6	40,8	3.8	44,1	4.2	43,8	4.1
DENMARK	13,9	1.4	10,9	1.0	13,0	1.2	12,2	1.2
ESTONIA	3,9	0.4	3,0	0.3	3,0	0.3	3,4	0.3
FINLAND	16,1	16.5	16,6	1.5	16,6	1.6	16,5	1.6
FRANCE	109,0	11.1	111,3	10.4	108,9	10.3	106,1	10.0
GERMANY	251,0	25.7	276,9	25.9	278,0	26.3	265,1	25.0
GREECE	9,7	1.0	8,2	0.8	6,2	0.6	6,8	0.6
HUNGARY	15,5	1.6	18,5	1.7	18,8	1.8	20,7	2.0
IRELAND	5,7	0.6	10,4	1.0	6,7	0.6	5,9	0.6
ITALY	91,1	9.3	91,4	8.5	85,8	8.1	84,9	8.0
LATVIA	2,3	0.2	3,1	0.3	3,6	0.3	5,9	0.6
LITHUANIA	4,0	0.4	4,6	0.4	5,0	0.5	5,9	0.6
LUXEMBOURG	10,2	10.4	10,0	0.9	6,9	0.7	6,7	0.6
MALTA	0,5	...	1,4	0.1	1,1	0.1	1,4	0.1
NETHERLANDS	49,3	5.0	58,3	5.4	62,0	5.9	67,2	6.3
POLAND	53,5	5.5	59,8	5.6	57,3	5.4	50,7	4.8
PORTUGAL	20,5	2.1	17,3	1.6	18,9	1.8	17,7	1.7
ROMANIA	21,3	2.2	22,2	2.1	22,8	2.2	21,8	2.1
SLOVAKIA	15,1	1.5	17,4	1.6	17,5	1.7	16,0	1.5
SLOVENIA	7,4	0.8	8,2	0.8	8,1	0.8	7,2	0.7
SPAIN	61,8	6.3	67,1	6.3	64,9	6.1	63,3	6.0
SWEDEN	34,1	3.5	36,5	3.4	34,8	3.3	33,2	3.1
UN.KINGDOM	53,7	5.5	60,4	5.6	57,7	5.5	62,6	5.9
TOTAL EU/27	978,1	100.0	1.071,1	100.0	1.057,5	100.0	1.059,5	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Eurostat)

(Source: Eurostat data processing)

107.**Fattori di successo nell'industria lapidea***Success factors in stone industry*

FACTORS	Very important (a)	Important (b)	Sub- total (a+b)	Not important (c)
Qualità del prodotto <i>Product quality</i>	89.2	10.8	100.0	-
Prezzo medio di vendita <i>Sales average price</i>	75.7	21.6	97.3	2.7
Nuovi mercati <i>New markets</i>	54.0	43.2	97.2	2.8
R.M. e promozione <i>Marketing/promotion</i>	59.5	32.4	91.9	8.1
Nuovi materiali <i>New materials</i>	37.8	48.6	86.4	13.6
Diversificazione <i>Diversification</i>	51.4	29.7	81.1	19.9
Immagine e Design <i>Images/Design</i>	32.4	27.0	59.4	40.6

(Fonte: Rochas de Qualidade)

(Source: Rochas de Qualidade)

108. Investimenti e cooperazione nell'industria lapidea (medio periodo)

Investment and cooperation in stone industry (middle period)

INVESTMENT	% firms	COOPERATION	% firms
Nuovi prodotti <i>New products</i>	86.5	Formazione professionale <i>Manpower training</i>	62.2
Macchine e impianti <i>Equipment/Machinery</i>	75.7	Controllo di qualità <i>Quality improvement</i>	56.8
Nuovi mercati <i>New markets</i>	59.5	Scambio beni strumentali <i>Inst. materials purchase</i>	35.1
Know-how <i>Know-how</i>	50.0	R.M. e promozione <i>Marketing/promotion</i>	29.7
R.M. e promozione <i>Marketing/promotion</i>	32.4	Accordi commerciali interni <i>Domestic trade agreements</i>	16.2
Organizzazione <i>Organization</i>	27.0	Accordi commerciali esteri <i>Export agreements</i>	10.8
Ricerca tecnologica <i>Technical research</i>	16.2	Politica del credito <i>Credit</i>	5.4

(Fonte: Rochas de Qualidade)

(Source: Rochas de Qualidade)

109. Ipotesi di sviluppo mondiale di produzione ed impieghi

Forecast of world development in stone production and uses

YEARS	Production			Uses	
	Gross	Waste	Net	mill.sq.mt. (1)	Index (2)
1996	46.500	19.070	27.430	507,5	100.0
1997	49.500	20.300	29.200	540,2	106,4
1998	51.000	20.910	30.090	556,7	109.7
1999	54.500	22.345	32.155	595,0	117.2
2000	59.650	24.450	35.200	651,0	128.3
2001	65.000	26.650	38.350	709,5	139.8
2002	67.500	27.675	39.825	736,7	145.2
2003	75.000	30.750	44.250	818,6	161.3
2004	81.250	33.300	47.950	886,3	174.6
2005	85.250	34.950	50.300	930,5	183.3
2006	92.750	38.000	54.750	1.012,3	199.5
2007	103.500	42.500	61.000	1.129,7	222.6
2008	105.000	43.000	62.000	1.146,1	225.8
2009	104.500	42.850	61.650	1.140,0	224.6
2010	111.500	45.715	65.785	1.217,0	239.8
2011	116.000	47.560	68.440	1.265,0	249.3
2012	123.500	50.630	72.870	1.350,0	266.0
2013	130.000	53.300	76.700	1.420,0	279,8
2014	135.200	55.430	79.770	1.475,0	290.8
2015	140.600	57.650	82.950	1.535,0	302.4
2020	171.000	70.000	101.000	1.868,0	368.2

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

(1) Spessore convenzionale di cm. 2 (produzione x mq. 18.5/tonn)
Conventional thickness of cm. 2 (production x 18.5 sq. mt./ton)

(2) Tasso di sviluppo del 4% annuo (media storica dell'ultimo quinquennio)
Compound growth rate equal to 4% per year (Historical average of production over the last five years)

110. Consumi mondiali di ceramica e lapidei

World uses of ceramic tiles and stone

YEAR	ceramic tiles		stone		stone/tiles %
	mill. sq. mt.	index	mill. sq. mt./2	index	
1990	2.150	100.0	285	100.0	13.2
1995	3.650	170.0	462	162.1	12.7
2000	5.320	247.4	651	228.4	12.2
2005	6.500	302.3	930	326.3	14.3
2006	7.090	329.8	1.012	355.1	14.2
2007	7.800	362.7	1.130	396.5	14.5
2008	8.150	379.1	1.150	403.5	14.1
2009	8.510	395.8	1.140	400.0	13.4
2010	8.640	401.7	1.217	427.0	14.0
2011	8.750	407.0	1.265	443.9	14.5
2012	9.250	430.2	1.350	473.7	14.6
2013	9.500	441.9	1.420	498.2	14.9

(Fonte: Elaborazione propria da fonti varie)

(Source: own processing on various sources)

111. Popolazione mondiale: dati storici e prospettive (mill.)

World population: historical outline and possible development

PAR.	AREA	1950	1975	2000	2025	2050
ABS. FIGURES	ASIA	1.402	2.406	3.672	4.853	5.459
	AFRICA	221	406	794	1.408	2.020
	LATIN AMERICA	167	322	519	684	769
	EUROPE	547	676	727	768	757
	NORTH AMERICA	172	243	314	415	484
	OCEANIA	13	21	31	44	55
	WORLD	2.522	4.074	6.057	8.172	9.544
SHARES	ASIA	55.6	59.0	60.6	59.4	57.2
	AFRICA	8.8	10.0	13.1	17.2	21.2
	LATIN AMERICA	6.6	7.9	8.6	8.4	8.1
	EUROPE	21.7	16.6	12.0	9.4	7.8
	NORTH AMERICA	6.8	6.0	5.2	5.1	5.1
	OCEANIA	0.5	0.5	0.5	0.5	0.6
	WORLD	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(Fonte: Elaborazione dati ONU)

(Source: UNO data processing)

112. Export lapideo mondiale: valore (mill. USD)

Stone world export: value (mill. USD)

YEARS	China	Italy	Turkey	India	Brazil	Spain	Portugal	Others	TOTAL
2001	926,1	1.603,4	223,1	424,5	227,6	808,1	220,0	897,2	5.330
2005	2.171,5	2.150,4	734,5	882,7	776,7	1.136,1	257,1	1.241,0	9.350
2006	2.787,4	2.206,6	1.027,4	991,6	911,5	1.191,2	303,3	1.641,0	11.060
2007	3.335,2	2.537,6	1.242,5	1.363,0	1.093,0	1.356,0	369,5	1.903,2	13.200
2008	3.843,8	2.551,2	1.402,1	1.455,1	954,5	1.274,1	399,7	3.389,5	15.270
2009	3.562,5	1.902,5	1.222,7	1.367	715,7	982,5	301,7	4.025,0	14.080
2010	4.097,0	2.023,6	1.585,8	1.182,4	955,2	1.020,0	390,0	5.096,0	16.350
2011	5.008,0	2.218,8	1.690,9	1.380,8	996,4	1.159,0	420,0	5.086,1	17.960
2012	5.209,0	2.274,1	1.897,5	1.926,9	1.057,8	1.123,5	414,5	5.455,7	19.360
2013	6.206,3	2.566,8	2.214,8	2.026,4	1.285,2	1.183,9	500,0	6.269,0	22.250

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

113. Export lapideo mondiale: valore (index)

Stone world export: value (index)

YEARS	China	Italy	Turkey	India	Brazil	Spain	Portugal	Others	TOTAL
2001	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
2005	234,5	134,1	329,2	207,9	341,3	140,6	116,9	138,3	175,4
2006	301,0	137,6	460,5	233,6	400,5	147,4	137,7	182,9	207,5
2007	360,1	158,3	556,9	321,0	480,2	167,8	168,0	212,1	247,6
2008	415,1	159,1	628,5	342,8	419,3	157,7	181,7	377,8	286,5
2009	384,7	118,7	548,1	322,2	314,5	121,6	137,1	448,6	264,2
2010	442,4	126,2	710,8	278,5	419,7	126,2	177,3	567,5	306,8
2011	540,8	138,4	757,9	325,3	437,8	143,4	190,9	566,9	337,0
2012	562,5	141,8	850,5	453,9	464,8	139,0	188,4	608,1	363,2
2013	670,2	160,1	992,7	477,4	564,7	146,5	227,3	698,7	417,5

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

114.
Export lapideo mondiale: valore (shares)
Stone world export: value (shares)

YEARS	China	Italy	Turkey	India	Brazil	Spain	Portugal	Others	TOTAL
2001	17.4	30.1	4.2	8.0	4.3	15.2	4.1	16.7	100.0
2005	23.2	23.0	7.8	9.4	8.3	12.1	2.7	13.5	100.0
2006	25.2	20.0	9.2	9.0	8.2	10.8	2.7	14.9	100.0
2007	25.2	19.2	9.4	10.3	8.3	10.3	2.8	14.5	100.0
2008	25.1	16.7	9.2	9.5	6.3	8.3	2.6	22.3	100.0
2009	25.3	13.5	8.7	9.7	5.1	7.0	2.1	28.6	100.0
2010	25.1	12.4	9.7	7.3	5.8	6.2	2.4	31.2	100.0
2011	27.9	12.4	9.4	7.7	5.5	6.5	2.3	28.3	100.0
2012	26.9	11.7	9.8	9.9	5.5	5.8	2.1	28.3	100.0
2013	27.9	11.5	10.0	9.1	5.8	5.3	2.2	28.2	100.0

(Fonte: Elaborazione dati Comtrade)

(Source: Comtrade data processing)

Schede dei maggiori Paesi lapidei 1994-2013

Alla stregua di quanto proposto in precedenti edizioni del Rapporto, nelle tavole che seguono vengono evidenziati, per quanto attiene al loro andamento storico ventennale, i parametri essenziali di produzione, interscambio e consumo, con riferimento ai 24 Paesi leader in campo estrattivo, distributivo ed utilizzatore. Si tratta di schede improntate ad un modulo di facile approccio e di agevole consultazione anche nell'ottica comparativa, e nel contempo, tale da consentire l'estrapolazione di valutazioni attendibili circa le potenzialità di sviluppo in ciascun Paese.

La fotografia che emerge da questa sintesi deve considerarsi esauriente, perché si riferisce ad un aggregato pari ad oltre quattro quinti della produzione lapidea mondiale, mentre il volume del corrispondente interscambio è ancora più significativo.

Questo ventaglio di Paesi può essere suddiviso in tre sottogruppi ugualmente importanti. Il primo riguarda i maggiori protagonisti dell'escavazione: nell'ordine, Cina, India, Turchia, Brasile, Italia, Spagna, Portogallo,

Francia. Nel secondo trovano spazio quelli che hanno evidenziato i volumi più rilevanti di consumo, con particolare riguardo ai materiali d'importazione: sempre in ordine quantitativo, si tratta di Stati Uniti, Corea del Sud, Germania, Taiwan, Giappone, Canada. Nell'ultimo, trovano spazio altri nove Paesi di notevole consistenza produttiva o distributiva: Australia, Belgio, Finlandia, Norvegia, Polonia, Russia, Singapore, Sudafrica. Naturalmente, ciò non esclude che altri Paesi dei vari continenti abbiano una rilevanza settoriale degna di attenzione, sia in chiave attuale, sia dal punto di vista delle potenzialità di sviluppo.

L'esame comparativo delle cifre dimostra che l'evoluzione congiunturale di medio e lungo termine è stata più favorevole nei Paesi extra-europei, con riguardo prioritario a quelli asiatici. Tuttavia, anche nelle realtà caratterizzate da ricorrenti fenomeni vischiosi, si è registrata una significativa propensione a fronteggiare le situazioni critiche, come è accaduto più intensamente nel 2009, con apprezzabile forza reattiva, superiore a

quella dei comparti contigui.

Le produzioni di cava e di trasformazione sono stimate in base ai criteri illustrati nell'Appendice critica, mentre i consuntivi dell'interscambio hanno carattere generalmente ufficiale, con gli adeguamenti in sede di input-output, di cui si è dato parimenti ragione. Il dato finale di ciascuna tavola, espresso sia in unità di peso che di superficie a spessore convenzionale, riguarda i consumi nazionali, con possibili minusvalenze reali in qualche Paese dove l'impiego nell'arte funeraria risulta superiore alla media, come accade nel Regno Unito, nella Mitteleuropa ed in Giappone.

Del resto, la ripartizione di questi Paesi per macro-aggregati continentali continua a

proporre una prevalenza numerica di quelli europei, che sono pari a undici, seguiti da sette asiatici e tre americani, mentre gli ultimi tre appartengono al resto del mondo. D'altro canto, in Asia si collocano le prime potenze settoriali, con vantaggio ormai irraggiungibile.

Nei volumi del consumo non si è tenuto conto dei materiali correnti per uso strutturale, che possono alimentare taluni flussi importanti, non solo nella produzione, dove hanno rilevanza piuttosto generalizzata, se non altro per l'esigenza di smaltire le seconde scelte sui mercati domestici, ma anche nell'interscambio, i cui riferimenti sono riportati nel testo e nell'Appendice critica.

Files of the leading Countries 1994-2013

As what was proposed in the previous editions of the Report, in the tables that follow we highlight, in relation to their historical trends, the essential parameters of production, consumption and international exchange, with reference to the 24 leader Countries in extraction, distribution and user field. We are talking about dossiers with an easy approach and consultation also in comparative perspective, and at the same time, allowing the extrapolation of reliable assessments about the development potentialities and opportunities in each country.

The picture that emerges from this synthesis must be exhaustive, because referred to an aggregate of over four-fifths of the world stone production, while the volume of the corresponding exchange is even more significant.

This range of countries can be divided into three equally important sub-groups. The first concerns the leading States in stone quarrying: in order, China, India, Turkey, Brazil, Italy, Spain, Portugal, and France.

The second are the countries with the most relevant volumes of consumption, with special reference to imported materials: always in the order of quantity, United States, South Korea, Germany, Taiwan, Japan and Canada. In the last one, there are nine other countries of considerable size of distribution or production: Australia, Belgium, Finland, Norway, Poland, Russia, Singapore and South Africa. Of course, this does not mean that other countries of various continents have a sector standard worthy of attention, both in a contemporary key, both in terms of development opportunity.

A comparative examination of the figures shows that the economic development in the medium and long term was more favourable in extra-European countries, with priority to Asian. However, even in realities characterized by recurring viscous phenomena, there has been a significant propensity to deal with critical situations, as happened more intensively in 2009, with appreciable reactive force, higher than in contiguous sectors of building materials.

Quarrying and processing productions are estimated on the basis of the criteria outlined in appendix, while the final balances of the interchange are generally official, with adjustments in the input-output, which we agree with. The final datum of each table, expressed either in units of weight or in conventional thickness surface (cm. 2) , concerns national whole consumption, with possible real losses in any country where the funerary art is superior than the average, as in the United Kingdom, in some Central European countries and in Japan. Moreover, the allocation of these countries for continental macro-aggregates continues to offer a numerical prevalence of European

ones, followed by seven Asian and three Americans, while the last three belong to the rest of the world. On the other hand, the first sector powers are now collocated in Asia, with an advantage which may be considered by now unattainable. In the volumes of consumption we did not consider the current materials for structural use, which can fuel some important flows, not only in manufacturing, where they have rather generalized significance, because of the need to dispose of the second choices on internal markets, but also in the international exchange, whose references are given, as usually, in the text and in the critical appendix.

Schede analitiche

Analytical files

115.
AUSTRALIA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	125	125	200	300	325	350	350	350
Import grezzo <i>Raw import</i>	4	5	12	8	331	36	10	39
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	129	130	212	308	331	386	360	389
Export grezzo <i>Raw export</i>	14	17	56	34	48	50	40	55
Carico di lavoro <i>Work load</i>	115	113	156	274	283	336	320	334
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	47	46	64	112	116	138	131	136
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	68	67	92	162	467	198	189	198
Import lavorati <i>Finished import</i>	41	40	49	166	204	260	245	265
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	109	107	141	328	371	458	434	463
Export lavorati <i>Finished export</i>	5	5	7	3	4	5	5	3
Consumo interno <i>Internal uses</i>	104	102	134	325	367	453	429	460
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	1.920	1.890	2.480	6.010	6.790	8.380	7.940	8510

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

116.
AUSTRIA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	250	250	400	500	450	400	350	400
Import grezzo <i>Raw import</i>	87	86	34	54	39	39	47	18
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	337	336	434	554	489	439	397	418
Export grezzo <i>Raw export</i>	65	72	110	252	185	185	128	134
Carico di lavoro <i>Work load</i>	272	264	324	302	304	254	269	284
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	112	108	133	124	125	104	110	116
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	160	156	191	178	179	150	159	168
Import lavorati <i>Finished import</i>	146	141	196	325	288	288	249	269
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	306	297	387	503	467	438	408	437
Export lavorati <i>Finished export</i>	10	14	29	62	39	39	20	28
Consumo interno <i>Internal uses</i>	296	283	358	441	428	399	388	409
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	5.470	5.240	6.620	8.160	7.920	7.380	7.180	7.560

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

117.
BELGIUM (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	650	700	850	750	800	850	800	800
Import grezzo <i>Raw import</i>	180	190	227	203	202	286	279	248
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	830	890	1.077	953	1002	1.136	1.079	1048
Export grezzo <i>Raw export</i>	157	162	237	311	176	161	147	136
Carico di lavoro <i>Work load</i>	673	728	840	642	826	975	932	912
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	276	298	344	263	338	400	382	374
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	397	430	496	379	488	575	550	538
Import lavorati <i>Finished import</i>	177	252	386	888	1.016	1.039	917	759
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	574	682	882	1.267	1.504	1.614	1.467	1297
Export lavorati <i>Finished export</i>	163	186	285	396	414	430	419	299
Consumo interno <i>Internal uses</i>	411	496	597	871	1.090	1.184	1.048	998
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	7.600	9.180	11.040	16.110	20.160	21.900	19.390	18.470

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

118.
BRAZIL (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	1.980	1.950	2.250	6.000	6.750	7.250	7.500	9.000
Import grezzo <i>Raw import</i>	2	2	4	16	3	24	26	27
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.982	1.952	2.254	6.016	6.753	7.274	7.526	9.027
Export grezzo <i>Raw export</i>	584	620	807	792	1.187	1.187	1.155	1.423
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.398	1.332	1.447	5.224	5.566	6.087	6.371	7.604
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	573	546	593	2.142	2.282	2.496	2.612	3.118
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	825	786	854	3.082	3.284	3.591	3.759	4.486
Import lavorati <i>Finished import</i>	7	9	47	51	68	80	72	81
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	832	795	901	3.133	3.352	3.671	3.831	4.567
Export lavorati <i>Finished export</i>	53	62	277	859	1.039	983	1.066	1.275
Consumo interno <i>Internal uses</i>	779	733	624	2.274	2.313	2.688	2.765	3.292
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	14.410	13.560	11.540	42.070	42.800	49.730	51.200	60.940

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

N.B. Nella produzione non sono compresi materiali correnti per uso strutturale (1,5 mill. tons nel consuntivo 2013, cui corrispondono 18 mill. sq. mt. nel ragguaglio a prodotto finito).

Production data do not include current materials for structure use (1,5 mill. tons in 2013, which mean about 18 mill. in equivalent sq. mt.)

119.
CANADA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	250	250	550	500	550	400	350	400
Import grezzo <i>Raw import</i>	66	61	97	99	125	150	224	167
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	316	311	647	599	675	550	574	567
Export grezzo <i>Raw export</i>	98	65	246	69	78	60	74	62
Carico di lavoro <i>Work load</i>	218	246	401	530	597	610	500	505
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	89	101	163	218	245	246	205	207
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	129	145	238	312	352	364	295	298
Import lavorati <i>Finished import</i>	74	44	93	443	422	782	857	817
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	203	189	331	755	774	1.046	1.152	1.115
Export lavorati <i>Finished export</i>	32	56	209	160	156	179	189	190
Consumo interno <i>Internal uses</i>	171	133	122	595	618	867	963	925
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	3.160	2.460	2.260	11.000	11.430	16.040	17.800	17.120

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

120.
CHINA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	6.500	7.250	10.250	31.000	33.000	36.000	38.000	39.500
Import grezzo <i>Raw import</i>	40	118	1.580	8.062	12.260	13.079	15.853	17.522
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	6.540	7.368	11.830	39.062	45.260	49.079	53.853	57.022
Export grezzo <i>Raw export</i>	938	737	958	447	668	1.425	1.531	966
Carico di lavoro <i>Work load</i>	5.602	6.631	10.872	38.615	44.592	47.654	52.322	56.056
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	2.297	2.719	4.458	15.832	18.283	19.538	21.452	22.982
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	3.350	3.912	6.414	22.783	26.309	28.116	30.870	33.074
Import lavorati <i>Finished import</i>	78	164	161	104	52	503	450	222
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	3.383	4.076	6.575	22.887	26.361	28.619	30.420	33.296
Export lavorati <i>Finished export</i>	1.045	1.656	3.137	11.286	11.828	12.082	11.066	11.116
Consumo interno <i>Internal uses</i>	2.238	2.420	3.438	11.601	14.533	16.537	19.354	22.180
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	43.250	44.770	63.600	214.620	268.860	305.930	358.000	410.300

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

121.
FINLAND (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	500	550	600	500	600	650	600	600
Import grezzo <i>Raw import</i>	3	2	12	2	7	5	18	12
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	503	552	612	502	607	655	618	612
Export grezzo <i>Raw export</i>	285	265	314	207	308	413	399	379
Carico di lavoro <i>Work load</i>	218	287	298	295	299	242	219	233
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	89	118	123	120	122	100	90	95
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	129	169	175	175	177	142	129	138
Import lavorati <i>Finished import</i>	5	5	18	67	35	17	39	39
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	134	174	193	242	212	159	168	177
Export lavorati <i>Finished export</i>	21	22	26	34	23	18	17	14
Consumo interno <i>Internal uses</i>	113	152	167	208	189	141	151	163
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	2.090	2.810	3.090	3.850	3.500	2.610	2.790	3.020

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

122.
FRANCE (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	1.050	1.100	1.200	1.100	1.150	1.250	1.100	1.050
Import grezzo <i>Raw import</i>	369	276	405	319	317	354	485	443
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.419	1.376	1.605	1.419	1.467	1.604	1.585	1.493
Export grezzo <i>Raw export</i>	78	80	103	103	93	207	78	77
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.341	1.296	1.502	1.316	1.374	1.393	1.507	1.416
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	550	531	616	589	563	571	618	580
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	791	765	886	777	811	822	889	836
Import lavorati <i>Finished import</i>	413	468	677	776	939	926	971	1.084
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	1.024	1.233	1.563	1.553	1.750	1.748	1.860	1.920
Export lavorati <i>Finished export</i>	101	106	138	143	164	147	132	132
Consumo interno <i>Internal uses</i>	1.103	1.127	1.425	1.410	1.586	1.601	1.728	1.788
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	20.400	20.850	26.360	26.080	29.340	29.620	31.970	33.080

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

123.
GERMANY (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	650	700	750	600	650	750	650	700
Import grezzo <i>Raw import</i>	514	452	411	242	246	381	225	259
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.164	1.152	1.161	842	896	1.131	875	959
Export grezzo <i>Raw export</i>	207	240	196	452	463	481	385	380
Carico di lavoro <i>Work load</i>	957	912	965	390	433	650	490	579
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	392	374	395	160	178	267	200	237
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	565	538	570	230	255	383	290	342
Import lavorati <i>Finished import</i>	1.350	1.774	1.822	1.725	1.516	1.958	1.689	1.666
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	1.915	2.312	2.392	1.955	1.771	2.341	1.979	2.008
Export lavorati <i>Finished export</i>	78	92	215	285	268	333	279	258
Consumo interno <i>Internal uses</i>	1.837	2.220	2.177	1.670	1.503	2.008	1.700	1.750
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	33.980	41.070	40.270	30.900	27.810	37.150	31.450	32.380

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

124.
GREECE (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	1.700	1.750	1.700	1.250	1.650	1.500	1.400	1.250
Import grezzo <i>Raw import</i>	7	6	82	284	209	161	91	129
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.707	1.756	1.782	1.534	1.859	1.661	1.491	1.379
Export grezzo <i>Raw export</i>	51	34	175	245	424	483	535	654
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.656	1.722	1.607	1.289	1.435	1.178	956	725
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	679	706	659	528	588	483	392	298
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	977	1.016	948	761	847	695	564	427
751 Import lavorati <i>Finished import</i>	1	2	59	114	119	56	48	42
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	978	1.018	1.007	875	966	751	612	469
Export lavorati <i>Finished export</i>	145	155	156	131	324	329	344	196
Consumo interno <i>Internal uses</i>	833	863	851	744	642	422	268	273
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	15.410	15.960	15.750	13.760	11.880	7.810	4.960	5.050

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

125.
INDIA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	3.000	3.250	5.200	13.200	13.250	14.000	17.500	19.500
Import grezzo <i>Raw import</i>	11	19	18	286	374	474	622	657
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	3.011	3.269	5.218	13.486	13.624	14.474	18.122	20.157
Export grezzo <i>Raw export</i>	985	1.131	1.842	4.163	3.886	4.035	5.766	6.894
Carico di lavoro <i>Work load</i>	2.026	2.138	3.376	9.323	9.738	10.439	12.356	13.263
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	831	877	1.384	3.822	3.993	4.280	5.066	5.438
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	1.195	1.261	1.992	5.501	5.745	6.159	7.290	7.825
Import lavorati <i>Finished import</i>	–	1	1	106	86	112	180	175
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	1.195	1.262	1.993	5.607	5.831	6.271	7.470	8.000
Export lavorati <i>Finished export</i>	212	199	465	1.148	1.119	1.165	1.814	2.292
Consumo interno <i>Internal uses</i>	983	1.063	1.528	4.459	4.712	5.106	5.656	5.708
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	18.190	19.670	28.270	82.500	87.170	94.460	104.600	105.600

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

126.
ITALY (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	7.650	8.000	8.500	7.500	7.800	7.500	7.250	7.000
Import grezzo <i>Raw import</i>	1.624	1.959	2.198	1.186	1.310	1.219	1.043	986
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	9.274	9.959	10.698	8.686	9.110	8.719	8.293	7.986
Export grezzo <i>Raw export</i>	659	766	900	1.237	1.496	1.449	1.537	1.568
Carico di lavoro <i>Work load</i>	8.615	9.193	9.798	7.449	7.614	7.270	6.756	6.418
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	3.532	3.769	4.018	3.054	3.122	2.980	2.769	2.630
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	5.083	5.424	5.780	4.395	4.492	4.290	3.987	3.788
Import lavorati <i>Finished import</i>	59	85	161	408	388	410	332	292
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	5.142	5.509	5.941	4.803	4.880	4.700	4.319	4.080
Export lavorati <i>Finished export</i>	2.442	2.625	2.735	1.598	1.648	1.613	1.643	1.655
Consumo interno <i>Internal uses</i>	2.700	2.884	3.206	3.205	3.232	3.084	2.676	2.425
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	49.950	53.350	59.310	59.300	59.800	57.150	49.500	44.870

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

127.
JAPAN (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	500	550	350	300	250	200	250	250
Import grezzo <i>Raw import</i>	1.171	875	300	40	25	23	45	48
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.671	1.425	650	340	275	223	295	298
Export grezzo <i>Raw export</i>	-	2	11	43	47	47	21	29
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.671	1.423	639	297	228	176	274	269
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	685	583	262	122	93	72	113	110
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	986	840	377	175	135	104	161	159
Import lavorati <i>Finished import</i>	1.070	1.298	1.438	1.183	1.012	992	988	963
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	2.056	2.138	1.815	1.358	1.147	1.096	1.149	1.122
Export lavorati <i>Finished export</i>	2	1	5	6	2	1	1	2
Consumo interno <i>Internal uses</i>	2.054	2.137	1.810	1.352	1.149	1.095	1.148	1.120
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	38.000	39.530	33.480	25.010	21.250	20.260	21.240	20.720

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

128.
NORWAY (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	350	350	450	500	550	600	650	600
Import grezzo <i>Raw import</i>	7	10	16	40	29	29	25	21
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	357	360	466	540	579	629	675	621
Export grezzo <i>Raw export</i>	247	186	270	337	397	346	320	278
Carico di lavoro <i>Work load</i>	110	174	196	203	182	283	355	343
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	45	72	80	83	75	116	145	140
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	65	102	116	120	107	167	210	203
Import lavorati <i>Finished import</i>	33	46	61	127	152	156	57	56
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	98	148	177	247	259	323	267	259
Export lavorati <i>Finished export</i>	8	22	27	13	15	23	15	13
Consumo interno <i>Internal uses</i>	90	126	150	234	244	300	252	246
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	1.670	2.330	2.780	4.320	4.510	5550	4.670	4.550

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

N. B. Nella produzione e nell'interscambio non sono compresi materiali per uso strutturale

Production and international exchange do not include material for structural use

129.
POLAND (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	400	450	550	550	650	600	550	550
Import grezzo <i>Raw import</i>	100	113	237	240	218	381	433	207
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	500	563	787	790	868	981	983	757
Export grezzo <i>Raw export</i>	45	49	57	76	80	108	115	151
Carico di lavoro <i>Work load</i>	455	514	730	714	788	873	868	606
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	185	210	300	293	323	358	356	248
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	270	304	430	421	465	515	512	378
Import lavorati <i>Finished import</i>	12	15	45	253	302	398	300	265
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	292	319	475	674	767	913	812	643
Export lavorati <i>Finished export</i>	220	241	270	90	84	92	83	80
Consumo interno <i>Internal uses</i>	72	78	205	584	683	821	729	563
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	1330	1450	3790	10800	12640	15190	13.500	10.420

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

130.
PORTUGAL (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	2.000	1.950	2.500	2.450	2.750	2.650	2.750	2.650
Import grezzo <i>Raw import</i>	34	49	82	92	79	81	143	161
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	2.034	1.999	2.582	2.542	2.829	2.731	2.890	2.811
Export grezzo <i>Raw export</i>	259	247	286	451	690	729	896	890
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.775	1.752	2.296	2.091	2.139	2.002	1.994	1.921
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	728	718	942	857	877	820	818	788
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	1.047	1.034	1.354	1.234	1.262	1.182	1.176	1.133
Import lavorati <i>Finished import</i>	10	19	71	36	30	32	35	28
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	1.057	1.053	1.425	1.270	1.292	1.214	1.211	1.161
Export lavorati <i>Finished export</i>	743	707	931	638	691	682	777	795
Consumo interno <i>Internal uses</i>	314	346	494	632	601	532	434	366
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	5.810	6.400	9.140	11.690	11.120	9.850	8.030	6.780

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

131. RUSSIA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	650	650	500	500	500	450	500	600
Import grezzo <i>Raw import</i>	15	50	55	15	89	98	129	133
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	665	700	555	515	589	548	629	733
Export grezzo <i>Raw export</i>	22	16	8	8	9	9	15	6
Carico di lavoro <i>Work load</i>	643	684	547	507	580	539	614	727
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	264	280	224	207	238	220	251	298
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	379	404	323	300	342	319	363	429
Import lavorati <i>Finished import</i>	31	45	54	154	375	395	515	463
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	348	449	377	454	717	714	878	892
Export lavorati <i>Finished export</i>	10	8	8	7	16	18	20	13
Consumo interno <i>Internal uses</i>	338	441	369	447	701	696	858	879
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	6.250	8.160	6.830	8.270	12.970	12.870	15.870	16.260

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

N.B. I dati dell'interscambio 2013 rivengono dai movimenti coi maggiori partner (UE, CSI, Cina, India, Turchia)

Exchange data for 2013 draw from the leading partner correspondance (EU, ISC, China, India, Turkey)

132. SINGAPORE (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Import grezzo <i>Raw import</i>	56	31	37	317	240	243	167	294
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	56	31	37	317	240	243	167	294
Export grezzo <i>Raw export</i>	4	8	3	5	3	4	3	3
Carico di lavoro <i>Work load</i>	52	23	34	312	237	239	164	291
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	21	9	14	128	97	98	67	119
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	31	14	20	184	140	141	97	172
Import lavorati <i>Finished import</i>	128	146	127	143	156	153	141	182
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	159	160	147	327	296	294	238	354
Export lavorati <i>Finished export</i>	27	30	7	12	10	14	17	20
Consumo interno <i>Internal uses</i>	132	130	140	315	286	280	221	334
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	2.440	2.410	2.590	5.830	5.290	5.180	4.090	6.180

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

Non sono compresi materiali per uso strutturale

Material for structural uses is not included

133.
SOUTH AFRICA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	650	850	1.350	800	850	800	750	700
Import grezzo <i>Raw import</i>	2	2	–	9	9	5	6	43
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	652	852	1.350	809	859	805	756	743
Export grezzo <i>Raw export</i>	518	678	937	339	363	353	355	252
Carico di lavoro <i>Work load</i>	134	174	413	470	496	452	401	491
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	54	71	170	192	203	185	164	201
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	80	103	243	278	293	267	237	290
Import lavorati <i>Finished import</i>	2	5	23	41	69	62	65	61
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	82	108	266	319	362	329	302	351
Export lavorati <i>Finished export</i>	20	30	23	64	40	53	36	49
Consumo interno <i>Internal uses</i>	62	78	243	275	322	276	266	302
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	1.150	1.450	4.490	5.090	5.950	5.100	4.930	5.590

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

134.
SOUTH KOREA (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2001	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	1.450	1.400	1.400	300	350	350	300	250
Import grezzo <i>Raw import</i>	164	204	82	125	90	41	81	36
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.614	1.604	1.482	425	440	391	381	286
Export grezzo <i>Raw export</i>	179	122	25	12	10	5	6	1
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.435	1.482	1.457	413	430	386	375	285
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	588	608	597	169	176	158	154	118
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	847	874	860	244	254	228	221	167
Import lavorati <i>Finished import</i>	41	73	362	2.345	2.428	2.612	2.182	2.458
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	888	947	1.222	2.589	2.682	2.840	2.403	2.625
Export lavorati <i>Finished export</i>	121	94	27	4	3	2	2	4
Consumo interno <i>Internal uses</i>	767	853	1.195	2.585	2.679	2.838	2.401	2.621
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	14.190	15.780	22.100	47.820	49.620	52.500	44.420	48.490

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

135.
SPAIN (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	4.050	4.200	5.850	5.200	5.750	5.500	5.250	5.000
Import grezzo <i>Raw import</i>	321	368	680	518	539	394	331	365
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	4.371	4.568	6.530	5.718	6.289	5.894	5.581	5.365
Export grezzo <i>Raw export</i>	616	668	829	952	1.414	1.611	1.614	1.600
Carico di lavoro <i>Work load</i>	3.755	3.900	5.701	4.766	4.875	4.283	3.967	3.765
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	1.540	1.600	2.337	1.955	1.998	1.756	1.627	1.544
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	2.215	2.300	3.364	2.811	2.877	2.527	2.340	2.221
Import lavorati <i>Finished import</i>	57	114	163	340	290	323	127	125
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	2.272	2.414	3.527	3.151	3.167	2.850	2.467	2.346
Export lavorati <i>Finished export</i>	793	846	1.199	1.016	1.054	1.086	1.119	1.148
Consumo interno <i>Internal uses</i>	1.479	1.568	2.328	2.135	2.113	1.764	1.348	1.198
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	27.360	29.000	43.070	39.500	39.100	32.630	24.940	22.160

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

136.
TAIWAN (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	300	300	300	300	350	300	300	350
Import grezzo <i>Raw import</i>	778	867	1.275	961	1.251	1.850	1.996	1.354
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.078	1.167	1.575	1.261	1.601	2.150	2.296	1704
Export grezzo <i>Raw export</i>	2	17	48	5	7	9	7	8
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.076	1.150	1.527	1.256	1.608	2.141	2.289	1.696
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	441	470	626	515	660	878	938	695
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	635	680	901	741	948	1.263	1.351	1.001
Import lavorati <i>Finished import</i>	59	88	196	351	346	319	267	320
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	694	768	1.097	1.092	1.294	1.582	1.648	1.321
Export lavorati <i>Finished export</i>	38	42	79	57	52	87	60	37
Consumo interno <i>Internal uses</i>	656	726	1.018	1.035	1.242	1.495	1.588	1.284
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	12.140	13.430	18.840	19.150	22.980	27.650	29.380	23.750

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

137.
TURKEY (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	650	750	1.750	8.500	10.000	10.600	11.500	12.000
Import grezzo <i>Raw import</i>	7	23	58	65	71	73	41	71
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	657	773	1.808	8.565	10.071	10.673	11.541	12.071
Export grezzo <i>Raw export</i>	104	132	276	3.373	4.872	5.250	6.005	6.179
Carico di lavoro <i>Work load</i>	553	641	1.532	5.192	5.199	5.423	5.536	5.892
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	227	262	628	2.129	2.132	2.223	2.269	2.415
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	326	379	904	3.063	3.067	3.200	3.267	3.477
Import lavorati <i>Finished import</i>	5	7	41	253	275	276	320	400
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	331	386	645	3.316	3.342	3.476	3.587	3.877
Export lavorati <i>Finished export</i>	110	125	244	1.495	1.731	1.925	1.995	2.124
Consumo interno <i>Internal uses</i>	221	261	401	1.821	1.611	1.551	1.592	1.753
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	4.090	4.830	3.420	33.690	29.800	28.700	29.450	32.430

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

138.
UNITED STATES (000 tons)

PARAMETERS	1994	1995	2000	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di cava <i>Quarry production</i>	1.200	1.300	1.750	1.800	1.850	2.350	2.500	2.750
Import grezzo <i>Raw import</i>	94	64	383	146	233	165	131	80
Disponibilità grezzo <i>Raw availability</i>	1.294	1.364	2.133	1.946	2.083	2.515	2.631	2.830
Export grezzo <i>Raw export</i>	208	87	179	133	177	188	246	145
Carico di lavoro <i>Work load</i>	1.086	1.277	1.954	1.813	1.906	2.327	2.385	2.685
Sfrido di lavoro <i>Processing waste</i>	445	524	801	743	781	955	978	1.100
Produzione manufatti <i>Finished production</i>	641	753	1.153	1.070	1.125	1.372	1.407	1.585
Import lavorati <i>Finished import</i>	637	856	1.432	3.001	3.156	2.764	3.065	3.452
Disponibilità finiti <i>Finished availability</i>	1.278	1.609	2.585	4.071	4.281	4.136	4.472	5.037
Export lavorati <i>Finished export</i>	58	50	64	236	572	287	315	322
Consumo interno <i>Internal uses</i>	1.220	1.559	2.521	3.835	4.009	3.849	4.157	4.715
Ragguaglio a 000 mq. <i>Equiv. in 000 sq.mt.</i>	22.570	28.840	46.630	70.950	74.170	71.210	76.900	87.200

(Fonte: Elaborazione propria)

(Source: own data processing)

Ringraziamenti

L'Editore sente il dovere di ringraziare tutti i Soggetti che hanno contribuito alla realizzazione di questo XXV Rapporto, sia in campo scientifico che promozionale. Ciò, con particolare riguardo alle Istituzioni da cui proviene la massima parte delle informazioni statistiche di base: da un lato, l'Unione Europea, tramite i propri servizi di Eurostat, e dall'altro, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, attraverso Comtrade. In tal senso, un ringraziamento specifico compete anche ad Abirochas, l'Associazione brasiliana del comparto lapideo, per la fornitura dei dati ufficiali concernenti la produzione estrattiva di competenza, utilizzati nell'annesso dossier.

A livello integrativo, utili informazioni sono state mutate dal Fondo Monetario Internazionale, per quanto concerne i dati macro-economici, da Confindustria Marmo Macchine e dalla stampa specializzata di categoria.

Un ringraziamento speciale deve essere riservato all'Ente Fiere di Verona ed alla

manifestazione settoriale specializzata Marmomacc, leader nel mondo, per la sua fondamentale partnership e per il forte supporto allo sviluppo ed alla promozione del Rapporto.

Accanto a quelli riservati al momento pubblico ed alle Istituzioni, ringraziamenti non meno importanti debbono essere espressi al contesto privato, ed in particolare, alle Aziende che riservano al Rapporto significative attenzioni di sponsorizzazione, attestando la congruità scientifica e funzionale della ricerca e curando la sua diffusione sistematica nel mondo dei rispettivi clienti e fornitori. Si tratta di un supporto altrettanto decisivo ai fini della continuità editoriale di un'iniziativa che si colloca nell'ottica prioritaria di servizio.

Infine, un ringraziamento non formale si deve all'Autore, che da 25 anni mette a disposizione del mondo lapideo una competenza straordinaria, felicemente coniugata con un lungo apprezzamento per i valori umani e civili, tipici della pietra.

Acknowledgements

The Publisher feels a duty to thank all those who have contributed to this XXV Report, either in science or a promotional field. This, in particular with regard to the institutions from which most of the basic statistical information was obtained: on the one hand, the European Union, through its services of Eurostat, and on the other hand, the United Nations, through Comtrade. In this respect, particular thanks also competes with Abirochas, Brazilian Association of the stone sector, for provision of official data concerning the production of mining used in the dossier.

At an integrative level, useful information was borrowed from the International Monetary Fund, with regard to the macro-economic data, by Confindustria Marmo Macchine, and by specialized printing of category.

A very special thank must be reserved to Ente Fiere Verona and to its leading specialized

stone and equipment trade fair Marmomacc, for the fundamental partnership, and for an yearly strong support in the exhaustive development and promotion of this Report.

Next to those reserved to the public moment and official institutions, no less important thanks must be expressed in the private context, and in particular, to companies that have significant attention to the relationship of sponsorship, witnessing the scientific appropriateness and functional research and caring for his systematic dissemination throughout the world with their customers and suppliers. This is the decisive support for the purposes of editorial continuity of an initiative which is, first of all, in terms of service.

Finally, non-formal thanks are due to the Author of the Report, since 25 years, for a long-term special competence in stone marketing, and for a long appreciation in human and civil values, typical of the stone.

Sintesi del Rapporto

Nel settore lapideo, la congiuntura innescata nel 2009 dalla crisi della grande finanza e dal regresso industriale, dopo lo straordinario superamento che aveva dato luogo ad ulteriori massimi produttivi, ha trovato un ulteriore sbocco positivo nel 2013, nonostante le sacche di ristagno che permangono in alcuni Paesi. Infatti, sia in estrazione e trasformazione, sia nell'interscambio e nei consumi, sono stati conseguiti ulteriori progressi mondiali, consentendo di porre le basi per ulteriori sviluppi conformi ad un trend di crescita ultra-ventennale.

Marmi e pietre, in effetti, si erano già distinti per un'espansione notevolmente superiore a quella dell'economia mondiale, ed avevano sofferto la tendenza al ristagno in misura meno ampia della media. Lo confermano i consuntivi di lungo periodo: nell'ultimo decennio, la produzione netta è aumentata di circa sette punti in ragione annua e l'interscambio globale è cresciuto mediamente di oltre il dieci per cento.

Nel 2013 il volume estratto e quello trasfor-

mato sono aumentati di circa cinque punti rispetto all'esercizio precedente, mentre l'esportazione e l'importazione in volume si sono incrementate del 2,8 per cento nei confronti del 2012, evidenziando una maggiore espansione proporzionale dei mercati domestici.

Si deve aggiungere che nel 2013 export ed import hanno bilanciato in oltre 53 milioni di tonnellate: anche alla luce di queste cifre, e della loro evoluzione storica, il consuntivo del lapideo risulta competitivo nei confronti degli altri settori ad esso contigui. Nondimeno, va detto che l'aggregato mondiale ha potuto ascrivere un nuovo risultato di segno positivo grazie ai Paesi asiatici, cui compete oltre il 60 per cento della produzione.

In assoluto, la produzione del 2013 è stata pari a 265 milioni di tonnellate al lordo delle perdite di cava e dei cascami di trasformazione ed ha indotto un consumo pari a 1,420 miliardi di metri quadrati equivalenti, riferiti allo spessore convenzionale di cm.

2. L'impiego pro-capite, dal canto suo, è salito a 226 metri quadrati per mille unità, a fronte dei 215 dell'anno precedente e dei 135 del 2003.

Il ruolo più importante nel quadro della mondializzazione è stato svolto ancora una volta dall'interscambio: tenuto conto degli apporti di grezzo e lavorato, a detta cifra corrispondono oltre 770 milioni di metri quadrati equivalenti. Giova precisare che la quota del grezzo è ulteriormente cresciuta, con il 52,7 per cento del totale, ed evidenziando la continuità di una modificazione strategica che non privilegia il prodotto finito. Dalle cifre indicate emerge un'altra realtà significativa del lapideo: la maggioranza assoluta dei consumi mondiali si riferisce a materiali estratti e spesso trasformati in Paesi diversi da quello di posa in opera.

I primi cinque produttori (nell'ordine: Cina, India, Turchia, Brasile, Italia) hanno espresso oltre due terzi dell'estrazione mondiale, superando di oltre un punto la corrispondente quota complessiva del 2012 e di oltre venti quella del 1996. Ciò conferma la tendenza storica ad una progressiva concentrazione, generalmente estesa alle fasi trasformatrici ed alla distribuzione. In particolare, la Cina, con circa 40 milioni di tonnellate estratte, ha consolidato il primato produttivo, ma non ha incrementato la quota.

I prezzi, nei mercati maggiori, sono stati caratterizzati da una buona resistenza, ed in molti casi da una discreta crescita. La stessa Cina, dove la quotazione media del prodotto finito ha fatto registrare una costante ripresa dal 2003 in poi, per accusare

una flessione di qualche rilievo soltanto nel 2009, è pervenuta al nuovo massimo di 32,40 dollari per metro quadrato esportato, contro 27,50 dell'anno precedente, per non dire dei 24,30 del 2011 e 13 del 2003. Il fenomeno, cui non è del tutto estranea la dinamica dei cambi, conferma che l'avvento di una ragionevole strategia di redditività è diventato ricorrente anche nei Paesi terzi, pur dovendosi confrontare, in regime di prezzi competitivi, con mutevoli equilibri di offerta e domanda, ma senza compromettere un differenziale di notevole ampiezza nei confronti delle economie mature, ed in particolare dell'Europa occidentale, dove la quotazione media del lavorato italiano, con circa 70 dollari per metro quadrato, resta più che doppia rispetto a quella cinese.

Sul piano merceologico, il 2013 ha visto un nuovo recupero del prodotto siliceo, sia pure marginale, ferma restando la prevalenza quantitativa del calcareo, la cui incidenza sul consumo mondiale si colloca intorno a tre quinti del totale. La destinazione prevalente è sempre quella dell'edilizia, con quote importanti destinate all'arredo urbano ed alla funeraria.

A proposito della Cina, va aggiunto che la sua esportazione in volume, costituita in larghissima prevalenza da prodotti finiti, lasciando ai grezzi quote marginali, è scesa a 12,1 milioni di tonnellate, confermando il primo ridimensionamento del 2012, a fronte di una tendenza storica ampiamente positiva: il regresso è stato di 500 mila tonnellate, pari al quattro per cento. L'export cinese, costituito per quattro quinti da prodotti finiti, ha confermato posizioni prioritarie e sostanzialmente monopolisti-

che in Corea del Sud ed in Giappone, con importanti presenze anche negli Stati Uniti e nell'Unione Europea. Diversamente dal volume, il fatturato estero delle spedizioni cinesi è pervenuto ad un nuovo primato, con oltre 6,2 miliardi di dollari ed una crescita di quasi venti punti, contro il quattro per cento dell'anno precedente.

Nell'ambito dei maggiori Paesi lapidei il consuntivo dell'Italia è stato sostanzialmente stazionario, con una flessione produttiva marginale ed un recupero dell'export in quantità - netto da sottoprodotti - pari ad un punto e mezzo, contro il 3,9 per cento ascrivito nel 2012; resta un calo di oltre dieci punti rispetto al massimo storico del 2000. L'apporto determinante è venuto dal grezzo, il cui export italiano è salito di un ulteriore due per cento, mentre quello dei prodotti finiti ha fatto registrare un aumento marginale, pari allo 0,6 per cento, con una quota sul totale delle spedizioni che è scesa al 51,4 per cento. Ciò conferma l'esistenza di permanenti difficoltà strutturali nel momento di lavorazione ed una crisi del valore aggiunto che si pone in controtendenza rispetto allo sviluppo della domanda mondiale.

Il disaggregato regionale italiano conferma il primato del Veneto, con un fatturato estero di 493 milioni ed il 32,9 per cento dell'export in valore, ma con un recupero più accentuato della Toscana, che è pervenuta al 32,8 per cento. In cifra assoluta, gli aumenti più significativi sono stati conseguiti da Lombardia e Sicilia, mentre un bilancio rifessivo si è registrato in Trentino-Alto Adige, Lazio e Puglia.

Un ruolo settorialmente fondamentale re-

sta quello dell'indotto ed in particolare delle tecnologie di lavorazione (macchine e beni strumentali). Per quanto riguarda l'impiantistica, il 2013 si è chiuso con una produzione mondiale stimabile in circa tre milioni di quintali, oggetto d'interscambio nella misura di due terzi, e la conferma del primato italiano, forte di un'esportazione in valore che assomma al 68,2 per cento di quella europea e copre la maggioranza assoluta della domanda in diversi Paesi extra-europei di rilevanza lapidea fondamentale, quali Turchia, Brasile ed Arabia Saudita.

L'export italiano di macchine per marmi e pietre ha interessato spedizioni per circa 660 mila quintali con un volume d'affari per oltre 700 milioni di euro, ed aumenti rispettivi del 2,1 e del 10,8 per cento rispetto al 2012. Il valore medio per unità di prodotto, invece, è salito a 1058 euro a quintale contro i 974 dell'anno precedente, ascrivendo una maggiorazione di circa nove punti, dopo i venti dell'anno precedente, ed il nuovo prezzo medio massimo.

Il consuntivo della tecnologia italiana è completato dai beni strumentali, fra cui primeggiano abrasivi e utensili diamantati, le cui esportazioni in valore hanno dato luogo ad un fatturato di 269 milioni di euro, con una crescita di 25 milioni rispetto al 2012, pari al 10,2 per cento, che si aggiunge al 4,3 del 2012 ed al 5,9 per cento del 2011.

La movimentazione internazionale è stata caratterizzata, come in passato, da una larga e logica prevalenza dei mezzi navali. Si è confermato il recupero dei trasporti ferroviari, sia a breve che a lungo raggio (ad esempio, nei cospicui approvvigionamenti

cinesi di grezzi silicei provenienti dall'Europa settentrionale), mentre il numero di quelli su strada, spesso complementari ai primi due, è cresciuto in misura sostanzialmente proporzionale alle produzioni di grezzi e manufatti, con una stima pari a circa 48 milioni di carichi e scarichi.

Quanto ai prodotti concorrenti, guidati dalla ceramica e dal gres porcellanato, la loro disponibilità complessiva in termini quantitativi (9,5 miliardi di metri quadrati) ha superato di circa sette volte quella dei lapidei, senza apprezzabili variazioni ponderali nei confronti degli anni precedenti, ma sottolineando la permanenza di notevoli prospettive di crescita per marmi e pietre, in specie se supportate da un'adeguata politica promozionale capace di ottimizzarne il consumo, tuttora limitato nel riferimento pro-capite nonostante talune iniziative di buon impatto come quelle del Marchio europeo di qualità e dei premi di architettura. Va aggiunto che, nel periodo lungo, l'impiego mondiale di marmi e pietre è cresciuto in misura superiore a quello della ceramica, incrementandosi dal 12 per cento del 2000 ai circa 15 punti attuali.

L'esame differenziato per Paesi dimostra che lo sviluppo del mondo lapideo è governato da processi assai variabili: se gli aumenti maggiori di estrazione e trasformazione sono stati conseguiti dalla Cina e dagli altri produttori asiatici, con riguardo prioritario all'India, anche in Europa non sono mancati apprezzabili recuperi come quelli nelle attività settoriali, ed in primo luogo nell'interscambio, segnatamente nei Paesi mediterranei, dove il settore lapideo, sia pure con talune sacche vischiose, ha

dimostrato una specifica idoneità ad elidere gli effetti di una congiuntura economica che resta comunque difficile.

Consuntivi di segno positivo sono stati registrati anche in Brasile, grazie ad una forte politica di valorizzazione delle pietre locali, con particolare riferimento al granito, ed alla loro incisiva distribuzione sui mercati americani; ed in Turchia, sebbene la sua crescita sia stata indotta soprattutto dalle spedizioni di grezzi calcarei verso il mercato cinese (con notevole prevalenza di lastre a piano di sega nei confronti dei blocchi), mentre la ripresa dell'export di manufatti in quello statunitense è stata relativamente circoscritta, restando lontana dai massimi storici. Al pari di quanto è accaduto in Italia, in Egitto ed in altri Paesi produttori, la domanda del grezzo turco da parte della Cina è aumentata in modo impetuoso condizionando la politica del massimo valore aggiunto, ma permettendo all'export globale del Paese di raggiungere 8,3 milioni di tonnellate contro gli otto dell'anno precedente, per non dire dei 7,2 del 2011 e del milione e mezzo del 2002; e di consolidare il secondo posto nella graduatoria mondiale.

Un caso di politica conservatrice illuminata è quello del Sudafrica, dove i caratteri cromatici del granito domestico e quelli della domanda internazionale propensa all'acquisizione di colori accesi ed a ritrovate attenzioni per marmi e travertini si sono coniugati con la tradizionale strategia di valorizzazione della qualità e dei volumi estratti, le cui destinazioni prevalenti, diversamente da quanto accade altrove, hanno continuato ad interessare l'Europa ed in modo particolare l'Italia, con volumi

complessivi dell'export in sensibile regresso, cui ha fatto riscontro un buon incremento del consumo interno.

I prezzi del manufatto continuano ad essere notevolmente diversi da un Paese all'altro, con quotazioni medie dell'export che, in sintesi, vanno dai 52 euro/mq. dell'Italia ai 22 della Cina (previa conversione dal dollaro in base al cambio medio dell'esercizio). La tendenza generale, come si è detto, resta quella improntata al perseguimento di una redditività più competitiva, nei limiti consentiti da una concorrenza sempre più vivace.

Debbono essere esaminate, infine, le prospettive di sviluppo del settore. Al riguardo, le previsioni produttive, pur improntate a criteri opportunamente prudenziali rivenienti dall'estrapolazione delle serie storiche e da uno scontato incremento demografico seguito da quello dell'edilizia, sono favorevoli, tanto che nel 2020 il volume dei lapidei di pregio estratti nel mondo dovrebbe salire a circa 170 milioni di tonnellate lorde, con un impiego nell'ordine di 1,9 miliardi di metri quadrati equivalenti, mentre il quantitativo oggetto di scambio internazionale andrebbe a definirsi in misura proporzionale, e quindi, intorno ad un miliardo di metri.

È fondato presumere che il trend del comparto lapideo mondiale, superata la strozzatura indotta dalle residue situazioni di

ristagno, possa riprendere con un tasso conforme a quello di lungo periodo; si porranno, tuttavia, maggiori problemi di creazione delle infrastrutture, di adeguamento impiantistico e di collocazione dei cascami, a tutti i livelli nazionali e regionali, e prima di tutto in un'ottica globale. Sono problemi da affrontare tenendo conto del ruolo decisivo degli investimenti - e quindi del credito - e della necessità di potenziarli sul piano aziendale attraverso adeguati incentivi: ciò, sia per il momento produttivo sia per quello della comunicazione e della promozione, con attenzioni particolari per la questione degli scarti, le cui difficoltà di stoccaggio e di compatibilità ambientale vanno creando ostacoli alla logica dello sviluppo.

Il settore lapideo possiede contenuti professionali molto alti e la possibilità di creare posti di lavoro con mezzi finanziari limitati, tanto che da oltre un trentennio è stato ritenuto ufficialmente idoneo ad avviare processi di espansione laddove altri comparti non potrebbero esprimere analoghe capacità strategiche e tattiche. Se non altro per questo, ha diritto ad essere oggetto di consapevoli attenzioni, sia nei Paesi terzi, dove costituisce un'occasione importante di incremento del valore aggiunto, sia in quelli maturi, dove si traduce in aggregati di notevole importanza dal punto di vista economico e sociale.

Synthesis of the Report

In the stone industry, the economy situation triggered in 2009 by the crisis of big finance and industrial production decline, after the extraordinary crossing which was pursued in more productive highs during the following years, has found an additional positive balance in 2013, despite the pockets of stagnation, still remaining in some countries. In fact, both in quarrying and processing, both in the interchange and consumption, a further progress has been achieved in the world, allowing a further development, according to a growth trend over twenty years.

Marbles and stones, in fact, had already been distinguished for an expansion considerably higher than that of the world economy, and had suffered from the stagnation in a less wide extent than the average. The long-term final balances confirm it: looking back over the past ten years, the net production increased by about seven points in annual reason, and the global stone international exchange has grown on average by more than ten per cent.

In 2013, the volume quarried and that transformed in the world increased by about five points compared to the previous year, while the export and import volume, on the other hand, were increased by 2.8 percent in front of 2012, highlighting a greater proportional expansion of domestic markets. Always during the last year, import and export of stone have balanced in more than 53 million tons: even in light of these figures, and their historical evolution, the sector final balance is competitive towards other similar and competitive sectors. Nevertheless, it must be said that the world of marble, granite and other stones could ascribe a new positive result thanks to Asian countries, responsible for more than 60 percent of production.

The whole sector production of 2013 amounted to 265 million tons at gross of losses for quarrying and processing waste and involved a consumption of 1.420 billion square meters equivalent, referring to conventional thickness of cm. 2. The per capita use, meanwhile, has risen to 226

square meters per thousand units, against 215 meters of the previous year, and 135 meters of 2003.

The most important role in the context of globalization was held once again by the international exchange: considering the contributions of raw and processed products, according to the above mentioned figures, the total input-output balances in more than 770 million square meters equivalent. It should be noted that the share of raw is further expanded, with 52.7 percent of the total, and highlighting the continuity of a strategic modification that, from several years, gives no preference to the finished product. The figures show another significant stone reality: an absolute majority of world consumption refers to the materials quarried and often processed in countries different from that of setting-up.

The top five manufacturers (in order: China, India, Turkey, Brazil, Italy) have expressed more than two-thirds of the world quarrying, and overcame more than a point the corresponding total share of 2012 and beyond twenty that of 1996. This confirms the historical trend to an increasing concentration, generally extended to processing and distribution phases. In particular, China, with about 40 million tons extracted from its quarries, has consolidated the primacy of production, but did not increase its share.

Prices, in the major markets were characterized by a good resistance, and in many cases by a remarkable growth. The same China, where the average price of the finished product has recorded a steady recovery from 2003 onwards, to show an

important drop only in 2009, has reached the new maximum of 32.40 dollars per square meter exported, against 27.50 dollars of the previous year, not to say of the 24.30 dollars registered in 2011 and 13 dollars, obtained in 2003. The phenomenon, which is not entirely out of the dynamics of exchange rates, confirms that the advent of reasonable profitability strategies became applicant in third countries, while having to compare, at competitive prices, with the changing balance of supply and demand, but without compromising a large differential in front of the mature economies, particularly in Western Europe, where the average price of Italian processed product, with about 70 dollars per square meter, remains more than twice if compared with the Chinese one.

On the commodity level, 2013 saw a new recovery of siliceous product, although marginal, on understanding that the quantitative prevalence of calcareous, as its impact on global consumption, is around three-fifths of the total. The main target is always that of the building, with important shares for the urban external furniture and the funerary art.

About China, it should be added that its export volume, made up in very large prevalence of finished products, leaving to the blocks and raw slabs only some marginal shares, fell to 12.1 million tons, confirming the first drop of 2012, against an historical trend largely positive: the regression involved about 500 thousand tons, equal to four per cent. Chinese exports made up for four-fifths of finished products, confirmed priority positions and basically monopolistic in South Korea and in Japan,

with notable presences also in the United States and in the European Union. Unlike the volume, the foreign turnover of Chinese shipments reached a new record with over 6.2 billion dollars and a growth of almost twenty points, against four percent of the previous year.

Concerning the leading stone countries, the final balance of Italy was basically stationary, with a marginal decrease in production and a recovery of exports in quantities, net from by-products, equal to one and a half point against the 3.9 percent ascribed in 2012; just a drop of more than 10 points compared to the historical peak of 2000. The decisive contribution came from the raw materials, whose Italian exports rose by a further two per cent, while that of finished products registered a marginal increase of 0.6 per cent, with a total share of their shipments that fell to 51.4 percent. This confirms the existence of permanent structural difficulties in processing time and a crisis of the added value that does not correspond to the development of world demand.

The Italian regional disaggregated data of export confirm the primacy of Veneto, with a foreign turnover of 493 million and 32.9 percent of the total value, but with a more pronounced recovery in Tuscany, which has reached 32.8 percent. In absolute figures, the most significant increases were achieved by Lombardy and Sicily, while a thoughtful balance sheet recorded also in the province of Trento (for porphyry), Lazio and Puglia.

A role fundamental in the stone macro-aggregate remains that of the satellite industries and in particular processing

technologies (machines and capital goods). With regard to the plant, the 2013 ended with a global production estimated in about three million tons, object of interchange to the extent of two-thirds, and the confirmation of the Italian primacy in value exported, that reaches 68.2 per cent of the European one, and covers the absolute majority of the demand in several non-European countries of stone high importance such as Turkey, Brazil and Saudi Arabia.

Italian exports of machinery for marble and stone affected shipments for about 660 thousand tons with an annual turnover of over 700 million Euros and respective increases of 2.1 and 10.8 percent compared to 2012. The average value per product unit, however, rose to 1058 Euros per quintal against 974 of the previous year, ascribing an increase of about nine points, after the twenty points of the previous year, and the new maximum average price.

The balance of Italian technology is complemented by capital goods, among which abrasive and diamond tools excel, whose exports in value have resulted in a turnover of 269 million Euros, with an increase of 25 million compared to 2012, representing 10.2 per cent, which is added to the previous 4.3 per cent, and to the 5.9 percent which had been registered in 2011. The international movement was characterised, as in the past, by a large and logistical prevalence of naval shipping. Anyway, was confirmed a good recovery of rail transports, both short-term and long-range (for example, in Chinese supplies of siliceous raw materials coming from Northern Europe), while the number of those

on the road, complementary to the first two, has grown to an extent substantially proportional to raw and manufactured productions, with an estimate of about 48 million loads and unloads.

As to competing products, guided by the ceramics tiles and vitrified stoneware, their total availability in quantitative terms (9.5 billion square meters) exceeded by about seven times that of stone, without any appreciable changes with respect to the previous years, but stressing the permanence of considerable growth perspectives for marbles and stones, especially if supported by an adequate promotion policy able to optimise their use, still limited in per-capita reference despite some good impact initiatives such as the European Trade Mark of Quality and several Architectural Awards. Anyway, it should be added that, in the long term, the use of marble and stone has grown to an extent greater than that of the ceramic sector, increasing from 12 percent in 2000 to about 15 current points.

The differentiated examination by countries shows that the development of stone world is governed by processes very changeable: if the major increases of quarrying and processing were obtained from China and other Asian producers, with regard overall to India, even in Europe there have been appreciable recoveries like those of sector activities, and first in the interchange, especially in the Mediterranean countries where the stone industry, although with certain sticky pockets, showed a specific suitability to elide the effects of the economic general conditions, that remain difficult.

Positive balance sheets were recorded also in Brazil, thanks to a strong policy of improvement for the local stone, with priority to granite, and their incisive distribution in American markets; and in Turkey, although its growth has been driven primarily by shipments of raw calcareous stones to the Chinese market (with a considerable prevalence of a sawn slabs if compared with blocks), while the recovery of Turkish exports of manufactured goods in the United States was relatively circumscribed, staying away from historical highs. Just like what happened in Italy, in Egypt and in other producing countries, the Turkish raw demand from China has increased so fast, affecting the policy of maximum added value, but allowing the country global exports reaching 8.3 million tons against the eight of the previous year, not to say of 7.2 million in 2011 and 1.5 million in 2002; and to consolidate the second place in the global ranking.

A case of enlightened conservative policy is that of South Africa, where chromatic characters of domestic granite, and those of international demand inclined to the acquisition of bright colours and renewed attention for marble and travertine, have been conjugated with the traditional strategy of enhancing quality and extracted volumes, whose main destinations, unlike elsewhere, continued to affect Europe and particularly Italy, with total export volumes declining sensitively, which followed a good increase of domestic consumption too.

The prices continue to be significantly different from one country to another, with an average export quotation which, in

summary, range from 52 Euro/square meters in Italy to 22 in China (after conversion from dollars based on average exchange tax of the year). The general trend, as above mentioned, follows a more competitive profitability, within the space of an always more bright competitiveness.

Finally, we have to examine the development perspectives of the sector. In this regard, the production forecasts, even if they have prudential criteria arising from the extrapolation of historical series and from a predictable population growth, followed by the construction one, are favourable, so much so that in 2020 the volume of valuable stone quarried worldwide is expected to rise to about 170 million gross tons, with an use in the order of 1.9 billion square meters equivalent, while the quantity object of international exchange would be defined in connected proportion, and then, around one billion meters.

We have to assume that the trend of the world stone sector, overcoming the bottleneck caused by residual situations of stagnation, could recover a rate conforms to that of the long term; however, it is natural to provide higher problems of infrastructure availability, plant investment

and waste placement, at all national and regional levels, and first of all, in a global perspective. These problems must be aboard considering the crucial role of investment, therefore of credit, and the need to upgrade them on business plan through appropriate incentives, all that either for the productive moment or for the communication and promotion, with particular attention to the issue of waste, whose difficulties in storage and environmental sustainability are creating some remarkable obstacles to the logic of development.

The stone industry has very high professional contents and the ability to create jobs with limited financial means: for over thirty years it was considered officially eligible to start expansion processes, also where other sectors are not able to express similar strategic and tactical skills. If nothing else, that is a good reason to remark that stone has the right to be a subject of conscious attention, both in third countries, where is an important opportunity to increase the added value and the gross national product, and in mature economies, where may involve many aggregates of great importance, as to the further economic and social development.

Indice dei nomi geografici

Geographical Names Index

A

Africa 15, 25, 47, 56, 57, 62, 66, 187, 228
America 12, 15, 44, 47, 61
Arabia Saudita 15, 17, 27, 28, 221
Argentina 26, 57
Asia 15, 23, 26, 30, 57, 60, 61, 186, 188
Australia 185, 187

B

Belgio 12, 15, 21, 22, 27, 185
Belgium 44, 46, 52, 53, 58, 187
Brasile 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22,
24, 25, 26, 27, 28, 31, 34, 35, 185, 220, 221,
222
Brazil 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 54, 56,
57, 58, 60, 62, 65, 66, 184, 187, 226, 227, 228
Bulgaria 21, 28, 53, 60

C

Canada 25, 56, 185, 187
China 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54,
55, 56, 57, 58, 59, 62, 66, 187, 226, 228
Cina 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 24,
25, 26, 27, 28, 31, 34, 35, 185, 220, 222, 223
Corea del Nord 24
Corea del Sud 11, 15, 16, 17, 22, 23, 26, 27,
185, 221
Croatia 53, 66
Croazia 21, 35
Czech Republic 53

D

Danimarca 35
Denmark 66

E

Egitto 14, 15, 21, 22, 25, 35, 222
Egypt 46, 47, 52, 54, 56, 66, 82, 85, 228
Europa 8, 11, 20, 27, 28, 34, 220, 222
Europe 40, 43, 44, 50, 52, 58, 59, 60, 65, 226,
227, 228
European Union 46, 53, 217, 227

F

Finland 52, 187
Finlandia 21, 185
France 46, 49, 52, 58, 59, 187
Francia 15, 17, 21, 27, 28, 185

G

Germania 11, 15, 17, 21, 22, 26, 27, 28, 29,
185
Germany 43, 46, 49, 52, 53, 57, 58, 59, 60, 187
Giappone 11, 12, 15, 22, 23, 26, 27, 28, 185,
186, 221
Grecia 19, 20, 21, 27, 28
Greece 50, 52, 58, 59, 60

H

Hong - Kong 15

I

India 11, 12, 13, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 31, 34, 35, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 62, 65, 66, 185, 187, 220, 222, 226, 228

Indonesia 24, 35, 55, 66

Iran 14, 15, 21, 23, 46, 47, 52, 54, 55

Italia 7, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29, 31, 35, 185, 220, 221, 222, 223

Italy 7, 39, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 66, 187, 226, 227, 228, 229

J

Japan 43, 44, 47, 53, 54, 55, 58, 59, 187, 188, 226

K

Kazakhstan 24, 26, 55, 57

L

Lazio 13, 45, 221, 227

Lebanon 47

Libano 15

M

Malaysia 35, 66

Malta 29, 60

Mongolia 24, 55

N

Netherlands 58, 66

North Korea 55

Norvegia 21, 35, 185

Norway 52, 66, 187

O

Oman 15, 24, 47, 55

P

Paesi Bassi 35

Pakistan 23, 35, 55, 66

Palestina 15, 26, 36

Pechino 34

Poland 43, 53, 187

Polonia 11, 21, 185

Portogallo 15, 17, 20, 21, 26, 27, 28, 31, 185

Portugal 46, 49, 52, 57, 58, 59, 62, 187

Puglie 221

R

Regno Unito 17, 21, 27, 28, 35, 186

Repubblica Ceca 21

Romania 21, 53

Russia 11, 12, 43, 44, 185, 187

S

Saudi Arabia 47, 49, 58, 60, 227

Siena 32, 63

Singapore 15, 23, 35, 47, 55, 66, 185, 187

Slovenia 28, 60

South Africa 47, 57, 66, 187, 228

South Korea 43, 47, 48, 49, 53, 54, 55, 58, 187, 226

Spagna 15, 16, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 31, 32, 185

Spain 46, 48, 49, 50, 51, 52, 57, 58, 62, 187

Stati Uniti 11, 15, 16, 17, 22, 23, 24, 27, 34, 185, 221

Sudafrica 15, 25, 35, 185, 222

Svizzera 12, 15, 27

Switzerland 44, 46, 58

T

Taiwan 15, 17, 24, 27, 47, 49, 55, 58, 185, 187

Thailand 55

Thailandia 24

Toscana 13, 18, 20, 221

Turchia 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28, 31, 35, 185, 220, 221, 222

Turkey 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 52, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 66, 187, 226, 227, 228

Tuscany 45, 50, 51, 227

U

Unione Europea 14, 21, 35, 215, 221

United Kingdom 49, 52, 58, 59, 66, 188

United States 43, 47, 48, 49, 53, 54, 55, 56, 58, 59, 65, 187, 227, 228

USA 55

V

Veneto 13, 18, 45, 50, 221, 227

Verona 8, 40, 215, 217

Vietnam 15, 24, 47, 55

N.B. - Non sono elencati i nomi geografici delle tavole fuori testo.

R. - The geographical names reported in the statistical tables are not listed.

Sommario

XXV RAPPORTO MARMO E PIETRE NEL MONDO 2014

Prefazione	7
Introduzione	9
Quadro macro-economico	11
Produzione mondiale	12
Scambi internazionali	13
Flussi aggregati dell'ex-import	14
Dinamica dell'interscambio	15
Analisi merceologica	17
Italia: una meta lontana	18
Spagna: ripresa complessa	19
Altri Paesi europei	20
Pianeta Cina	21
Asia protagonista	23
Stati Uniti: progresso graduale	24
Globalizzazione lapidea	25
Andamento dei consumi	26
Macchine e impianti produttivi	27
Beni strumentali	29
Immagine promozione e sviluppo	20
Volume d'affari	31
Conclusione	32
Appendice critica	33
Documentazione statistica	69
Schede dei maggiori Paesi 1994-2013	185
Ringraziamenti	215
Sintesi del Rapporto	219
Indice dei nomi geografici	231

Table of contents

XXV WORLD MARBLE AND STONES REPORT 2014

Preface	39
Introduction	41
Macro-economic frame	43
World stone production	44
International trade	45
Dimension of export-import	46
Stone exchange trend	47
Commodity analysis	48
Italy: long-term strategy	49
Spain: a complex objective	50
Other European countries	52
Planet China	53
Asian leadership	54
USA: hard gradual progress	55
Stone globalization	56
Development in use	57
Machines and plants	58
Technological goods	60
Image promotion and expansion	61
World turnover	62
Conclusion	63
Critical Appendix	64
Statistical tables	69
Files of the leading Countries 1994-2013	187
Acknowledgements	217
Synthesis of the Report	225
Geographical Names Index	231

Aziende sponsor del XXV Rapporto
Companies sponsoring the XXV Report



ALDUS

CASA DI EDIZIONI IN CARRARA

Vicolo agli Orti, 54030 Sorgnano Carrara
aldus.danielecanali@alice.it

Finito di stampare
nel settembre 2014
presso la tipografia
Mori Metello, Massa

Il XXV Rapporto Marmi e Pietre nel Mondo 2014
è su World Stone Magazine e su MarbleintheWorld Data Bank

www.marbleintheworld.com

XXV World Marble and Stones Report 2014
is on World Stone Magazine and on MarbleintheWorld Data Bank

www.worldstonemagazine.com

La rivista internazionale del settore lapideo
The international magazine of the stone sector

Datemi della materia
e con essa io creerò un mondo

(Immanuel Kant)



 **RED**TM
QUARRIES & BLOCKS

R.E.D. Graniti S.p.A.

Via Dorsale, 12 - 54100 Massa (MS) Italy - tel. +39 0585 88471 - fax +39 0585 884848 - info@redgraniti.com - www.redgraniti.com

MADE IN ITALY

www.diamantboart.com

THERE IS STILL MUCH TO DISCOVER

The Gaspari World

More Innovation *More* Technology *More* Design *More* Customer Care

Visit us at
MARMOMACC
47^a International Trade Fair for Fine Design and Technology
26/29 SETTEMBRE 2012 | VERONA | ITALY
HALL 2 | STAND C6/D6



Oltre ad inventare il filo diamantato e le lame diamantate per telai di segazione, siamo stati pionieri anche nella produzione di fili diamantati per macchine multifilo. Fedele all'orgoglioso retaggio, Diamant Boart è oggi il marchio leader nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di utensili per l'industria lapidea con una gamma completa di soluzioni professionali.

We invented the diamond gang saw blades and the diamond wire, and we were a pioneer in the production of wires for multi-wire machines. True to its proud past, Diamant Boart is today the leading brand for the development, production and marketing of a complete range of tools for the stone industry.

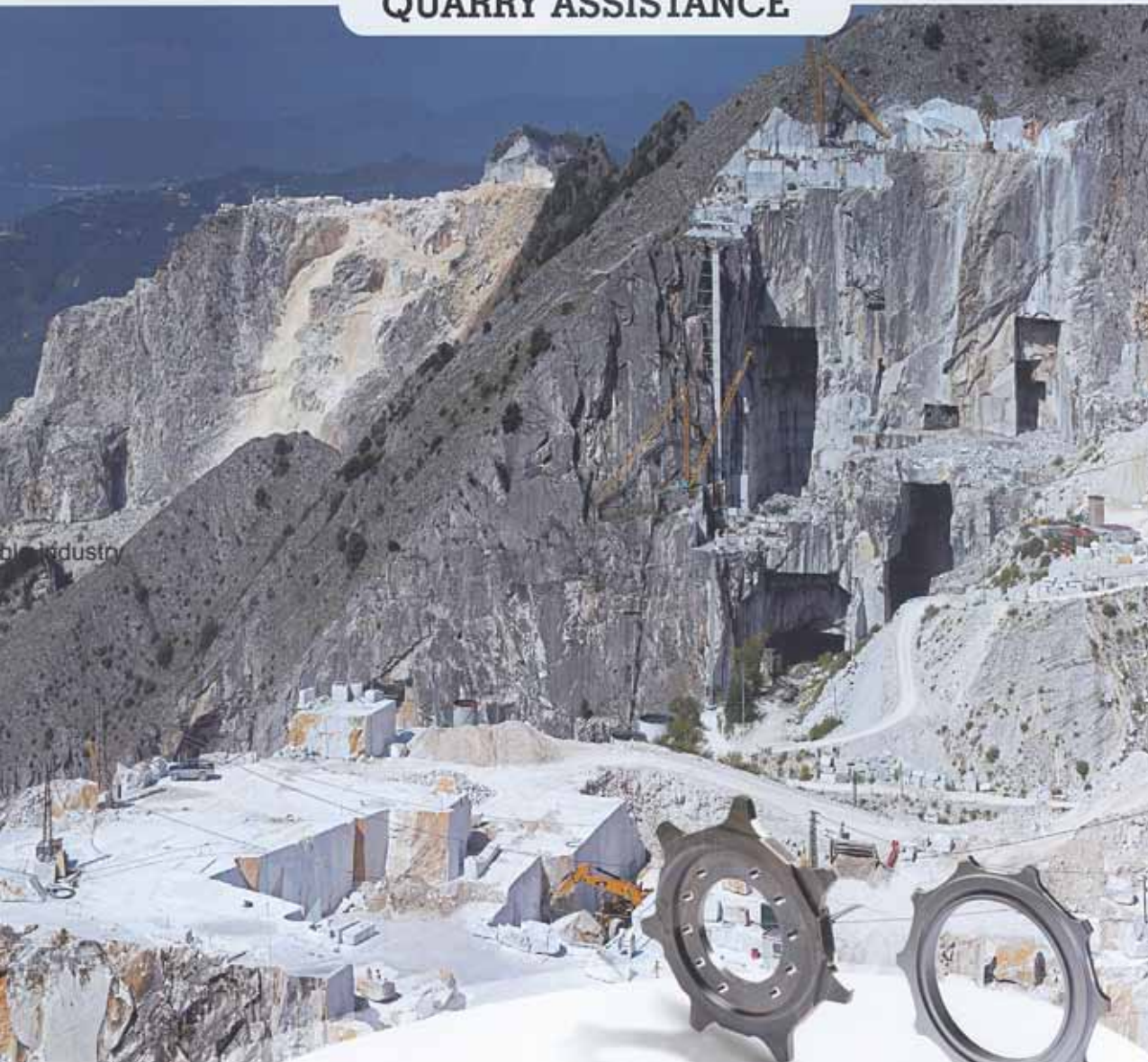


DIAMANT BOART
www.diamantboart.com

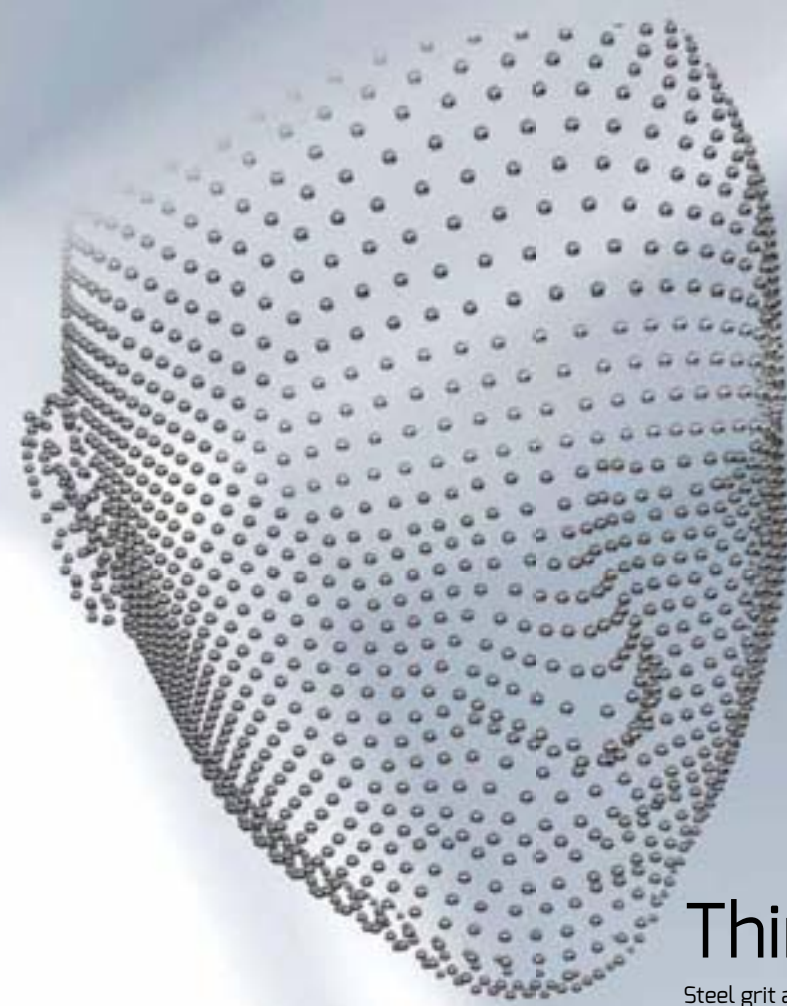


www.quarryassistance.it

Azienda aderente/Supporting Companies
QUARRY ASSISTANCE



RICAMBI E ASSISTENZA MACCHINARI DA CAVA
OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA
SPECIALIZED MECHANICAL WORKSHOP
QUARRY MACHINERY SPEARE PARTS
AND ASSISTANCE



Think Premium

Steel grit and shot for granite cutting and blasting



Milgrandi S.p.A.

Via Parco, 47 - 20853 Biassono (MB)

Phone : +39 039 22 00 913 - Fax : +39 039 22 00 963

Exp Dept Phone : +39 039 22 00 904 - Fax : +39 039 22 00 954

SYNTH



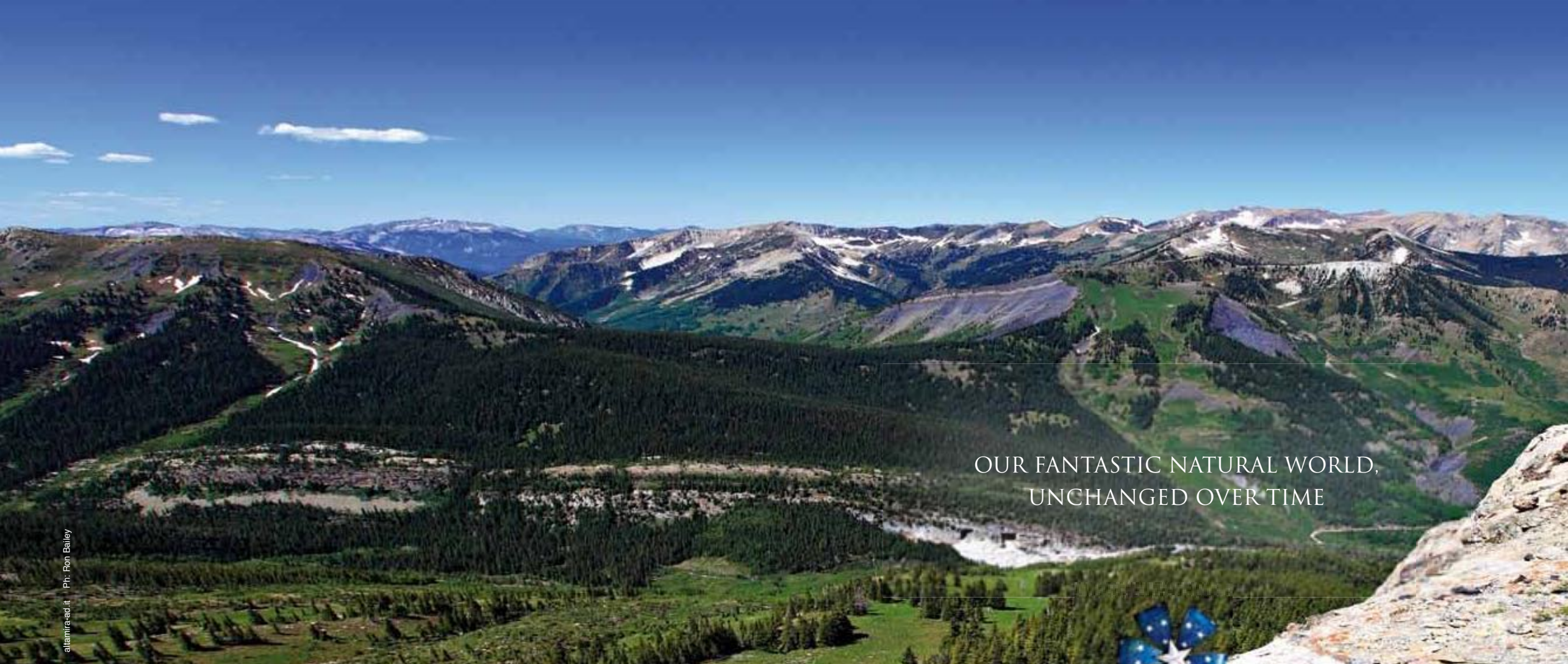
wabrasives.com



Crema Marfil Coto®

Crema Marfil Coto® from Levantina's Coto quarry, simply the very best and most beautiful cream marble available in the world. Its rich golden colour, magnificent polishing finishes, excellent physical qualities and impact resistance make it the preferred choice for all architects and project owners.





altamira-ad.it | Ph: Ron Bailey

OUR FANTASTIC NATURAL WORLD,
UNCHANGED OVER TIME



CALACATTA LINCOLN
STATUARIO COLORADO
CALACATTA GOLDEN



COLORADO STONE QUARRIES



Colorado Stone Quarries Inc.
Marble Colorado U.S.A. ph. +1 970 7049002 - info@coloradostonequarries.com

THE EXCELLENCE OF AMERICAN MARBLE



Una grande esperienza
al vostro servizio

MAXMARMICARRARA

54033 Carrara (MS) Italy, Via del Bravo 12
Ph. 0039 0585 74420
Cell. 0039-335 5347796
Fax. 0039 0585 74647
Website: www.maxmarmicarrara.it
E-mail: info@maxmarmicarrara.it

ABIROCHAS

Brazilian
Association of
the Dimension
Stone
Industry

**BRAZILIAN ASSOCIATION OF
THE DIMENSION STONE INDUSTRY**

Your best reference in Brazil

Associação Brasileira da Indústria de Rochas Ornamentais – ABIROCHAS

Contact: Reinaldo Dantas Sampaio – President

SRTV Sul – Quadra 701 – Conjunto L – nº 38 – Bloco 2 – Sala 601

CEP 70340-906 – Brasília, DF – Brasil

Tel/Fax +55 11 3253-9250

contatos@abirochas.com.br – www.abirochas.com.br

DIAMOND WIRE CUTTING MACHINES

Visit our new site
www.dazzinimacchine.com



5 800

Dazzini's new marble and granite cutting machines are designed to achieve the highest possible production rates, and overall excellent performance in all work situations. The range of machines includes the following:



P 250



PP 90

CUTTING from a new *Perspective*



**DAZZINI
MACCHINE**

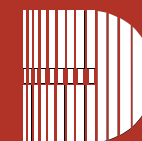
CARRARA - ITALY

DAZZINI MACCHINE Srl - Viale Zaccagna, 6 - 54036 Carrara Italy - Tel. (+39) 0585 50226 - Fax. (+39) 0585 855874
www.dazzinimacchine.com - e-mail: dazzini@dazzinimacchine.com



**QS6000D
QS4000D
TCl360VH**

Dazzini Macchine srl
Viale Zaccagna, 6 - 54036 Carrara - Italy
Tel. +39 0585/50226 - Fax. +39 0585/855874
dazzini@dazzinimacchine.com
www.dazzinimacchine.com



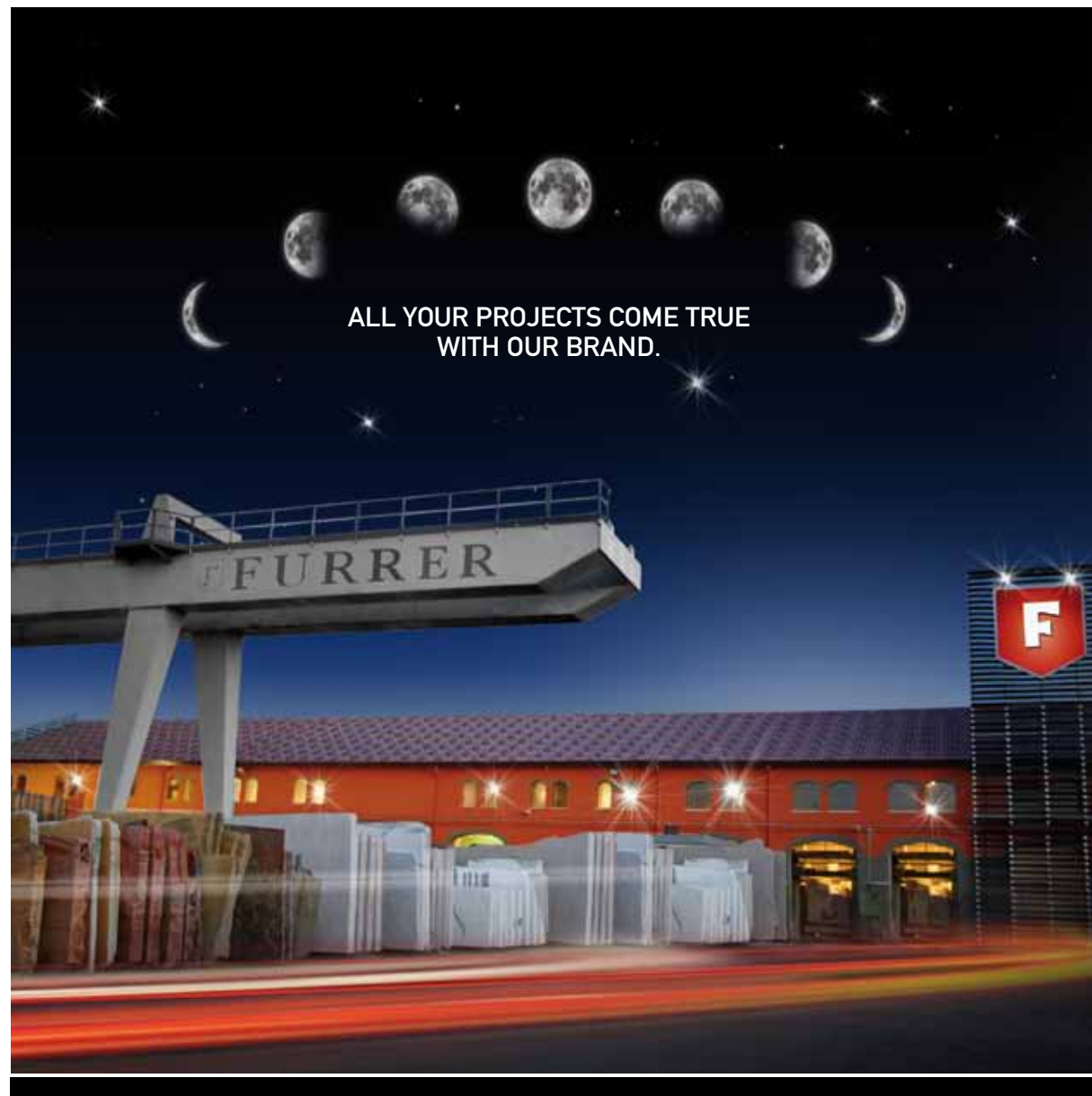
**DAZZINI
MACCHINE**
CARRARA-ITALY








www.gmcspa.com



brecciacapraia®
www.brecciacapraia.com



ALL YOUR PROJECTS COME TRUE
WITH OUR BRAND.

-  Estrazione
Extraction
-  Lavorazione
Processing
-  Distribuzione
Distribution
-  Cut-to-size
Cut-to-size
-  Posa in opera
Installation

La FURRER nasce nel 1939 per escavare, lavorare, trasformare e commercializzare in tutto il mondo i prodotti lapidei di produzione nazionale ed estera. Sino ad oggi l'azienda FURRER non ha conosciuto soluzioni di continuità nella fornitura di materiali grezzi, semilavorati e a misura d'architetto.

Furrer was established in 1939 to operate in the stone industry from the quarrying up to the finished transformed product and the trading all over the world. Until nowadays Furrer has carried on the supply of rough, semi-finished and cut-to-size stones.



FURRER
CARRARA

FURRER SPA - VIA COVETTA, 2 - 54033 CARRARA ITALY - TEL. +39.0585.858494 - FURRER@FURRER.IT

CARRARA - ROMA - ATENA LUCANA - LECCE - CIVITANOVA MARCHE



CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE

ASSOMARMOMACCHINE

Associazione italiana Costruttori e Utilizzatori di macchine e attrezzature varie per la lavorazione delle pietre naturali



Italian Association of manufacturers and users of machinery and other equipment for natural stone processing

Associazione Italiana MARMOMACCHINE:
Corso Sempione, 30 - 20154 Milano (Italy) - Tel. +39 02 31 53 60 r.a.
www.assomarmomacchine.com

**HIT THE
TARGET**

MARMOMACC

STONE + DESIGN + TECHNOLOGY INTERNATIONAL TRADE FAIR



Verona, ITALY

24/27 SEPTEMBER 2014

marmomacc.com